

9 APRILE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 APRILE 2015

Seduta n. 8

L'anno duemilaquindici, il giorno nove del mese di aprile alle ore 17.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	LOTTAROLI MARIO		A
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		Ag
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 assenti n.2 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori: VALDAMERI PAOLO-GUERINI SEBASTIANO-di FEO CHRISTIAN.

Il Consiglio Comunale approva con voti favorevoli unanimi.

Presidente. Non sembri un'interferenza indebita, ma corre l'obbligo da parte di questo Consiglio comunale ricordare i fatti recentissimi di cui non abbiamo ancora una visione complessiva. Mi sembra giusto chiedere al Consiglio Comunale un momento di silenzio per ricordare comunque l'alto senso civico del giudice che oggi in Palazzo di Giustizia a Milano è stato colpito a morte, insieme a un avvocato che si era prestato in un servizio comunque di difesa del suo assistito.

Penso che al di là dell'onorare l'impegno e la dedizione di queste persone, mi corre l'obbligo anche di chiedere che davvero queste istituzioni siano maggiormente tutelate, perché i cittadini abbiano sempre a verificare in loro un momento anche di tranquillità e di sicurezza. Non è certo una cosa buona che una persona armata possa entrare in una sala di Tribunale e infierire poi sulle persone che assistevano al processo.

Quindi chiedo cortesemente all'Assemblea un minuto di silenzio.

E' evidente che vale non solo per il giudice e per l'avvocato, ma anche per i due cittadini che si sono trovati coinvolti.

Il **Consigliere Antonio Agazzi** chiede di intervenire per comunicazione.

Presidente. Tutti i consiglieri di questo Comune, quando intendono intervenire per comunicazione, compilano un foglio dove indicano il contenuto della comunicazione per essere poi ammessi a parlare. Mi pare una prassi ormai consolidata.

La Segreteria mi ha informato che non è prassi che in sede di Bilancio ci siano delle comunicazioni.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO) Io sono perfettamente consapevole che durante la sessione di bilancio non è possibile effettuare delle comunicazioni, ci mancherebbe altro. Chiedevo tuttavia, per il fatto che il primo punto all'ordine del giorno è diventato un'altra cosa, cioè c'è un oggetto diverso, c'è la surroga del Consigliere Lottaroli con il subentrante e la convalida del consigliere subentrante, se questo dato certo, cioè che l'ordine del giorno inizia con un oggetto che in qualche modo interrompe la sessione di bilancio, poteva aprire la strada a una comunicazione. Se è possibile la faccio, se così non è, non la faccio.

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo. Credo che il Consigliere Agazzi abbia già formulato implicitamente la risposta corretta. E' vero che abbiamo dovuto inserire il provvedimento straordinario di surroga del Consigliere dimissionario, e questo darà luogo ad una serie di interventi durante il dibattito del punto medesimo, ma da questo a pensare che, come dire, vengano alterate le norme di struttura per un dibattito consiliare, che deve essere concentrato sia temporalmente, che funzionalmente, sul punto di Bilancio, per il tramite dell'inserimento di comunicazioni, direi di no. Quindi sicuramente gli interventi sulla delibera di surroga, non le comunicazioni. Grazie.

DELIBERA N.18 "Surroga consigliere comunale Sig.Lottaroli Mario. Esame delle condizioni di eleggibilità del consigliere subentrante."

Il Presidente dà lettura della seguente lettera di dimissioni presentata dal Consigliere Lottaroli:

"Con la presente rassegno le dimissioni da Consigliere Comunale. Assumo questa decisione per consentire

l'alternanza, con un altro rappresentante della lista, alla carica di Consigliere.
Al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale auguro un proficuo lavoro per il progresso della città”.

Il primo tra i non eletti risulta il Sig. Renato Stanghellini il quale ha provveduto, in quanto Presidente del Gruppo Pantelù, e le ha depositate agli atti, per possibile incompatibilità in quanto l'Associazione riceve dei finanziamenti da parte del Comune, le dimissioni immediate dal gruppo Pantelù, così da togliere (almeno a parere generale della Segreteria) tutte quelle norme di improcedibilità.

Quindi si delibera: “Di convalidare definitivamente la nomina a Consigliere comunale del Sig. Stanghellini Renato, nato a Crema il 13.07.1948 e residente a Crema in Vicolo Seminario n. 12”.

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Antonio Agazzi** (SERVIRE IL CITTADINO)

Prendo la parola perché è un avvicinamento, mi spiace doverlo dire, ma credo sia assolutamente intuitivo, profondamente politico. La motivazione addotta in termini ufficiali dall'ormai ex Capogruppo di Rifondazione Comunista, Mario Lottaroli, è una motivazione appunto di facciata, perché garantire l'alternanza, garantire il rinnovamento e poi però scegliere come tempistica per garantire l'alternanza e il rinnovamento di rassegnare le dimissioni nel bel mezzo della sessione di bilancio, e neanche attendere di votare a favore del Bilancio di previsione, ma dimettersi il giorno stesso della discussione del medesimo, quindi non portare un contributo alla discussione e fuggire via evitando di dare il proprio voto favorevole al bilancio di previsione presentato da questa Amministrazione, dice quanto siano politiche queste dimissioni e quanto la motivazione, l'argomentazione, delle medesime sia puramente di facciata. Io non avevo mai creduto neanche alle ragioni addotte dal Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli, perché non dimentichiamo che qui siamo di fronte alle dimissioni dei due eletti dai nostri concittadini nel maggio del 2012 come Consiglieri comunali per rappresentare in questa Assemblea il Partito della Rifondazione Comunista o Federazione della Sinistra, che dir si voglia.

Ecco, entrambi, in due momenti differenti, hanno gettato la spugna, hanno ritenuto di non continuare nell'esercizio del mandato conferito loro dai cittadini. Quindi è un disagio che Rifondazione Comunista Federazione della Sinistra ci palesa al di là delle motivazioni ufficiali. In questo caso davvero sono dimissioni che fanno rumore, ancora di più di quelle di Bettenzoli se possibile, proprio per la tempistica scelta. Neanche vuole votare a favore del bilancio di questa Amministrazione e quindi se ne fugge prima, prima di discuterlo e anche prima di votarlo, lasciando questo onere all'amico Renato Stanghellini.

Che vi sia un disagio della Federazione della Sinistra di Rifondazione comunista l'abbiamo visto anche sulle votazioni in merito, per esempio, alle razionalizzazioni delle partecipate, ultimamente in merito alla forma di gestione del centro natatorio comunale. Due consiglieri di maggioranza che votano contro i provvedimenti della Giunta su una questione strategica come quella del superamento di gestioni cosiddette municipalizzate in favore di una gestione affidata a privati, sono un dissenso politico forte su temi strategici, e non su questioni di dettaglio.

Il Consigliere Mario Lottaroli, non dimentichiamolo, una presa di distanza rispetto a questa Amministrazione l'aveva già effettuata. Qui c'è questa procedura: non essendo più possibili per legge i Consiglieri delegati, si istituiscono i Consiglieri incaricati come Della Frera per materie sportive, come Gramignoli per i quartieri. Così Mario Lottaroli era Consigliere incaricato per la casa. Io non lo dimentico: già aveva, come dire, rinunciato a questa funzione ritenendo di non essere messo nelle condizioni di poterla esercitare. Allora qui c'è un forte disagio politico di chi era stato chiamato a rappresentare la Federazione della Sinistra in questo Consiglio comunale. Viene meno il cartello elettorale, perché di questo ormai si vede che si è trattato, di un cartello elettorale, non di una proposta politica di un'alleanza centrosinistra più SEL e Rifondazione Comunista fatta per governare, perché la condivisione del programma di governo su questioni strategiche (ho fatto riferimento a quella delle partecipate) è evidente che non c'era e non c'è. Si è evidenziato, il disagio è forte.

Quindi era un cartello elettorale per vincere e per arrivare al potere. Era più una proposta di cartello elettorale contro qualcuno, che per governare la città. Bisognava evitare che il centrodestra avesse la possibilità di arrivare al ballottaggio perché non si sa mai quando si arriva al ballottaggio, possono succedere tante cose al secondo turno. Bisognava evitare questo e quindi si è fatto un cartello elettorale contro qualcuno, ma non una proposta programmatica e politica di governo della città. Tant'è che viene meno Bettenzoli, viene meno Lottaroli. A poco a poco farete scorrere tutta la lista magari, per via dell'alternanza, naturalmente, del rinnovamento, del ricambio. Fatelo durante tutte le sessioni di bilancio così è chiaro che non c'è una corrispondenza tra le parole dette e il fatto politico che è ben altro.

Rifondazione Comunista non ce la fa più, però non ha il coraggio, signor Sindaco, di mandarla a casa. Non ha neanche i numeri per la verità. Non ha neanche i numeri perché c'è sempre SEL che fa buon reggicoda a questa Amministrazione e che rinuncia a fare la forza politica di sinistra.

Non è solo SEL che rinuncia a fare la forza politica di Sinistra, anche Rifondazione Comunista. Cioè è un gioco delle parti clamoroso, perché la Paola Vailati continua a fare l'assessore nella Giunta e si sa che è l'Assessore di riferimento della Federazione della Sinistra.

C'è il ricambio dei consiglieri che si salvano la coscienza e si salvano la faccia, e quindi mandano qualcun

altro ad alzare la manina. Però arriva poi il comunicato della segreteria del Circolo della Rifondazione comunista che dice "però noi non togliamo l'appoggio e andiamo avanti nella responsabilità di governo dei cittadini fino al termine della tornata amministrativa". Questo è veramente un risibile gioco delle parti. Però è chiaro, sempre più chiaro, il fallimento politico amministrativo di questo cartello elettorale, dell'esperienza del centro sinistra allargata a SEL e alla Federazione della Sinistra.

Qui abbiamo l'unione a Crema, abbiamo il fronte popolare che ha dovuto governare questa città, ma non tiene, non ce la fa più. E' in affanno la Federazione della Sinistra. Questa non può essere una proposta di governo per il prossimo mandato, perché è fallita in questo di mandato. Non ce la fate più! Non avete il coraggio di staccare la spina perché, come diceva il buon Giulio Andreotti "Meglio tirare a campare che tirare le cuoia".

Avete imparato bene: state tirando a campare per non tirare le cuoia. Io invece vi dico: "Siate più coerenti, togliete il disturbo perché intanto non state combinando nulla di produttivo per la città di Crema".

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io condivido appieno quanto ha esposto il Consigliere Agazzi, perché effettivamente la prova provata è il fatto che il Consigliere Lottaroli, che è una persona esperta che ha seguito il precedente Bilancio, che ha seguito tutto quest'anno amministrativo e che quindi sapeva cosa ci aspettava per il futuro, ha dato le dimissioni, non dopo il bilancio, ma appena prima. E' evidente che con questa cosa lui ci ha comunicato che comunque la sua pazienza, la sua disciplina è esaurita. Lottaroli, effettivamente, anche negli interventi che ha fatto in quest'aula ha sempre dimostrato una certa quadratura, una certa precisione, e anche un indirizzo ideale, oltre che ideologico, una certa visione delle cose e ha dovuto digerire tutta una serie di rospi. Nonostante la grandissima disciplina in cui è cresciuto, una persona con la sua storia politica a un certo punto non ce l'ha fatta più. Questo vuol dire che oggi questa maggioranza, che è stata eletta con un tot di voti e quelli di Rifondazione sono stati importanti, l'effetto di portare avanti le politiche che non recepivano costantemente gli indirizzi di questi Consiglieri (Consiglieri preparati) ha portato al fatto che loro si siano sfilati. Abbiamo dei nuovi consiglieri. E' giusto che ci sia qualcuno che fa esperienza, però è evidente che il contributo che potrà dare Stanghellini con tutta la sua buona volontà, considerando il fatto anche che lui fino al giorno prima era Presidente di un'associazione che comunque ha collaborato e ha avuto un rapporto di un certo tipo con l'Amministrazione, non sarà molto portato a scontrarsi per far valere certe idee, certe linee, certe differenze, per ovvi motivi. Può darsi che rimanendo dentro la macina, dopo un po' di tempo, anche lui consumerà la pazienza, il senso di responsabilità.

Presidente. Lei sta attaccando una persona che ancora non è consigliere e che ancora non ha dato prova della sua partecipazione. Chiedo un po' di correttezza.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

La posizione che ha il futuro Consigliere Stanghellini, secondo me, non lo mette esattamente nelle stesse condizioni che aveva Lottaroli. Quindi tutto questo porterà a un ammorbidente, a un addomesticamento ulteriore del contributo di Rifondazione alla maggioranza, che per la maggioranza può anche essere positivo, però dal punto di vista del rapporto dei cittadini, dove una percentuale consistente della vostra maggioranza ha comunque votato un indirizzo politico, effettivamente si tratta di una sconfitta. Dopodiché vedremo il fegato di quelli che sono subentrati quanto tempo resisterà, perché poi, quando uno è dentro, si sente fare una serie di censure, deve fare tutta una serie di scelte che non sono quelle che condividono coloro che l'hanno votato.

Di conseguenza io devo esprimere il mio rammarico perché Lottaroli comunque era una controparte che aveva un suo interesse, un suo valore.

Auguro a Stanghellini di essere altrettanto capace, anche se ripeto, secondo me, parte comunque con un handicap. Rimane il fatto politico che questa maggioranza non corrisponde più a chi l'ha votata. Non corrisponde più perché le persone che erano state deputate a farlo e che, a detta penso di tutti avevano una cristallina appartenenza a quel tipo di pensiero, erano anche preparati per farlo valere (perché era una preparazione sicuramente molto più consistente di qualcuno) perché prima di arrivare al livello di Lottaroli e di Bettinzoli ce ne vorrà, come preparazione e come dedizione. Di conseguenza il risultato finale, ripeto, è quello che sono stati alterati i rapporti che erano usciti e dimostra effettivamente che qualcuno ha fatto un cartello elettorale, perché poi nei fatti ha fatto pochissimo, che non fossero concessioni fisiche, non politiche, al partito della Rifondazione Comunista che comunque ha avuto il suo consenso in città. Grazie.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto vorrei ringraziare il consigliere uscente Lottaroli perché ci ha dato sempre il suo contributo onesto e di qualità in tutto il dibattito.

Vorrei dire solo due cose. Rubo pochissimo tempo perché credo che quello che ci aspetta dopo sia molto più importante. Nella politica contano i fatti, non contano le illusioni, non contano le interpretazioni personali.

E' vero che il signor Mario Lottaroli è uscito. Può essere che abbia un disagio personale, però il fatto vero è che Rifondazione Comunista siede ancora su questi banchi e credo che siano ingenerosi, verso la persona sta per entrare, i giudizi che ho sentito. Giudizi veramente ingenerosi e fuori luogo perché esulano proprio

dal dibattito politico. Questa maggioranza ha lo stesso equilibrio che aveva prima: né più, né meno. Voi potete credere o no alle motivazioni, ma il fatto vero è che Rifondazione ha confermato il suo appoggio a questo percorso amministrativo. Quindi nessuno stravolgimento dell'equilibrio, quindi non diciamo cose che non sono.

Consigliere Agazzi, capisco che i lutti sono difficili da elaborare e tiriamo fuori continuamente la questione del ballottaggio, piuttosto che, però insomma oggi siamo all'interno di un percorso amministrativo e la prova che questo percorso continua è che questa maggioranza ha sempre avuto i voti per portare avanti le proprie iniziative politiche. Questo è il fatto politico, non altro.

Quindi devo dire che onestamente mi è spiaciuto, soprattutto per il Consigliere che sta entrando, sentire quello che ho sentito, perché credo proprio sia fuori luogo e inopportuno.

Quindi do il mio benvenuto al Consigliere che entrerà. Non voglio più rubare nulla all'Assemblea che dovrà invece ragionare su cose molto importanti e qualificanti per questa città.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Devo dire che ha sicuramente ragione la consigliera Caso quando dice che i fatti sono quelli che contano. Infatti ricordiamo che mentre l'assessore Vailati, che fa riferimento a Rifondazione Comunista, in Giunta continua a votare per le delibere che portano alla dismissione del servizio della piscina centro natatorio, trova invece i suoi Consiglieri comunali, di cui Sartori è ancora presente in aula, votare contro all'interno di tutti i Consigli comunali in cui si è votata questa delibera. Quindi il partito non è d'accordo con questa maggioranza su questa partita che non è sicuramente una partita da poco. Certo la maggioranza sta in piedi lo stesso, perché due persone su quattordici non fanno una maggioranza. Resta però il fatto che un partito che non è rappresentato da un solo consigliere, ma da due, ha dissentito (e ancora non abbiamo avuto nessuna spiegazione dall'Assessore Vailati su come lei possa invece votare a favore in Giunta) su questo fatto.

Un altro fatto: sulla stampa di questi giorni abbiamo letto dalle parole di Lottaroli che è stanco, e questo ci sta nella logica di ciascuno, ma non si è fermato qua perché ha anche aggiunto che è stanco di questa maggioranza, non condivide alcune scelte di questa maggioranza e quindi questo diventa nuovamente un fatto politico e non un fatto semplicemente personale.

Noi riconosciamo l'assoluta coerenza del Consigliere Lottaroli. E' noto ai più che non condividiamo molte delle sue posizioni, non è questo il problema, ma quando si ha di fronte una persona che coerentemente motiva delle scelte, difende delle scelte, quanto meno va rispettata in quello che questa persona porta come discussione in Aula. E' un fatto che due Consiglieri eletti tra i primi dalla cittadinanza di Crema, che ha deciso di votare per quel partito, di fatto non sono più seduti in quest'aula e non abbiamo la riprova evidentemente che di fatto chi ha votato i consiglieri attuali sia più a favore della linea sostenuta da Lottaroli, piuttosto di quell'altra, se non quello che si è letto sempre a mezzo stampa, (altro fatto) che di fronte a un comunicato che sembrerebbe aver proposto nei confronti della maggioranza Lottaroli, in seno al partito, ci sia stata una bocciatura da parte del partito.

Resta comunque il fatto che politicamente siamo in una fase di Bilancio. L'ultima Commissione di Bilancio è stata il 1° aprile, non è stata un mese fa. Ancora il 1° aprile Lottaroli sedeva in Commissione bilancio. Ha avuto modo di approfondire insieme a noi presenti quelli che erano i temi di Bilancio, che oggi si stanno affrontando e fino a quel momento ancora non aveva palesato questo suo così grave malcontento, rispetto al quale non è possibile semplicemente dire "questo non è un fatto importante, passiamo oltre" come è stato detto prima dalla Consigliera Caso, perché quello che c'è dopo, il Bilancio, è sicuramente più importante. E' vero, è sicuramente più importante per l'impatto che ha su tutti noi cittadini Cremaschi ai quali continuate a chiedere tassazioni, aumenti di tariffe, come già avete dichiarato. Resta però il fatto che l'aspetto politico è altrettanto grave, perché non si può di fronte a dei consiglieri (prima Bettenzoli e poi Lottaroli) che hanno apertamente dichiarato il loro sostegno a questa maggioranza in tutte le sedute, anche nell'ultima, quando pure ha dissentito con il proprio voto contrario sulle piscine, dire adesso che tutto si copre con un colpo di spugna. Questa mi sembra una grave mancanza per questa Amministrazione che dovrebbe iniziare a ripensare (ha ancora poco tempo per farlo) seriamente su quella che è la politica che sta sostenendo, che non è condivisa da molti dei cittadini. Io amo sempre ricordare che è poco più del 30% che l'ha votata nel 2012, ma sarebbe interessante fare un sondaggio adesso e verificare quanti la rivoterebbero ancora e quindi ripensare seriamente a quelle che sono le strategie che sta portando avanti. Le sta portando avanti a discapito dei suoi consiglieri eletti, le sta portando avanti a discapito dei suoi cittadini. Lo stiamo vedendo e lo vedremo dopo nel bilancio che voi andrete ad approvare, perché io sicuramente non approverò il bilancio che voi ci avete proposto, e che fra l'altro andremo a modificare già a maggio con una revisione delle tariffe. Ad aprile siamo qua a votare un bilancio che non sappiamo neanche come quadrerà effettivamente, perché a maggio già si andrà oltre.

Quindi io ringrazio Lottaroli per il lavoro che ha fatto e non nego nulla delle contraddizioni e delle asperità che ho avuto anche nei suoi confronti per quando ha gestito la Commissione Statuto e Regolamento. Io riconosco comunque il lavoro che ha fatto fino ad ora.

Non conosco Renato Stanghellini come consigliere comunale, perché ricordo essere già stato in questa

assise, ma io a quell'epoca non ero rappresentante di Consiglio.

Auguro naturalmente a lui un buon lavoro, che compete a ciascuno di noi Consiglieri, e spero che sappia portare avanti con coerenza quello che è l'impegno politico che gli è stato dato, ma con il necessario pungolo di cui questa Amministrazione sempre più palesemente necessita.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non più tardi di qualche giorno fa, con una mail, il Consigliere che si è dimesso chiedeva scusa ai componenti della Commissione Statuto e Regolamento comunicandoci che a brevissimo avrebbe convocato la Commissione. Ecco perché non regge, se non da un punto di vista politico, il fatto che lui si sia dimesso.

La sua è una scelta politica e come tale va assolutamente accettata. Lui ritiene che questa maggioranza non avrebbe più avuto il suo voto. Dimettendosi ritiene, dopo che il suo partito ha scelto invece di insistere a sostenere questa maggioranza, di portare in Consiglio Comunale qualcuno che torni ad essere organico rispetto alla maggioranza. Il problema però non è questo. Il problema è che nel corso di tre anni, Rifondazione Comunista si è spesso distinta rispetto alla maggioranza, e non su quisquiglie, ma su questioni di ordine strategico. Le partecipate, per la campagna elettorale del Sindaco di Crema, sostenute anche più volte dall'amico Agazzi, erano un tema sostanzialmente centrale. Era assolutamente incoerente: primo avere chiuso da parte di Rifondazione Comunista un cartello elettorale e non politico, secondo non aver avuto il coraggio in Consiglio comunale, ad un certo punto, di trarne le conseguenze e di chiamarsi fuori. Siccome non ha potuto chiamarsi fuori o non ha voglia di chiamarsi fuori, ha fatto chiamar fuori il suo Consigliere comunale. Come si fa a dire che non è politica questa cosa? Come si fa a dire che l'operazione fatta tre anni fa non era un cartello elettorale? Come si fa a dire che il progetto di allora era un progetto altamente condiviso da tutti? Era un progetto condiviso ma evidentemente non partecipato in alcuni spezzoni del progetto stesso. Che poi lui lasci, e lascia coerentemente secondo me, perché era evidente che non ce la faceva neanche più a star lì a sentirsi dire continuamente dalle minoranze "ma cosa state lì a fare se su questioni strategiche non votate insieme alla maggioranza". E' evidente che non ha retto più il sistema da un punto di vista anche psicologico. E' naturale che sia così e quindi lui coerentemente decide di farsi da parte, ma il nodo non è questo. Cioè noi vorremmo capire da Rifondazione Comunista se c'è stato un cartello elettorale, se invece c'era un cartello politico se il cartello era politico e programmatico perché continua a distinguersi all'interno della maggioranza e non prende definitivamente, da un punto di vista politico, le distanze da questa maggioranza.

E' incomprensibile politicamente. Poi ognuno evidentemente sceglie di fare quello che vuole però ci vuole anche un po' di coerenza.

Se questo è il clima che regna all'interno di questa maggioranza, arriveremo certamente alla fine del quinquennio, però avendo preso atto, e questo è il dato politico, che quello che avete chiuso a suo tempo per andare a prendere il consenso elettorale evidentemente poggiava su qualche fondamento che non era assolutamente molto solido. Questo è il tema, non è che esistano altri temi.

Io condivido poco delle cose del Consigliere Lottaroli ideologicamente, ancora molto impregnate di un vissuto che è suo, che gli appartiene e che io rispetto come voglio che sia rispettato evidentemente il mio. Però in questi tre anni anche la questione della casa non è stata una cosa di poco conto. Anche la Commissione dello Statuto non è stata una cosa di poco conto. Anche le forzature all'interno probabilmente della rivisitazione di quel documento non è stata una cosa di poco conto.

Io dico che se ne va perché non ce la faceva più e ha fatto bene ad andarsene, solo che il suo gesto denuncia politicamente la sua coerenza e la totale incoerenza del gruppo che si mantiene all'interno della maggioranza. Questo è evidente, la politica ha scelto diversamente, ma la politica comunque è interpretazione e ognuno può dare la sua lettura. La realtà però è questa, non è un'altra. Lui va via denunciando che non avrebbe mai più dato il voto a questo bilancio. Ha tentato di far passare questa linea all'interno del suo partito, che si presenta invece in Consiglio comunale con l'altro esponente che dice di condividere esattamente quello che hanno detto Verdelli e Giossi.

Quindi io la penso esattamente così: in due parole ha riportato organicamente il suo partito all'interno di una maggioranza dicendo apertamente che condivide totalmente quello che hanno detto gli altri. Non è politica questa? Io continuo a valutarla così perché non voglio fare altre valutazioni di natura personale. La valuto politicamente, ma ritengo coerente chi se ne è andato e ritengo poco coerente politicamente chi resta, considerato che sino ad oggi su alcune cose hanno sempre votato contro.

Le dimissioni in questo Consiglio comunale non sono poche, non sono neanche le prime. Parlo evidentemente del Consigliere Alloni. Io ho sempre ritenuto importante che chi era in alcune istituzioni restasse anche in queste istituzioni. Io non sono perché i doppi incarichi siano una cosa pessima o cattiva. Se fosse necessario per gli interessi generali della città e del territorio, restino pure all'interno di tutti i livelli.

Se n'è andato anche Lopopolo. Sono andati via dei pezzi da novanta. Non è che in questo Consiglio comunale non sia successo niente, qualcosa è pur successo. Io dico qui da un punto di vista politico, ma credo di averlo già detto anche altre volte, non riesco a comprendere all'interno di una cornice di riferimento, come questa, perché le Liste Civiche, che sono state un elemento importante per far vincere questa coalizione, non usino il loro consenso per far ritenere a questa maggioranza che ci sia tutto uno spazio di

confronto anche con gli altri che sono diversi dalla maggioranza e invece continuano a non percorrere questa strada o a non facilitarla, ancorandosi su posizioni che alla fine però hanno poco a che vedere con le presenze evidentemente delle Liste Civiche. Io ho sempre ritenuto personalmente che le liste civiche, distinguendosi evidentemente dal livello partitico, potessero aiutare in alcuni momenti, e rispetto ad alcuni temi, a fare in modo che le parti apparentemente a volte distanti potessero anche incontrarsi. Se questa non è la lista civica, allora mi viene da dire che la questione elettorale anche per le liste civiche era la necessità di fare tante liste, perché con tante liste e tanti candidati si prendono i voti per realizzare l'obiettivo. Ma non è una maggioranza politica! E' un cartello davvero elettorale.

Quello che è successo con le dimissioni del Consigliere sono la dimostrazione più palese che avete fatto, e lo vedremo anche sul bilancio, un programma che non ha né capo né coda.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

La cosa ha insospettito anche noi. Già l'abbiamo dichiarato durante la fase di discussione del bilancio la scorsa seduta. Ci ha insospettito soprattutto per le dichiarazioni dello stesso consigliere Lottaroli, rese pubbliche appunto per mezzo stampa. Dichiarazioni che almeno sono arrivate, visto e considerato che su certe dimissioni non ci sono stati pronunciamenti diretti della persona dimessa. Mi riferisco ad esempio all'assessore Schiavini, ai tempi, perché quando si è dimesso effettivamente la sua posizione ufficiale non c'è mai stata, non c'è stata una lettera di spiegazione nei confronti del Consiglio.

Non ci stupiscono più di tanto le dimissioni di Lottaroli perché possiamo andare indietro anche di qualche seduta di Consiglio di bilancio quando, lo scorso anno, il nostro gruppo propose l'aumento dell'IMU per tutti gli appartamenti sfitti. Idea proposta anche dal Consigliere Lottaroli, e casualmente in Consiglio ritirata dal consigliere Lottaroli stesso e bocciata dal resto della maggioranza, consigliere Lottaroli compreso.

Possiamo andare avanti a parlare di tantissimi altri aspetti, sempre in contraddizione con questa maggioranza rispetto alle posizioni che il Consigliere Lottaroli aveva. Parliamo delle partecipate, parliamo della piscina, comunque argomenti importanti che evidentemente trovavano una collisione all'interno della maggioranza. Allora il dubbio che ci viene è questo: il problema era il Consigliere Lottaroli che appunto non si trovava in sintonia con il resto della propria maggioranza. Evidentemente Rifondazione Comunista si troverà in accordo con le future scelte sia di questo bilancio, che dal nostro punto di vista è drammatico, e l'abbiamo già detto più volte, sia dal punto di vista delle partecipate e della scelta anche della vendita della piscina, se Rifondazione Comunista ha deciso di rimanere qua.

La cosa che ci fa anche un attimino pensare e che ci piace di Rifondazione è che comunque abbia una sua ideologia ferma, che è quella di condannare fermamente gli errori del passato. Lo stesso Sartori, nel suo discorso di insediamento, fece un discorso abbastanza duro nei confronti di questa posizione. Ci piacerebbe sapere che cosa ne pensa allora a questo punto, sempre il gruppo di Rifondazione Comunista nei confronti comunque di un'Amministrazione che ha concesso dei banchetti a dei gruppi politici, come Forza Nuova e Casa Pound, all'interno di questo territorio, se è così favorevole, e quindi condivide questa cosa con il resto della maggioranza, oppure l'ideale forte rimane e abbia condannato anche questi aspetti che comunque non sono, secondo noi, rispetto alle vostre ideologie, banali. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA -RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Di certo non posso entrare nella testa di Mario, a volte faccio fatica a entrare anche nella mia. Penso proprio che Mario abbia perso la pazienza, abbia perso il fegato, si sia stufato soprattutto per questi interventi della minoranza che alla fine sono sempre gli stessi. Sono legittimi, ma abbiamo impiegato quasi un'ora così, perché alla fine non avete argomentazioni politiche valide e la mettete sul gossip. Mario si è confidato e mi ha detto di non sopportare più quattro ore di Consiglio Comunale per fare un'ora sola di politica e le altre tre di chiacchiere.

Gli interventi sono legittimi, ma sono copie uno dell'altro, e si è perso un'ora. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare.

Sia da parte della minoranza, che da parte della maggioranza è stato indicato un plauso all'impegno e al lavoro del Consigliere Lottaroli. Anch'io mi associo alla stima verso l'impegno che ha sempre dimostrato con generosità e con dedizione.

Metto quindi in votazione la seguente proposta di delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 6-7 maggio 2012 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo delle cariche di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Crema;

- che in data 21 maggio 2012 si procedeva alla convalida degli eletti deliberando tra gli altri la convalida del consigliere comunale Sig.Lottaroli Mario in quanto eletto nella lista "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista";
- che in data 07.04.2015 sono pervenute al protocollo di questo ente le dimissioni dalla carica di consigliere comunale rassegnate dal citato Sig.Lottaroli Mario;
- che si rende, pertanto necessario procedere alla surroga del consigliere dimissionario entro il termine massimo previsto dall'art. 38 - comma 8 – del D.lgs n.267/2000 e pari a 10 giorni a far data dalla protocollazione dell'atto di dimissioni autografe;

PRESO ATTO che dal verbale trasmesso al Comune dal Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale risulta avente diritto alla nomina nella lista n.9 avente il contrassegno "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista" il Sig. Stanghellini Renato;

VERIFICATO come in data 07.04.2015 sia stata acquisita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 da parte del convalidando consigliere comunale Sig.Stanghellini Renato in ordine alla mancata attuale ricorrenza di cause e/o condizioni di ineleggibilità o comunque di incompatibilità rispetto alla carica da assumere;

DATO ATTO che sulla presente proposta di convalida il Consiglio Comunale procede con voto palese;

VISTO l'art.45 comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli n.23 resi per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di convalidare definitivamente la nomina a Consigliere Comunale del Sig. Stanghellini Renato nato a Crema il 13.07.1948 e residente a Crema in V.lo Seminario, n.12;
2. di dare atto come, per quanto attiene alla surroga del consigliere dimissionario Sig.Lottaroli Mario, quale componente delle commissioni consiliari: statuto e regolamenti, bilancio e garanzia si procederà con separato atto deliberativo, in conformità di quanto previsto dall'art.9 del regolamento del consiglio comunale;
3. di dichiarare il presente atto, ai sensi dell'art.134 - comma 4 - del decreto legislativo in data 18.08.2000 n.267 immediatamente eseguibile, come risultato da separata votazione, favorevoli n.,23, consentendo l'accesso all'aula del consigliere candidato, al fine di ricostituire il quorum integrale dell'organo consiliare.

Invito il Consigliere Stanghellini a prendere possesso della sua posizione in Consiglio. (Segue applauso)
Grazie della sua disponibilità a lavorare per questo Consiglio.

Consigliere Stanghellini Renato (Rifondazione Comunista - Federazione dalla Sinistra)

Permettetemi di salutare tutti voi: Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e dipendenti del Comune in servizio per permettere i lavori di questo Consiglio.

Ringrazio il compagno Mario Lottaroli, Capogruppo di Rifondazione Comunista Federazione dalla Sinistra per il lavoro svolto in questi tre anni di presenza in Consiglio comunale. Un impegno costante, generoso, per il bene della nostra amata città, con l'attenzione rivolta costantemente verso gli ultimi, i disoccupati, i senza casa e i meno abbienti.

Grazie Mario per conto del nostro partito e del nostro elettorato! Sono sicuro che non mancherai di dare il tuo contributo per rendere Crema più accogliente e solidale, essendo con me all'interno del Comitato federale per partito.

Voterò a favore del bilancio perché mi riconosco nell'alleanza di centrosinistra che governa la nostra città. Diciamo che sarà un voto di fiducia nell'operato della Giunta per realizzare un programma da noi, come partito, condiviso. Il bilancio dissenta in modo evidente dalle politiche di austerità, di tagli agli Enti locali, della

fortissima compressione del welfare, attuate nei vari governi che comprendono quello attuale.

Non a caso l'ANCI, Associazione Nazionale Comuni d'Italia, guidata da Piero Fassino, Sindaco di Torino, si è agitata scontenta per i tagli condotti dall'ultima legge di stabilità, come attacco sconsiderato alle società partecipate. I tagli complessivi degli enti locali degli ultimi sei anni, con la costante riduzione di trasferimenti, producono meno servizi, riduzioni di spesa per il sociale, per l'assistenza domiciliare, per i trasporti.

Noi di Rifondazione Comunista siamo per cambiare rotta, basta con i tagli ai Comuni, ma tagli alle spese militari. Combattiamo seriamente l'evasione fiscale e l'elusione dei contributi. Riduciamo drasticamente le pensioni d'oro ed i vitalizi dei Consiglieri regionali e dei parlamentari. Difendiamo le aziende del Comune. In primo luogo le farmacie comunali, che contrariamente a quanto sostiene il consigliere Beretta, noi intendiamo difendere e sviluppare maggiormente.

Un voto favorevole al bilancio, pur consapevoli delle difficoltà, dei disagi e delle parzialità imposte, dei bisogni dei nostri cittadini. Grazie.

Presidente. Grazie per queste iniziali parole.

DELIBERA N.19 "Replica della giunta-dichiarazione di voto-votazione emendamenti2.

Il **Presidente** spiega che in questa seduta entriamo in merito al Bilancio. La presentazione è finita e quindi adesso sentiamo la replica della Giunta. I Consiglieri avranno sei minuti per la loro dichiarazione di voto perché il tempo è raddoppiato.

La parola all'Assessore Beretta.

Assessore Angela Beretta

Ringrazio il sindaco che ha condiviso con me l'opportunità di rispondere alle osservazioni che sono state avanzate martedì scorso in relazione a temi di carattere sociale.

Sfrutto volentieri la possibilità di intervenire perché constato che su di essi è necessario ritornare, nonostante in diverse occasioni, sia durante il consiglio comunale sia durante le riunioni di commissione politiche sociali siano stati affrontati.

E' inoltre mia ferma intenzione fare in modo che chi ci ascolta abbia informazioni corrette e possa fondatamente credere che questa amministrazione in campo sociale ha a cuore il fatto che le risorse, proprio perché sono poche, siano destinate a chi ne ha davvero bisogno.

Quindi, a fronte dell'osservazione del consigliere Boldi relativa alla morosità Aler ricordo quanto già sostenuto il 27 novembre u.s.

Per la gestione dei suoi 365 alloggi il comune di Crema ha sottoscritto una convenzione con l'ALER (gli altri 500 alloggi circa di edilizia Residenziale Pubblica sono di proprietà ALER).

Tale convenzione ha decorrenza 1 gennaio 2014-31 dicembre 2015.

Come in essa stabilito, l'ALER controlla sistematicamente i pagamenti ed attiva il recupero crediti secondo le procedure indicate dall'art 4 comma 8. Tra queste vi è anche l'invio al Comune dei nominativi degli utenti morosi per le verifiche e le decisioni di competenza, che sono o l'attivazione di procedure amministrative di recupero crediti o la decadenza del diritto all'alloggio oppure la presa in carico del nucleo da parte dei servizi sociali. Si sottolinea che solo una parte degli inquilini di alloggi ERP è in carico ai servizi sociali.

Dei 333 nuclei che alloggiano in ERP, 116 sono morosi (il 30% e non il 50%) di questi 68 (il 59%) sono cittadini in carico ai servizi sociali.

Per quanto riguarda gli alloggi di proprietà Aler, non vi è ragione che la morosità venga comunicata ai nostri uffici a meno che, appunto, non riguardi persone in carico ai servizi sociali.

Lo stile della nostra amministrazione è e sarà sempre caratterizzato dal rispetto delle convenzioni che sono in vigore e degli enti con le quali sono state sottoscritte e non da isterica e mitomane volontà di mettere le cose a posto purchessia.

In ordine all'osservazione relativa alla nuova sede di Comunità Sociale Cremasca faccio presente quanto segue:

- In via Manini 20 dipendenti lavoravano stabilmente in 240 mq, in spazi dichiaratamente non funzionali a rispondere alle esigenze dell'organizzazione e per di più non idonei a reggere il peso di ulteriore documentazione in archivio. La ristrettezza degli spazi ha spesso impedito di fissare colloqui e sbrigare le dovute mansioni perché l'unica saletta disponibile doveva essere prenotata e gli incontri rinviati.
- Nessuno spazio adatto ad accogliere la nuova sede di un'azienda offre una struttura disegnata nel rispetto della sua funzionalità ed è scontato che tale strutturazione non sia di interesse della proprietà.
- I costi tra affitto e utenze che fino ad oggi abbiamo pagato al comune si aggiravano attorno ai 65.000 euro (20.000 di affitto e 45.000 di utenze)
- I 70.000 euro di spese necessarie a modificare l'immobile sulla base delle nostre necessità saranno ammortizzati entro il 2019, anno in cui andremo a regime parificando e addirittura riducendo i costi

passando da 240 mq a 600 mq. Il contratto stipulato di 6 anni più 6 ci garantisce che i risparmi azzerino l'esborso.

Quando si dubita dell'attenzione a come si spendono i soldi sarebbero auspicabili indagini più accurate. Veniamo ora alla coprogettazione.

La coprogettazione non è un fungo nato dopo una notte di pioggia né l'esito di un incubo notturno. Il quarto Piano di Zona l'aveva già prevista, il nuovo e quinto piano di zona la conferma. Faccio presente ai consiglieri che la riflessione in ambito sociale è molto avanzata perché si tratta di un settore nel quale la normativa Regionale si fa molto sentire ed i contributi teorici di riflessione molto qualificati

Per predisporre il 4° piano di zona il nostro distretto si è avvalso della consulenza di agenzie di fama nazionale che, prima di noi, hanno accompagnato altri territori nella sperimentazione di strategie di coprogettazione, dando evidenza al fatto che attraverso di essa è possibile non solo garantire servizi che i bilanci degli enti pubblici rischiano di dover ridurre ma anche ampliarne l'offerta grazie a risorse (in migliaia di euro, in competenza e in risorse umane) che i soggetti che copro gettano con il comune mettono in campo. Poiché vi è un'interpellanza in merito non mi dilungherò ora nell'illustrazione delle procedure che sono state seguite (tutte limpidissime) non aggiungo se non che altrimenti sarebbe impensabile per noi in un periodo così difficile allargare il ventaglio dei servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda la questione delle tariffe, esse non sono state inserite nel bilancio perché il loro impatto sarà minimo, quantificabile da settembre in poi al di sotto dei 40.000 euro. Per questa ragione abbiamo voluto prenderci il tempo necessario a produrre simulazioni sulla base del nuovo ISEE che ci permetteranno previsioni realistiche e non aleatorie. Grazie

Assessore Attilio Galmozzi

Innanzitutto saluto Renato Stanghellini, persona con la quale ho condiviso buona parte del mio cammino, persona molto semplice ma certamente dall'elevatissimo valore morale. Sono sicuro che darà il suo grande contributo in questo consesso.

Io mi sono appuntato alcune cose che in particolare sono giunte dalle osservazioni del Consigliere Boldi. Confesso che mi aspettavo che venissero da altre parti della minoranza. In ogni caso me le sono appuntate. Rispetto alle tariffe ha già preso la parola l'assessore Beretta. Mi limito a confermare che la revisione delle tariffe, per quanto riguarda in particolare i servizi per l'infanzia, perché chiaramente sono deleghe che mi riguardano, saranno improntate ad un ragionamento di equità, nel senso che chi ha meno pagherà meno, chi ha più pagherà più.

La Consigliera Zanibelli, che mi ha preceduto in questo incarico negli anni precedenti, aveva operato un aumento delle tariffe, credo fosse 20 euro per tutti. Abbiamo ritenuto che in una logica di efficientamento anche dei costi, il sentimento fosse quello di operare una scelta sulle tariffe che rispettasse l'equità. Visto che come diceva la Consigliera Caso per noi questi sono servizi fondamentali, perché sono servizi per le famiglie, sono servizi per le donne, sono anche servizi per i nostri bambini perché la nostra scuola materna ha una proposta didattica che indubbiamente fa invidia a scuole decisamente più blasonate anche della zona, abbiamo quindi ritenuto che l'elemento fondante fosse la ragione di equità.

Rispetto alla proroga del contratto dell'azienda che appalta il servizio mensa, è vero: è una proroga che finirà a fine anno. Abbiamo ritenuto che ci fosse anche la necessità di ripensare il servizio in modo tale di introdurre delle economie che potessero pesare meno sui bilanci familiari, in sostanza cercare di arrivare a concordare anche con l'azienda una riduzione del buono pasto. Proprio sul buono pasto, che era la terza osservazione che faceva il Consigliere Boldi, è vero: esiste una morosità cronica (se non ricordo male l'anno scorso erano 120mila euro) che si è sicuramente riacutizzata in questi tempi ultimi anni, perché i dati relativamente al benessere, o meglio al malessere, delle famiglie è noto a tutti, per cui l'aumento della morosità è stato legato soprattutto a un andamento del mercato del lavoro che non si vedeva dei tempi della grande depressione. In ogni caso la critica che io ho notato nel tuo intervento è quella di introdurre in sostanza un meccanismo che elimini la morosità. L'unico meccanismo che possiamo introdurre (evidentemente non mi trovi d'accordo) per eliminare la morosità è quello di dire alle famiglie dei bambini che sono morose: "O mangiate il pane o ve ne andate a casa".

Faccio questo ragionamento perché nell'Ufficio Scuola spesso e volentieri si presentano famiglie di qualunque nazionalità ed estrazione sociale, anche cremasche, per cui qualunque tipologia di famiglia, che viene chiedendo peraltro in maniera anche molto responsabile di poter approvare un piano di rientro dal debito, ma soprattutto viene denunciando il fatto che il pasto che il bambino fa a scuola è l'unico pasto decente che fa durante la giornata. Ora, è facoltà dei Consiglieri quella di presentare una mozione chiedendo all'Amministrazione comunale di chiudere il rubinetto per quelli che non pagano. Sappiate che ci sono, vi posso garantire, non poche famiglie che vengono e ci rappresentano questa grossissima difficoltà, cioè il bambino mangia una volta al giorno e mangia a scuola, altrimenti a casa se va bene c'è la minestra, se non va bene pacchettino di cracker e andare a letto.

Io credo che questo non sia un bel segnale, per cui nella morosità cronica, passatemi il termine, patologica, possiamo certamente intervenire sulla morosità legata ad una situazione economica davvero impressionantemente drammatica, io credo che un attimo di buonsenso e anche un carico da parte

dell'Amministrazione sia corretto continuare a darla. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Anch'io saluto il Consigliere Renato Stanghellini, avremo modo sicuramente di lavorare insieme. Naturalmente saluto tutti gli altri consiglieri comunale qui presenti.

Io cerco di fare le mie repliche ripercorrendo alcuni degli interventi della volta scorsa. Comincio da quello del Consigliere Boldi di cui ammetto di non avere particolarmente apprezzato i toni gridati che mi dimostrano che purtroppo avete imparato presto la parte deteriore della politica. Si spara grosso perché in questo modo c'è l'attenzione dei media e in qualche modo sembra di dire cose importanti. Poi francamente nel merito non ho trovato un approccio particolarmente costruttivo.

Il nostro bilancio sarebbe una farsa e quindi si tratterebbe di capire perché il nostro bilancio è una farsa. Emerge che è una farsa semplicemente perché approveremo le tariffe poi. L'ha spiegato già l'assessore Beretta, per le tariffe da settembre a dicembre l'aumento tariffario occuperà circa 40mila euro su un bilancio di trenta milioni. Evidentemente immaginare che la manovra sulle tariffe venga posticipata era stato già il contenuto dell'intervento anche del Consigliere Verdelli, non si spiega perché sarebbe farsesco. E' stato spiegato, mi sembra che gli argomenti ci siano, quindi non vedo perché usare questo tipo di tono.

Pagano tutti i servizi di cui usufruiscono pochi, un principio solidaristico. Nel nostro Paese paghiamo le tasse anche per questo. La vita è ciclica: c'è un momento nel quale si dà, un momento nel quale si prende. Per fortuna viviamo in un sistema di questo tipo, quindi sì paghiamo tutti i servizi di cui pochi usufruiscono perché viviamo in un sistema che difendiamo fortemente nei suoi principi solidaristici.

1,1 milione da Codice della Strada. Parliamoci veramente chiaro, facciamo un pochino di benchmarking che piace molto, andiamo in giro e vediamo realtà della nostra tipologia quanto incassano di sanzioni, dopodiché ne ridiscutiamo.

Spesa sociale fuori controllo. Noi non abbiamo questo tipo di ritorno. Che la spesa sociale sia una spesa importante nel nostro Comune, una spesa che abbiamo difeso con le unghie e con i denti questo sì. Che sia fuori controllo è inaccettabile. O ci sono elementi con i quali lo si dimostra, oppure non si fanno affermazioni di questo tipo.

Un'altra affermazione che proprio io non posso accettare senza dire niente, è quella del sistema clientelare perché sono stati usati esattamente questi due termini: sistema clientelare. Allora il sistema clientelare quale sarebbe? Sarebbe quello per il quale non facciamo tagliare l'erba ai cassintegrati, ma destiniamo 140mila euro nella coprogettazione per fare tagliare l'erba. Siamo così clientelari che la ditta che fa il taglio dell'erba di Treviglio, per cui è nostro chiaro interesse.

Se lei, consigliere Boldi, ha delle prove di questo sistema clientelare, ha il dovere, non il diritto, di andare in Tribunale, altrimenti non perdiamo tempo, lo dico seriamente.

Il Consigliere Arpini all'inizio del suo intervento ci ha ricordato che esiste un progetto della governatrice della Regione Friuli Venezia Giulia di cittadinanza diffusa. Io posso anche condividerlo però ricordo al consigliere Arpini che l'omologo della governatrice Serracchiani nella nostra regione, non è Bonaldi ma è Roberto Maroni. Quindi vediamo di fare in modo che anche Maroni recepisca progetti così interessanti.

Tema strade da paese sottosviluppato. Peraltro era un tema uscito anche nell'intervento di Boldi. Anche qui, io mi richiamo all'onestà intellettuale di tutti. Io credo che tutti abbiano preso la propria autovettura e siamo andati anche al di là dei confini della nostra provincia. Peraltro basta andare nel Casalasco per trovare delle strade colabrodo, basta andare nel Mantovano, basta andare nel Pavese. Non voglio dire che le nostre strade siano migliori, non è questo, ma amministrazioni di centrodestra e amministrazioni di centrosinistra, in questo preciso momento storico, vivono questa condizione. L'abbiamo detto più volte: noi abbiamo preferito non toccare la spesa sociale, abbiamo detto che preferiamo assistere una famiglia sfrattata in più e non riempire le buche piuttosto che fare il contrario. E' una scelta anche politica. Mi sento di dire probabilmente non così tanto politica, perché anche altre amministrazioni di colori diversi in questo momento si trovano ad affrontare questa situazione. Sono stata anche in Friuli Venezia Giulia nei due giorni di Pasqua e non ho visto delle strade ottime, pur essendo in una regione a statuto speciale, quindi magari con altre dinamiche. Quindi anche qui cerchiamo di usare un pochino di onestà e di non strumentalizzare ogni cosa per dare contro a questo tipo di situazione. Quello che mi interessava replicare al Consigliere Tino Arpini era la critica, non troppo velata, al tema del famoso tesoretto, lei l'ha definito così. 900mila euro che noi recupereremo dagli insoluti nei pagamenti dell'ultimo quinquennio. Lei ha fatto riferimento al tesoretto ma ha anche aggiunto che questo modo di procedere, e uso proprio i suoi aggettivi, è un modo violento ed inaudito. Lei ha usato questi due termini. Io le chiedo "E' violento e inaudito far pagare chi non ha pagato? E' violento e inaudito esigere che tutti paghino ciò che debbono pagare, quindi tutti i cittadini siano uguali anche in ciò che debbono alla pubblica amministrazione?". Dopodiché preciso che comunque sarà possibile la rateizzazione, quindi sarà possibile per ciascuno fare un piano di rientro pluriennale, proprio per evitare catastrofi nei confronti di coloro che magari hanno dei debiti significativi.

Però vorrei anche evidenziare questa cosa: con questo strumento noi siamo andati a recuperare delle risorse, non nel futuro, come hanno sempre fatto tutte le Amministrazioni facendo i mutui che pagavano i figli e i figli dei figli, non con il leasing in costruendo che appunto ha lasciato un debito alle Amministrazioni

future. Noi i soldi li stiamo andando a recuperare nel passato, nel quinquennio precedente, anche nel triennio 2010-2012. Quindi vorrei anche dare questa prospettiva rispetto a questa manovra che ritengo appunto importante difendere ringraziando sia la struttura comunale, sia l'Assessore Santini che su questo tema si sono molto prodigati.

Vado a quanto ha detto il consigliere Beretta. Il consigliere Beretta ha esordito dicendo che la nostra Amministrazione non ha accettato la mano tesa delle minoranze all'inizio del mandato per poter pensare a delle manovre strutturali sul Bilancio. Una prima battuta mi sorge spontanea e la chiedo al Consigliere Beretta, che era assessore nei cinque anni precedenti. Viene da chiedersi perché quelle manovre strutturali, per le quali eravate disponibili come minoranze, non sono state fatte nei cinque anni nei quali avete avuto l'opportunità di cambiare il volto di questa città. Peraltro l'asilo con 400mila euro di sbilancio c'era anche durante la vostra Amministrazione.

E' vero che in questa Amministrazione alcune manovre strutturali si stanno facendo. Io ricordo a tutti le manovre sulle partecipate, la ricollocazione di assi societari come la piscina, come i parcheggi, come l'illuminazione, come il teleriscaldamento, le cose che stiamo faticosamente portando avanti e che sono delle piccole, anche grandi, rivoluzioni. Quindi questo mi sento di dirlo.

Tema delle farmacie. Anche qui c'è un paradosso. Parlo del luogo di culto. Qualche volta mi viene imputato di non avere inserito il consenso alla realizzazione del luogo di culto nel programma elettorale. Stiamo parlando di un diritto indisponibile, quindi figurarsi se in un programma elettorale uno mette il diritto indisponibile. Al contempo però sulle farmacie si pretenderebbe che procedessimo all'esternalizzazione laddove non l'abbiamo inserito nel programma elettorale. Sulle farmacie non parliamo di un diritto indisponibile, parliamo di un cespite fortemente legato al Comune. Ecco, il tema è tutto qui. Non l'abbiamo inserito nel programma elettorale, quindi io mi sento di dire che in questo mandato non c'è spazio per percorsi legati all'esternalizzazione delle farmacie, non c'è in questo mandato. Molto laicamente, quando la maggioranza ragionerà sui prossimi programmi, affronterà anche questo tema, che non è tabù, non è appannaggio di nessuno, ma semplicemente oggi come oggi non ci sono le condizioni. Quindi vorrei che anche i colleghi di Rifondazione stessero tranquilli, non è all'ordine del giorno, non è nell'agenda per i prossimi due anni.

Il Consigliere Beretta ha eccepito che il tema dell'Area Vasta non sarebbe presente nel bilancio e nei documenti di bilancio. Mi spiace perché basta leggere la relazione previsionale programmatica per trovare fortemente presente il tema dell'Area Vasta in modo trasversale nelle relazioni di tutti gli assessori. Non ci sono stanziamenti ma non vuol dire che non ci sia una mentalità, un approccio culturale di questo tipo.

Mi ha citato il tema dell'ospedale che non solo è presente nella relazione previsionale ma anche nell'intervento dell'ultima volta e sul tema dell'ospedale io ricordo che abbiamo un tavolo permanente di Sindaci, un documento condiviso di Sindaci del territorio, abbiamo chiesto e ottenuto l'audizione alla terza Commissione Sanità e all'Assessore Mantovani. Quindi dei percorsi di salvaguardia e soprattutto di gestione, in chiave di Area Vasta, ci sono eccome.

Un penultimo argomento è quello legato al bilancio partecipato. Ha toccato il tema il Consigliere di Feo e anche il Consigliere Boldi. Io mi permetto di dire che accettiamo ogni tipo di contributo, le lezioni di democrazia e di partecipazione no. Non più tardi di ventiquattro ore fa, io, l'Assessore Bergamaschi, diversi consiglieri comunali, fra cui il consigliere ai quartieri, l'Assessore Piloni, c'era anche il Consigliere Tino Arpini, eravamo in un quartiere a parlare del mio bus. L'Amministrazione comunale ha fatto già due turni nei quartieri, ne sta iniziando un terzo che inizierà il 22 aprile.

Che questa amministrazione non solo metta la faccia, ma vada ad ascoltare i cittadini, a confrontarsi, è un dato di fatto e questo è un modo per fare partecipazione senza populismo e senza demagogia. C'è un progetto per il bilancio partecipato, la Commissione Statuto se ne occuperà e troverà le modalità per portarlo avanti, però io mi sento anche di fare una riflessione, se non vogliamo essere ipocriti fino in fondo. Oggi abbiamo un bilancio in queste condizioni. Abbiamo un bilancio nel quale immaginare di andare nei quartieri a dire come spendiamo 5.000/10.000 euro, è questa una farsa, Consiglieri, non è il bilancio comunale. E' una farsa recarsi in un quartiere con questo tipo di disponibilità riscalate. Quindi l'invito caldo è: tratteniamo il principio, la partecipazione, ma impariamo declinarlo secondo le condizioni che oggi ci sono possibili, altrimenti prendiamo in giro noi stessi, ma prendiamo in giro anche i cittadini.

L'ultima questione. Siccome in diversi interventi la volta scorsa è stato toccato il tema delle dimissioni del consigliere Lottaroli, non sono intervenuta prima ma ho comunque la possibilità di farlo adesso, proprio perché in diversi interventi molti dei Consiglieri comunali che sono intervenuti avevano già parlato delle dimissioni due giorni fa. Io non ho ancora avuto il piacere di parlargli, quindi sarò soddisfatta quando avrò parlato direttamente con lui, perché preferisco andare alla fonte. Nel frattempo ci tengo però a dire che io sono assolutamente orgogliosa e onorata di una maggioranza che ritengo una maggioranza granitica, una maggioranza che ha sempre dato prova di unità, di saggezza, di responsabilità, di maturità. Capisco che il film, anche per la stampa, sia noioso perché è una maggioranza che non fa degli show, che mediaticamente non esce un giorno con una posizione, un giorno con un'altra. Quindi siamo probabilmente un po' noiosi. Anche tra gli assessori non c'è mai un grido fuori posto, non ci sono prese di posizione, non ci sono polemiche, non c'è nessun personalismo. C'è un lavoro di squadra, un lavoro importante, faticoso, non c'è

mai una dialettica che non sia costruttiva e orientata ai principi e ai valori che ci muovono. Quindi una maggioranza che c'è, c'è in modo compatto, in modo coeso e credo che parlino, appunto come abbiamo detto oggi più volte, i fatti. Grazie.

Presidente. Dopo la replica dobbiamo passare alla votazione degli emendamenti. Invito tutti a rimanere nei tempi, questo è fuori discussione, ma soprattutto nell'argomento. Ogni emendamento porta all'attenzione dell'Assemblea un determinato problema. Chiedo cortesemente appunto a chi interverrà di rimanere sull'argomento, riservando l'ultima dichiarazione di voto al bilancio nel suo complesso.

Il primo emendamento è quello presentato dai Consiglieri Zanibelli Laura e Beretta Simone, riguardante il centro culturale Sant'Agostino, relativo appunto al progetto di riqualificazione.

I tempi, lo ricordo, sono raddoppiati, quindi sono sei minuti.

E' aperta la dichiarazione di voto su questo primo emendamento.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' evidente che voterò a favore di questo emendamento che non va a modificare quello che è la quadratura di questo bilancio, ma va a significare l'impegno che chiediamo fortemente a questa Amministrazione finalmente di prendersi per non bocciare in modo ideologico una proposta che da più tempo stiamo presentando a questa Amministrazione, ma solo dietro uno studio fatto come i tecnici sanno fare, di fattibilità tecnico-economica che sappia prevedere con un arco temporale di tre o cinque anni quale può essere l'effetto in termini di costi e benefici di un'operazione di questo tipo. Avrà sicuramente un impatto iniziale, perché ci saranno degli interventi da fare e ci saranno dei costi di trasferimento da sostenere, ma che potrebbero sicuramente portare a un efficientamento, sia nella valorizzazione dei due servizi a cui teniamo in termini di mantenimento della qualità, oltre che del servizio stesso, a una valorizzazione quindi dei due servizi, a un contenimento delle spese e alla valorizzazione di un patrimonio. Non dimentichiamo che alcune parti del Centro Culturale Sant'Agostino sono tuttora inutilizzate e al tempo stesso anche la dismessa indisponibilità in disponibilità al Comune di un palazzo, così importante come è quello oggi della biblioteca, su cui effettivamente si possono fare seri ragionamenti in termini di affitto e di alienazione.

Chiedo che nella relazione programmatica venga aggiunto questo emendamento, e questo voterò appunto a favore, perché riteniamo che non si possa più andare né a sventolare progetti, che sono ormai ultra datati e che non erano neanche stati predisposti per questo tipo di intervento, e perché solo in chiave strategica si possa pensare seriamente a come poter affrontare quello che è un bilancio pluriennale che, sappiamo già oggi, sarà ancora più strozzato (passatemi questo termine) rispetto a quello che andiamo ad affrontare. Tenete presente che le alienazioni che voi avete messo oggi in bilancio sono delle alienazioni di cui ancora non siete certi. Alcuni interventi che avete già previsto negli anni precedenti non hanno portato i frutti attesi, quindi lasciano anche gli interventi sulle scuole assolutamente non certi. Ricordiamoci che tra gli interventi i Progetti Emblematici, che possono essere approvati da Fondazione Cariplo, ci sono quelli che avvengono in ambito culturale. Allora un progetto di questo tipo sicuramente potrebbe essere più eleggibile di quelli che vengono detti di carattere ambientale, ma che sono in realtà di tipo infrastrutturale, perché sennò vedremmo che tutti i Comuni del Cremasco farebbero la guerra uno con l'altro per avere il proprio sovrappasso, il proprio sottopasso, la propria stradina d'accesso e quant'altro.

Allora prepararsi per tempo vuol dire anche prepararsi, se non per il 2016, almeno per il 2017, che è comunque all'interno del bilancio di questa Amministrazione, e potere anche sapere a fronte di costi e benefici che cosa possiamo chiedere come finanziamenti quando si presentano delle opportunità vere, serie, pesanti e importanti come quelle che per esempio Fondazione Cariplo ci dà.

Quindi io penso che questo emendamento non possa che essere approvato da una maggioranza che voglia finalmente dimostrare di voler affrontare un tema di questo tipo grazie al lavoro che gli esperti dell'amministrazione, i tecnici, potranno valorizzare attraverso lo studio di fattibilità tecnico-economica.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Anche noi voteremo a favore, chiaramente, per le stesse ragioni che ha esposto il Consigliere Zanibelli. Ritorniamo sul tema dicendo anche alla Consigliera Caso, che mi ha suggerito la lettura di un lavoro che peraltro però non è nella sintesi riferito a uno spostamento, come oggi noi stiamo suggerendo, ma con questo noi diciamo che uno studio di fattibilità andrebbe fatto. Aldilà di qualsiasi tipo di ragione politica, io ritengo che accorpare i due centri culturali sia importante.

Ribadisco che abbiamo un centro di eccellenza che è la biblioteca. Il fatto di spostarla non sposta l'eccellenza. La qualità del servizio è indiscutibile, l'ho sempre detto e non vorrei essere frainteso. Non si tratta di svilire nulla, si tratta semplicemente di migliorare ed efficientare. Evidentemente ci sono delle cose da fare, ci sono delle spese da sostenere, ma sono spese che vanno viste come investimento. E' chiaro che quando si investe si spende, ma è un investimento che poi però può produrre dei risparmi notevolissimi, ma soprattutto un'omogeneità e una concentrazione che ritengo super interessante.

Cosa fare poi del Palazzo Benzon, ognuno ha le proprie idee. Si può parlare di tutto: di affitto, di alienazione, ma sicuramente si può portare a reddito e avere degli introiti che possono venire da una

sistemazione di questo tipo. Gli spazi ci sono, lo dico perché li conosco e li ho frequentati in quel breve ambito in cui ho fatto l'assessore, e ci sono sale che possono essere convertite a sale di lettura. Dietro ci sono degli spazi mai utilizzati, certamente vanno messi a posto ma andrebbero messi a posto comunque, cioè non è che possiamo lasciarli come sono. Per cui, voglio dire, gli interventi che vengono fatti non vengono fatti per lo spostamento, ma verrebbero fatti in parte molto piccola per lo spostamento, per il resto come rimessa a posto del Museo nel suo complesso. Comunque l'esborso annuale di tutte le spese che gravano ovviamente oggi sulla biblioteca sarebbe un risparmio e invece Palazzo Benzoni potremmo affittarlo ricavando degli introiti.

Per cui siamo assolutamente favorevoli. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Laura Zanibelli e Simone Beretta sanno che io, dai banchi del centrodestra, su questa questione, ho sempre qualche perplessità. Le mie perplessità nascono dal fatto che io spero sempre che valga, di amministrazione in amministrazione, un elementare principio, perlomeno per un certo arco temporale, perché poi non cambiare significa anche essere ottusi, non prendere atto delle situazioni, però vale anche un principio di continuità amministrativa, ogni tanto, perché altrimenti il rischio è che le amministrazioni che succedano facciano un po' come Penelope, tessino la tela e la disfino continuamente.

Non vorrei che questa biblioteca diventi un pendolo che si muove al Centro Culturale Sant'Agostino, perché so anch'io che c'è la possibilità di insediare la biblioteca al Sant'Agostino. E' talmente possibile che già c'era, cioè la biblioteca viene dal Sant'Agostino, poi ha avuto il suo sviluppo, naturalmente. La biblioteca di oggi non è quella dell'epoca, però già c'era e quindi è sicuramente una strada praticabile. Anzi, io dico di più: se dovessi fare un bilancio politico-amministrativo è stato un errore. In questo senso ha assolutamente dignità la proposta emendativa dei due Consiglieri. E' stato un errore anche per il fatto che il grosso dell'utenza che si recava in quel luogo, oggi un po' desolatamente abbandonato, comunque sicuramente depotenziato, erano gli studenti che frequentavano la biblioteca sostanzialmente. Non c'è mai stato un grande afflusso per il museo o per altre iniziative collaterali. Per fortuna l'Amministrazione precedente per esempio l'ha dotato, per lo meno per il periodo estivo, dello spazio di Crema Arena che fa tornare i cremaschi a frequentare quel sito e non solo, anche della sala che custodisce le piroghe con il percorso interattivo. L'amministratore Bruttomesso ha fatto parecchio per tornare a valorizzare quel contesto. Ciò non di meno, si è fatto tutto un lavoro da parte dell'Amministrazione Giovinetti per allocare la biblioteca presso il Palazzo Benzoni e adesso dovremmo valutare di ritrasferirla in quell'alveo.

Nonostante le mie perplessità, non dimentico che in questo emendamento i due consiglieri chiedono una cosa di buonsenso, cioè di fare uno studio di fattibilità dell'operazione. Non chiedono tout-court di trasferire. Chiedono di valutare, attraverso uno studio di fattibilità, la convenienza di carattere economico. Giustamente Ancorotti parlava di efficientare, cioè di valutare quelli che per me saranno sicuramente dei risparmi e delle economie. Io non ho neanche bisogno dello studio di fattibilità per ritenere che ci sarà oggettivamente un risparmio a collocare la biblioteca in quel sito e ci sarà anche un ritorno di afflusso in quella direzione. Trattandosi di una richiesta di uno studio di fattibilità io voto a favore, nonostante, ripeto, lo scoramento di chi ritiene che per un po' di lustri si debba dare anche una certa continuità alle scelte che si fanno. Certo, con il bilancio che ci troviamo oggi, con le difficoltà che il Sindaco ci ha ricordato (non c'è bisogno che ce lo dica, lo sappiamo tutti) in cui versano oggi gli enti locali, anche per i tagli dei Governi del partito del Sindaco, in tutto questo tipo di contesto, fare uno studio di fattibilità per vedere se il gioco vale la candela può avere un senso, nonostante il contesto di cui ho detto.

Voterò a favore superando una qualche perplessità che mi deriva dal fatto di esserci stato in quest'aula nel momento in cui l'Amministrazione Giovinetti propose quel trasferimento e nel trovarmi oggi ripetutamente coinvolto in una proposta di ritornare allo status quo ante.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Sono anch'io abbastanza sulla posizione del Consigliere Agazzi perché quando fu fatto questo passo di trasferire la biblioteca eravamo in un'altra situazione e c'era la volontà di recuperare un edificio importante della storia della città, un edificio anche molto bello. Fu fatta un'ottima operazione. Purtroppo da allora si sono susseguiti tutta una serie di governi, chi succube, chi complice di chi ha deciso di saccheggiare il nostro territorio, di chi ha sacrificato prima tutto il nostro territorio, ultimamente l'intero territorio della Repubblica agli interessi altri, che stanno ormai neanche più dentro il territorio della Repubblica, ma sono a Bruxelles o a Washington e ci hanno massacrato in tutti i modi. Hanno massacrato sia nella percentuale di reddito che rimane sul territorio, che è stato drasticamente ridotto anno per anno, sia nella quantità del reddito producibile, perché chiaramente portandoci dietro Noi tutte le conseguenze di un certo tipo di politica (la più eclatante è quella dell'euro e dell'Europa) non c'è più una lira. Quindi in queste condizioni drammatiche bisogna fare delle scelte drammatiche e quindi non si può escludere a priori una richiesta di studi di fattibilità.

Se mi avessero chiesto sic et simpliciter di votare per lo spostamento forse mi sarei astenuto. Trattandosi però di fare uno studio di fattibilità per valutare i pro e i contro considerando come stanno andando le cose in

questo paese, non penso che miglioreranno. Nonostante voi che siete molto lenti di comprendonio, non lo dico in senso offensivo, ma oggettivo scientifico, dopo tre anni avete fatto una relazione programmatica, avete fatto un bilancio e non ne avete parlato, di fatto una campagna elettorale a favore di chi voleva l'euro, l'austerità, il centralismo, i tagli. Avete votato contro precedentemente tutti i tentativi di aumentare il potere sia politico, che economico, della periferia, finalmente sembra che in questa relazione di Bilancio avete scoperto che le cose non vanno così bene, che avevamo ragione noi. Quindi anche questo è indicativo del fatto che siamo arrivati veramente a una situazione disastrosa. Quindi in condizioni di questo tipo è doveroso prendere in considerazione lo studio di fattibilità anche perché, ripeto, io temo che andremo ancora peggio, fino a quando si toccherà il fondo. Allora ci sarà molto rumore e farà molto male e quindi noi ci dobbiamo preparare. Quindi io voterò a favore di questo emendamento.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Nella relazione Zorloni, anno 2009, per l'adeguamento rispetto al museo, si dice: "Nella sostanza le opere che si elencano più avanti mirano al mantenimento della struttura, evitandone l'evolversi del degrado. Mirano a rendere riutilizzabili quegli spazi che attualmente non lo sono, con particolare attenzione al primo piano. Corre l'obbligo di rimarcare (questo è uno studio, non sono chiacchiere, non è ideologia) quanto ogni intervento che si possa prevedere su un bene architettonico sottoposto a tutela non possa che basarsi unicamente sul mantenimento delle strutture. L'idea quindi di pensare a un intervento di recupero conservativo del Sant'Agostino è profondamente disgiunto dalla possibilità di proporre contestualmente una rifunzionalizzazione del complesso o di una sua porzione. L'intervento e il quadro economico che segue (lì c'è tutta una stima di costi) attengono unitamente agli interventi di recupero conservativo e di base di una porzione dello stabile. Tutto ciò che attiene al ripensamento e alla riorganizzazione degli spazi, finalizzata alla diversa destinazione degli spazi, non viene contemplato. L'impiantistica di base prevista attiene all'impiantistica di base che richiederebbe studi ulteriori per poter essere adeguata ad altre esigenze, ad esempio di una biblioteca. (Quindi non è che non si prenda in considerazione questa cosa). Il presente progetto di fattibilità non prevede interventi strutturali importanti e fondamentali, quali lo studio di un nuovo percorso d'accesso separato fra struttura museale e un'eventuale struttura biblioteca. L'individuazione e la costruzione di nuovi servizi igienici dedicati e accessibili, l'abbattimento delle barriere architettoniche d'accesso all'eventuale biblioteca, ivi compreso il posizionamento di un nuovo ascensore. Lo studio e la messa in opera di impiantistica specifica per un contesto bibliotecario, fa riferimento all'impianto elettrico, all'illuminazione, alla cablatura. Sono esclusi i costi relativi al riposizionamento di alcune sezioni museali che dovrebbero essere ovviamente spostate nel caso di uno spostamento della biblioteca attualmente in uso. Non sono computati i costi relativi al trasloco del patrimonio e degli arredi della biblioteca."

Lo studio è del 2009, quindi è uno studio che sicuramente nei numeri è in difetto e si parla di due milioni di euro, per fare non le opere che servono per portare la biblioteca, ma per consolidare la struttura, per fare quelle opere che evitino il degrado e recuperino una parte dello spazio.

La posizione ideologica mi sembra quella di chi invece continua a insistere senza tener conto dei fatti. I fatti ci sono, senza considerare peraltro che lo spostamento della Biblioteca è stato deciso anche in ragione della funzionalità e di una migliore e diversa organizzazione che la biblioteca oggi ha. Quindi, in tutto questo onestamente il senso non lo vedo, non lo vediamo.

Se continuate a proporre emendamenti senza tener conto di fatti che ci sono, c'è uno studio e vi ho invitato anche ad andarlo a vedere, che non parla dei costi di trasferimento per adeguare a biblioteca, ma è addirittura peggio. Qui si dice: questa è la cosa da fare, dopo ci sono tutti gli altri costi che servono per adeguare lo spazio all'uso di una biblioteca. Quindi io non capisco il beneficio economico, a meno che questo palazzo non interessi qualcuno. Non ci sono benefici economici, perché se qui si parla già di due milioni di euro, probabilmente fare tutto a spanne sicuramente costa molto di più.

Quindi qual è il beneficio di tutta questa operazione? Dove sta la strategia? Scusate ma questa è una posizione ideologica, avete deciso che questo è e continua ad andare su questa strada, senza tener conto dei fatti.

Torniamo ancora al fatto che la politica si fa con i fatti, non con le impressioni. Quindi io veramente vi invito ad andarla a vedere questa cosa, altrimenti ogni volta riproponete qualcosa senza però portare elementi nuovi. E' uno studio di fattibilità del 2009, non di cent'anni fa o di dieci anni fa. Non è che la situazione di un bene di quel tipo cambia e buttiamo giù tutto e rifacciamo. Questo non è possibile. Quindi sicuramente i conti sarebbero ben altri.

Quindi il nostro voto è assolutamente contro.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Il nostro voto invece sarà decisamente favorevole. Le motivazioni da cui scaturisce l'emendamento è il dato di bilancio che il museo è in perdita di 500mila euro annui nella sua gestione. Quindi probabilmente dall'unione dei due servizi ne potrebbe venire un forte risparmio e una gestione più compatibile, più sostenibile.

Del resto non è che si chiede di prendere oggi la biblioteca e portarla al Museo Civico. Si sta chiedendo un

aggiornamento dello studio di sostenibilità e di fattibilità. Intanto, quello che ha riferito la signora Caso è uno studio del 2009 e quindi datato di ben sei anni e andrebbe aggiornato. Si chiede semplicemente di aggiornare questo studio. Faccio notare ad esempio che riguardo all'adeguamento delle barriere architettoniche, l'ascensore che là era considerato come costo è già realizzato. Noi confermiamo la nostra posizione favorevole.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente, giusto per dire che siamo molto simili come posizione a quanto espresso dai consiglieri Agazzi e Torazzi.

Noi voteremo favorevolmente a questo emendamento, ben sapendo che cambi strutturali di questo tipo non sono proponibili a breve tempo di distanza. Sono cambi strutturali e quindi devono essere appunto pensati a lungo termine. Qui si chiede di aggiornare questo studio che è già presente, e quindi anche internamente al Comune, e quindi questo chiediamo per essere certi che le possibilità siano state tutte valutate. Quindi anche noi siamo favorevoli su questo. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto chiudo le dichiarazioni di voto e metto in votazione questo primo emendamento.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 9

voti contrari n. 15

L'EMENDAMENTO n. 1 E' RESPINTO

Presidente. Passiamo al secondo emendamento presentato dal consigliere Alberto Torazzi. E' un emendamento sul bonus neonati. E' aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Tutti gli anni lo presento perché ritengo che, al di là di tutte le estrazioni ideologiche o quali che siano, il discorso della creazione di una famiglia e poi di avere dei figli sia fondamentale nella vita di tutte le persone e sia fondamentale nella vita di una comunità, perché i nuovi nati danno rigenerazione alla società, danno tranquillità, prosperità a una comunità, tant'è che l'indicatore di successo di tutti i tipi di società è sempre quello demografico.

Noi qui ci troviamo a scegliere come finanziare questa voce e la scelta nel caso di questo emendamento (poi ce n'è un altro sempre in questo indirizzo) va sull'aumento delle tariffe di asilo e scuola materna. Sono ormai tre anni che diciamo che bisogna intervenire. Tutte le volte voi ci dite che interverrete poi dopo a settembre, così alla fine non si interviene mai. Intanto io ricordo sempre che le tariffe dell'asilo e della scuola materna sono le più basse che ci siano, non solo in confronto alle altre presenti a Crema, ma a quelle su tutto il territorio. Hanno un tasso di copertura molto più basso di tutti gli altri e hanno questa particolarità: a questa scuola si vede arrivare gente con l'X5 o con qualche altro macchinone, oltre a persone normali. Quindi non c'è nessuna equità. Non c'è posto per tutti in questa scuola, presupposto iniziale, perché se fosse l'asilo dove vanno tutti i bambini del comune di Crema, poi si potrebbe gestire meglio, decidere come fare, eccetera. Bisogna far sì che tutti i cittadini abbiano la stessa opportunità. Eventualmente se qualcuno crede nell'ISEE (io non ci credo molto) potrebbe comunque dire allora redistribuiamo questi soldi su tutta la città ma in base all'ISEE. Può essere un'ipotesi, ma non sicuramente distribuirli rientro lì.

Corre voce che dentro lì ci sia una certa influenza, ci sia una certa corrispondenza d'amorosi sensi, tra chi lo gestisce e questa maggioranza. Quindi bisogna tornare agli interventi fatti da noi. I nostri interventi devono essere quelli di utilizzare i soldi in maniera trasparente e soprattutto in maniera davvero equa, e quelli due scuole lì sono un esempio di ingiustizia verso chi è meno abbiente e verso chi ha più bisogno. Invece utilizzare questi soldi, che tra l'altro il 10% vuol dire lasciarli ancora in condizioni di largo vantaggio rispetto a tutti gli altri, invece dare i soldi in questo modo andiamo ad aiutare tutti coloro che si fanno carico, gioiosamente si spera, di avere dei bambini. Quindi qualcuno magari ha ristrettezze economiche ed è ben contento di riceverlo, qualcun altro comunque ne avrà un vantaggio. Ricordo che crescere un bambino, crescere un nuovo cittadino è comunque, dal punto di vista diciamo asettico, cinico, un favore che viene fatto alla comunità e all'amministrazione. Infatti una comunità si basa sui suoi membri. Se questi sono accuditi, sani e hanno possibilità di essere formati e meglio è.

Di conseguenza io ritengo che sia veramente necessario per tutti approvare questo emendamento. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io resto sempre abbastanza colpito un po' dalla monotonia del consigliere Torazzi che tutti gli anni presenta questi emendamenti che a mio avviso sono veramente inaccettabili, poi resto anche parecchio colpito dal fatto che il Consigliere Torazzi dica di non conoscere i meccanismi con cui viene composta la graduatoria di accesso agli asili nido e alla scuola materna comunale perché è proprio passata nella Commissione Sociale

Lavoro di cui il Consigliere è membro. In realtà ha poco frequentato però anche lui ha concorso alla costituzione dei sistemi di composizione di quella graduatoria che sono, al contrario di quello che dice lui, assolutamente trasparenti. Io sento delle affermazioni di una pesantezza incredibile cioè, se ho sentito bene, quelli che gestiscono gli asili di Crema sono simpatizzanti di questa Amministrazione. Sono per lo meno singolari queste affermazioni del Consigliere Torazzi che dimostrano fundamentalmente l'inconsistenza della proposta che viene fatta. L'emendamento è una proposta di una sbiadita bandiera politica, perché ovviamente anche quest'anno ritorna il mantra 'che almeno uno dei genitori sia italiano'.

Ritorna questa modalità di fare politica (probabilmente non se n'è mai andata) irrispettosa del lavoro che viene fatto da tutte le persone che contribuiscono alla costruzione della nostra società perché è interesse di una società coltivare, crescere al meglio delle proprie possibilità i i suoi figli.

Fondamentalmente questi emendamenti costituiscono una contraddizione logica a mio avviso. Si vuole aiutare la famiglia aumentando del 10%, che non è poco, le tariffe degli asili nido e della scuola materna.

Io, per esperienza personale, perché ho tre figli che frequentano gli asili comunali, so che se arrivasse un aumento del 10% potrei fare un elenco molto lungo di persone e di famiglie che avrebbero delle difficoltà. Nell'ottica di Torazzi ha senso spendere due milioni di euro, probabilmente di più, per spostare una biblioteca, che funziona bene e che è in un posto bellissimo, ma quello è un investimento, però contemporaneamente bisogna piegare le famiglie che portano i bambini alla scuola materna e all'asilo nido comunali, che sono degli ottimi servizi. Il criterio, ancora una volta, è sempre quello: i servizi che sono delle eccellenze, che funzionano benissimo vanno penalizzati e vanno penalizzate non solo le famiglie ma le famiglie che hanno più difficoltà. Per quelli che guidano l'X5, che immagino sia una grossa macchina che io non conosco nemmeno, del 10% in più non se ne accorgeranno, ma quelli che hanno difficoltà ad arrivare a fine del mese, se poi magari hanno più di un figlio, quella logica sì che peserà. La logica del Consigliere Torazzi è in realtà una logica inconsistente e contraddittoria, oltre che venata di quella solita mancanza di rispetto per le persone che spesso trovo nella logica degli interventi della Lega.

Insomma, tutto questo per dire che non c'è spazio per me per questo emendamento e quindi voterò contro. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Mi sarebbe piaciuto sentire innanzitutto qual è l'idea riguardo al motivo per cui è stato fatto questo tipo di emendamento, da parte del Consigliere che appena parlato, e cioè a tutela con il bonus bebè delle nascite. Evidentemente quando la coperta è corta la si tira un po' da tutte le parti avendo degli obiettivi in primis e penso che il bonus bebè rientri tranquillamente tra quelle che, a seconda delle varie posizioni però che normalmente possono essere comprese tra interventi di natura sociale, perché vanno a favore delle nascite e vanno a favore del supporto alle mamme, quelle stesse mamme che hanno poi bisogno di supporto (stante le parole dette prima dal Consigliere) per mandare i propri figli all'asilo nido. Allora è un tema purtroppo, permettetemi di dire, di coperta corta: bisogna fare delle scelte, bisogna fare delle scelte evidentemente (come diceva prima l'Assessore Galmozzi) cercando di introdurre i principi di equità. Qui già sono abbastanza perplessa perché da tre anni questa Amministrazione non cambia, facendosene un vanto, le tariffe che erano applicate secondo parametri ISEE, secondo richieste di agevolazioni. Stranamente dopo tre anni che vi facevate un vanto di non aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale, di cui vi facevate un vanto, chissà come improvvisamente risulta che invece le tariffe devono corrispondere a criteri di equità. Quindi l'equità prima dov'era?

L'emendamento va a posizionare l'interesse di questa Amministrazione su un problema che è quello delle nascite e sul sostegno alle nascite. Come dicevo prima la coperta è corta, ma la coperta è corta già nelle decisioni che questa Amministrazione ha preso in quelle che sono le spese discrezionali. Le spese discrezionali riportate dicono che se è 1.950.000 euro di entrate non ci sono, tra le spese discrezionali ci sono 33.450 euro nel 2015 di minori agevolazioni che verranno date sulle rette dell'asilo nido. Quindi questa Amministrazione ha già deciso che se non ci saranno 1.950.000 euro pro quota, perché la matematica non è un'opinione e 33.450 chiaramente non è la copertura a 1.950.000, comunque ha già deciso che farà delle azioni per, di fatto, aumentare le tariffe asilo nido e, leggiamo in un altro modo, per dare minori agevolazioni. L'effetto dell'agevolazione è che quando la quota data per le agevolazioni termina, i richiedenti vanno giù in graduatoria e non ne hanno più diritto. Quindi questa Amministrazione la coperta corta la sta già tirando nei confronti dei possibili come dire fruitori del servizio dell'asilo nido. E' inutile nascondersi dietro a un dito. Forse voi non le conoscete queste spese discrezionali, ma la vostra Amministrazione le ha decise perché sennò non poteva quadrare il bilancio e non poteva dimostrare ai revisori che era in grado, a fronte di un 1.950.000 euro di entrate non certe, di poter far quadrare il bilancio.

Quindi, primo, questa Amministrazione comunque ha già deciso che l'aumento sulle tariffe le farà ed è un aumento che ci sarà su tutti i servizi a domanda individuale. Questa Amministrazione li farà anche sull'asilo nido e sulla scuola materna. Potrete al limite obiettare se sia più giusto dire 10% o se dire 8%, ma non dite che non si farà, perché si farà. Andrete a negare l'evidenza dei fatti di quanto è riportato nella relazione dei Revisori, di quanto è stato confermato dall'assessore Saltini in Commissione di Bilancio, il primo di questo mese, e da quanto è anche scritto nero su bianco su quanto sono le spese discrezionali che questa

Amministrazione non sosterrà nel caso non ci siano le entrate.

Allora casomai il principio è: questa Amministrazione vuole mettere in campo azioni a favore delle nascite o no? A questa risposta i cittadini sapranno trarre le dovute conseguenze. Il Nuovo Centrodestra è disponibile a sostenere le nuove nascite nella nostra città.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Questa Amministrazione è assolutamente decisa a sostenere le famiglie, le nascite, ma non solo perché non basta far nascere un bambino. Un bambino va educato e quindi vanno sostenute le mamme. Non ha senso dire diamo il bonus bebè però poi diminuiamo la qualità del servizio nido, aumentiamo le tariffe in maniera lineare. Noi non diciamo che non andremo a toccare le tariffe, diciamo che andremo a farlo in maniera equa, che vuol dire non lineare. Quindi non parliamo del 10 o dell'8.

Vorrei stare però nell'argomento: stiamo parlando del bonus bebè. Perché non siamo d'accordo con questo emendamento? Per la logica che ci sta sotto, che avete spiegato bene, cioè diamo il bonus bebè ma andiamo a penalizzare gli altri servizi. In realtà sostenere la famiglia vuol dire aumentare la qualità dei servizi che si offrono, quindi del nido e della scuola materna, mantenendo le tariffe accessibili e secondo principi di equità, a cui hanno fatto riferimento anche gli Assessori Beretta e Galmozzi.

Probabilmente è una notizia che non avete ancora ricevuto e farà piacere a chi vuole il bonus bebè, nel piano di stabilità è stato deciso, ed è stato già firmato e sottoscritto il bonus bebè, a livello nazionale, per tre anni. Quindi, a questo punto, mi pare anche superata questa cosa. Il bonus bebè riguarda le mamme che hanno avuto o adottato un bambino dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017. Ne hanno diritto anche le mamme disoccupate, si distribuisce in base al reddito e viene erogato nei primi tre anni di vita del bambino. Spetta alle famiglie o alle singole mamme il cui ISEE non sia superiore a 25mila euro annuo. Sarà distribuito in rate mensili di 80 euro. Il fatto che il bonus bebè ci sia e sia garantito a livello nazionale non va intaccare sul nostro bilancio, credo che possa mettere d'accordo tutti, fermo restando che per noi non si risolve la questione del sostegno alle famiglie con il bonus bebè se si vanno a penalizzare i servizi, perché le due cose devono stare sempre in equilibrio altrimenti non si ottengono quegli effetti che tutti auspichiamo.

A questo punto forse è anche il caso di ritirare questo emendamento in quanto supportato da una legge nazionale. Siamo contrari al modo in cui è stato posto e quindi comunque il nostro voto sarebbe contrario, ma a questo punto lo riteniamo addirittura superato dalle decisioni a livello nazionale, che quindi sostengono la natalità con un sostegno lungo (si parla di tre anni) e quindi pensiamo che questo sia sicuramente una risposta anche alle necessità espresse dai consiglieri d'opposizione.

Consigliere Stanghellini Renato (PARTITO DEMOCRATICO)

Ho letto adesso nella sua proposta sul bonus bebè che almeno un genitore deve essere italiano. Ma i bambini devono nascere per forza tutti belli, alti, biondi, con gli occhi azzurri? o sono bambini? Quando si parla di bambini dobbiamo parlare di tutti i bambini. Io mi vergogno a pensare queste cose. Facciamo l'aumento sugli asili privati, sulle scuole private, perché noi come Stato dobbiamo finanziare le scuole e gli asili privati? Che senso ha? Noi finanziamo i bambini, che siano bianchi, rossi o neri. E' una vergogna leggere che do il bonus se il bambino è bello, alto e biondo.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sono convinto che se fino ad oggi questa Amministrazione non ha introdotto il bonus bebè, per quanto stimolata, è perché, al di là della dichiarazione formale, non crede in questo tipo di provvedimento. La sinistra ha sempre avuto questo difetto: ha sempre considerato queste politiche con una certa diffidenza perché le ricordavano magari qualche provvedimento del ventennio fascista. Fu Mussolini a fare una politica di sostegno alla famiglia, quindi la sinistra non ha mai amato questa modalità del bonus bebè.

Io mi ero illuso che a livello locale il centrosinistra avesse superato questo condizionamento psico-storico. Mi ero illuso quando ho visto l'Amministrazione Ceravolo (che era sindaco di centrosinistra) varare quella bella iniziativa di un albero per ogni bambino nato. Erano state individuate due aree in questa città: una era in via Cremona e l'altra in Via Viviani.

E' una bella iniziativa che dà l'idea di un'attenzione ai nuovi nati quindi alle famiglie giovani, quindi ai nuovi cittadini. Io mi ero illuso che questo significasse anche un superamento di questo condizionamento, invece no, torna proprio un respingimento acritico. Sono convinto che voi non volete sostenere con questa modalità la famiglia, perché non credete in questo strumento per qualche retaggio. Se fosse vero quello che dice l'ormai portavoce unico della maggioranza, Teresa Caso, cioè che voi votate contro perché non siete d'accordo rispetto alla modalità con cui il consigliere Torazzi propone di finanziare il bonus bebè, avreste realizzato il bonus bebè attingendo a un cespite, a un'allocazione di risorse differente che non arrivasse dagli asili nido. Non l'avete mai provato in questi tre anni ad attivare questo tipo di provvedimento perché non ci credete.

Voi non avete fatto alcuna politica di sostegno alla famiglia. E' una maxi bugia che questa Amministrazione vuole sostenere le famiglie, perché con la pressione fiscale che avete regalato ai cittadini Cremaschi e alle famiglie cremasche voi avete tolto risorse importanti alla famiglia, per cui la vostra politica fiscale

complessiva (che ha chiesto ai cittadini e alle famiglie cremasche un mucchio di soldi) non va nella direzione di sostenere la famiglia. Dopodiché la Teresa Caso ci dà la bella notizia che il bonus bebè diventerà un provvedimento di carattere nazionale. Io sono anche lieto della cosa, però non vorrei che un giorno il vostro Sindaco del PD di Crema, in occasione della relazione del Sindaco in apertura della sessione del bilancio, non ci dica che, come per gli 80 euro, sono gli enti locali che devono finanziare ancora una misura di carattere nazionale. Il Sindaco ce l'ha detto a chiare lettere, ha fatto una critica politica chiara al Presidente del Consiglio, Segretario del Partito Democratico, sulla questione degli 80 euro. Ecco, non vorrei che finisca ancora così! Insomma, ci credete poco e io sono convinto che la pagheremo ancora noi come Enti locali questa misura del vostro Presidente del Consiglio.

Io sono naturalmente favorevole anche se, come sempre, questa proposta farà la fine degli altri anni.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Io voterò a favore di questa operazione e se la maggioranza ritiene che sia buona l'operazione di Renzi, credo che votare a favore di questo emendamento sia qualcosa di aggiuntivo, che rende evidentemente più soldi a una scelta che anche a livello nazionale il Governo della sinistra ha pensato, almeno così ci ha detto la Caso che è già una realtà. L'importante però per davvero è che quello che ha fatto il Governo Renzi non lo faccio pagare ancora a noi.

Avrei potuto semplicemente dire voto a favore perché non è una novità nel senso che quando eravamo in maggioranza la Lega l'aveva già proposto, l'avevamo anche applicato, eccetera.

Quello che però io non riesco più personalmente ad accettare è chi continua ad insistere che noi abbiamo una scuola materna che sia l'eccellenza, perché questo è offensivo per chiunque altro gestisce altri asili e lavora in altri asili.

Tu continui a sbagliare nel parlare, cioè sono chiacchiere al vento. Quando tu dici che è una cosa, perché è nostra, è un'eccellenza affermi anche l'opposto che gli altri non sono certamente a quel livello. La deve smettere Consigliere di dire queste sciocchezze, il nostro asilo è tanto valido quanto lo sono gli altri, quanto lo sono le scuole materne private. La scuola materna di S. Bernardino non solo ha la stessa dignità, è allo stesso identico livello, come lo sono quelli statali e quello dei Sabbioni. E' ora di finirla con queste cose.

Vorrei dire alla consigliera Caso che lei non ha nulla da insegnare a noi sulla famiglia, neanche sulle scuole materne e tanto meno sugli asili nido. Lei vuole generare l'impressione che nel centrodestra noi siamo per affossare la famiglia, per affossare gli asili. Noi facciamo un ragionamento diverso: noi quando parliamo di servizi a domanda individuale ragioniamo rispetto al fatto che ci sono scuole che muoiono perché non hanno più bambini e altre rispetto alle quali noi continuiamo tutti gli anni a perdere 400mila euro, come se i bambini di questa scuola non potrebbero essere sistemati anche su altri plessi.

Noi stiamo vivendo una dimensione come se fossimo ancora nelle condizioni di cinque, dieci, quindici anni fa. Per la verità è una storia vecchia di trent'anni il tentativo di questa Amministrazione comunale. Io vorrei ricordare a qualcuno, destra e sinistra compresa, che abbiamo tentato tutti insieme di dare quell'asilo allo Stato, perché si accollasse lui i debiti. Purtroppo lo Stato se n'è guardato bene dall'accollarsi i debiti che erano dell'Ente locale.

Noi persistiamo ad insistere nell'avere un debito che non siamo più in grado di soddisfare. C'è un ragionamento che deve essere fatto, ma senza pregiudiziali. Se la perdita di quell'asilo fosse di 100mila euro, nessuno si porrebbe il problema. Oltre i 100mila euro è un problema, perché una cosa vera è che le altre scuole materne pubbliche con difficoltà chiudono a pareggio i loro bilanci, e con la stessa proposta educativa.

Comunque voteremo assolutamente a favore di questa impostazione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevemente, solo per dichiarare il nostro voto di astensione su questo emendamento. Sebbene siamo favorevoli sulla copertura finanziaria, quindi sull'innalzamento della tariffa della scuola, abbiamo qualche dubbio sulla cittadinanza di uno dei due genitori. Avremmo preferito magari poter rimodulare o subemendare questo emendamento, ma non ci sembra il caso. Quindi ci asteniamo. Grazie.

Presidente. Metto in votazione l'emendamento n. 2.

(E' fuori il Cons. Verdelli)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 14

astenuti n. 2 Boldi, di Feo)

L'EMENDAMENTO n. 2 E' RESPINTO

Presidente. Emendamento n. 3 presentato dalla consigliera Zanibelli in ordine alla TASI.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Questo emendamento aggiuntivo propone di diminuire dello 0,1 per mille la TASI a dimostrazione quindi nei confronti dei cittadini che se si vuole si può. A fronte di una serie di riduzioni che vengono da cosa? Agevolazioni rette asilo nido, riduzione quota Reindustria, riduzione quota Crema Ricerche, riduzione spesa arte cultura e riduzione spesa per manutenzione verde pubblico. Vi direte che questa Consigliere è impazzita, ci dice sempre che l'Ufficio Tecnico ha pochi soldi per il mantenimento del verde, Reindustria serve per l'industrializzazione del territorio.

Questo tipo di riduzioni io le ho prese e riprendo il file, perché secondo me questa è, come dire, una sorta di bussola per l'Amministrazione, in base alla quale l'Amministrazione ha deciso che, se non entreranno 1.950.000 euro di entrate, certe spese non si faranno. Sono le spese discrezionali. Se entrano i 900mila euro dal contratto con l'ICA sarà dimezzata la spesa discrezionale, ma sempre discrezionale rimane. Forse l'unica certa è quella derivante dal contratto con ICA. Le altre fintanto che non sono entrate, le spese corrispondenti non potranno essere fatte. L'Amministrazione comunale medesima ha scelto di limitare le spese a Reindustria, Crema Ricerche, le agevolazioni delle rette del nido e alla manutenzione del verde, se non ci saranno queste entrate. E' l'Amministrazione che prevede minori spese su queste voci. Non solo, il Sindaco Bonaldi, nella delibera di fine marzo relativamente al riordino delle partecipate, ricorda che proprio sul tema Crema Ricerche e Reindustria ha lanciato l'ipotesi di una revisione, proprio per un contenimento dei costi nell'ente locale e anche delle altre realtà che partecipano e contribuiscono a queste due realtà.

Il fatto di ridurre la spesa per Reindustria, ridurre la spesa di Crema Ricerche, è assolutamente in linea con la previsione di minore spesa che l'Amministrazione fa, e con la previsione di minore spesa che lo stesso Sindaco fa quando parla del riordino delle partecipate. A che cosa porta questo? Porta a una riduzione di 153mila euro che, guarda caso, corrisponde allo 0,1 per mille.

Come l'emendamento stesso dice "Con analoghe scelte discrezionali sarebbe possibile abbattere ulteriormente la TASI di altri valori". Quindi si potrebbe, se solo questa Amministrazione lo volesse, diminuire le tasse che questi cittadini ormai, grazie a voi, devono continuamente pagare.

Facciamo un altro esempio. Sono stati spesi 80mila euro, 160 milioni delle vecchie lire, per sistemare la sala Cremonesi che è una sala per conferenze. Gli 80mila euro sono serviti per mettere a posto l'impianto di riscaldamento e di condizionamento. Ci sono muri spessi così, basta andare là in inverno e in estate e ci si rende conto di come si sta. C'era una perdita nel tetto, spero che almeno questa sia stata riparata, veramente l'unico intervento che era necessario fare. Sono stati presi tavolini con computer quando abbiamo un'Università che è iper attrezzata per i corsi. Assessore Saltini, spero solo che i corsi si facciano secondo la tempistica che è stata pubblicizzata, perché sennò sarebbe il danno con la beffa. 80mila euro spesi che invece potevano essere utilizzati per fare altre opere che l'Assessore Bergamaschi a fatica riesce a fare, come disponibilità dell'ufficio tecnico, e liberava a sua volta 80mila euro.

Nessun ripensamento sulla Colonia Seriana. E' un servizio che è in perdita di 84mila euro e che sta vedendo pure una diminuzione degli iscritti. Allora, se questa Amministrazione avesse pensato per tempo a che cosa fare di questo servizio, visto che viene alienata la piscina non vedo perché non alienare addirittura la Colonia Seriana, bene 84mila euro di perdita più 80mila euro di soldi sbattuti via per la sala Cremonesi fa 164mila euro, che fa un ulteriore 0,1 per mille di TASI che si poteva abbattere.

Capite bene che io sono una semplice consigliere di minoranza, che in 15 giorni ha potuto studiare il bilancio e cercare di capire quali erano le leve che aveva in mano e ho potuto fare queste banali considerazioni.

Perché non fare un'azione a supporto dei cittadini e delle famiglie, delle mamme, tutto quello che avete detto prima anche voi e iniziamo subito a pensare di tagliare queste spese diminuendo così l'impatto sulle tasse?

Questo emendamento penso che sia di grande rilievo per la cittadinanza perché sappia che questa Amministrazione non ha voluto diminuire le tasse e anzi vuole solo aumentare le tariffe. Questo è l'emendamento che io approverò.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io devo fare soffrire un pochino Laura Zanibelli, nel senso che proprio il fatto che lei abbia ricavato da un file riconducibile all'amministrazione medesima le modalità per arrivare a sostenere la sua proposta di riduzione dello 0,1 per mille della TASI, ecco proprio questa modalità di attingere le risorse per bilanciare il mancato introito diciamo è quella che mi mette più in crisi, ma non solo me per la verità, ma anche Paolo Patrini e Tino Arpini, che naturalmente hanno dato al sottoscritto il compito ingrato di farti soffrire. Esco dallo scherzo.

Il mio rimprovero a questa Amministrazione sulla manutenzione ordinaria assolutamente deficitaria e inadeguata degli edifici pubblici, delle strade e del verde pubblico, è così convinto e così sincero che io non riesco neanche immaginare di andare a operare una riduzione in un capitolo di spesa come quello relativo al verde pubblico. Mi verrebbe da chiedere a questi amministratori, siccome ricordo delle foto del piacente Assessore Bergamaschi ritratto in occasione della sponsorizzazione di alcune aree da parte di istituti di credito, aziende, un report sullo stato di questa iniziativa, sulla sua estendibilità, sulla efficacia, cioè su quanto questa cura da parte di coloro che si sono resi disponibili sia efficace, sia continuativamente posta in essere. Poi più si cambia questa iniziativa, più si viene anche ad alleggerire l'iniezione di risorse direttamente nata in seno al bilancio del Comune di Crema. Curiamo questa iniziativa e ampliamola perché è

importante!

Rispetto alla questione riduzione quota Reindustria o riduzione quota Crema Ricerche, e io sono molto più radicale della Zanibelli. Io ero della stessa idea dell'allora Presidente della Provincia Massimiliano Salini, che poi cambiò idea perché c'è il condizionamento ambientale, io l'avrei chiusa Reindustria, ma lo dico con grande nettezza perché Reindustria era nata, come dice la sua denominazione, per la reindustrializzazione dell'area Olivetti. Poi i politici, una volta che varano un'iniziativa che dovrebbe essere a tempo, la rendono permanente. Io non noto che questa agenzia di sviluppo territoriale abbia un grande ruolo nello sviluppo di questo territorio. Dopodiché è successo che il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Salini, divenuto sindaco di Casalmaggiore, vuole Reindustria persino a Casalmaggiore. Quindi è terrificante con l'estensione anche territoriale del bacino di questa realtà che era nata per uno scopo specifico e come tutte le cose, quando la politica le mette in piedi, è difficile che poi torni indietro, perché poi ci vanno dentro questi luminari delle nostre categorie economiche che sono artefici di uno sviluppo magnifico e progressivo di questo territorio dal punto di vista economico e amano tutti andare nei consigli di amministrazione.

Io chiuderei Reindustria, io come Comune di Crema uscirai, proprio come Salini voleva uscire come Provincia di Cremona e poi non l'ha fatto, sbagliando.

Per tutte queste ragioni (io capisco l'intento di Laura) noi ci asteniamo.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)

Una replica veloce su questo punto. Ovviamente laddove ci fossero state le possibilità avremmo sicuramente anche noi auspicato un abbassamento dell'aliquota imponibile sugli immobili.

Solo per capire di cosa stiamo parlando consigliere Zanibelli. Lo 0,1 per cento pari a un minor gettito di 153mila euro, su 15mila immobili, il calcolo che abbiamo fatto, che è molto semplice, comporta una riduzione di 10 euro di media su ogni famiglia o su ogni nucleo abitativo. Questo è quello di cui stiamo parlando, a fronte di un taglio del 10% per esempio su quello che è il verde pubblico o gli investimenti sul verde pubblico o comunque una somma sicuramente considerevole per quello che sono invece gli investimenti per il comparto cultura.

Noi siamo consapevoli e riteniamo fortemente che la cultura da una parte, ma anche l'imprenditoria e quindi Reindustria, Crema Ricerche, o comunque le forme che vanno nella direzione di creare e di attrarre capitali e opportunità di lavoro siano situazioni non rinunciabili, forse da migliorare, forse da perfezionare, ma comunque non rinunciabili.

Infine l'altro taglio sulle agevolazioni agli asili nido. Abbiamo già detto in più di un'occasione che ci sarà modo di mettere mano alle tariffe con criteri sicuramente diversi che sono i tagli lineari, senza nessuna attenzione alla modularità con cui vengono fatti. Quindi ovviamente noi respingiamo questo emendamento. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo contro a questo emendamento perché tra le voci da cui attinge per garantire copertura finanziaria, vi è appunto quella relativa alla manutenzione del verde e delle strade, che secondo noi appunto non deve assolutamente essere ritoccato al ribasso, ma al rialzo. Tutto il resto possiamo dividerlo, tutta l'impostazione della TASI nel cercare di diminuire il più possibile le imposte sui nostri cittadini, ma questo è un punto per noi fondamentale, quindi voteremo contro. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Rispetto alle banali considerazioni (parole della consigliera Zanibelli) che dovrebbero fungere da bussola (già questa formulazione mi lascia un po' inquieto), io avrei un'osservazione rapida. La TASI si paga sulle seconde, terze, quarte e quinte, eccetera, case. Quindi proponiamo una riduzione, fra l'altro piccolissima, a chi ha già più di un immobile. Quindi probabilmente la consigliera Zanibelli sta puntando al suo corpo elettorale. Aggiungo che la copertura arriva dal taglio della manutenzione del verde che è deficitaria, come è stato mille e più volte sottolineato. Quindi loro chiedono che diventi ancora peggiore e ancora una volta dicono di aumentare le tariffe degli asili. Giustamente facciamo pagare meno TASI a chi possiede più immobili, però facciamo pagare a tutti di più, ancora una volta nel segno dell'equità e della proporzionalità. Complimenti, ovviamente sono contrario!

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io mi asterrò su questo emendamento, che da un lato ha un suo valore come provocazione per far vedere che si può pensare anche alternativamente. Però forse era meglio non formalizzarlo come emendamento, ma come discorso generale perché poi nella fase pratica comporta anche alcune responsabilità politiche su alcuni dei passaggi che io non condivido.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io ho compreso la provocazione della Zanibelli, perché evidentemente è una provocazione. Ci sta politicamente un emendamento che è una provocazione. Le provocazioni politicamente ci stanno.

L'emendamento presentata dalla Zanibelli, che tra l'altro ha firmato da sola, non è che ha chiesto a qualcuno di condividere l'emendamento, ha un senso come provocazione. Io lo voto proprio con questo significato.

Io l'ho detto anche durante il dibattito del Bilancio: voi siete stati fregati da Renzi, perché se Renzi manteneva la promessa che vi aveva fatto, sulla quale avete costruito il Bilancio dell'anno scorso, che vi avrebbe consentito ancora di aumentare le aliquote TASI eccetera, voi l'avreste fatto.

Io insisto nel dire che invece noi dobbiamo invertire questa rotta e quando la Zanibelli dice che si devono tagliare 30mila euro per il verde o altre cose, sono provocazioni! Almeno per me lo sono perché io sono sempre più convinto che attraverso alcune operazioni che dovevano già essere fatte, a partire da quando siete arrivati, oggi avremmo liberato in parte corrente oltre un milione di euro e avremmo potuto tagliare molto di più dei 30mila euro sul verde che oggi propone di tagliare.

Io l'ho interpretato in questo modo e ritengo che debba essere interpretato in questo modo. E' il convincimento politico che ho, per cui Forza Italia lo vota come una denuncia rispetto ad una maggioranza che nel corso degli anni non ha saputo liberare risorse in parte corrente assolutamente necessarie per il decoro della città.

Preciso che la TASI, per ridurla a un minimo di banalizzazione, la pagano anche gli affittuari, non la pagano solo i proprietari delle seconde case. Se Renzi ha dato 80 euro mensili, che cosa costa a noi dare almeno 10 euro nel corso di un anno? La provocazione ha un senso ed ha un forte significato politico. Per questo noi la votiamo.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto metto in votazione l'emendamento n. 3.
(E' fuori il Sindaco)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3

voti contrari n. 16

astenuti n. 4 (Torazzi, Patrini, Arpini, Agazzi)

L'emendamento è respinto

Presidente. Abbiamo l'emendamento n. 4, emendamento bonus neonati.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Qualcuno ha detto che io insisto. Io insisto sempre. Devo dire la verità: avete rinnegato vent'anni la vostra politica sul federalismo, decentramento, i costi standard, le riforme istituzionali, quindi può anche darsi che magari arriverete anche qua a capire chi ha ragione. Questo lo dico proprio al Consigliere Stanghellini, che magari inconsciamente non lo sa, ma la sua posizione è uguale a quella che aveva Gianni Agnelli, che è un life motive delle grandi organizzazioni finanziarie massoniche. In Occidente bisogna investire sulla famiglia con l'aborto perché un bambino costa un sacco di soldi (la scuola, i servizi sociali, la formazione, l'ospedale), invece un immigrato che arriva senza diritti, che è abituato agli standard bassissimi, sarà un perfetto schiavo, farà concorrenza per avere un salario migliore, e ci farà guadagnare un sacco di soldi. Poi queste cose finiscono sempre in tragedia, però noi siamo su quel binario. E' fondamentalmente l'eugenetica applicata con ispirazione economica invece di averla ispirata ad un'ideologia hitleriana. Questa è la vostra linea, dove state andando voi. Ve lo dico perché queste cose sono ben pianificate anche in ambienti molto elevati.

Dopodiché io ritengo qualificante di aver proposto che di almeno uno dei due genitori sia cittadino italiano, perché è vero che un bambino che arriva sulla Terra e nasce non arriva col canotto, distruggendo i documenti, non arriva magari intenzionato a delinquere, non arriva magari intenzionato a creare un califfato islamico a casa nostra, non arriva portato da scafisti e dai loro protettori transatlantici che ne ricavano una serie di benefici, sia economico che politico. Però è sempre un essere vivente che arriva qui da noi, anche se mandato dal buon Dio. Quindi va tutelato. Che sia un cittadino italiano discende da un fatto molto semplice: noi dobbiamo dividere le poche cose che abbiamo. C'è qualcuno che ha sempre pagato le tasse, che ha fatto il servizio militare, l'ha fatto suo padre, suo nonno, tutte cose spiacevoli fatte al servizio della Repubblica.

Allora noi vogliamo dare qualcosa a questi, o vogliamo dare solo i soldi ai finti profughi? Dico finti perché le statistiche dicono che noi siamo quelli che hanno il più alto tasso di distruzione di documenti e di contestazioni poi sulla concessione di status di profughi. Noi diamo i soldi a tutta una serie di categorie che non hanno mai contribuito al benessere del nostro Paese, però ci guardiamo bene dall'aiutarli a casa loro, perché lì andiamo a disturbare le multinazionali e le multinazionali vogliono l'immigrazione. La realtà vera è che se lasci tanti giovani in un paese fanno la rivoluzione, meglio metterli sulle barche e mandarli qua, dove possono farci da mano d'opera a basso prezzo per ricattare i nostri lavoratori. Poi ci fanno fare tanti intrallazzi come al centro di Mineo, come con le cooperative di Roma e forse un giorno arriveremo anche a scoprire le cooperative che ci sono qua, perché lì girano tanti soldi che non sono di nessuno, come si dice res nullius, invece di essere res publica, e di conseguenza così finisce.

Ripeto, io ritengo importante riconoscere che sia almeno un genitore cittadino italiano, ma se la maggioranza mi propone un subemendamento perché i due siano di qualsiasi nazionalità, io lo voto subito e accetto il subemendamento. Io sto dalla parte dei cittadini italiani, voi forse no, anzi sembra proprio che siate contro, però se presentate un emendamento di questo tipo io lo voto subito. In questo caso andiamo a tagliare i soldi del museo che effettivamente, in condizioni come queste, è anche giusto ridimensionare.

Finisco col dire che in Europa 500 euro sono il minimo che danno. 500 euro al mese, non 80 euro al mese per tre anni, che non si come sono stati finanziati. I 500 euro vengono dalla riduzione delle tasse, perché alla maggior parte dei cittadini sono dati come detrazione fiscale. 500 euro al mese e vado avanti fino a 18 in tantissimi Paesi. Se vi dovesse capitare dire all'estero a qualsiasi persona, dall'estremista di destra, a quello di sinistra, che nel vostro Paese finalmente si danno 80 euro al mese, vi guarderanno come se foste matti. I miei colleghi tedeschi non ci credevano, pensavano li prendessi in giro, perché per loro era inconcepibile che non si desse niente per sostenere le famiglie.

Quindi io vi invito a votarlo, ma vi invito anche a subemendare togliendo il riferimento che almeno uno dei due genitori si cittadino italiano, io lo voto, lo accetto.

Intanto però si vede ancora una volta pubblicamente chi pensa ai propri cittadini e non agli indirizzi che vengono dati dai circoli finanziari che hanno altri interessi che quelli della solidarietà. Tra l'altro, lo dico per Stanghellini che è appena arrivato, noi, con i soldi del bilancio dello stato italiano, stiamo finanziando anche il Governo di Kiev.

Consigliere Stanghellini Renato (PARTITO DEMOCRATICO)

Io non so dove vive Torazzi perché gli voglio ricordare che per anni ha fatto il senatore. Vieni qui a far tanto la predica, ma tu eri al governo, questo è il problema.

E' ancora discriminante la tua proposta del bebè.

Ti devo ricordare che l'altro giorno la Guardia di Finanza ha detto che ci sono 8.000 evasori totali, con Porsche e Ferrari nei garage. Non penso che siano operai perché gli operai pagano il 92% delle tasse in Italia. Tu dov'eri, dove sei? E poi vieni qua a voler fare distinzione fra bambini e bambini. Pensiamo che abbiamo il ceto medio che paga meno tasse degli operai il Governo. Eravate al Governo. Avete abolito il falso in Bilancio, così ruberie a non finire.

Allora non venite qua a speculare sui bambini. Abbiate la dignità di tacere. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sosterrò l'emendamento di Alberto Torazzi e lo faccio senza alcun disagio, perché anche ora che abbiamo la forza di sostenere alcune idee rispetto alle quali poi fate strumentalizzazione politica, non ci facciamo intimidire dalla ricorrente, facile, approssimativa, superficiale, sciocca accusa di razzismo, che a ogni piè sospinto ci viene indirizzata.

Io forse non sono autorevolissimo nel sostenere politiche a favore della famiglia. Il fatto che io non ne abbia costituita una non mi toglie però la convinzione che un'Amministrazione pubblica possa e debba attivare delle politiche di sostegno nei confronti della famiglia. Diciamo che la specie umana continua nella misura in cui, fino a prova contraria, un uomo e una donna si uniscono, procreano e fanno una famiglia. E' la natura che stabilisce questo.

Quindi c'è un problema che si pone di sostegno alla famiglia, c'è un problema che si pone anche dal punto di vista demografico per quanto riguarda i figli di questa nostra benedetta patria nazione italiana. Perché siamo anche italiani, vero amici? Siamo italiani!

Io, quando sento l'inno nazionale, ho anche un senso di appartenenza alla comunità della nazione italiana, al popolo italiano. Quindi mi piacerebbe che questo popolo italiano abbia anche un futuro. Voi siete a favore del meticcio, della società multietnica, multiculturale, sappiamo dove iniziamo, non sappiamo dove andremo a finire. Quindi in una logica, proprio anche di prospettiva, a me pare cosa buona e giusta sostenere la famiglia e sostenere anche la continuità del popolo italiano. Quindi io voto convintamente a favore di questa proposta emendativa e non mi sento neanche lontanamente razzista, soprattutto dopo la specifica del consigliere Torazzi, che vi ha proposto di estendere l'efficacia dell'emendamento anche ai bambini che nascono da famiglie non italiane, cioè straniere residenti sul nostro territorio. Se lo modificate io lo voto.

Dopo questa disponibilità siete voi che avete il pallino. Volete fare una politica di sostegno alla famiglia? Intendete per famiglia, a questo punto, se modificate l'emendamento, non soltanto la famiglia italiana doc, ma anche quella dello straniero che viene in Italia. Chi ha detto che è disponibile a votare? Coraggio, fate questo emendamento! Io lo voto sia che rimanga così, sia anche con più entusiasmo se voi lo emendate nella direzione che mi sembra più congeniale sulla base di quello che voi avete sempre detto.

Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)

Io non so se il consigliere Torazzi ha fatto i conti. Prima parlava di 500 euro a bambino, al mese. Lei dichiara che l'ammontare da destinare è 68mila euro all'anno. Diviso per i 230 nati fa 290 euro l'anno, diviso per i 12 mesi sono 24 euro al mese che vengono destinati.

Allora perché andare a togliere dei soldi che già sono previsti invece dallo Stato e che le mamme possono richiedere e ammontano a 80 euro. Invece in questo modo andremmo a togliere delle risorse a un bilancio che già è precario e a mettere in maggiore difficoltà il Comune di Crema. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Noi votiamo a favore dell'emendamento. Intanto devo dire al consigliere Torazzi che votiamo a favore dell'emendamento soprattutto in termini di principio, che non possiamo emendarlo perché siamo in fase di dichiarazione di voto, quindi è assolutamente impossibile. Per quanto mi riguarda avrei certamente emendato per trovare un recupero economico diverso dal fatto di voler chiudere il museo per cinque giorni. Per me è un processo nettamente più lungo.

Questa cosa che stasera la maggioranza boccherà, io credo che possa meritare una riproposizione in Consiglio comunale attraverso anche una mozione post bilancio.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevissimo, solo per dire che voteremo contro questo emendamento, ma giusto ed esattamente per questo motivo. Ridurre l'apertura del museo da 5 a 2 giorni ci sembra eccessivo. Noi stessi siamo stati i primi a dire che era necessaria una cura dimagrante al museo. Un po' è stato fatto, va fatto ancora qualcosa. Quindi condivido lo spirito di continuare nella direzione di razionalizzare quel servizio, con la percentuale di recupero che cala invece che aumentare, però questo emendamento probabilmente è eccessivo, quindi voteremo contro.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Evidentemente la diminuzione dell'apertura del museo ristretta solo il sabato e la domenica è ancora una grossa limitazione, soprattutto se pensiamo al fatto che l'utenza di fatto del museo è delle scolaresche. Allora piuttosto avrei preferito spalmare in mezze giornate tra il sabato e la domenica recuperando due mezze giornate durante la settimana. Questo è come rimodulerei (accogliendo la proposta di Simone Beretta di presentare insieme una mozione in Consiglio comunale) il servizio, quindi tenendo conto anche di una fruizione lasciata nei giorni scolastici. Evidentemente però il principio, come ho detto prima, di mettere in campo delle azioni vere a sostegno della famiglia e quindi delle nascite, io penso che non basti un Governo che decida oggi questo tipo di intervento perché un'Amministrazione comunale se ne possa lavare le mani.

L'intervento è di tipo economico e incomincia a essere forte. Sarebbe ancora più forte se sommato a quello precedente. Se voi veramente foste, come dire, aperti a proposte di questo tipo, andando oltre il tema della cittadinanza italiana, e prima della dichiarazione di voto aveste presentato delle modifiche all'emendamento, perché sarebbe stato possibile farlo.

A questo punto sarà importante poter vedere che posizione prenderete in una mozione, perché o la famiglia si difende sin dalla nascita fino alla morte, oppure sono evidentemente parole che si dicono al vento.

Quindi voterò questo emendamento con le motivazioni date prima.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi metto in votazione l'emendamento n. 4.

(E' fuori il Cons. Guerini Sebastiano)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 16

L'EMENDAMENTO E' RESPINTO

Presidente. Se per il proponente e per la maggioranza va bene, facciamo insieme la dichiarazione di voto sugli emendamenti n.5 e n.6 che riguardano entrambi la AFM.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Il primo emendamento impegna questa Amministrazione a far sì che per effetto del Bilancio 2015 delle farmacie gli utili per un valore pari ad almeno 70mila euro vengano registrati nel 2016, visto che noi stiamo andando ad approvare un bilancio pluriennale.

Se avete avuto modo di leggere il bilancio, nel 2015, per effetto del bilancio 2014 delle farmacie, come sono stati usati ante tassam ma quelli che erano i presunti utili della farmacia stessa, nelle casse comunali sono entrati 2.800 euro. Gli altri sono andati anche ad attivare degli interventi di tipo sociale aggiuntivi rispetto a quelli che già questa Amministrazione compie, o di quelli che già i famosi attori della coprogettazione compiono, o di quelli che già altre realtà del privato fanno. Ora, vista la penuria di risorse che questa Amministrazione ha, e penso ancora una volta all'Ufficio Tecnico: vi siete stracciati le vesti prima perché avevo pensato di ridurre 35mila euro sulla manutenzione del verde, quando questa Amministrazione tra le spese discrezionali prevede di tagliare 200mila euro, le spese del verde. Allora la richiesta è che non vengano usati i fondi derivanti dall'azienda farmaceutica prima che venga chiuso il bilancio, ma che vengano

inseriti gli utili nel 2016 a 70mila euro.

Quindi io voto fortemente perché vengano impiegati e poi dopo questi utili potranno anche essere destinati per esempio proprio all'Ufficio Tecnico già nel 2016.

Per quanto riguarda invece l'emendamento n.6, che evidentemente voterò, si chiede di aggiungere alla relazione programmatica dell'assessore Saltini una valutazione economica delle sedi della farmacia. Tante volte in questa sede si è parlato dell'opportunità di alienare le farmacie, come ricordava prima anche il consigliere Beretta, perché questo libera risorse importanti per il mantenimento in equilibrio del bilancio. Siccome ormai siamo nell'ultima coda della vostra Amministrazione, avete ancora un minimo margine di tempo per poterci dimostrare di voler affrontare questa cosa effettuando uno studio, una valutazione economica del valore delle sedi dell'azienda farmaceutica per dare mandato poi, che abbia valore nel 2017, visto che per il 2016 abbiamo previsto di porre degli utili derivanti dal bilancio 2015, e valutare, e dare mandato quindi, all'alienazione di almeno una delle sedi dell'azienda farmaceutica. L'eventuale provento sarà destinato all'abbattimento del debito del Comune di Crema.

Ricordiamo ancora che in questa sede il Sindaco, a questo punto direi due anni fa, si era impegnata perché l'azienda farmaceutica desse corpo a quella che era l'azione prevista sulla palazzina di Via Samarani. L'ultimazione di cui rimane ancora traccia è una lettera che l'azienda farmaceutica ha mandato (non ricordo se a novembre o dicembre) a questa Amministrazione chiedendo di poter usare lo spazio di Via Manini. Io ho chiesto risposta, pare che risposta non ci sia, quindi è passato un ulteriore anno, non so quanti ne passeranno ancora prima che di questa azienda farmaceutica si traggono utili che abbiano un significato, si facciano delle azioni che siano significative per l'impatto reale sul Bilancio e che si faccia qualcosa su questa palazzina che comunque, a questo punto, pesa sempre di più sugli oneri di questa Amministrazione, anche perché nel frattempo la sede che è a Crema Nuova continua ad essere oggetto di affitto.

Allora chiediamo pesantemente ancora una volta, visto come è stato detto prima, che non si precluda ideologicamente perché sappiamo che alcune posizioni sono diverse (e l'ha detto anche prima il Sindaco), ma fare uno studio, una valutazione economica di qual è il valore di queste sedi, la loro appetibilità sul mercato oggi, alle condizioni attuali. Questo, signora Caso, non c'è, non c'era neanche precedentemente e comunque ribadisco che lo studio di prima fatto sul museo non era per spostar lì la biblioteca. Era del 2009, quindi minimo minimo va aggiornato, perché se si riportano i fatti, i fatti si riportano sempre nella loro totalità. Quindi questo è un emendamento che ha valore sul bilancio pluriennale per il 2017.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Voto convintamente a favore di entrambe le proposte di emendamento, primo per una ragione politica generale. Stamattina il Presidente del Consiglio Renzi ha incontrato il Presidente ANCI Piero Fassino: oggetto della questione è che sicuramente gli Enti locali si sentono penalizzati dai tagli e naturalmente qualcuno comincia che un'analoga politica di risparmio si faccia anche a livello centrale, le ricadute non devono essere sempre sugli enti locali identificati come il centro di spesa da tenere sotto controllo, si comincia a tagliare i Ministeri. Però c'è un settore rispetto al quale gli enti locali hanno la coda di paglia e quindi è meno autorevole questa loro protesta nei confronti del Governo centrale ed è il comparto delle partecipate. Lì gli enti locali dovrebbero realizzare quei risparmi. Io l'ho detto anche nel Consiglio comunale relativo al centro natatorio: la mia opinione è questa, che si debba andare verso le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali. Lo Stato, ma anche le sue articolazioni periferiche, non possono fare tutto. Non ci sono più le condizioni per fare tutto. Perseguire il cittadino dalla culla alla tomba per assisterlo in tutto, non si può, pena gravare fiscalmente in maniera eccessiva su famiglie e imprese e attivare un circolo vizioso che è recessivo, perché poi non partono i consumi e non c'è sviluppo.

Quindi anche la questione Azienda Farmaceutica Municipalizzata, l'azienda speciale farmacie comunali, io la iscrivo in questa logica: non può il livello municipale fare addirittura il farmacista. Lo fanno bene i privati e continuare ad aggiungere mansioni per motivare una differente azione che fanno le farmacie pubbliche rispetto alle private sul versante sociale è aggravare questa condizione di difficoltà e a renderle meno appetibili anche sul mercato in prospettiva. Io ho il timore che dopo la gestione Guerci, le nostre farmacie comunali saranno assolutamente meno appetibili di quanto lo erano dopo la gestione Perolini. Questo è il mio grosso timore: che voi lavoriate inconsapevolmente voi, purtroppo scientemente il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale farmacie comunali, (voi subite questa cosa però non fate nulla per arrestarla perché sono uomini vostri tranne la minoranza).

Il mio problema vero è che poi sarà davvero più difficile perché per metterle sul mercato devono avere un appeal, quindi devono essere sane, non si mettono sul mercato quando sono ammalate. E' una forzatura che ci sia anche il farmacista pubblico. E' da Stato assistenziale questo, per cui io veramente sono favorevole a superare questa cosa, anche perché le farmacie pubbliche le ha superate il centrosinistra a Cremona. Noi siamo gli ultimi a resistere in questo fortino. Per cui davvero io sono favorevole, oltre tutto che la cosa è così mitigata per cui si chiede ancora di fatto uno studio, mentre io sarei favorevole a procedere. In questo caso la Zanibelli ha mitigato Beretta.

Voto con una particolare convinzione anche il primo dei due emendamenti, soprattutto perché propone una destinazione all'abbattimento della percentuale dell'aliquota IMU abitazioni. Bisognerà cominciare a dire che

non si può andare avanti a vessare il bene casa, che da bene rifugio è diventato un bene da dimettere, e che si fa fatica anche a dismettere perché è iper tassato, con tutte le ricadute del caso perché anche il mercato immobiliare e dell'edilizia soffre. E' miope e molto ideologica questa tassazione della casa, questa patrimoniale di fatto che già esiste in questo Paese e che sono le tasse sulla casa.

Mi sembra una bella intuizione anche la destinazione, quindi li voto entrambi con particolare convinzione.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Anche noi voteremo convintamente questi due emendamenti.

Sulle farmacie ancora due parole, ne abbiamo già dette tante. Noi procederemmo già alla dismissione o a un progetto un po' diverso. Queste farmacie innanzitutto non producono utili. Allora se qualcosa che è messo a farlo non lo fa, cioè non produce utili, non vedo a che cosa ci serva. Se ci fossero degli utili da destinare al sociale, sarei il primo a dire destiniamo al sociale quello che ricaviamo da queste farmacie, ma queste farmacie sono socialmente utili forse a loro stesse perché si automantengono in uno stato di assoluta inutilità. Il sociale, per farlo, bisogna aver i soldi, e per fare i soldi bisogna fare gli utili. Queste non lo fanno per cui non vedo l'utilità sociale delle farmacie, fanno più sconti nelle farmacie private, per cui io sono assolutamente per venderle. Chiaro che se andiamo avanti così queste farmacie non vanno per niente sul mercato e quando non varranno più niente non prenderemo niente. Non capisco questo fortino nel voler mantenerle.

Comunque per fare il sociale ci vogliono i soldi e per fare ciò bisogna fare dei profitti. E' vero che siamo in crisi ed anche le farmacie hanno sofferto della crisi, ma qui stanno soffrendo di un'assoluta inefficienza e l'inefficienza va tolta. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

Io mi domando sempre se leggiamo il bilancio perché sono dieci anni che dice che le AFM non hanno utili. Beretta è da vent'anni che vuole sopprimerle. Ma dove andate a prendere i dati voi? Se andate a vedere i benefici, i costi, i servizi, vedrete che l'utile c'è. Io non ho i numeri ma non è poco, primo.

Secondariamente, perché devo vendere una cosa che dà utile alla città? Sono stanco di sentire che se è privato è meglio!

L'abbiamo appena detto anche prima: quest'anno 8.000 evasori. Li abbiamo visti alla televisione: Ferrari, Mercedes. Quelli sono i privati bene, perché i privati poveri sono quelli che pagano le tasse. Allora perché non fate una battaglia per scovare gli evasori anche nella nostra città?

Cremona, per chi legge i giornali e si informa, si sta pentendo di aver venduto le sue farmacie comunali. Ecco perché io certe volte penso che ogni tanto veniate giù da Marte: abbiamo una proprietà nostra, una cosa nostra, e la vogliamo vendere. A chi interessa? Chi favoriamo? Ancora quel privato, il farmacista che paga meno tasse di un operaio? Gli operai pagano 20mila euro all'anno di tasse; i commercianti, gli artigiani, gli industriali ne pagano 12mila. Allora chi dobbiamo difendere qua? Abbiamo almeno il pudore di tacere su certe cose! Grazie.

Il mio voto sarà contrario-

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io sono d'accordissimo sul primo emendamento. Voterò a favore anche del secondo emendamento perché effettivamente, visto che gli inutili sono quelli che sono, visto che c'è comunque una situazione di indebitamento, se si riesce a vendere a una cifra congrua e questi soldi devono davvero utilizzati per abbattere il debito, vuol dire che poi risparmi sugli interessi e puoi utilizzare quei soldi per fare altre attività. E' una scelta: probabilmente in questo momento conviene da un punto di vista economico vendere e abbattere il debito.

Sulla prima parte sono d'accordissimo perché anche qui, mi sembra che tutte le volte che si parla della casa a qualcuno sfugga che le tasse sulla casa in Italia sono stati spinte perché qualcuno dei centri finanziari avere interesse a stroncare la casa italiana che per l'80% è di proprietà. In Italia comunque c'è, pur nelle ristrettezze, una certa propensione al risparmio. Se tu gli togli di mezzo la casa quelli a un certo punto vanno a metterlo nelle banche dove ci sono i loro ometti che ti vendono la carta straccia che stampano loro alle isole Cayman piuttosto che in altri paradisi fiscali, dove quando saltano per aria non pagano mai pegno. Bisogna capire queste cose. La tassa sulla casa non è finalizzata ad altro se non a liberare il patrimonio finanziario degli italiani, che non investiranno più nel mattone, per poterlo convogliare dove lo gestiscono loro.

Ho detto questo perché è importante ragionare da dove arrivano certe decisioni.

Detto questo, voterò a favore di tutti e due gli emendamenti, anche se, ripeto, in altre situazioni avrei preferito non procedere all'alienazione delle farmacie. Però la situazione che c'è, è quella che è, ci stanno spolpando su tutto, ci sono delle priorità, a questo punto è meglio abbattere il debito che comunque dà un ritorno finanziario. Ci sono dei privati che dovranno pagare delle tasse. Stanghellini, i farmacisti non riescono a evadere perché è tutto sugli scontrini. I farmaci sono controllati.

Dopodiché c'è anche il discorso che questi immobili pagheranno delle tasse al Comune e quindi alla fine

probabilmente si guadagna di più anche in termini di rendita allineandole. Siccome non hanno una grandissima valenza sociale, perché i prezzi dei farmaci non li decidono più le farmacie, come voi sapete, ritengo che a questo punto la decisione sia matura. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Come al solito, le isole Cayman con le farmacie comunali sono un nesso che mi sfugge un po'.

Detto questo, io non credo di avere una posizione pregiudiziale ideologica sulla questione farmacie, però faccio questa considerazione. Le farmacie comunali, che ci piaccia o meno, svolgono (come dice Torazzi) anche una limitata funzione sociale, oltre che dare da lavorare a varie persone, e oltre di fatto a costituire un patrimonio per la nostra città. Io, già partendo da queste considerazioni, andrei più cauto nella volontà di svendere quello che è di fatto un patrimonio. I sostenitori di questa posizione non hanno, o perlomeno non hanno mostrato, alcun dato inopinabile rispetto al fatto che entro x anni, entro cinque anni, entro dieci anni, le farmacie possano migliorare la loro prestazione. Se ancorotti disponesse di questo dato e riuscisse a dimostrarmi che ancora tra 10 anni non si riuscirà a realizzare di più, allora andrei nella direzione di venderle, ma questo dato che io sappia non c'è e l'utile che viene prodotto è in effetti scarso e potrebbe essere migliorabile. Allora un'altra possibile posizione, che è quella che io assumo in questo momento, è: proviamo a migliorare il management, proviamo a incrementare il fatturato, piuttosto che svendere. Un dato di fondo è che vendendo adesso le farmacie, probabilmente incorreremmo nello svenderle. Questo è il dato su cui probabilmente è facile convenire e quindi non sarebbe un'azione così lungimirante.

Non stiamo gestendo la cosa di qualcuno, ma stiamo gestendo il patrimonio della città e le famose comunali costituiscono una parte del patrimonio città. Io credo che in queste condizioni ogni scelta vada presa nell'ottica della lungimiranza e davvero in maniera non ideologica. Evidenzio che non ci sono elementi a mio avviso razionali per dire che è davvero conveniente venderle. Se riusciste a farmi una proiezione da qua a 5/10 anni, allora sì, ma non riuscite a farlo, nessuno riesce a farlo. Quindi questi sono i motivi per cui voterò contro.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dire che voteremo favorevolmente a questi emendamenti perché, come già detto più volte, anche noi riteniamo che la funzione sociale dell'Azienda farmaceutica ormai sia venuta meno e che sia opportuno fare tutti i ragionamenti possibili, anche circa eventuali vendite.

Come già detto altre volte, la gestione, gli utili, l'utilizzo degli immobili sono assolutamente da rivedere.

Siamo assolutamente favorevoli a entrambi.

Consigliere Paolo Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anche noi voteremo a favore di questi emendamenti.

Due concetti veloci. Purtroppo bisogna guardarle la realtà: effettivamente i bilanci delle farmacie comunali non sono un fiore all'occhiello, anzi sono scarsi, purtroppo. Non sono in perdita ma una farmacia non ha questi bilanci sicuramente. Dal punto di vista sociale, una privata e una farmacia comunale sono sovrapponibili, assolutamente. Non dà niente di più la farmacia comunale rispetto a una farmacia privata, dal mio punto di vista.

Quindi in base a queste idee, a questi concetti, penso che siamo arrivati proprio al limite. Già probabilmente si svenderanno, ma se aspettiamo ancora un po' le strasvenderemo, praticamente non varranno quasi più nulla. Quindi siamo giunti proprio al limite di poter portare a casa qualcosa. O si vende adesso o senno porteremo a casa poco o nulla, le briciole. Quindi voteremo assolutamente a favore.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto noi stiamo facendo una sessione di bilancio e di fronte a un emendamento scritto un po' su carta da formaggio, comunque scritto a mano, con due emendamenti che propongono due argomenti di una importanza fondamentale che riguardano la nostra azienda speciale, si fanno due righe e si pensa con questo di cambiare addirittura le fondamenta di una società. Mi pare una cosa illogica e assurda. State attenti la prossima volta, anche dal punto di vista formale! Vorrei che ci fosse più attenzione agli argomenti e alle spiegazioni delle modifiche perché questo è un bilancio che ha un suo valore da questo punto di vista.

Per quanto riguarda soprattutto l'emendamento n. 5, non è specificato se queste detrazioni (che debbono essere diciamo a vantaggio delle case) siano riferite alla seconda, alla terza, alla quarta abitazione. Da questo punto di vista non è una riduzione dell'IMU, una riduzione sulla prima casa che avrebbe tutta una sua logica. Se si parla per la seconda, terza, quarta casa, qua non è specificato. Ecco perché dico che occorre una precisione anche metodologica e organizzativa quando si fanno queste cose.

Per quanto riguarda la vendita delle farmacie, già il Sindaco ha fatto una dichiarazione precisa che non è nel programma, non è nostra intenzione, e quindi quanto ha detto il Sindaco potrebbe bastare ed avanza. Io invece non mi fermo qui e non mi accontento perché continuo a pensare che sia una proposta sbagliata. Chi fa la sintesi degli interessi veri del Comune, nelle condizioni attuali sarebbe un autentico autogol, primo per il mercato bloccato, poi per il servizio veramente sociale che svolge, poi perché è l'unica società che

linearmente fa entrare risorse vere e subito.

Questa opposizione che ha governato le società partecipate, quanti utili ha portato dal 2006 a venire ad oggi? Zero! Erano previsti in una logica normale circa addirittura due milioni. Noi abbiamo pagato due milioni di debiti che stiamo ancora pagando. Ecco perché è da questi banchi si parla solo delle farmacie e non si parla delle società partecipate, perché avete aiutato ad affossare queste società partecipate. E' una cosa indegna. E' una posta, per chi ha il senso anche delle istituzioni, che non dovrebbe mai neanche essere in discussione con l'animosità che in questi anni, in quest'Aula, si è avuta, cercando più di scardinare la funzione più che essere orgogliosi del servizio che meritatamente svolge. Una battaglia fatta a volte per ritorsione di non avere più uomini della propria parte al comando, che hanno interessi più che altro a migliorarne invece la presenza.

Questo lo dico perché noi, anche quando eravamo all'opposizione, su questi argomenti facevamo considerazioni politiche ma mai abbiamo messo in discussione queste società.

E' una proposta se permettete anche debole. Tutti qua cominciamo a dimenticare, in questo consesso, che Crema è un riferimento del Creмасco e i comuni del Creмасco guardano a noi più di quanto noi pensiamo. Già oggi molte farmacie sono in difficoltà e se non vi sarà una presenza soprattutto nei prossimi anni di farmacie comunali, non avranno più i servizi che oggi hanno e sarebbe assurdo che noi vendiamo e nello stesso tempo gli altri paesi del Creмасco cercheranno il Comune di Crema per fare in modo tale di aiutarli a fare alcuni servizi. Noi non dimentichiamo che molti di questi servizi in futuro dovremo farli assieme agli altri Paesi del Creмасco. Questa visione del Creмасco dovrebbe essere più vivace all'interno di questo consesso, anche perché Crema comunque è una città piccola e i costi dei servizi sono sempre più alti.

Questa proposta è da respingere anche per la formulazione perché tenderebbe solo ad azzoppare le farmacie stesse, il loro equilibrio perché, vendendone una, gli equilibri negli acquisti, del personale, dell'organizzazione verrebbero sono indeboliti.

Ricordo inoltre che l'altro giorno, non 100 anni fa, è stata inaugurata un'altra farmacia. Che messaggio stiamo dando agli operatori e alla città, se non siamo custodi di quanto noi dobbiamo fare e dobbiamo mettere in atto per la nostra città?

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Metto quindi in votazione l'emendamento n. 5.
(Sono fuori i Cons. Guerini Sebastiano e Galvano).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 8

voti contrari n. 13

L'emendamento n. 5 è respinto

Metto quindi in votazione l'emendamento n. 6.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 8

voti contrari n. 13

L'emendamento n. 6 è respinto

Abbiamo chiuso le dichiarazioni di voto sugli emendamenti, passiamo quindi alla dichiarazioni di voto per quanto riguarda il bilancio di previsione.

Cominciano i gruppi consiliari con meno voti di rappresentanza e a seguire in ordine crescente.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io vorrei ribadire dico due cose. Innanzitutto il fatto che tutti riconosciamo l'enorme difficoltà di stendere un bilancio che il più possibile sia aderente al nostro indirizzo politico. La difficoltà arriva dai tagli che vengono fatti sulle amministrazioni locali che sono le istituzioni più prossime al cittadino. Queste difficoltà arrivano dalle scelte del Governo, non solo di questo governo ma anche dei precedenti governi. Sto ripetendo quello che ho già detto ma che è un'evidenza da cui non possiamo sottrarci e non potete sottrarvi.

Mi pare che il tentativo di questa Amministrazione sia differente. Si è voluto, per quanto si sia potuto fare, preparare l'unico bilancio possibile che permetta (per quanto possibile) di mettere al centro le persone, fare il meglio che si poteva fare per le persone e specialmente per quelle che in questo momento sono più in difficoltà e sono tante. Quindi, nonostante tutto, portiamo a casa questa sera un bilancio importante, che è figlio anche di scelte di alto livello tutt'altro che semplici. Mi riferisco al già accennato processo di razionalizzazione delle società partecipate, all'efficientamento dei servizi del welfare cremasco e in generale alla capacità di porre tutti gli elementi che consentono di avere un Bilancio che va nella direzione dell'equità, con i limiti che la cornice nazionale ci pone. Quindi alla luce di queste brevi considerazioni e alla luce del dibattito di questa sera, che è stato sì franco per larga parte e spiacevole per altro, io voterò ovviamente e convintamente a favore di questo bilancio che è l'espressione di un'intesa non semplice, faticosa, ma assolutamente franca, di una maggioranza certamente granitica, nonostante le parecchie sfaccettature che

ci caratterizzano, ma che costituiscono anche la nostra ricchezza. Questa è la democrazia.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

I giudizi di merito, negativi, li ho già esternati martedì nell'intervento. Sono negativi sia sul piano della tipologia di spesa che volete privilegiare (quella sociale), sia quella che conseguentemente dovrete penalizzare (le manutenzioni).

Noi non siamo d'accordo perché è una strategia populista, che rischia di sovvenzionare fra tanti cittadini realmente bisognosi, almeno altrettanti furbi che vivono sopra le righe, dimentichi di quel minimo sentimento di dignità pur di intascare parte delle misure che il Comune si prodiga di mettere a disposizione. Magari dediti alla ludopatia, intanto le bollette le paga anche il Comune.

Anche questa è una forma di abuso, simile al refrain sull'evasione fiscale, che invece in questo caso vi risulta difficile comprendere e ammettere, forse anche per interesse elettorale. Ci sono tanti mezzi per acquisire il consenso, anche quello di usare i soldi pubblici.

Noi ci siamo astenuti dall'elaborare emendamenti, sapendo l'esito che ne avrebbero, grazie alla vostra proverbiale intrusività che ormai è realtà puramente verbale, o forse neanche quella, visto che al vostro interno le dimissioni a raffica sono ormai innumerevoli. Siamo alla quarta surroga.

Ci chiedete di dare un volto alle cifre ragionieristiche per meglio comprendere le misure adottate. Perché la perdita di 1.100.000 euro per la gestione degli asili nido e scuola materna vorrebbero dire sostegno alle mamme e alle famiglie, auspicabilmente, per voi, anche quelle formate da coppie omosessuali, ma comunque limitate ad un numero ristrettissimo di nuclei nel contesto cittadino. Perché allora non spalmare lo stesso contributo a tutti gli asili nido e scuole materne del Comune ed equiparare le facilitazioni a tutti gli utenti. Perché qualcuno deve pagare prezzi agevolati ed altri prezzi pieni ed inoltre aggravii di tasse per consentire benefici ai primi? Le scuole private suppliscono a una grave carenza strutturale da parte dell'ente che vorrebbe garantire il servizio. Molte scuole materne sono fondazioni, sono enti morali, sono scuole cattoliche... forse vi vedremo promotori di questi aggiustamenti quando avremo anche le scuole islamiche!

Nel frattempo meglio tassare, al livello massimo consentito dalla legge, come l'anno scorso e senza alcun accenno all'intento di riduzione di tasse: intanto dietro a misure che colpiscono la casa non ci sarebbero secondo voi volti di persone da sostenere. Le imprese edili che hanno chiuso, i muratori disoccupati, le falegnamerie dimezzate, gli artigiani dell'impiantistica, gli idraulici, gli elettricisti, i fabbri, gli arredatori e i loro dipendenti in crisi di tenuta economica, non sono persone che abbiano un volto degno di attenzione; questi sono solo numeri. Su questo settore, a livello nazionale, siamo passati in tre anni di governo di nominati, da 9 miliardi di tasse a 25 miliardi. E, se i comuni hanno una responsabilità limitata all'incidenza delle addizionali, certamente Crema, con l'applicazione dei livelli massimi, è una punta avanzata dell'incremento percentuale di aggravio fiscale sul settore immobiliare.

Una scelta politica che si ritorce immediatamente anche contro il progetto di dimissioni immobiliari da parte dell'Amministrazione, che pure punta a coprire il suo fabbisogno d'esercizio anche da questa fonte. Risorsa aleatoria quella di un mercato con molta offerta e zero domanda; aleatoria quanto lo stesso gettito del nuovo impianto autovelox che, insieme, rischiano di obbligare la Giunta al congelamento di buona parte dei pochi progetti propositivi del bilancio preventivo 2015, come ben prevede anche lo stesso Collegio dei Revisori.

Sull'uovo di Colombo delle riscossioni ICA ribadisco il pericolo che il tentativo di escutere anticipatamente, rispetto alla consuetudine, i crediti verso i cittadini morosi, si vanifichi nell'incremento delle richieste di aiuto sociale.

Quindi non siamo d'accordo né nelle impostazioni della spesa corrente, mentre quella per gli investimenti è di per sé inesistente, né nelle misure di copertura individuate, troppo poco coraggiose e incapaci di attribuire i giusti costi agli specifici servizi erogati, molto capaci invece di soffocare settori economici trainanti, che hanno sempre garantito benessere e prosperità con il loro gettito contributivo. Una politica passiva e recessiva, una manovra che si avvita su se stessa che non può trovare la nostra approvazione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Come si fa a votare da parte di questo banco un bilancio per il quale sicuramente ringrazio la struttura, sicuramente ringrazio il ragioniere capo, dopodiché dovrò ringraziare la struttura nel corso dell'anno perché metterà in campo tutte le azioni possibili e immaginabili per cercare di contenere le spese nei limiti che sono imposti, ma sicuramente è un bilancio per il quale non vedo un contributo da parte, invece, di chi ci amministra e di chi ci governa.

Il Sindaco con tanta animosità ha ripreso l'animosità del Consigliere Boldi. Il Sindaco ci dice che sta facendo grandi azioni sulle partecipate, quelle partecipate che ora sta riordinando la stessa persona che le ha precostituite nel modo come ce le troviamo, partecipate che per legge devono essere riordinate e partecipate per il quale evidentemente l'iter non è ancora finito. Ci viene detto in continuazione, anche questa sera, che tutto è basato sul principio dell'equità e mi chiedo allora dov'era l'equità negli ultimi tre anni. Abbiate il coraggio di dire che portate il Bilancio ad aprile, a maggio attuerete una politica delle tariffe che se forse (lo vedremo soltanto a maggio) porterà a quello che voi dite essere solo 40mila euro di aumento da settembre a dicembre, vedremo che cosa impatterà invece nel 2016, perché stiamo parlando di un bilancio

previsionale pluriennale. Noi stiamo approvando un bilancio di cui non sappiamo quale sarà l'impatto per effetto delle nuove calibrizioni e applicazione dell'ISEE sulle famiglie. Non sappiamo quale sarà la quota di famiglie che avrà ancora l'esenzione IRPEF, perché il valore di 15mila euro è di reddito, ma non sappiamo quello che è il valore ISEE per il quale le varie famiglie hanno accesso ai servizi a domanda individuale, quei valori per i quali prima avete bocciato tutti gli emendamenti che riprendevano in qualche modo il tema delle tariffe.

Sappiamo dalla relazione dei Revisori che la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è del 29,5% contro il 34,81%. Quindi, se seguite l'indicazione del Revisore dei conti che all'interno della sua relazione ricorda, riscrive e rimarca che questa Amministrazione ha deciso di aumentare le tariffe, non ditemi che sarà poco più di 40mila euro l'impatto effettivo sulle tariffe per tutte le nostre famiglie che godono di questi servizi, soprattutto in vista del 2016. Se le spese sono di 3.761.000 euro, un solo punto percentuale sono 376.000 euro di entrate che devono arrivare in più. 40.000 euro è lo 0,1%. Quindi soltanto quando vedremo i numeri a maggio, sapremo veramente qual è l'entità e l'impatto che avrà sulle famiglie e sui cittadini. Non veniteci a dire che lo fate per equità, lo fate perché è necessario per gli equilibri di bilancio. Dopodiché, sempre nella relazione dei revisori si ricorda che, avendo portato ormai tutto al massimo, se non ci sono altre manovre governative, vi rimangono poche altre manovre tra cui la tassa di scopo.

L'anno prossimo Crema Città dello Sport: interventi sugli impianti sportivi che languono, come li farete? speriamo che non metterete anche una tassa di scopo per questa cosa, perché quello che doveva essere secondo l'Amministrazione, a fine mandato, un fiore all'occhiello per voi, potrebbe diventare un ulteriore peso per questa cittadinanza.

Ve lo anticipo ora: non metteteci una tassa di scopo anche per questa cosa perché i cittadini di tasse non ne possono più! Sappiamo peraltro che abbiamo appena dovuto rinunciare a un importante intervento di un campionato giovanile che avrebbe portato a Crema ben altri turisti di quelli che forse Expo porterà, se stiamo alle iniziative che ci vengono raccontate, ma di cui peraltro non vediamo ancora delibere.

Assessore Saltini, il primo maggio è alle porte e della famosa ruota che già sta tanto agitando non l'aria, ma i negozianti di Piazza Garibaldi, non vediamo ancora nessuna delibera. E' preoccupante la scelta con cui avete deciso di effettuare le spese. Ho già detto prima quello che è l'effetto di alcune spese che avete fatto e io insisto che 80mila euro nella sala Cremonesi è veramente uno schiaffo in mano ai cittadini. Come avete deciso di alienare le opere, come avete deciso di fare il piano delle opere, un piano delle opere che non prevede nessun intervento sull'ex Valcarenga, che prevede degli interventi sulla scuola media Vailati che, come ho detto già in una delle sedute scorse, è una scuola che non poteva essere detta sicura con i soli interventi che state già programmando e attuando adesso e che evidentemente, se prevedete ancora di ristrutturare, è come dire il Progetto San Bartolomeo o Valcarenga che sia, è spostato ancora al di là negli anni.

Il vostro è un bilancio nel quale, se non monitorerete le entrate, anche le spese sociali saranno pesantemente ridotte, lo ripeto. Lo dicono le spese discrezionali che voi avete scelto e che impattano persino sull'assistenza agli anziani e che impattano persino sull'assistenza ad personam dei ragazzi disabili a scuola.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Come Civiche, in sede di discussione del bilancio abbiamo esposto il nostro ragionamento e le nostre convinzioni che ci porteranno ad esprimere un voto favorevole a questo Bilancio. La premessa che appunto abbiamo fatto al nostro ragionamento è quella che partiva ormai da una considerazione largamente condivisibile e oggettiva, cioè da un continuo taglio e mancati trasferimenti da parte dello Stato centrale che impone ai Comuni, compreso il nostro, scelte obbligate in sede di bilancio. In questo senso abbiamo sottolineato come quest'anno partivamo ancora da un deficit 2,8 milioni di euro e che la nostra Amministrazione aveva già posto in essere azioni per una revisione della spesa relativamente ai costi del personale pari a 800mila euro, in percentuale il 10% del costo del personale.

Questo per sottolineare come dal nostro punto di vista, come ragionamento politico, tagli e momenti di revisione della spesa andrebbero affrontati a livello di amministrazione centrale. Dall'altro lato abbiamo sottolineato l'importanza improcrastinabile (ormai l'abbiamo detto anche l'anno scorso) che si consenta ai Comuni virtuosi come il nostro di sbloccare determinate risorse che vadano a favore dei nostri cittadini. In questo quadro abbiamo quindi collocato la conferma della tassazione, la cosiddetta fiscalità locale, confermando anche l'esenzione per la fascia dei redditi sull'addizionale IRPEF a 15mila euro.

Abbiamo quindi individuato, non facendo ricorso alla leva fiscale, un'azione di recupero in misure straordinarie. Quella che balza di più all'occhio è quella di circa 900mila euro, data da una concezione che si colloca anche in una misura di contrasto all'evasione fiscale che consente un recupero di arretrati ICI e IMU dal 2010 al 2014, concessione Prosciutto, quindi è garantita nei confronti del Comune l'entrata. Questo consente nell'immediatezza, insieme ad altre misure straordinarie, di garantire il funzionamento della macchina comunale e di garantire i servizi. Dall'altro lato consente di darsi un minimo di copertura che porti poi a compimento quelle progettualità che abbiamo avuto modo di sottolineare in sede di discussione e che richiamerò veramente molto brevemente.

Per quanto riguarda ad esempio l'Assessorato ai Servizi Sociali abbiamo dato importanza e rilievo ad esempio allo strumento della coprogettazione. Per quanto riguarda l'Assessorato alla Cultura abbiamo sottolineato ancora una volta l'importanza di mantenere strutture come il Museo civico del Cremasco e la biblioteca come punti di forza per il nostro territorio. Questo riteniamo che si collochi come esempio in un'idea di città di Crema come città appunto capo comprensorio, attrattiva per i Comuni limitrofi. Questa strategia l'abbiamo rintracciata ovviamente anche nell'assessorato di competenza, Piloni, collegato ad una concezione urbanistica della città, una concezione urbanistica che dovrebbe tener conto anche, appunto per quanto riguarda le zone omogenee, dei territori limitrofi.

Tenendo conto dei territori limitrofi, magari si potrebbero sviluppare ragionamenti importanti anche per una più consapevole gestione delle infrastrutture che andrebbero sicuramente a vantaggio anche delle attività economiche.

Da ultimo abbiamo posto in evidenza, e anche questo è motivo di voto a favore a questo Bilancio, come per quanto riguarda l'Assessorato al lavoro si siano poste in essere, o comunque si stiano ragionando su strumenti innovativi, come ad esempio portare del lavoro accanto a tavoli del lavoro strutturati in forma più tradizionali.

Per tutti questi motivi, che abbiamo detto stasera e richiamato con maggiore precisione in sede di discussione del bilancio, voteremo a favore dello stesso. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA -RIFONDAZIONE COMUNISTA)

La volontà in questo bilancio della Giunta di non abbassare la spesa sociale e di stare attenti ai bisogni della famiglia e dei più bisognosi, al contrario di quanto la maggioranza ha fatto intendere, è già stata discussa, sia martedì, che negli interventi della maggioranza di oggi. Non ho notato cambiamenti di rotta da parte della minoranza, o almeno di una loro parte, stando a spulciare le discussioni degli emendamenti odierni.

Quindi da parte della Federazione della Sinistra, il voto è favorevole, consci delle difficoltà e dei sacrifici che questi tempi ci impongono, ringraziando per il lavoro del Sindaco, degli Assessori, della segreteria, degli uffici tecnici.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Evidentemente, come rappresentante della Lega Nord, voterò convintamente contro questo bilancio. Voterò contro questo bilancio intanto perché riflettendo, anche se avete fatto una relazione che poteva essere scritta da un esponente della Lega Nord, visto che invocate il federalismo e costi standard, premiare i virtuosi, avete criticato gli 80 euro di Renzi e avete detto tantissime cose che noi condividiamo, rimane il fatto che però ci sono due punti che sono estremamente deficitari da un punto di vista politico. Il primo è la mancanza dell'azione. Io l'ho già detto la volta scorsa, vista la situazione che c'è, chiedete al Prefetto di mandare un commissario ad acta. Il commissario ad acta viene, fa il Bilancio, chiaramente porterà avanti i bilanci che avete impostato voi, non è che possa cambiare di molto, se qualcosa proprio non vi aggraderà potrete cambiarlo. L'importante è che lo approviate così continuate a governare, ma almeno mandate il segnale a Roma che non se ne può più. Soprattutto, visto che questa città è capo comprensorio, se portasse avanti un progetto di questo genere per tutto il nostro territorio, qualcuno dovrebbe accorgersene perché non li hanno tutti quei commissari. Secondariamente c'è un passaggio: è vero che voi avete scritto tutte queste cose, ma siete anche gli stessi che negli ultimi vent'anni tutte queste cose le avete boicottate. Siete gli stessi che ancora nelle elezioni del 2013 avete difeso a spada tratta tutte le politiche di austerità che ci stanno massacrando, senza nessun interesse né per la nostra società, né per la nostra economia, ma per interessi di altri. Avete boicottato tutte le forme possibili di federalismo, pensate alla riforma che avete fatto. Lo chiamate Senato delle Autonomie, ma quel Senato delle Autonomie lì, che non è eletto e si confronta con una Camera centralizzata eletta, non conterà niente. Avrà pochissimo potere. Quindi avete queste responsabilità, perché avete condotto la campagna elettorale sul territorio in questo modo. Quindi io spero di assistere a un cambio forte, perché il Sindaco ha promesso che lo farà presente anche in direzione del PD. Io, se vedrò un cambio in questo senso, non so che contento al riguardo, però oggi voi non vi meritate assolutamente un voto a favore da un punto di vista politico.

Dal punto di vista pratico, come ci ha spiegato benissimo Ficarelli, senza bisogno di eleganti e paffuti consulenti, questo bilancio, nel momento in cui non ci fossero le alienazioni una tantum, cosa che è anche possibile almeno in parte, sarà poverissimo. Voi mi insegnate che non si può fare un bilancio amministrativo basato sull'entrata una tantum. Non è che qui abbiamo disponibilità infinita di cespiti da alienare. In più, bisogna dire che comunque avete utilizzato gli strumenti come quello di prevedere grossi incassi con l'autovelox, che sono fondamentalmente una nuova tassa, una tassa che viene fatta in modo, diciamo, indiscriminato, che probabilmente colpirà tantissima gente che va al lavoro. Questa nuova tassa, lo dico perché nell'amministrazione della Lega di solito non si mettano gli autovelox, ma quando sono stati messi, sono stati messi con un limite di velocità molto più alto di quello previsto. Questa è una cosa che potreste fare anche voi!

Dopodiché bisogna dire che avete anche respinto tutti i nostri emendamenti. Uno può anche non essere d'accordo sull'emendamento che propongo io. Io ritengo che si debbano difendere i cittadini di questa

Repubblica che sono stai vessati, e continuano a essere vessati, e hanno portato il peso dello sviluppo dei risparmi per generazioni. Voi invece ritenete che non sia così, che bisogna correre dietro alle mode, che poi non sono mode perché dietro c'è sempre un disegno strategico da parte di qualcuno. E' un disegno strategico che mira ai soldi e allo sfruttamento. Almeno a casa nostra, visto tutto quello che il vostro Governo, le vostre amministrazioni, garantiscono a chiunque arrivi qui in qualsiasi condizione, io pensavo che almeno per i bambini, che non hanno un colore, come dice giustamente Stanghellini, anche perché faccio notare che se hai un genitore della Repubblica e l'altro no non c'è proprio nessun problema. Quindi voi non avete voluto aiutare i cittadini italiani, non avete voluto aiutare la famiglia e avete spesi soldi in tanti modi, da rappresentanza all'assunzione di consulenti.

Quindi il giudizio è completamente negativo. Può darsi che durante quest'anno il Sindaco ci stupirà per quello che riuscirà a far presente e far fare al PD e che l'anno prossimo avremo un voto diverso, anche se sono poco convinto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io parto dalla replica del Sindaco e dalla replica un po' aggressiva, ma sono ormai abituato, del Sindaco al consigliere del Movimento cinque Stelle. Nella seduta precedente io c'ero, però, da quel che ho capito, i consiglieri del Movimento 5 stelle hanno eccepito rispetto al fatto che la spesa sociale sia fuori controllo e poi hanno eccepito sul fatto che paghiamo tutti per servizi di cui fruiscono pochi. Lei ha risposto: "Certo, siamo in un sistema solidaristico". Io parto da qui per dire certo, ma si tratta pur sempre di risorse di tutti i cittadini e un amministratore pubblico è anche chiamato all'esercizio della responsabilità. Siamo in un sistema solidaristico ma bisogna sempre capire qual è il crinale tra il sistema solidaristico e quello assistenzialistico. C'è quindi una responsabilità nello spendere bene le risorse di tutti, perché se poi diventa sempre più elefantiaca questa gestione, questa spesa sociale, questo stato sociale che sconfina nell'assistenziale, allora poi diventa anche sempre più marcato il prelievo di risorse dalle tasche dei cittadini, dalle famiglie, dalle imprese. Quindi, come dicevo prima, calano i consumi, si entra in una spirale recessiva, si entra in uno sottosviluppo (brutto termine ma non me ne viene un altro), cioè in una di quelle che viene chiamata crisi, cioè ci si avvita su se stessi per mantenere questo sistema. Se il tratto distintivo è il forte incremento della spesa sociale, io ci aggiungo anche un sensibile incremento della spesa per la viabilità e per i trasporti.

Voi potete anche andare a fare le riunioni nei quartieri e a spiegare che il Mio Bus è un buon sistema di trasporto, ma non penso che facciate una buona campagna elettorale facendo questa cosa qui, perché penso che i cittadini non abbiano questa percezione. Io non ero presente a queste assemblee, ma avendo letto qualche resoconto giornalistico, se doveste attuare, o convincere l'azienda ad attuare una serie di correttivi, può darsi che la cosa diventi più interessante. Così come è, non è un grande sistema. Detto questo, voi avete chiesto, in questi anni un sacrificio, con la vostra pressione fiscale, particolarmente elevato ai cittadini Cremaschi e il problema, ripeto, rischia di essere quello di un grande avviticciamento e di un contributo aggiuntivo, rispetto a quello che già fa lo Stato, da parte dell'ente locale nel mettere in difficoltà le famiglie e le imprese con una tassazione che a livello locale si aggiunge a quella vorace dello Stato centrale. Uno si chiederebbe: "Avete fatto qualcosa per il contenimento della spesa?" perché è bene lamentarsi nei confronti del Governo centrale (l'ho già in parte accennato prima) ma è bene anche chiedersi che cosa sto facendo io a livello locale per riqualificare la spesa e per contenerla. Cosa sto facendo per esempio nel comparto delle partecipate.

Io poi sono anche intellettualmente onesto e dico che qualcosina sta iniziando a fare, con quello che Tullio De Piscopo definirebbe andamento lento. Di questo do atto, ma si può fare molto di più e con molta maggiore solerzia.

Poi però mi accorgo che sulla spesa corrente si preannuncia un'inversione di tendenza, perché sulla spesa corrente se uno raffronta 2015-2016-2017, cioè le previsioni, allora si rende conto che è possibile quindi ridurre la spesa corrente. Infatti per il 2015 appostate una cifra di 31.573.775,90 euro; per il 2016 invece sono euro 29.463.747,45; per il 2017 sono euro 28.723.776,39. Allora magia, a metà legislatura, verso la parte anzi conclusiva scoprite che si può contenere la spesa corrente. Forse che abbiate compreso, e ce lo state un po' svelando, che non governerete più voi e allora cambia la linea di direzione?

Da ultimo, dire che voi siete una maggioranza granitica (e l'ho sentito ripetere da alcuni Consiglieri), l'unica cosa davvero positiva che avete fatto è la riduzione del debito, di cui do atto. Continua questo trend ed è positivo perché è riduzione anche degli interessi che paghiamo. Però dal punto di vista politico dire che questa è una maggioranza granitica, che non ci sono voci critiche, ma scappano, signor Sindaco, dalla sua maggioranza consiliare, fuggono, cosa c'è di granitico nelle fughe continue?

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Devo diverse risposte, spero di riuscire nei tempi. La prima è per l'assessore Beretta che non c'è. Sulle morosità, voi state dicendo che va tutto bene, cioè mi state dicendo che siete soddisfatti dei controlli che vengono fatti, da chi di dovere, sul rispetto dei requisiti, nel corso del tempo e nel corso degli anni, che siano sempre rispettati e garantiti, siete soddisfatti delle convenzioni che avete in essere. Secondo noi non c'è nulla di cui essere soddisfatti e secondo noi c'è una larga, consistente fetta di morosi su cui bisognerebbe

fare degli approfondimenti. Se voi dite che non è così, va bene. Noi continueremo di anno in anno a pagare centinaia di migliaia di euro di morosità.

Comunità Sociale Cremasca. In Via Manini pagavano 20mila euro di affitto più 45mila euro di utenze, che mi sembra un'enormità. Magari diamo una controllata alla luce prima di andare via la sera perché 45mila euro di utenze sono uno sproposito. Di là invece paghiamo 30mila euro di affitto, quindi di più. Le utenze non sono state citate ma immagino che vadano pagate. In ogni caso attualmente in Via Manini sono due piani, sono 300 metri quadrati al piano, quindi 600 metri quadrati con una minima parte per l'ASL. Facendo un rapido calcolo sono 500 metri quadrati, 20 persone, per cui ci sono 25 metri quadrati a operatore. Non bastano ancora? In ogni caso se c'è bisogno di fare degli interventi si fanno sull'immobile di proprietà, comunale in questo caso, ma sicuramente non si vanno a fare sull'immobile di un privato. Per me è un'assurdità!

Si è detto di fare analisi e approfondimenti seri prima di parlare. Allora, noi sono due anni che facciamo approfondimenti sul tema del volontariato e dei progetti socialmente utili. Dopo riunioni e riunioni, l'ultima mozione in Consiglio è stata bocciata alla grande. Poi, le motivazioni sono quelle che ci avete dato, quindi è chiaro che uno fa tutte le ipotesi più oscure del mondo. Se avessimo avuto altre notizie, non avremmo esitato di andare da chi di dovere. Ora invece, dalla relazione dell'assessore, pare che nei progetti, nei desiderata, ci sono dieci righe in cui si dice sostanzialmente questa cosa qui. Quindi in ogni caso ci avete preso per i fondelli. O l'altra volta, quando avete bocciato dicendo dei tutor e delle assicurazioni, era una presa in giro o stavolta, mettendolo nel programma, è una presa in giro. Quindi io non so ancora se volete farla o no questa cosa. A questo punto la vediamo e vedremo qui in questi due anni se la vogliamo fare o no. Rispondo brevemente all'assessore Galmozzi sulle tariffe. Si parla di un impatto sotto i 40mila euro. E' chiaro che non è l'impatto che ci aspettavamo noi, cioè non è questo l'impatto di aumento di tariffe che noi andiamo a immaginare. In ogni caso nulla vieta, al di là delle tariffe, di valutare la redditività dei singoli servizi. Quindi, se la scuola materna, se l'asilo, perdono una cifra incredibile, ci saranno i motivi. Non si può sempre solo immaginare di portare a pari una situazione con la sola tariffa. Cerchiamo di capire cosa c'è che non va e dove si spende male lì dentro.

Va bene per la contrattazione con la Sodexo. Non mi è chiaro però cosa c'entri il fatto che ci sia stata una proroga senza bando col fatto che stiamo facendo una contrattazione, una proroga di quasi un anno non di tre mesi. In ogni caso noi non abbiamo detto di non far mangiare più chi non paga, cerchiamo delle soluzioni. Diverso invece è andare sul giornale e dire che anche chi non paga avrà il pasto garantito, come è stato fatto. Magari lo facciamo, ma lo teniamo per noi, non andiamo a dirlo ai quattro venti perché sennò magari qualcuno se ne approfitta.

Sui servizi che pagano tutti e usano in pochi, ha già risposto Agazzi perfettamente. Poi, Sindaco, lei dice un milione di euro per le multe è normale, che le strade sono normali, ma per me non è normale questa situazione.

Non mi ha risposto né sull'una tantum, né sull'invarianza di spesa, né sul centro per l'impiego.

Chiudo dicendo sul bilancio partecipato. O dice che è colpa della Commissione che non ha fatto il regolamento, o dice che non è il caso perché si tratta di 5.000 euro. Qui non è più il caso di capire cosa pensa lei o io. Qui si tratta di rispettare una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non riuscendo a completare l'intervento, ho depositato per essere messo agli atti quello che sarebbe stato il mio intervento complessivo.

Non ho apprezzato, devo essere onesto, signor Sindaco, la sua replica. Non serve fare repliche stizzite, serve motivare. Glielo dico molto onestamente perché quando si impegna lo fa, forse anche troppo, ma lei non se lo può permettere, lei è il Sindaco della città ed è sostanzialmente il Sindaco di tutti.

Signor Sindaco, lei purtroppo, e lo si è visto in questi tre anni, paga pesantissimi errori iniziali: Giunte sbagliate, prive dell'esperienza necessaria ad amministrare una città come Crema. Per logica conseguenza, a distanza di tempo, quello che si avverte in modo sempre più stridente è la mancanza di una regia in grado di dare una prospettiva vera di rilancio del nostro territorio. Mi manca uno scenario condiviso dentro il quale fissare priorità e obiettivi conseguibili. Date l'impressione sempre più netta di rincorrere le situazioni, non certo di governarle. Sa, al di là di me, chi lo certifica politicamente questo? Non è una mia invenzione, il "Cremasco nel 2030" (per chi sa che cos'è), un tentativo di ripensare lo sviluppo del territorio da parte di tanti che evidentemente non le riconoscono più alcuna leadership nel merito.

Un bilancio davvero incolore. Forse è anche la ragione per la quale l'Assessore al Bilancio non ci ha degnato neanche della sua replica. Un bilancio assolutamente ragionieristico, privo di scelte strutturali oramai imprescindibili, senz'anima e senza alcuna significativa prospettiva.

Signor Sindaco, le sue scelte di retroguardia rispetto alla Cittadella dell'Anziano e al campus scolastico di via Libero Comune purtroppo saranno pesantemente pagate dalla città. Con la complicità purtroppo di un PD che fatica ad essere tale nell'accezione occidentale.

Signor Sindaco, lei è responsabile di aver impoverito fino all'estremo il bilancio di parte corrente pareggiato solo con delle una tantum che già preannunciano purtroppo le sofferenze dei prossimi bilanci.

Lei, signor Sindaco, per mancanza di coraggio e per una visione distorta della realtà ha la responsabilità, dopo aver portato le tasse al massimo possibile

- di non aver dismesso in momenti certamente più propizi rispetto all'attuale le inutili farmacie comunali;
- di non avere predisposto il progetto, ora finanziabile dalla Fondazione Cariplo, per il trasferimento dell'attuale biblioteca al Centro Culturale Sant'Agostino;
- di avere protratto il contratto con l'ICA rinunciando all'opportunità di riportarlo a palazzo;
- di non avere mai voluto affrontare in modo strutturale il nodo dei servizi a domanda individuale;
- di insistere sulla coprogettazione in modo sbagliato vincolando in un momento come questo 1.300.000 euro per tre anni pari a quasi 4 milioni di euro (8 miliardi delle vecchie lire).

Rimane incomprensibile, visti i tempi che corrono, non avere fatto il proprio dovere amministrativo rimpinguando il bilancio in parte corrente di oltre 1 milione di euro. Anzi, peggiorandolo anno dopo anno.

Signor Sindaco, lei e la maggioranza che la sostiene, siete rimasti sordi in questi tre anni alle scelte necessarie, più volte da noi proposte e sollecitate, a favorire l'insediamento di nuove imprese sgravando gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e riducendo il carico di standard oggi necessari per l'insediamento urbanistico. Siete rimasti sordi alla improcrastinabile tangenziale a servizio dell'area artigianale e industriale di S.Maria che favorirebbe nuova occupazione.

Lei, signor Sindaco, è sempre più ostaggio di una sinistra radicale e di una maggioranza che ormai affida le sue sorti a una incoerente Rifondazione Comunista, all'uomo del SEL che ha l'abitudine di intervenire sempre alla fine dei dibattiti per dettare ormai il verbo dalla maggioranza e alla consigliera Caso a volte divertente ma ideologicamente preoccupante nel suo immaginare insistentemente che noi saremmo contro asili nido e scuole materne, che noi saremmo per questo contro la famiglia. Se ne faccia una ragione. Noi siamo per la famiglia, per gli asili nido e per le scuole materne. Lei semmai si vergogni un po', da comunista com'è, ad insistere nel far pagare a tanti poveri pensionati la "sua" costosa scuola materna comunale.

Lei signor Sindaco è un sindaco che per restare politicamente a galla rifiuta il confronto e la partecipazione con chi si è reso disponibile più volte a darle una mano comprendendo la difficile situazione economica e finanziaria che stiamo attraversando.

Lei Signor Sindaco, si è auto ricandidata mettendo all'angolo il suo partito di riferimento che viene privato di iniziativa politica con anni di anticipo.

Se Renzi consentisse a questa amministrazione di rimettere le mani nelle tasche dei cittadini Lei, signor Sindaco, lo avrebbe fatto senza ombra di dubbio compreso tartassare le fasce più deboli che sono sempre di più. Per fortuna, almeno per ora, Renzi l'ha tradita e vi ha tradito. Ma noi l'abbiamo sempre avvertita per tempo. Come nel caso degli 80 euro sui quali la Bonaldi si è dovuta ricredere. Dati con la mano destra sono stati prelevati con la sinistra. Renzi vi ha mandato a sbattere come voi manderete a sbattere tanti ignari cittadini nelle grinfie del vostro autovelox.

Avete perso troppo tempo sognando la manna dal cielo ma c'è un mondo che non ritorna più ed è per questo che lei, signor Sindaco, e la sua maggioranza siete maggiormente colpevoli per non aver saputo leggere lo stato dell'arte e di non avere conseguentemente fatto quelle scelte che dovevano essere fatte per tempo in sede locale.

Non volete bene a Crema, alla nostra città, sempre più in disordine ed insicura, piena in ogni suo angolo di accattoni. Non piegate la città alle regole sbagliate degli altri, pretendete che siano rispettate le nostre. Senza se e senza ma. L'integrazione passa da qui e non viceversa.

Saremo un'area vasta?

Salveremo l'ospedale?

Non perderemo posti di IDR alla Fondazione Kennedy considerato che l'Azienda Ospedaliera potrebbe riappropriarsi di alcuni servizi di recupero specialistici ora in capo alla Fondazione stessa?

Consentiremo lo sviluppo e favoriremo nuova occupazione?

Mancando l'esperienza siete stati un po' pasticcioni finendo in un cul de sac. La vostra è una giunta di "formazione" ma, come ho già avuto modo di dire non si va in giunta per imparare ma per governare ed amministrare.

Che sia questa la ragione per la quale insistete a spaccare la città "volendoci regalare" un centro culturale arabo tout court o a parlare insistentemente ed impropriamente di Partecipate come se l'esistente non appartenesse a sinistre "strade" conosciute.

Questo bilancio è un po' come la ciclabile per Ripalta Cremasca. Raffazzonata e pericolosa, pericolosa perché senza protezioni soprattutto nel tratto più delicato del cavalcavia. Proprio come il nostro bilancio privo di protezioni per quelli successivi.

Voteremo contro ma non mancheremo mai di essere propositivi pur a fronte di un sindaco che penalizza, appena può, le minoranze, come nel caso della Fondazione Kennedy con la quale non mancheremo certo di incontrarla e di darle una mano se riterrà di chiedercelo.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Cerchiamo di chiudere questa discussione che credo ci lasci francamente poco dopo due sessioni e diverse Commissioni Bilancio su questo tema. Francamente io mi aspettavo qualcosa di più dagli spunti che sono

arrivate dalla minoranza in tema di emendamenti o di discussione.

Il consigliere Beretta dice che non ci sono proposte strutturali, che il nostro è un bilancio ragionieristico. Francamente in quello che ci avete presentato, che sono ripetizioni, forzature, e comunque anche errori concettuali, non trovo molto di più e sicuramente nulla di strutturale.

Diciamo una cosa che è la sintesi. Quello che noi ci abbiamo messo politicamente in un Bilancio che sappiamo essere difficile da chiudere, ma che comunque stiamo chiudendo, è quello di voler sostenere con forza, con sostanza, anche per quest'anno nel non voler disperdere, non voler svendere, ciò che di buono, di riconosciuto, di incardinato, nella nostra città di Crema c'è.

Abbiamo lavorato e ritenendo che le risorse investite nei servizi, le risorse investite nel sociale, costituiscono un continuo investimento per la città e per i suoi abitanti. Anche la scelta di volerla mantenere viva facendo investimenti nella cultura e nelle altre attività, che rendano viva questa città, sia una priorità per la nostra Amministrazione.

E' vero, Consigliere Torazzi, facciamo ricorso a poste straordinarie per poter coprire tutto questo, ma è una scelta voluta nell'auspicio che a livello centrale ci sia, prima o poi, un alleggerimento sui continui tagli che stiamo subendo, soprattutto per i Comuni virtuosi e Crema è certamente un Comune virtuoso.

Non facciamo invece ricorso, come dice Torazzi, ai commissari ad acta. Non ci risulta che i Comuni che sono amministrati da sindaci leghisti e che non hanno chiuso i loro bilanci ad oggi, invece abbiano fatto ricorso a queste figure.

Diciamo ciò che di buono riteniamo di aver messo dentro questo bilancio, perché è giusto comunque ricordarlo. Abbiamo mantenuto invariate la qualità e la sostanza dei servizi che rendiamo ai cittadini. Abbiamo mantenuto invariata la destinazione al comparto sociale. Abbiamo mantenuto l'esenzione all'IRPEF per i redditi sotto i 15mila euro. Abbiamo continuato a porre una politica attenta di riduzione dei tagli e dei contenimenti delle spese. Faccio riferimento alle partecipate, all'importante lavoro che il Sindaco e tutta la Giunta sta portando avanti.

Chiedo alla consigliera Zanibelli: "Ma voi, visto che noi abbiamo creato le partecipate e adesso le stiamo riorganizzando, negli anni di vostra gestione e governo che cosa avete fatto per riorganizzarle?"

Abbiamo messo e riteniamo di trarre un po' di spunti e un po' di entrate dall'autovelox. E' vero: potrebbe essere un ulteriore appesantimento per alcuni cittadini. Noi però lo impostiamo sicuramente con un criterio di sicurezza, Consigliere Torazzi, e lo facciamo anche, per come ha detto giustamente il Sindaco, per una questione di confronto con gli altri Comuni dove da questa voce c'è sicuramente una maggiore entrata.

E' vero: abbiamo fatto ricorso a delle imposte straordinarie che vanno a toccare il sommerso.

Francamente, Consigliere Arpini e Consigliere Boldi, voi vi lamentate sul fatto che insomma non facciamo degli interventi straordinari sull'edilizia popolare o sull'evasione delle case Aler, oppure non siamo attenti a quelle fasce di cittadini (gli artigiani probabilmente più vicini al suo ambiente), ma con questo intervento andiamo a colpire chi da anni non paga le tasse sulla casa, andiamo a colpire chi non ha mai pagato. Direi che è un segnale politico importante.

Abbiamo un piano di alienazioni risicato, contenuto, mirato sulle esigenze di mercato che conosciamo bene, sulla possibilità di andare a recuperare risorse che saranno limitate.

Abbiamo anticipato che da qui a un mese e mezzo, dovendo fare di necessità virtù, dovremo andare anche a rivedere le tariffe con criteri che sono diversi da quelli che sono stati applicati e quindi sicuramente più solidaristici e attenti a un'equità sociale.

Direi che in una situazione sicuramente difficile le cose che sono contenute in questo bilancio non sono poche e quindi io lo valuto un buon lavoro.

Il Presidente passa alla votazione delle singole delibere connesse al bilancio.

DELIBERA N.20 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PEEP art.14 L.131/83. Anno 2015".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;"

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ai sensi delle citate leggi nel territorio comunale allo stato attuale sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico-popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99;

RICHIAMATA ALTRESÌ la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 "Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.I.", pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011 e rilevato che lo strumento urbanistico non individua alcuna area specifica per tali interventi avendo previsto altre forme per insediamenti edilizi di tipologia residenziale analoga in aree appositamente individuate ma subordinate a piani attuativi di iniziativa privata (ambito di completamento C1);

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.26;

D E L I B E R A

di prendere atto che, ai sensi dell'art.14 del D.L.28.02.1983 n°55, convertito in legge 131/83, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati che potranno essere cedute a proprietà o in diritto di superficie da destinarsi alla residenza di cui alle leggi n°167/1962, n°865/1971 e n°457/1978 nel Comune di Crema sono da ritenersi esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 4

Astenuti n., 4 (Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli)

E' APPROVATA

DELIBERA N.21 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PIP art.14 L.131/83. Anno 2015."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;"

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865/71 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di G.M. n.30 del 11.02.1999;

RICHIAMATA ALTRESÌ la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 "Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.I." pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

DELIBERA

di prendere atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.14 del D.L. n.55 del 28.2.1983, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983 n.131, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865 del 1971 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di Giunta Municipale n.330 del 03.10.2011.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.4

Astenuti n.4 (Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli)

E' APPROVATA

DELIBERA N.22 "Approvazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF. Anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n.267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1°provvedimento";

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni relativo all'istituzione dell'Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF;

VISTO la deliberazione di C.C. n. 43 del 30 febbraio 1999 con la quale veniva istituita l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

RICHIAMATO la deliberazione di C.C. 2102/00022 del 04/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione delle modifiche nelle parti riguardanti la determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n. 2013/00043 del 07/07/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata per l'anno 2014, l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", nella misura dello 0,8%;

VISTO l'art. 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale dispone che, con riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF, a decorrere dall'anno 2012 non si applica la sospensione di cui all'art.1, comma 7, del

decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata poi dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

VISTO il D.L. n. 201 del 06/12/ 2011, convertito con in modificazioni in Legge n. 214 del 22/12/2011, dove vengono previste delle modifiche alla disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF fra le quali viene precisato che gli scaglioni di reddito da utilizzare per la differenziazione delle aliquote sono quelli utilizzati per l'IRPEF;

VISTO lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2015, dal quale emerge l'esigenza di reperire le risorse generali necessarie alla copertura delle spese per l'erogazione di beni e servizi normalmente erogati dal Comune;

RITENUTO necessario, al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio, confermare per l'anno 2015 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

RITENUTO di confermare per l'anno 2015, una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011;

RITENUTO altresì confermare le disposizioni del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", allegato sub 1) al presente atto e che ne diviene parte integrante che stabilisce l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2015, nella misura dello 0,8%, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

PRESO ATTO del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tributi, Commercio e Catasto che ha predisposto l'istruttoria del presente atto per delega conferita dal Direttore dell'Area competente per la materia;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di stabilire, per l'anno 2015, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per le motivazioni in premessa citate - l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF –, nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;
- 2) di confermare per l'anno 2015, una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011;
- 3) di confermare le disposizioni del Regolamento comunale per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", allegato sub 1) al presente atto e che ne diviene parte integrante, che stabilisce l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2015, nella misura dello 0,8%, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito Internet www.finanze.it, individuato con decreto Interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383;
- 5) di demandare al Direttore d'Area competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.23 "Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari. Anno 2015."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del Dlgs 267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno 04/04/2000 n. 119 avente per oggetto "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli Amministratori Locali, a norma dell'art. 23 della Legge 03/08/1999 n. 265;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2014/00164 del 27/05/2014 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2014";

VISTA la Delibera di C.C. n. 2014/00044 del 07/07/2014 avente per oggetto "Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari – anno 2014";

PRESO ATTO che i precedenti riferimenti possono essere riassunti dalla seguente tabella:

	GETTONE 2010	GETTONE 2011	GETTONE 2012	GETTONE 2013	GETTONE 2014
Consiglieri Gettone Seduta	34,00	29,00	29,00	29,00	29,00
Commissioni Consiliari- Gettone Seduta	34,00	29,00	29,00	29,00	29,00

VISTA la Delibera di G.C. n. 2015/00048 del 02/03/2015 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2015"

VERIFICATA l'opportunità di mantenere invariati, per il 2015, il gettone di presenza stabilito nell'anno 2014;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

1) di dare atto che per l'anno 2015 i gettoni di presenza per i compiti istituzionali dei consiglieri comunali sono i seguenti (invariati rispetto al 2014):

	ANNO 2015
Consiglieri – Gettoni Seduta	29,00

- 2) di dare atto che la spesa prevista in complessivi € 18.368,00 trova imputazione agli stanziamenti di cui al Cap. 25 – quota – Codice 1.01.01.03 “Organi Istituzionali – Prestazioni” del Bilancio 2015 – Competenza;

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.19

Astenuti n.3 (Boldi-di Feo-Torazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.24 Approvazione programma conferimento incarichi esterni. Anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 comma 2 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 che si riporta testualmente:

“Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;*
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;*
- c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;*
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;*
- e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;*
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;*
- g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;*
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;*
- i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;*
- l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;*
- m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge”;*

VISTO il Regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma approvato con Delibera di G.C. n. 2009/00367 del 14/09/2009;

PRESO ATTO del dispositivo indicato all'art. 2 comma 2 che si riporta testualmente:

“Il Consiglio Comunale, annualmente, approva il programma degli incarichi di collaborazione autonoma che non riguardino attività istituzionali stabilite dalla Legge. La proposta di approvazione del programma a cura del Direttore Generale deve essere corredata dalle dichiarazioni del Dirigente di ciascun Settore competente

al conferimento degli incarichi previsti dal programma, dell'avvenuto accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno del Settore interessato, con riferimento alle figure professionali effettivamente utilizzabili e alla indifferibilità di altri impegni di lavoro. Per ciascuno degli incarichi, di cui si prevede l'attivazione, saranno indicati:

il programma o l'ambito di intervento che si intende realizzare;

la professionalità richiesta;

la tipologia dell'incarico (consulenza, studio, ricerca);

motivazioni e finalità del ricorso ad incarico esterno;

spesa prevista.”

CONSIDERATE le richieste avanzate dai vari Settori Comunali inerenti gli incarichi che si intendono attuare nel corso dell'anno 2015;

PRESO ATTO della necessità di approvare il programma di conferimento incarichi esterni per l'anno 2015;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare per quanto contenuto in premessa, il programma indicato in oggetto e di cui all'allegato elenco al presente atto;
- 2) di demandare al Servizio Finanziario, Programmazione Strategica e Controlli l'acquisizione dei necessari pareri preliminari del Collegio Revisori dei Conti (all'effettiva attivazione di detti incarichi) e alla tenuta della documentazione di rendicontazione;

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.25 Imposta Unica Comunale I.U.C. Approvazione piano finanziario del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'Art. 1, comma 639 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'Imposta Unica Comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplinando la Tassa sui Rifiuti (TARI) quale componente della Imposta Unica Comunale "IUC", destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

CONSIDERATO

- che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 31/12/2013, cessa di avere applicazione nel Comune Crema il tributo TARES, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;
- che il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano

finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);

- che la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- che il Piano Finanziario e la sua relazione, che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, comprendono il programma degli investimenti necessari e relativo piano finanziario, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi, le risorse finanziarie necessarie, gli obiettivi correlati a sistemi premiali per diminuzione dei rifiuti non recuperabili conferiti al servizio pubblico ovvero all'aumento della percentuale di raccolta differenziata, nonché il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio, la ricognizione degli impianti esistenti;
- che l'Art. 1, comma 654 della Legge n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;
- che l'Art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;
- che SCS Gestioni s.r.l., ha trasmesso il Piano Finanziario che così sintetizza gli obiettivi di gestione per l'anno 2015, che illustra il progetto di servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti con la descrizione delle linee del servizio esistente e le evoluzioni gestionali;
- che la bozza di Piano Finanziario redatta da SCS Gestioni s.r.l., e dagli Uffici comunali competenti, opera la corretta individuazione e classificazione dei costi operativi di gestione, dei costi comuni e dei costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, per la determinazione complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili;
- che il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'Art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, nonché l'Art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i.;
- le linee guida per la redazione del piano finanziario ai fini TARES definite dal Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento delle Finanze;
- che l'Art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'Art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.";
- che l'Art.1, comma 169 della Legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

RITENUTO, per quanto fin qui espresso, di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2015, che prevede per il Comune di Crema un costo complessivo del servizio, comprensivo anche delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, pari a € 4.256.400,00, determinato in attuazione della disciplina della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), dell'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e delle disposizioni per l'applicazione del tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti (TARI);

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n.267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1° provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegata proposta del piano finanziario anno 2015 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti e la relazione illustrativa relativa redatto da SCS Gestioni s.r.l., e dagli Uffici comunali competenti, come indicato nell'allegato A) al presente provvedimento, di esso parte integrante ed essenziale;
- 2) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2015 è pari ad Euro 4.256.400,00, da coprire attraverso l'applicazione della componente della Tassa Rifiuti (TARI) della "IUC";
- 3) di demandare al Funzionario Responsabile dell'imposta Unica Comunale "IUC", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000;

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.3

Astenuti n.5 (Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

E' APPROVATA

DELIBERA N.26 Imposta Unica Comunale I.U.C. Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) Anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC", che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- che l'Imposta Unica Comunale "IUC" si compone dell'Imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- che il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- che l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;
- che l'art. 1, comma 683 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;

CONSIDERATO

- che la proposta di determinazione delle tariffe relative all'anno 2015 tiene in considerazione i costi operativi di gestione (CG), i costi comuni (CC) ed i costi d'uso del capitale (CK) dell'anno 2015 approvati con il Piano Finanziario (PF);
- che il già citato art. 1, comma 654 della Legge n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario attraverso il gettito della TARI;
- che l'art. 1, comma 652 della Legge n. 147/2013 prevede la facoltà di applicare criteri di commisurazione delle tariffe, nel rispetto del principio "chi inquina paga" di cui all'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
- che appare opportuno, nelle more di una complessiva rivisitazione, adeguamento ed aggiornamento dei coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti da parte delle differenziate attività produttive nel territorio comunale, mantenere l'impianto tariffario vigente sino al 31 dicembre 2015;
- che per la determinazione delle Tariffe 2015 si è intervenuti:
 - per le UND:
 - ✓ col fissare i coefficienti Kc e Kd di cui al D.P.R. n. 158/1999 in misura non superiore al valore minimo previsti, stante la non effettuazione di campagne di pesatura (Allegato B), per ogni categoria;
 - ✓ col definire, in modo riassuntivo, l'applicazione per le sottocategorie omogenee - Allegato B1);
 - per le UD:
 - ✓ col fissare i coefficienti per i Ka in misura non superiore al valore minimo proposto dal D.P.R. n. 158/1999, mentre per il Kb, alla luce della campagna di pesatura condotto nel recente passato da SCS Srl, i relativi valori specifici risultato dell'intervento per dette utenze - Allegato A);
 - ✓ col definire, in modo riassuntivo, l'applicazione delle Riduzioni, Agevolazioni e Esenzioni (allegato A1) previste negli articoli del Capitolo 4 - Disciplina componente "TARI", del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale "IUC";
- che l'allegata proposta di adozione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TARI) per le utenze domestiche UD-Allegato A) e A1) e non domestiche UND - Allegato B) e B1), al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle banche dati dei contribuenti ed utenze registrate, è finalizzata al raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio risultante dal Piano Finanziario per l'anno 2015;
- che tale modulazione è finalizzata ad assicurare un gettito pari a circa € 4.256.400,00, con esclusione della previsione di spesa relativa al costo delle esenzioni ed agevolazioni la cui copertura deve essere assicurata da risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune diverse dalla Tassa Rifiuti (TARI);

RITENUTO di confermare anche per il triennio 2015-2017, le agevolazioni in materia di tassa rifiuti "TARI" di cui all'art.4 del regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo approvato con delibera di C.C.n.2013/00044 del 20.06.2013 estendendola agli immobili accatastati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel 2015 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;

RITENUTO di stabilire che il versamento della TARI e' effettuato, in deroga all'art. 52 del D.lgs. 446/1997, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. 241/1997, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato art. 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

RITENUTO di stabilire che il versamento avvenga in quattro rate con scadenza Maggio – Luglio – Settembre – Novembre, a seguito dell'invio ai contribuenti dei modelli di pagamento precompilati, ovvero indicanti le modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi; resta ferma la possibilità per il contribuente di effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, di approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2015 redatto da SCS Gestioni s.r.l. e dagli Uffici comunali competenti;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale, n. 2014/00047 del 07/07/2014 di approvazione del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al Capitolo 4 - Disciplina componente Tassa Rifiuti "TARI" nel territorio di questo Comune;

VISTO sulla base delle modalità applicative delle tariffe della tassa rifiuti "TARI", il gettito preventivato del tributo per l'anno 2015 risulta compatibile con quanto iscritto a bilancio;

CONSIDERATO che occorre procedere a determinare tariffe della tassa rifiuti "TARI" per l'anno 2015;

RICHIAMATI

- il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;
- l'art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";
- l'art.1, comma 169 della Legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1°provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di determinare, per le motivazioni espresse in premessa qui integralmente richiamate, le tariffe anno 2015 della Tassa Rifiuti (TARI) per le utenze domestiche UD – Allegato A) e A1) e non domestiche UND - Allegato B) e B1), al presente atto e che ne divengono parte integrale e sostanziale;
- 2) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2015 da coprire attraverso l'applicazione della Tassa Rifiuti TARI è pari a circa € 4.256.400,00, così come definito nel Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti anno 2015, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale e delle banche dati dei contribuenti;
- 3) di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992 e s.m.i. sulla base dell'aliquota del 5% approvata dalla Provincia di Cremona;
- 4) di stabilire le seguenti scadenze di versamento valide per la componente TARI per l'anno 2015:
 - n. 4 RATE con scadenza:
 - I° rata 31 Maggio
 - II° rata 31 Luglio

- III° rata 30 Settembre
- IV° rata 30 Novembre

(resta ferma la possibilità per il contribuente di effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata)

- 5) di confermare anche per il triennio 2015-2017, le agevolazioni in materia di tassa rifiuti "TARI" di cui all'art.4 del regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo approvato con delibera di C.C.n.2013/00044 del 20.06.2013 estendendola agli immobili accatastati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel 2015 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;
- 6) di dare atto che tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TASI si rimanda al Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al CAPITOLO 4 - Disciplina componente della Tassa Rifiuti "TARI", nel territorio di questo Comune, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014;
- 7) di dare atto che le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 360/1998 e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.
- 8) di demandare al Funzionario Responsabile dell'imposta Unica Comunale "IUC", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 9) di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Crema;
- 10) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.4 (Zanibelli-Torazzi-di Feo-Boldi)

Astenuti n.3 (Patrini-Arpini-Agazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.27 Imposta Unica Comunale I.U.C Determinazione aliquote e detrazioni del tributo per i servizi indivisibili (TASI) anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'Art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC", che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- che l'Imposta Unica Comunale si compone dell'Imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le

abitazioni principali, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO la deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 07/07/2014 di determinazione delle aliquote e detrazioni per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili "TASI" per l'anno 2014 in applicazione di quanto previsto dalla Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014);

TENUTO CONTO che per servizi indivisibili si intendono in linea generale, i servizi, prestazioni fornite dai comuni alla collettività per i quali non è attivo alcun tributo o tariffa secondo le seguenti definizioni:

- ✓ Servizi generali, prestazioni, attività, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività del comune;
- ✓ Servizi dei quali ne beneficia l'intera collettività, ma cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro e per i quali non è possibile effettuare alcune suddivisione in base all'effettivo utilizzo individuale;

RITENUTO di individuare i costi indivisibili da coprire (anche in quota a parte) attraverso il gettito TASI 2015 così come elencati nella tabella allegato A) facente parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

TENUTO CONTO

- che i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso con modello F/24 nonché con apposito bollettino di conto corrente postale, (art. 1, comma 1, D.L. 16/2014, convertito nella legge 68/2014);
- che Il versamento della TASI è effettuato in due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, con possibilità da parte del contribuente di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno (art. 1, comma 1, D.L. 16/2014, convertito nella legge 68/2014).
- che il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico del MEF;

VISTA la Legge di stabilità 2015 pubblicata in Gazzetta Ufficiale Legge 23.12.2014 n. 190 , G.U. 29.12.2014, in particolare:

➤ art. 1 comma 679

All'articolo 1, comma 677, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel secondo periodo, dopo le parole: «Per il 2014» sono inserite le seguenti: «e per il 2015»;
- b) nel terzo periodo, le parole: «Per lo stesso anno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli stessi anni 2014 e 2015».

Art. 1 legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014)

- *comma 677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. **Per il 2014 e per il 2015** (inserito con legge stabilità 2015), l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.*

Per gli stessi anni 2014 e 2015 (sostituito con legge stabilità 2015) *Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011;*

VISTO la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014 di approvazione del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al CAPITOLO 3 - Disciplina componente Tributo Servizi Indivisibili (TASI), nel territorio di questo Comune;

PRESO ATTO in particolare dell'Art. 9 "Soggetto passivo del tributo" del CAPITOLO 3 - Disciplina componente (TASI), del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", che prevede "Nel caso in cui l'unità immobiliare soggetta al tributo sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. La misura della TASI posta a carico dell'occupante tra il 10 e 30 per cento ed è definita dal Consiglio Comunale nell'ambito della deliberazione di approvazione delle aliquote del tributo. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

CONSIDERATO che per far fronte alle necessità di Bilancio per l'anno 2105, relative alla parziale copertura dei Servizi indivisibili, così come dettagliatamente indicati nell'allegato A), facente parte integrante e sostanzialmente della presente deliberazione, si rende necessario adottare il presente provvedimento col quale si definiscono per l'anno 2015 la misura della TASI da applicarsi come di seguito indicate, da leggersi congiuntamente alle aliquote del Tributo IMU, rispettando la soglia massima stabilita con l'Art. 1 comma 677 della legge di stabilità 2014;

RITENUTO che al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti dei servizi indivisibili, risulta necessario ed indispensabile provvedere alla fissazione per l'anno 2015 delle seguenti aliquote TASI:

- A) aliquota TASI nella misura di 3,3 per mille: *per gli immobili di categoria da A2 ad A7 adibiti ad abitazione principale e delle pertinenze della stessa ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;*
- B) aliquota TASI nella misura di 2 per mille: *per unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze ed assoggettate ad aliquota IMU del 4 per mille;*
- C) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/1 > A/9 (secondo case sfitte);*
- D) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/1 > A/9: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
- E) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/10, B e C (Immobili sfitti);*
- F) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/10, B e C: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
- G) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. D (Immobili sfitti);*
- H) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. D: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
- I) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per le aree edificabili;*
- L) aliquota TASI nella misura del 2,5 per mille: *per le unità immobiliari adibite a civile abitazione, iscritte o iscrिवibili nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, non assimilabili all'abitazione principale e le relative pertinenze, concesse in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che utilizzano l'abitazione come abitazione principale;*
- M) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per gli immobili classificati nel gruppo catastale D - posseduti ed utilizzati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'Art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997- destinati esclusivamente allo svolgimento delle attività individuate dalla norma;*
- N) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (ALER), comunque denominati, aventi la stessa finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'Art. 93 D.P.R. n. 61/1977;*
- O) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per i fabbricati rurali ad uso strumentale;*
- P) aliquota TASI nella misura di 2,5 per mille: *per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;*

RITENUTO di assimilare le seguenti unità immobiliari all'abitazione principale:

- unità immobiliari, già abitazione principale, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

RITENUTO di prevedere nel 30 per cento la misura della TASI posta a carico dell'occupante del tributo, mentre quella restante del 70 per cento da corrispondere da parte del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, Categorie catastali: da A/1 > A/9) – A/10, B, C e D; rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

RITENUTO altresì di prevedere, relativamente alle abitazioni principali, possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, e alle unità immobiliari ad esse assimilate, le seguenti detrazioni di importo decrescente all'incremento del valore della rendita secondo le seguenti fasce di rendita:

1	Rendita catastale fino a € 300 *	Detrazione del 75% dell'imposta complessivamente dovuta rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione
2	Rendita catastale compresa fra € 301 e € 400 *	Detrazione del 50% dell'imposta complessivamente dovuta rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione
3	Rendita catastale compresa fra € 401 e € 500 *	Detrazione del 25% dell'imposta complessivamente dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione

(*) Compresa relative pertinenze nella misura massima di una unità per categoria catastale C/2 – C/6 e C/7 anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo

RITENUTO al fine di promuovere il lavoro, nel 2015, di esentare dal pagamento della TASI, per tre anni, nei termini previsti al punto successivo, gli immobili accatastrati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel 2015 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;

RITENUTO di prevedere, se l'immobile è di proprietà del titolare della nuova attività, che l'esenzione riguardi l'intero importo della TASI, se invece il titolare è affittuario l'esenzione riguardi solo la quota di competenza dell'affittuario;

VISTO sulla base delle aliquote e detrazioni TASI applicate nel 2014 e così come si intendono confermare per l'anno 2015, il gettito preventivato del tributo per l'anno 2015 risulta compatibile con quanto iscritto a bilancio e nel limite dei costi dei servizi indivisibili come sopra individuati;

CONSIDERATO quindi necessario, per le motivazioni sopra espresse, confermare per l'anno 2015 le aliquote e detrazioni TASI così come previsto per l'annualità 2014;

RICHIAMATI

- l'Art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'Art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali... è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.";
- l'Art.1, comma 169 della L. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;
- il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'Art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n.267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1° provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, per l'anno 2015 le seguenti aliquote del Tributo Servizi Indivisibili "TASI", quale componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", così distinte:
 - A) aliquota TASI nella misura di 3,3 per mille: *per gli immobili di categoria da A2 ad A7 adibiti ad abitazione principale e delle pertinenze della stessa ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;*
 - B) aliquota TASI nella misura di 2 per mille: *per unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze ed assoggettate ad aliquota IMU del 4 per mille;*
 - C) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/1 > A/9 (secondo case sfitte);*
 - D) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/1 > A/9: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
 - E) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/10, B e C (Immobili sfitti);*
 - F) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. A/10, B e C: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
 - G) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. D (Immobili sfitti);*
 - H) aliquota TASI nella misura di 1 per mille: *per i fabbricati Cat. D: nel caso in cui l'unità immobiliare sia data in locazione, l'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione dal detentore è nella misura del 30%, mentre la restante parte, nella misura dell'70%, è a carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;*
 - I) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per le aree edificabili;*
 - L) aliquota TASI nella misura del 2,5 per mille: *per le unità immobiliari adibite a civile abitazione, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, non assimilabili all'abitazione principale e le relative pertinenze, concesse in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che utilizzano l'abitazione come abitazione principale;*
 - M) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per gli immobili classificati nel gruppo catastale D - posseduti ed utilizzati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'Art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997- destinati esclusivamente allo svolgimento delle attività individuate dalla norma;*
 - N) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (ALER), comunque denominati, aventi la stessa finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'Art. 93 D.P.R. n. 61/1977;*
 - O) aliquota TASI nella misura del 1 per mille: *per i fabbricati rurali ad uso strumentale;*
 - P) aliquota TASI nella misura di 2,5 per mille: *per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;*
- 2) di stabilire nel 30 per cento la misura della TASI posta a carico dell'occupante del tributo, mentre quella restante del 70 per cento da corrispondere da parte del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, Categorie catastali: da A/1 > A/9) – A/10, B, C e D; rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
- 3) di assimilare le seguenti unità immobiliari all'abitazione principale:

- unità immobiliari, già abitazione principale, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- 4) di introdurre per l'anno 2015, relativamente alle abitazioni principali, possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, e alle unità immobiliari ad esse assimilate, una detrazione d'imposta di importo decrescente all'incremento del valore della rendita secondo le seguenti fasce di rendita:

1	Rendita catastale fino a € 300 *	Detrazione del 75% dell'imposta complessivamente dovuta rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione
2	Rendita catastale compresa fra € 301 e € 400 *	Detrazione del 50% dell'imposta complessivamente dovuta rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione
3	Rendita catastale compresa fra € 401 e € 500 *	Detrazione del 25% dell'imposta complessivamente dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione

(*) Compresa relative pertinenze nella misura massima di una unità per categoria catastale C/2 – C/6 e C/7 anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo

- 5) di stabilire al fine di promuovere il lavoro, nel 2015, di esentare dal pagamento della TASI , per tre anni, nei termini previsti al punto successivo, gli immobili accatastrati come di seguito elencati, in cui siano iniziate per la prima volta nel 2015 attività produttive, artigianali, commerciali, professionali (con iscrizione in albi o elenchi), in relazione alla destinazione catastale dell'immobile: D1, D2, A10, C3, C1;
- 6) di prevedere, se l'immobile è di proprietà del titolare della nuova attività, che l'esenzione riguardi l'intero importo della TASI, se invece il titolare è affittuario l'esenzione riguardi solo la quota i competenza dell'affittuario;
- 7) di dare atto dell'indicazione analitica dei costi dei Servizi indivisibili alla cui copertura la TASI è diretta, riportati nella tabella allegato A), facente parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
- 8) di dare atto che il gettito della TASI è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili indicati in tabella;
- 9) di dare atto che tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TASI si rimanda al Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al CAPITOLO 3 - Disciplina componente del Tributo Servizi Indivisibili "TASI", nel territorio di questo Comune, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014;
- 10) di stabilire che il versamento della TASI è effettuato in due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, con possibilità da parte del contribuente di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno (art. 1, comma 1, D.L. 16/2014, convertito nella legge 68/2014). Il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico del MEF,
- 11) di dare atto che le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la

pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 360/1998 e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.

- 12) di demandare al Funzionario Responsabile dell'imposta Unica Comunale "IUC", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 13) di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Crema;
- 14) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.28 Imposta Unica Comunale I.U.C Determinazione aliquote, agevolazioni, riduzioni e detrazioni dell'imposta municipale propria (IMU). anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'Art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC", che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- che l'Imposta Unica Comunale si compone dell'Imposta Municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO la deliberazione di consiglio comunale n. 51 del 07/07/2014 di determinazione delle aliquote, agevolazioni, riduzioni e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2014 in applicazione di quanto previsto dalla Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014);

VISTA la Legge di stabilità 2015 pubblicata in Gazzetta Ufficiale Legge 23.12.2014 n. 190, G.U. 29.12.2014, in particolare:

➤ art. 1 comma 679

All'articolo 1, comma 677, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel secondo periodo, dopo le parole: «Per il 2014» sono inserite le seguenti: «e per il 2015»;
- b) nel terzo periodo, le parole: «Per lo stesso anno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli stessi anni 2014 e 2015».

Art. 1 legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014)

- *comma 677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla*

*legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. **Per il 2014 e per il 2015** (inserito con legge stabilità 2015), l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.*

Per gli stessi anni 2014 e 2015 (sostituito con legge stabilità 2015) *Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011;*

VISTO la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014 di approvazione del Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al CAPITOLO 2 - Disciplina componente imposta municipale propria (IMU), nel territorio di questo Comune;

ATTESO che le aliquote dell'imposta, come indicato nei co 6, 7, 8 e 9 dell'Art. 13 del D.L. n. 201/2011, sono previste nelle seguenti misure:

- Aliquota base pari allo 0,76%, con possibilità di variazione in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali ai sensi dell'Art. 13, comma 6 del D.L. 201/2011;
- Aliquota ridotta dello 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, con possibilità di variazione in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali, ai sensi dell'Art. 13, comma 7 del D.L. 201/2011;
- Aliquota ridotta dello 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'Art. 9, comma 3bis del D.L. n. 557/1993 e s.m.i., con possibilità di variazione in diminuzione sino allo 0,1%, ai sensi dell'Art. 13, comma 8 del D.L. 201/2011;

TENUTO CONTO

- che il pagamento avviene mediante bollettino postale centralizzato o modello F/24 (art.10, comma 4, D.L.08.04.2013, n. 35, convertito nella legge 64/2013);
- che i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate: la prima dell'importo del tributo complessivo calcolato sulle aliquote fissate dal Comune per il tipo di immobile per anno 2014, scadente il 16 giugno e la seconda dell'importo della quota a conguaglio della prima rata sul tributo complessivo stabilito dal Comune per il tipo di immobile per anno 2015 scadente il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno;

RILEVATO

- che l'Art. 13, commi 6, 7, 8, 10 del D.L. n. 201/2011 attribuiscono al Consiglio Comunale il potere di modificare le aliquote, di base e ridotte, nonché l'importo della detrazione, stabilite dal citato decreto, con deliberazione da adottare ai sensi dell'Art. 52 del Decreto Legislativo 15/12/1997, n. 446;
- che il predetto comma 10 prevede che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione e che la suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;

RITENUTO in base al patrimonio immobiliare esistente nel Comune, il citato gettito può essere raggiunto per l'anno 2015, mediante l'aumento o diminuzione delle aliquote base e ridotte di cui ai commi 6, 7 e 9 dell'Art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 nelle seguenti misure:

- Abitazione Principale e relative pertinenze: Esente
- A) aliquota ordinaria IMU del 4 per mille (0,4%): per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze;
- B) aliquota Ordinaria IMU del 9,6 per mille (0,96%): per terreni e fabbricati non rientranti in quelli di seguito definiti;
- C) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/1 > A/9, (seconde case sfitte);
- D) aliquota agevolata IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/1 > A/9, nel caso in cui l'unità immobiliare (data in locazione) soggetta al tributo sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del

diritto reale sull'unità immobiliare (quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria);

- E) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/10, B e C, (immobile sfitto);
- F) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/10, B e C; (immobile dato in locazione);
- G) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, (immobile sfitto);
- H) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, (immobile dato in locazione);
- I) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per le aree edificabili;
- L) aliquota agevolata IMU del 5 per mille (0,5%): per i fabbricati adibiti a civile abitazione, iscritti o iscrivibili nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, non assimilabili all'abitazione principale e le relative pertinenze, concessi in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che utilizzano l'abitazione come abitazione principale e non essere titolari di diritti reali in quota esclusiva (100%) su fabbricati abitativi ubicati nel Comune di Crema
- M) aliquota agevolata IMU del 7,6 per mille (0,76%) per gli immobili classificati nel gruppo catastale D - posseduti ed utilizzati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'Art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997- destinati esclusivamente allo svolgimento delle attività individuate dalla norma;
- N) aliquota agevolata IMU del 4 per mille (0,4%): per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (ALER), comunque denominati, aventi la stessa finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'Art. 93 D.P.R. n. 61/1977;
- O) Fabbricati rurali ad uso strumentale: Esenti;
- P) Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita: Esenti fintanto che permanga tale destinazione e che gli stessi immobili non siano in ogni caso locati;

RITENUTO inoltre di confermare per l'anno 2015 la detrazione di Euro 200,00 a favore dei soggetti passivi persone fisiche che, unitamente al proprio nucleo familiare, risiedano anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, nonché a favore degli alloggi regolarmente assegnati dall'ALER;

RITENUTO di abrogare le agevolazioni in materia di imposta municipale propria "IMU" di cui all'art.3 del Regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, approvato con delibera di C.C.n.2013/00044 del 20.06.2013, salvo le prosecuzioni dei benefici già concessi;

VISTO sulla base delle aliquote, agevolazioni, riduzioni e detrazioni IMU applicate nel 2014 e così come si intendono confermare per l'anno 2015, il gettito preventivato del tributo per l'anno 2015 risulta compatibile con quanto iscritto a bilancio e nel limite dei costi dei servizi indivisibili come sopra individuati;

CONSIDERATO che occorre procedere a determinare le aliquote e le detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2015;

RICHIAMATI

- l'Art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'Art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.";
- l'Art.1, comma 169 della L. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;
- il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'Art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile della Imposta Unica Comunale "IUC", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

VISTO parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n.267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto "Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1° provvedimento";

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, per l'anno 2015, le seguenti aliquote dell'Imposta Municipale Propria "IMU", quale componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", così distinte:
 - Abitazione Principale e relative pertinenze: Esente
 - A) aliquota ordinaria IMU del 4 per mille (0,4%): per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze;
 - B) aliquota Ordinaria IMU del 9,6 per mille (0,96%): terreni e fabbricati non rientranti in quelli di seguito definiti;
 - C) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/1 > A/9, (seconde case sfitte);
 - D) aliquota agevolata IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/1 > A/9, nel caso in cui l'unità immobiliare (data in locazione) soggetta al tributo sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria);
 - E) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/10, B e C, (immobile sfitto);
 - F) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati Cat. A/10, B e C; (immobile dato in locazione);
 - G) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, (immobile sfitto);
 - H) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, (immobile dato in locazione);
 - I) aliquota IMU del 9,6 per mille (0,96%): per le aree edificabili;
 - L) aliquota agevolata IMU del 5 per mille (0,5%): per i fabbricati adibiti a civile abitazione, iscritti o iscrivibili nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, non assimilabili all'abitazione principale e le relative pertinenze, concessi in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che utilizzano l'abitazione come abitazione principale e non essere titolari di diritti reali in quota esclusiva (100%) su fabbricati abitativi ubicati nel Comune di Crema
 - M) aliquota agevolata IMU del 7,6 per mille (0,76%) per gli immobili classificati nel gruppo catastale D - posseduti ed utilizzati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'Art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997- destinati esclusivamente allo svolgimento delle attività individuate dalla norma;
 - N) aliquota agevolata IMU del 4 per mille (0,4%): per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (ALER), comunque denominati, aventi la stessa finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'Art. 93 D.P.R. n. 61/1977;
 - O) Fabbricati rurali ad uso strumentale: Esenti;
 - P) Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita: Esenti fintanto che permanga tale destinazione e che gli stessi immobili non siano in ogni caso locati;
- 2) di confermare per l'anno 2015 la detrazione di Euro 200,00 a favore dei soggetti passivi persone fisiche che unitamente al proprio nucleo familiare risiedano anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nonché a favore degli alloggi regolarmente assegnati dall'ALER;
- 3) di abrogare le agevolazioni in materia di imposta municipale propria "IMU" di cui all'art.3 del Regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, approvato con delibera di C.C.n.2013/00044 del 20.06.2013, salvo le prosecuzione dei benefici già concessi;
- 4) di dare atto che tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TASI si rimanda al Regolamento che disciplina l'Imposta Unica Comunale "IUC", con riferimento al CAPITOLO 2 - Disciplina componente imposta municipale propria (IMU), nel territorio di questo Comune, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00047 del 07/07/2014;

- 5) di stabilire che i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate: la prima dell'importo del tributo complessivo calcolato sulle aliquote fissate dal Comune per il tipo di immobile per anno 2014, scadente il 16 giugno e la seconda dell'importo della quota a conguaglio della prima rata sul tributo complessivo stabilito dal Comune per il tipo di immobile per anno 2015 scadente il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno;
- 6) di dare atto che le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 360/1998 e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.
- 7) di demandare al Funzionario Responsabile dell'imposta Unica Comunale "IUC", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 8) di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Crema;
- 9) di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'Art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.7

Astenuti n.1 (Zanibelli)

E' APPROVATA

DELIBERA N.29 Approvazione delle tariffe dei servizi e tributi comunali. Anno 2015

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 172 del D.Lgs. 18/08/2000 N° 267 secondo cui occorre definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale del costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziato da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate, nonché determinare le tariffe e le contribuzioni dovute dagli utenti, prendendo in considerazione i costi di ciascun servizio con riferimento alle previsioni del 2015 ed includendo tutte le spese di personale comunque adibito, anche ad orario parziale, compresi gli oneri riflessi, le spese per l'acquisto dei beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

RITENUTO di determinare per l'anno 2015 le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

1. **Tariffe canone occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (cosap)**
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00070 del 12/03/2015 di "Approvazione delle tariffe del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche - anno 2015", a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A1) al presente atto;
2. **Tariffe imposta comunale sulla pubblicità (icp) e diritti sulle pubbliche affissioni (dpa)**

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00071 del 12/03/2015 di “Approvazione delle tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità ICP e sul diritto sulle Pubbliche affissioni DPA per l'anno 2015”; a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A2) al presente atto;

3. Tariffe per l'attività del Commercio su Aree Pubbliche

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00078 del 12/03/2015 di “Approvazione delle tariffe per l'attività del commercio su aree pubbliche per l'anno 2015”, a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A3) al presente atto;

4. Tariffe dei diritti comunali per servizi allo sportello catastale decentrato

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00074 del 12/03/2015 di “Approvazione delle Tariffe dei Diritti comunali per Servizi erogati dallo Sportello Catastale Decentrato per l'anno 2015”, a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A4) al presente atto;

5. Tariffe canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00072 del 12/03/2015 di “Approvazione della Tariffa del Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio – CUBO - per l'anno 2015”, a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A5) al presente atto;

6. Tariffe dei parcheggi a pagamento (parcometri)

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00073 del 12/03/2015 di “Approvazione delle tariffe dei parcheggi a pagamento per l'anno 2015”, a decorrere dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A6) al presente atto;

7. Tariffe del canone utilizzo servizi (cus) dello spettacolo viaggiante

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00075 del 12/03/2015 di “Approvazione delle Tariffe del Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante per l'anno 2015”, a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A7) al presente atto;

8. Tariffe del servizio di trasporto pubblico urbano TPL

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00076 del 12/03/2015, di “Approvazione delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico Locale Urbano - anno 2015”, a decorre dal 1 gennaio 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A8) al presente atto;

9. Tariffe del servizio trasporto e smaltimento scarti vegetali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00077 del 12/03/2015, di “Approvazione della tariffa dovuta per il trasporto e smaltimento degli scarti vegetali conferiti in piattaforma per l'anno 2015” (Senza allegati), a decorre dal 1 gennaio 2015;

10. Approvazione delle tariffe diritti SUAP anno 2015

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00094 del 17.03.2015, di “Approvazione delle tariffe diritti SUAP anno 2015” (senza allegati), a decorre dal 1 gennaio 2015;

RITENUTO di determinare per l'anno 2015 le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

11. Tariffe servizi pubblici a domanda individuale

1) Tariffe Servizi Cimiteriali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00057 del 06/03/2015, di “Approvazione delle tariffe Cimiteriali e di Illuminazione Votiva anno 2015”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A11) al presente atto;

2) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00058 del 06/03/2015, di “Tariffe di competenza Servizio Edilizia privata anno 2015” come da prospetto riportato nell'allegato Sub A12) al presente atto;

- 3) Tariffe Servizi Educativi
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00059 del 06/03/2015, di “Piano tariffario servizi educativi e refezione scolastica anno educativo scolastico 2015/2016”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A13) al presente atto;
- 4) Tariffe Servizi Prima Infanzia
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00050 del 06/03/2015, di “Piano tariffario Servizi prima infanzia A.E. 2015/2016 e piano Tariffario Servizi Sociali anno 2015”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A14) al presente atto;
- 5) Tariffe Servizi Impianti Sportivi
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00055 del 06/03/2015, di “Piano tariffario Servizi sportivi – anno 2015”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A15) al presente atto;
- 6) Tariffe Sale Comunali
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00056 del 06/03/2015, di “Piano tariffario spazi, sale e struttura anno 2015”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A16) al presente atto;
- 7) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2015/00053 del 06/03/2015, di “Piano tariffario biblioteca e orienta giovani - anno 2015, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A17) al presente atto;

RICHIAMATO la delibera di C.C. n. 2014/00052 del 07/07/2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione tariffe e tributi comunali anno 2014;

RITENUTO di confermare le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, che non sono state oggetto di modifiche con gli atti deliberativi di cui sopra;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto “Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali” e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163 comma 3 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di G.C. nr. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto “Bilancio 2015 – indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1° provvedimento”;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di determinare per l'anno 2015, per le ragioni espresse in premessa e le decorrenze previste, le tariffe, i diritti, e le aliquote dei servizi erogati ai cittadini, nonché dei tributi e tasse comunali, contenute negli allegati:
 - Sub A1) Canone occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (COSAP)
 - Sub A2) Tariffe Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e Diritti Pubbliche Affissioni (DPA)
 - Sub A3) Tariffe per l'attività del Commercio su Aree Pubbliche
 - Sub A4) Tariffe dei diritti comunali per servizi allo Sportello catastale decentrato
 - Sub A5) Tariffe Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio
 - Sub A6) Tariffe Parcheggio a pagamento (parcometri)
 - Sub A7) Tariffe Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante
 - Sub A8) Tariffe Trasporto Pubblico Urbano TPL
 - Sub A9) Tariffe Servizio trasporto e smaltimento scarti vegetali
 - Sub A10) Tariffe e diritti SUAP
 - Sub A11) Tariffe Servizi cimiteriali
 - Sub A12) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata
 - Sub A13) Tariffe dei Servizi Educativi
 - Sub A14) Tariffe dei Servizi Prima Infanzia

- Sub A15) Tariffe per Impianti Sportivi
 - Sub A16) Tariffe Sale Comunali
 - Sub A17) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani
- parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che per le delibere di G. n. 2015/00050 – n. 2015/00053 – n. 2015/00055 – n. 2015/00056 il mantenimento dei suddetti Piani tariffari sino alla relativa revisione, in conformità al D.P.C.M. n. 159/2013, da predisporre entro /l mese di maggio p.v.

- 2) di confermare, per quanto non modificato con il presente atto, le tariffe approvate con propria deliberazione di CC n. 2014/00052 del 07/07/2014;
- 3) di dare atto che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, i proventi complessivi previsti nel bilancio 2015 danno un gettito di € 1.111.179,22 che, comparato al costo dei servizi stessi, preventivato in € 3.761.438,39, li copre in misura percentuale pari al 29,54%.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.30 Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO:

l'art. 58 della Legge 133 del 06/08/2008 che si riporta testualmente:

“Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, *redigendo apposito elenco*, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il *piano delle alienazioni e valorizzazioni* immobiliari allegato al bilancio di previsione.
2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del *piano delle alienazioni e valorizzazioni* costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. *La verifica di conformità e' comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.*
3. *Gli elenchi di cui al comma 1*, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.
4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.
5. Contro l'iscrizione del bene *negli elenchi di cui al comma 1*, e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi *negli elenchi di cui al comma 1*. In tal caso, la procedura prevista al comma 2

dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.
8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.
9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.”;

RICHIAMATI:

- la propria delibera n. 28 del 28.4.2014 avente per oggetto: *“Esercizio 2013 – Approvazione rendiconto di gestione”*;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto “Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del bilancio di Previsione degli Enti Locali e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLgs n. 267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;
- la delibera di G.C. n. 2015/00003 del 12/01/2015 avente per oggetto “Bilancio 2015 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1° Provvedimento”;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000/267;

DELIBERA

- 1) di individuare il seguente elenco di immobili di proprietà del Comune di Crema da inserire nel Piano delle Alienazioni per il triennio 2015/2016/2017, indicando, nell'ipotesi complessiva di vendita, un importo di €5.810.000,00 così come meglio evidenziato nella tabella seguente:

Immobile	Agenzia delle Entrate		Importo			Note
	Foglio	P.IIa/e	2015	2016	2017	
Fabbricato Via Stazione (ex ACI)	23	111; 151; 153 (sub 7)	€ 243.000,00			importo da stima UTE
Edificio in via Palmieri	25	239 (sub 1 e 2)	€ 270.000,00			Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
ex Carceri Via Frecavalli	31	211; 212; 213	€ 755.000,00			Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
Posti auto Via Griffini	25	429	€ 290.000,00			importo stimato sul nr. residuo di posti liberi
area tra le vie Rossignoli e Pagliari	20	732		€ 388.000,00		importo stimato
area zona nord-est tra le vie Bramante e Mulini	12	484 (da Frazionare)	€ 1.454.000,00			Importo stimato in attesa di perizia UTE destinazione vincolata alla sostenibilità economica

						degli interventi di interesse pubblico del comparto Nord-est
Locali in via Valera	32	612 (sub 19)	€ 110.000,00			Importo stimato in attesa di perizia UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
Area Via Macello	34	149;200; 202		€.1.000.000,00	€.1.300.000,00	Importo stimato con vincolo dell'avvenuto trasferimento della attuale sede dei VV.FF.
Totale (anno)			€.3.122.000,00	€.1.388.000,00	€.1.300.000,00	
Totale complessivo			€.5.810.000,00			

2) di demandare al Dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio la predisposizione dei conseguenti atti amministrativi e contabili per la effettiva fattibilità delle alienazioni previste.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.31 Approvazione piano comunale servizi per il diritto allo studio anno 2015.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

II CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- la Legge Regionale n. 31 del 20.03.1980 "Diritto allo Studio. Norme di attuazione";
- la Legge n. 23 dell'11.01.1996, art. 3, che conferma la competenza degli enti locali in relazione alle forniture necessarie per le spese varie di ufficio e per il regolare funzionamento degli edifici scolastici nonché per la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, delle strutture stesse;
- la Legge n. 59 del 15.03.1997, art. 21, che prevede l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e didattica;
- la Legge n. 124 del 03.05.1999, art. 8, che prevede il trasferimento del personale e delle funzioni A.T.A. dagli Enti locali allo Stato;
- la Legge n. 62 del 10/02/2000 riguardante la parità scolastica;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione";
- la delibera del Consiglio Regionale 19 febbraio 2008 n. 528 "Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione"
- la "Proposta di intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'attuazione del Titolo V in materia di istruzione", approvata dalla Conferenza delle Regioni in data 9 ottobre 2008;
- il DPR 89/2009
- la delibera di C.C. n. 2015/00008 del 26.02.2015 di approvazione dei criteri transitori di applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.)" e di impegno ad approvare il regolamento definitivo entro e non oltre la data del 30 giugno 2015, di concerto con i Comuni dell'ambito distrettuale;
- il Protocollo d'Intesa tra Comune di Crema ed Istituti Comprensivi approvato con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 22/01/2015;

VISTO il Piano comunale dei servizi in materia di Diritto allo Studio relativo all'anno 2015 costituito dal documento allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO di confermare il mantenimento del suddetto Piano sino alla relativa revisione, in conformità al D.P.C.M. n. 159/2013, da predisporre entro il mese di maggio p.v., ed al Protocollo di intesa citato;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato Piano comunale dei servizi in materia di Diritto allo Studio relativo all'anno 2015, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.7

Astenuti n.1 (Torazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.32 Approvazione programma triennale 2015/2016/2017 ed elenco annuale delle opere pubbliche dell'anno 2015 ai sensi dell'art.128 del D.Lgs.12.04.2006 n.163.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 128, del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ed il regolamento di attuazione emanato con D.P.R. n. 207/2010 dispongono che gli Enti e le Amministrazioni Locali, per lo svolgimento dell'attività dei lavori pubblici, sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare;

RICHIAMATE:

- la delibera di Giunta Com.le n. 2014/00333 del 13/10/2014 di approvazione schema Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2015-2017 e schema Elenco Annuale anno 2015;
- la delibera di Giunta Com.le n. 2015/00081 del 16.03.2015 di "Approvazione Prima Modifica schema Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2015-2017 e schema Elenco Annuale 2015";

RITENUTO di confermare le scelte attuate dalla Giunta Comunale procedendo all'adozione e approvazione schema del Programma Triennale anni 2015-2017 e dell'Elenco Annuale 2015 delle Opere Pubbliche, di cui alla documentazione allegata;

VISTI i pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

D E L I B E R A

1. di adottare ed approvare il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015/2017 e schema Elenco Annuale 2015, di cui alla documentazione allegata;
2. di dare atto altresì che i sopracitati documenti costituiscono parte integrante al Bilancio di Previsione, ai sensi del D. Lgs 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.33 Approvazione bilancio di previsione 2015-bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – relazione previsionale programmatica

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per la parte riguardante la formazione del Bilancio di Previsione, del Bilancio Pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e dei rispettivi allegati;

RILEVATO che, in forza dell'art. 171 del DLGS n. 267 del 18/08/2000, gli stanziamenti del Bilancio Pluriennale per il triennio 2014/2015/2016 hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite per gli impegni di spesa;

VISTO l'art. 17, comma 2 dello Statuto del Comune di Crema attualmente in vigore;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 24/12/2014 avente per oggetto "Differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del Dlgs 267 del 18/08/2000, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2015 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2014;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2014/00028 del 28/04/2014 avente per oggetto "Esercizio 2013 – Approvazione Rendiconto di Gestione" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Consiglio n. 2014/00057 del 21/07/2014 avente per oggetto "Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema – A.F.M. di Crema - Bilancio Consuntivo Esercizio 2013", esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO del deposito dei bilanci consuntivi delle Società Partecipate del Comune di Crema, approvati alla data odierna, presso il Servizio Bilancio del Comune;

VISTE le seguenti delibere di Giunta Comunale:

ATTO N.	DATA	OGGETTO DELL'ATTO
333	13/10/2014	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2015 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N. 163
47	02/03/2015	QUANTIFICAZIONE SPESE DI ACCERTAMENTO/PROCEDIMENTO A CARICO DEI TRASGRESSORI PER VIOLAZIONE DI ILLECITI AMMINISTRATIVI E DEFINIZIONE QUOTE IN MATERIA DI RIMBORSI PER SERVIZI RICHIESTI - ANNO 2015
48	02/03/2015	INDENNITÀ DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI ANNO 2015
50	06/03/2015	PIANO TARIFFARIO SERVIZI PRIMA INFANZIA – A. E. 2015-2016
52	06/03/2015	SUDDIVISIONE DELLE ENTRATE E DELLE AFFERENTI AI PROVENTI DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA - BILANCIO DI PREVISIONE 2015
53	06/03/2015	CONFERMA PIANO TARIFFARIO BIBLIOTECA E ORIENTAGIOVANI - ANNO 2015
55	06/03/2015	CONFERMA TARIFFE PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL VILLAGGIO DELLO SPORT "NINO BELLINI"
56	06/03/2015	PIANO TARIFFARIO UTILIZZO SALE PIAZZE E SPAZI PUBBLICI
57	06/03/2015	APPROVAZIONE TARIFFE CIMITERIALI ED ILLUMINAZIONE VOTIVA - ANNO 2015
58	06/03/2015	CONFERMA DELLE TARIFFE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - ANNO 2015
59	06/03/2015	PIANO TARIFFARIO SERVIZI EDUCATIVI E REFEZIONE SCOLASTICA - ANNO EDUCATIVO E SCOLASTICO 2015-2016
60	06/03/2015	APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DEI SERVIZI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2015

76	12/03/2015	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANO ANNO 2015
70	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE - COSAP - ANNO 2015
71	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' ICP E SUL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI DPA - ANNO 2015
72	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA CANONE PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO PUBBLICITARIO DI SERVIZIO "CUBO" PER L'ANNO 2015
78	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER L'ATTIVITÀ DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - ANNO 2015
73	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO - ANNO 2015
74	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI DIRITTI COMUNALI PER SERVIZI EROGATI DALLO SPORTELLLO CATASTALE DECENTRATO PER L'ANNO 2015
75	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER LO SPETTACOLO VIAGGIANTE PER L'ANNO 2015
77	12/03/2015	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA DOVUTA PER IL TRASPORTO E SMALTIMENTO DEGLI SCARTI VEGETALI CONFERITI IN PIATTAFORMA - ANNO 2015
83	16/03/2015	PROGRAMMA MANUTENZIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) AI SENSI DELL'ART. 33 COMMA 4 L.R. 27/2009 - ANNO 2015
84	16/03/2015	SCHEMA DI BILANCIO PREVISIONALE 2014 - BILANCIO PLURIENNALE 2015-2016-2017 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015
81	16/03/2015	APPROVAZIONE PRIMA MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2015 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N. 163
80	12/03/2015	TARIFFE PER SERVIZI DEMOGRAFICI - ANNO 2015
94	17/03/2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE SUAP – ANNO 2015

VISTE le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

20	09.04.2015	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE <u>PEEP</u> ART.14 L.131/83. ANNO 2015
21	09.04.2015	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE <u>PIP</u> ART.14 L.131/83. ANNO 2015
22	09.04.2015	APPROVAZIONE DELL'ALiquOTA DI PARTECIPAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE IRPEF - ANNO 2015
23	09.04.2015	QUANTIFICAZIONE GETTONE DI PRESENZA SEDUTE CONSILIARI E COMMISSIONI CONSILIARI - ANNO 2015
24	09.04.2015	PROGRAMMA CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI - ANNO 2015
25	09.04.2015	I.U.C. - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI - ANNO 2015
26	09.04.2015	I.U.C. - TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015
27	09.04.2015	I.U.C. - ALIQUOTA TRIBUTI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - ANNO 2015
28	09.04.2015	I.U.C. - ALIQUOTE, AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI E DETRAZIONI DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - ANNO 2015
29	09.04.2015	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI SERVIZI E TRIBUTI COMUNALI - ANNO 2015
30	09.04.2015	PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - ANNO 2015
31	09.04.2015	PIANO COMUNALE SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO 2015
32	09.04.2015	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015-2016-2017 ED ELENCO ANNUALE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2015

DATO ATTO che sono state esperite tutte le fasi procedurali previste dal Regolamento di Contabilità;

CONSIDERATO che la Relazione Previsionale e Programmatica è supportata dalla documentazione idonea alla lettura del bilancio per programmi (funzioni) servizi ed interventi;

VISTA l'attestazione sulla veridicità dei dati delle previsioni di entrata e sulla compatibilità delle previsioni di spesa, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 153 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

VISTI i verbali della Commissione Consiliare Bilancio;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso ai sensi della lettera b) comma 1, art. 239 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio Preventivo per l'Esercizio 2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	ENTRATA	SPESA
Titolo 1	23.234.796,81	31.573.775,90
Titolo 2	227.517,14	5.391.825,00
Titolo 3	11.247.437,75	3.946.975,80
Titolo 4	4.503.825,00	13.972.487,18
Titolo 5	1.000,00	-----
Titolo 6	13.972.487,18	-----
Avanzo Applicato	1.698.000,00	-----
TOTALI	54.885.063,88	54.885.063,88

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 pareggia nelle seguenti risultanze contabili verificate in equilibrio economico:

ANNI	ENTRATA	SPESA
2015	54.885.063,88	54.885.063,88
2016	49.364.670,45	49.364.670,45
2017	48.463.994,48	48.463.994,48

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 DEL 18/08/2000;

D E L I B E R A

1) Di approvare:

- il Bilancio di Previsione 2015 redatto per Programmi Servizi ed Interventi (**Allegato 1**);
- il Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 redatto per Programmi Servizi ed Interventi (**Allegato 2**);
- le Tabelle esemplificative di alcuni aspetti riguardanti il Bilancio di Previsione 2015, compresi il Riepilogo per Titoli, i Risultati Differenziali, gli Equilibri Economici, il Patto di Stabilità (**Allegato 3**);
- le Tabelle esemplificative di alcuni aspetti riguardanti il Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 (**Allegato 4**);
- la Relazione Tecnica al Bilancio di Previsione 2015 (**Allegato 5**);
- l'Attestazione del Responsabile del Servizio Finanziario (**Allegato 6**);
- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2016-2017 (**Allegato 7**);
- i Verbali delle sedute della Commissione Consiliare Bilancio (**Allegato 8**);
- la Relazione e il parere Collegio Revisori dei Conti (**Allegato 9**).

2) Di dare atto che il Bilancio di Previsione 2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	ENTRATA	SPESA
Titolo 1	23.234.796,81	31.573.775,90
Titolo 2	227.517,14	5.391.825,00
Titolo 3	11.247.437,75	3.946.975,80
Titolo 4	4.503.825,00	13.972.487,18
Titolo 5	1.000,00	-----
Titolo 6	13.972.487,18	-----
Avanzo Applicato	1.698.000,00	-----
TOTALI	54.885.063,88	54.885.063,88

3) Di dare atto che il Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

ANNI	ENTRATA	SPESA
2015	54.885.063,88	54.885.063,88
2016	49.364.670,45	49.364.670,45
2017	48.463.994,48	48.463.994,48

- 4) Di dare atto che l'attuazione del Bilancio avverrà per obiettivi e programmi, approvati dalla Giunta Comunale ed assegnati ai Responsabili di Gestione, come previsto dalle vigenti norme legislative e regolamentari;
- 5) Di dare atto che sono stati rispettati, in sede di Bilancio Preventivo 2015, i parametri previsti dal Patto di Stabilità 2014-2015-2016, come specificato nelle disposizioni di cui alla Legge 133 del 06/08/2008;
- 6) Di dare atto che nella predisposizione del bilancio sono state rispettate le norme di cui alla L.R. 20/1992 (8% OO.UU. secondaria per attrezzature religiose) nonché le norme di cui all'art. 15 L.R. 6/1989 sulla destinazione del 10 % dei proventi delle concessioni edilizie per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché, infine, le disposizioni inerenti il condono edilizio e le disposizioni in materia di allocazione degli OO.UU. in parte corrente;
- 7) Di dare atto che le risorse di proventi da contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada sono state, per la parte indicata dal legislatore, destinate ad interventi per il miglioramento della viabilità;

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti e Guerini Sebastiano

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

Alle ore 21.50 del 9 APRILE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

27 APRILE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 APRILE 2015

Seduta n. 9

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette del mese di aprile alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE		Ag
14.	DELLA FRERA WALTER		Ag
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 21, assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Ricorda le vittime del naufragio di migranti, l'uccisione del nostro volontario Giovanni Lo Porto, le vittime del terremoto del Nepal.

E' chiaro che in tutto questo ci sta dentro il travaglio del nostro tempo. In questi tre episodi si stanno dentro le catastrofi naturali, spesso frutto di non adeguata sorveglianza o uso del nostro territorio. Ci sta il gesto coraggioso di un volontario sui campi di guerra e si sta l'anelito di alcuni popoli, o comunque di alcuni uomini, verso una libertà e verso Paesi più ospitali e più capaci di difendere la loro dignità di uomini.

Chiedo quindi a tutti un momento di silenzio accomunandoli tutti nel ricordo.

INTERROGAZIONE N.100 Il Presidente legge l'interrogazione presentata in data 06.03.2015 dalla Consigliere Laura Zanibelli con il seguente oggetto: "Dov'è finita la coprogettazione?"

Risponde l'Assessore Beretta Angela.

Assessore Angela Beretta

Buona sera ai consiglieri.

Della coprogettazione abbiamo avuto modo di trattare ormai in diverse occasioni, in questa sede durante l'ultima seduta.

Ma le osservazioni presentate erano diverse e quindi ritornare sul tema è utile per offrire elementi più puntuali di conoscenza.

Siamo arrivati al bando seguendo rigorosamente le procedure previste dalla normativa. D'ora in avanti la mia risposta può risultare pedante, ma intendo tranquillizzare i consiglieri ed i cittadini che ci ascoltano e per questo riporto:

- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 2014/00055 del 7/7/2014 Allegato 7 Relazione previsionale programmatica dell'Approvazione Bilancio di previsione 2014, Bilancio pluriennale 2014/2015/2016 che alle pagg 167/168 indica in modo puntuale la volontà dell'amministrazione di avviare un percorso di coprogettazione con soggetti del terzo settore
- La deliberazione di Giunta Comunale 2014/00245 del 14/7/2014 con la quale il Comune di Crema ha espresso la volontà di indire un'istruttoria pubblica rivolta ai soggetti del terzo settore per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali e per la gestione in convenzione dei servizi nei 5 ambiti previsti
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 2014/00278 del 25/8/2014 in cui si confermano per l'intero triennio di validità della convenzione, le risorse necessarie avendo a riferimento quanto già allocato nei capitoli di spesa del bilancio 2014 con la possibilità di agire forme di rimodulazione della spesa stessa
- La determinazione dirigenziale n. 01007 del 17.09.2014 avente per oggetto l'indizione di una istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione
- La determinazione dirigenziale n. 01013 del 17.9.2014 avente per oggetto la Procedura aperta finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione. Indizione di procedura e approvazione del piano di pubblicazione;
- Il provvedimento del segretario Comunale del 18.11.2014 di nomina della Commissione di gara.

Il 16 dicembre 2014 (come da verbale) il Presidente della Commissione ha preso atto del punteggio complessivo riportato dal Consorzio sul Serio e lo ha dichiarato aggiudicatario provvisorio della procedura in attesa della verifica circa il possesso da parte delle dodici cooperative che compongono il Consorzio sul Serio, dei requisiti previsti dalla legge 252 del 1998. Per alcune di loro la certificazione è giunta ai primi di marzo e questa è la ragione per la quale solo il 5 marzo l'Ufficio Contratto comunicava il nulla osta all'aggiudicazione definitiva e alla definizione di apposito contratto come previsto della procedura.

Tra gennaio e febbraio, come specificatamente previsto dal Bando, è stato avviato il processo di confronto e discussione critica tra il Comune di Crema e il Consorzio sul Serio per la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire, degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e servizi coprogettati, nonché la definizione puntuale delle risorse umane, economiche e strumentali e delle modalità di coordinamento.

La delibera di Giunta n.2015/00103 del 23 marzo 2015 ha approvato il documento "Coprogettazione-Fase di Negoziazione tra il Comune di Crema ed il Consorzio sul Serio per i cinque ambiti previsti dalla coprogettazione e infine con determinazione n. 00367 del 30/03/2015 si è stabilito di affidare al Consorzio sul Serio di Crema la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali e per la gestione in convenzione dei servizi negli ambiti previsti.

La maggior parte delle domande della consigliera Zanibelli relative a quale normativa consenta di prorogare l'affidamento in essere dei servizi ha la risposta nel fatto che è la normativa stessa che impone di prorogare in attesa che si perfezionino i passaggi previsti e questo ci tutela rispetto ad eventuali rivendicazioni di ipotetiche realtà che ne chiedano conto.

Ora, la domanda "come mai a chiusura del bando servono altri quattro mesi per affidare il progetto?". Rispondo che è il bando stesso che prevedeva vi fossero due mesi di confronto e discussione critica per la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire.

L'unico ritardo rispetto alle previsioni è imputabile ai tempi tecnici per acquisire dalle diverse Prefetture le documentazioni che la normativa impone quale modalità di controllo obbligatorio una volta esperita la gara e prima dell'affidamento definitiva. Come si diceva l'acquisizione di tale documentazione si è ai primi di marzo.

La continuità prevista dal bando è stata pensata a garanzia di qualità e ha risposto alla precisa volontà di valorizzare le risorse del nostro territorio. La dimensione di continuità però non è stata inserita come fattore selettivo a esclusione di altre possibili candidature.

Quanto alla domanda "perché altre realtà non abbiamo partecipato?" non credo che essa debba essere rivolta all'amministrazione.

Noi abbiamo operato dando la massima diffusione alla nostra ferma intenzione di procedere sulla via della coprogettazione, dando piane possibilità di accesso a tutti i soggetti in possesso di requisiti idonei a garanzia della qualità dei servizi.

I soggetti che hanno risposto immaginiamo abbiano fatto le loro valutazioni in ordine agli investimenti e non vedo perché dovremmo essere noi a chiederci se essi siano per loro troppo elevati, non vi è ragione che li si reputi incapaci di operare scelte consapevoli.

Aggiungo e ribadisco che un conto è la coprogettazione che vede due soggetti (comune e terzo settore) corresponsabili nella progettazione di servizi ai cittadini e un conto, ma tutt'altro conto, un ente locale che agisce da regista in modo centralista. Non è certo il caso del comune di Crema.

Quali servizi e/o progetti rimarranno esclusi dalla coprogettazione e assegnati per altra via?

La coprogettazione riguarda 5 importanti ambiti di intervento che interessano alcune attività già in precedenza oggetto di relazioni convenzionali con soggetti del privato sociale. Non si tratta però, come è noto, dell'intero complesso dei servizi sociali che continuano ad essere gestiti con una pluralità di forme e di modelli organizzativi.

Rimane in essere la gestione diretta del Servizio Asilo Nido di Via Braguti mediante l'impegno di personale qualificato comunale.

Rimane in essere il Servizio Sociale Professionale con operatori comunali impegnati nel processo di revisione in chiave comunitaria del modello organizzativo.

Rimane immutata la modalità di acquisizione di prestazioni mediante il sistema di accreditamento distrettuale per il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e per il Servizio di Assistenza ad personam.

Rimangono aperte relazioni convenzionali con soggetti che non sono entrati nel processo di coprogettazione seppur operanti in ambiti affini ai 5 oggetti di coprogettazione oppure perché impegnati in attività e servizi ulteriori.

Alle luce di quanto esposto è immediato affermare quanto sia infondata l'osservazione critica che vede nella coprogettazione una forma mascherata di monopolio. Inoltre il partner individuato con la procedura di coprogettazione continuerà a dialogare e a collaborare sia con il comune, sia in modo diretto con tutti gli attori che compongono la comunità locale.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Prima di tutto bisogna aggiornare un elemento. Quando è stata depositata l'interrogazione non era ancora uscita la delibera di assegnazione dei vari ambiti progettuali al Consorzio Il Serio. Detto questo, che cosa è obbligatorio che io renda presente a chi non ha eventualmente avuto modo di leggere approfonditamente tale delibera con la progettualità allegata? Innanzitutto a commento alla delibera si dice che ciò che è oggetto del contratto risulterà come spesa obbligatoria per i bilanci del prossimo triennio, impattando fino anche al 2018, quando la delibera del 25 agosto dice che invece le spese, quantificate approssimativamente in 1.300.000 euro all'anno, potranno essere rimodulate in funzione non solo della tipologia di servizio, ma anche di normative che dovessero nel frattempo emergere nella gestione del bilancio. Noi sappiamo quante

normative cambiano nel corso degli anni.

Quindi ci troviamo da una parte una delibera che dice, a seguito di una nostra interrogazione, qual è la spesa prevista e che la spesa sarà comunque rimodulabile. Ne abbiamo una che invece già iniziava a bloccare l'entità dell'importo, definita come obbligatoria per i prossimi anni. Non dubitiamo che potrà andare anche oltre questa Amministrazione, visto che compatterà anche il 2018.

Ci dice che sono state valutate le progettualità offerte dal Consorzio Il Serio in modo puntuale. Allora faccio un esempio: Colonia Seriana. La Colonia Seriana, se fate quattro conti, vale circa 60 e passa mila euro al netto dell'IVA, per sei settimane, comporterà un costo giornaliero di 2.076 euro. Nella settimana ci sono cinque giorni di Colonia Seriana, che comporteranno 115 ore al giorno di educatori. Facendo un conto all'incirca di 18 euro all'ora, saltano fuori dai 12 ai 13 educatori al giorno per 6 settimane.

Faccio presente che all'interno del progetto, come ci è stato consegnato nella delibera, non è specificato nulla sulla possibilità di rimodulare questo costo di servizio nell'arco del 2015 stesso se gli iscritti cambieranno nel corso delle settimane. Noi abbiamo assistito negli ultimi due anni a cali pesanti degli iscritti alla Colonia Seriana. Alcune settimane addirittura dai 200-150 che erano, a 50-110.

Quindi indipendentemente dal fatto che gli iscritti possono essere 50 o 100, il Comune di Crema spenderà soldi dei cittadini per 12 o 13 educatori. O verrà rivisto questo aspetto o capite quanto precisa è stata la descrizione della progettualità, come ci viene resa come allegato alla coprogettazione. Peraltro Colonia Seriana che è un costo pesantemente in perdita per questa Amministrazione e che ci viene vincolata per il prossimo triennio.

Non so se devo fare i complimenti per chi da parte della Colonia Serio è riuscito a portarsi a casa comunque questo progetto, o per questa Amministrazione che mantiene questo servizio a un costo così alto.

Innanzitutto, sempre la delibera del 25 agosto 2015, si riferisce a un costo previsto all'incirca di 1.300.000 all'anno. Col fatto che siamo arrivati ad aprile all'assegnazione di questo progetto, siamo a 900 e qualcosa per quest'anno, e 1.260 gli anni successivi.

Vede, Assessore, lei ha ripetuto l'elenco di tutte le delibere che sono già elencate nella delibera di coprogettazione. Non c'era bisogno di riportarlo. La domanda specifica è: com'è possibile che sia stato continuamente rimandata l'assegnazione del progetto, non certo dipendente soltanto dalle Prefetture, tenuto conto che già nella delibera di luglio era previsto che l'assegnazione del progetto fosse entro il 31 dicembre 2014. Quindi evidentemente rispetto alla previsione c'è stato un ritardo che non è ascrivibile soltanto alla Prefettura.

1.260.000 contro 1.300.000 all'anno, previsto sulla base del rendiconto degli anni precedenti. Dove sono andati la differenza e non il risparmio? Perché sappiamo che ci sono altri costi ascrivibili ad altri progetti, che non sono quelli che lei ha citato come non compresi nella coprogettazione. Come mai associazioni come la Caritas, la Comunità Colver e Acli non hanno aderito? Queste associazioni probabilmente voi le avete incontrate. E' sperabile che non le abbiate incontrate a bando aperto! Queste associazioni che hanno sempre lavorato con il Comune e continuano a lavorare, evidentemente per loro scelta hanno preferito non aderire a questo tipo di bando e, guarda caso, hanno altre convenzioni.

Andiamo ancora oltre. Come verrà esercitato il controllo sui servizi e il loro costo? Nella delibera si dice che verrà fatta una rendicontazione alla Giunta, una rendicontazione alla Commissione Politiche Sociali Lavoro. Certo che se la base di calcolo è quella che vi ho semplificato per la Colonia Seriana, siamo a cavallo! Noi di progettualità puntuale con impegno di risorse da rimodularsi non abbiamo visto niente nell'allegato che ha approvato la Giunta.

Come sarà possibile verificare come le varie cooperative effettuano i servizi? Facciamo un esempio del servizio di custodia alle palestre. Sapete quante volte le palestre risultano chiuse proprio quando devono andare delle squadre di bambini a giocare e devono rincorrere i custodi o addirittura il Presidente dell'associazione per poter avere l'apertura dalla palestra? Come si eserciterà il controllo dal momento che nel progetto allegato alla delibera è elencato il numero di cooperative ma non si sa, o quanto meno al Consigliere non è dato sapere, quali sono le cooperative che offrono i servizi a un costo, piuttosto che come sviluppo, per le varie voci? Speriamo che sia possibile avere documentazione e si possa sapere a chi di quelle varie cooperative è affidato il servizio x e il servizio y, e con quale rendicontazione questo venga fornito.

Ambito n. 4. L'ambito n. 4, Assessore, non è un ambito che è, come dire, consolidato in questa Amministrazione, tant'è che quando è stato presentato il bando coprogettazione alla Commissione Politiche Sociali Lavoro, è stato proprio detto che questa era una voce eccedente quella che era l'usuale dei costi dei servizi sociali, all'incirca per 100mila euro. E infatti riguarda quegli interventi che voi avete adesso classificato come housing sociale, che fanno riferimento ad alcuni degli interventi che avete posto in essere nei quartieri, tipo Castelnuovo, Santa Maria, San Bernardino forse: supporto agli anziani o a altre persone di tipo infermieristico. E' noto ai più che il Comune di Crema ha fra i suoi servizi obbligatori dettati dalla finanziaria quello di fornire servizi infermieristici. L'ambito 4 non era assolutamente consolidato in questa Amministrazione, l'avete proposto in fase sperimentale l'anno scorso, forse l'inizio del 2013, forse anche come esito del tavolo degli anziani, ma sicuramente rappresenta un extra costo in un momento in cui questo bilancio ha le difficoltà che conosciamo e dietro le quali nessuno si può più nascondere.

La continuità. Ha detto che la continuità non è stata inserita per definire quali sono le cooperative che possono aderire o non aderire, ma per definire uno standard di qualità. L'attesa, che è emersa anche con altri Consiglieri nella Commissione Politiche Sociali, è che soprattutto quelli del territorio possano aderire. Forse l'ha detto anche lei poco prima. Allora sappiate quindi che del nostro territorio fa parte anche una cooperativa di Treviglio, una cooperativa di Vessimo, che vi invito a sapere dov'è nel territorio cremasco. Siamo tutti felici e contenti perché sono le cooperative del nostro territorio che hanno colpito aderire garantendo la continuità in termini di qualità.

Per quanto riguarda la progettualità di sviluppo proposta delle varie cooperative, alcune misure vengono quantificate non come risorse proprie, ma come risparmio in capo all'Associazione. Sono 16.500 euro per quanto riguarda interventi di natura sociale, quindi non sono risorse messe in capo dalle cooperative, oppure alcune azioni vengono sostenute dal Progetto finanziato Cariplo Welfar Legami. Quindi anche qui non sono in realtà azioni di sviluppo che mettono in capo le cooperative, ma che entrano grazie a un altro bando.

Questo è il bando coprogettazione che voi avete sviluppato. Questi sono i pesanti vincoli che sulla spesa sociale state imponendo a questa Amministrazione e ai nostri cittadini. Queste sono le difficoltà che di fatto avremo nella gestione e come consiglieri, sia di maggioranza, che di minoranza, perché il controllo non deve essere esercitato solo dai consigli di minoranza. Queste sono le difficoltà che avremo nel poter valutare come questi servizi vengono pesantemente caricati sulle spalle dei cittadini.

INTERROGAZIONE N.101 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 17.03.2015 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla necessità di programmare la presenza della Polizia Locale, negli orari di ingresso e di uscita da scuola, in Via Piacenza, in prossimità dell'Istituto Sraffa e Liceo Artistico Munari. Dà la parola al Sindaco per la risposta.

Sindaco Stefania Bonaldi

Occorre innanzitutto premettere che nell'ambito delle attività che la polizia locale presta nel garantire maggiore sicurezza all'ingresso ed all'uscita delle principali scuole cittadine, ogni giorno, per favorevoli combinazioni di orari, vengono coperti 15 differenti presidi scolastici e ciò a fronte di una media di presente di circa 7 operatori per turno.

Nello specifico gli istituti scolastici individuati come suscettibili di maggior tutela, in ragione del particolare contesto del traffico in atto, della posizione degli attraversamenti pedonali, dei rischi di soste selvagge e quant'altro, sono i seguenti: Scuole Medie Vailati, Elementari Borgo San Pietro, Elementari di Santa Maria, Liceo Racchetti e L.Da Vinci, Liceo G. Galilei, Medie Ombriano, Elementari dei Sabbioni, Elementari di via Curtatone, Medie Galmozzi e Istituto Marazzi, Istituto Manziana, elementari di Castelnuovo, Istituto Sraffa e Munari.

Occorre inoltre porre particolare attenzione ad un ulteriore aspetto di grave criticità che si verifica all'ingresso ed all'uscita di molte delle nostre scuole: la presenza massiva e congestionante delle auto dei genitori, fermi in attesa dell'uscita dei propri figli, causa essa stessa non solo di rischi per l'incolumità degli studenti, ma fattore cui consegue la sostanziale interruzione sia della circolazione automobilistica sia la sospensione temporanea delle attività economiche adiacenti. E questo oltre che in altre zone cittadine proprio nella zona indicata dal consigliere Agazzi.

Gli operatori di P.L. solo di recente e su indicazioni della sottoscritta condivise con il comandante hanno iniziato, in tal senso, nuove attività sanzionatorie, con un impegno che si aggiunge e completa un quadro già di per sé delicato e variegato di interventi nell'ambito della tutela della pedonalità scolare.

Facendo riferimento ai contenuti dell'interpellanza del consigliere Agazzi, che lamenta scarsa presenza di vigili nel complesso scolastico dell'Istituto Sraffa e del Liceo Munari all'uscita di via Piacenza, evidenzio la circostanza che un vigile è presente e lo si può reperire nella vicina uscita di via Libero Comune, in adiacenza alla rotatoria.

L'operatore in servizio risulta necessario nel contesto di una complessa area di manovra e stazionamento dei bus addetti al trasporto degli studenti e per il numero importante di auto private ivi presente, oltre che per sovrintendere alle percorrenze ciclo-pedonali di attraversamenti della via Libero Comune.

Le osservazioni del consigliere non possono in ogni caso che essere condivise, dalla sottoscritta e dal comandante Semeraro che se ne farà carico. Sappiamo e ci rendiamo conto di come l'uscita di via Piacenza sia così come viene descritta, ma vorremmo anche che si comprendesse, come se chi ha scritto questa interpellanza quasi non conosca il singolare affollamento scolastico della città, che la nostra polizia locale, sia almeno loro riconosciuto, quotidianamente assicura e garantisce con un impegno totale di uomini e mezzi disponibili, il sicuro presidio nelle maggiori e più importanti scuole cittadine.

Sarà quindi mia premura rivolgere al comandante della polizia locale l'invito che proviene dal consigliere Agazzi, a voler porre ulteriore attenzione ai rischi derivanti dal traffico scolastico di via Piacenza, pur in un contesto di conosciuta e oggettiva sofferenza di impegni nei restanti ambiti scolastici.

In tal senso mi permetto però di farle presente che l'implementazione ed il potenziamento del campus, da lei e da altri consiglieri auspicato, potrebbe rendere ulteriormente critica la viabilità lungo l'asse di Via Piacenza – Via Libero Comune.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Nessuno, men che meno il sottoscritto, intende mettere in discussione la bontà dell'operato della Polizia Locale, del suo comandante, di tutti gli agenti. Infatti il problema, tra le righe della sua risposta, si evince ed è proprio il seguente. Il presidio della Polizia Locale è ubicato presso la rotatoria. La criticità forte è che produce un imbuto (mi dicono, perché io non ho fatto mistero di essere portatore di indicazioni che arrivano dai diretti interessati, cioè docenti e familiari degli studenti) ed il problema vero è che si dovrebbe - questo lei dovrebbe provare a mettere in atto insieme al Comandante Semeraro - riuscire a reperire un'unità aggiuntiva, perché mi par di capire che il presidio alla rotatoria sia essenziale. Però necessita un presidio proprio anche alla fuoriuscita su Via Piacenza, tanto per essere chiari di fronte a una nota gelateria, perché lì si crea una criticità notevolissima. Così mi è stata descritta e non ho davvero motivo di ritenere che sia un'iperbole, un'esagerazione, anche perché, per la verità, sono principalmente i docenti che mi hanno informato di questa situazione. Quindi credo che siano anche un livello terzo rispetto ai familiari che sono i veri, spesso, attori della criticità, perché la producono. Quindi una regolazione del traffico andrebbe garantita proprio lì, all'accesso, non tanto e non solo alla rotatoria.

Non è che io non colga l'aspetto complessivo del problema in rapporto all'organico della Polizia Locale, che lei ha descritto rispetto ad altri plessi scolastici. Lei, tuttavia, ha voluto connettere questa situazione a una progettualità, che lei si è assunta la responsabilità di accantonare, tra l'altro arrivando quindi a dirottare delle risorse per l'adeguamento del plesso delle Vailati, che non è neanche di proprietà pubblica, e ritardando la soluzione dei problemi complessivi dell'edilizia scolastica di questa città. Quella progettualità che lei ha archiviato per inseguire la chimera del riuso a fini scolastici del cantiere dismesso della Fondazione Charis. Sempre più chimera perché voi avete coinvolto in tutto ciò la Provincia, o l'attuale ente di Area Vasta.

Io dico semplicemente che quella progettualità, non so se ne è al corrente ma a me sembra di ricordare in maniera nitida, prevedeva anche una piazzola per gli autobus. Era una progettualità che teneva conto della criticità viabilistica e poi aveva tanti pregi. Un'unica palestra che veniva realizzata lì per i vari istituti scolastici presenti e quindi meno transumanza dei ragazzi e degli studenti che devono girare per la città per raggiungere le palestre e quindi alleggerimento della situazione del traffico. E poi anche la realizzazione delle cucine dello Sraffa, mentre adesso l'ente di Area Vasta o Provincia, che dir si voglia, deve pagare dei canoni di affitto per le cucine dello Sraffa. Era davvero un progetto razionale che voi avete accantonato per inseguire quella chimera. Io vi auguro di riuscire nel vostro intento, anche se penso che più che nell'interesse degli studenti fosse direzionato ad interessi molto concreti di alcuni proprietari delle aree limitrofe al cantiere dismesso. Però, secondo me, avete commesso un grave errore. Io non sarei andato su questo tema perché lei quando va su questo tema, mi invita a nozze. Però torno all'approccio costruttivo e quindi la ringrazio perché mi è parsa veramente aver colto che il problema era sensato e era trasferirle informazioni da parte della cittadinanza. La ringrazio se sensibilizzerà il Comandante della Polizia locale a prevedere un piccolo sacrificio di una presenza, se possibile aggiuntiva, che sia proprio lì all'imbocco. Se c'è la possibilità, sarebbe la soluzione del problema, probabilmente.

INTERROGAZIONE N.103 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 01.04.2015 dal consigliere Antonio Agazzi relativa alla perdurante condizione di incuria in cui versa il mercato coperto di Via Verdi.

Risponde l'Assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Consigliere Agazzi, il suo preambolo politico è molto ricamato, e come dire non si è tirato indietro rispetto a tutta una serie di considerazioni assolutamente legittime.

Mi perdonerò se vado subito al sodo della richiesta che poi è molto banale, in senso positivo, nel senso che è molto semplice come richiesta. Il rifacimento della pavimentazione del mercato di Via Verdi chiaramente richiede un investimento ingente, assai gravoso. Per l'immediato, come già è avvenuto anche in passato, gli interventi sono limitati all'eliminazione dei dissesti superficiali più importanti che rendono l'accessibilità più difficoltosa. Un intervento radicale, oltre a chiedere la chiusura dell'attività per un certo periodo di tempo, potrà comunque essere valutato nelle future programmazioni del piano triennale delle opere pubbliche, non nascondendo ovviamente una difficoltà che credo sia anche abbastanza inutile sottolineare, che è quella dei piani triennali delle opere di tutti questi anni. Tuttavia mi preme sottolineare come proprio recentemente sia stato svolto un intervento di manutenzione straordinaria per quanto riguarda le tinteggiature che hanno provveduto a rimediare ad una situazione abbastanza degradante di scritte, anche talvolta ingiuriose, di natura politica soprattutto. E' un intervento svolto dall'Assessorato ai Lavori Pubblici grazie ad una sponsorizzazione. Quindi un'altra volta siamo ricorsi a questo strumento che è assolutamente imprescindibile perché altrimenti non riusciremmo a fare anche quel poco di manutenzione che ci è concesso. Un intervento che, mi preme sottolinearlo, è stato apprezzato da parte degli ambulanti. Ne ho avuta una personale dimostrazione in più occasioni, quando c'è stato un sincero ringraziamento per l'attenzione a questo tema e anche una grande comprensione proprio delle difficoltà del momento. Quindi

l'intervento è stato apprezzato anche proprio in considerazione del contesto nel quale ci muoviamo. La nostra attenzione rispetto al mercato di Via Verdi è un'attenzione fattiva, sebbene ovviamente, nel contesto che ci troviamo a governare, il mercato di via Verdi è un bene comune, rispetto al quale appunto abbiamo l'intenzione di preservarlo con tutte le capacità di cui siamo capaci. Gli ambulanti di questo hanno piena consapevolezza. Diciamo che l'unico onere che seriamente posso assumere è quello di valutare seriamente l'ipotesi di una riqualificazione più estesa, soprattutto della pavimentazione, sempre però appunto con la serenità che mi impone il contesto in cui mi muovo di non promettere nulla che possa essere un passo più lungo della gamba. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Caro Assessore Bergamaschi, sono totalmente insoddisfatto. Nel preambolo, dove lei dice che io esercito l'arte del richiamo, in realtà faccio una ricostruzione oggettiva che serve anche per il tempo presente. Voi non potete prendere sempre sistematicamente in giro i cittadini prima del voto per una questione di raccolta di un facile consenso e poi deluderli perché scoprite improvvisamente quello che alcuni di voi (che erano anche sui banchi del Consiglio comunale, in primis il Sindaco, o l'Assessore attuale alla pianificazione territoriale, per citarne due) dovevano già sapere, che le difficoltà di bilancio non siano improvvisamente sorte con la sindacatura di Stefania Bonaldi, ma che anche il dott. Bruttomesso, e la sua Amministrazione, abbia navigato in acque sicuramente non certo di latte e miele che scorre sul fiume Serio, lo si sapeva. Lo sapevano coloro che hanno delle responsabilità importanti in questa Giunta, in parte nuova, ma in parte costituita da elementi che erano tenuti a saperlo.

Avete fatto paura a residenti, ad ambulanti, a frequentatori del mercato coperto, del caso in cui fosse prevalso qualcun altro. Di fronte a ciò, io ero colui (così mi avete dipinto) che non riteneva gradevole (e io lo confermo) quella struttura e che quindi chissà cosa avrebbe fatto qualora fosse prevalso, quindi sarebbe stato il demolitore in sostanza delle pensiline del mercato coperto di via Verdi. Ma se io ero questo e voi ne eravate i conservatori, voi avete il dovere di intervenire e di riqualificare lì, non di lasciare così dopo tre anni in cui non avete fatto niente.

Io potevo essere colui che voleva riqualificare troppo, ma voi avete il dovere di onorare la fiducia che avete estorto da parte di alcuni operatori, anche un po' con l'inganno, e di fare qualche intervento di riqualificazione della pavimentazione. Avete il dovere perché un attuale parlamentare, quando è stato assessore ai lavori pubblici di questa città, si chiama Franco Bordo, ha iniziato la riqualificazione di una di queste pensiline. Non è indifferente il fatto che fosse Sinistra, Ecologia e Libertà il partito di quel parlamentare a organizzare tutta la cagnara in quel frangente a cui si è prestato il vostro candidato Sindaco, oggi Sindaco.

Siccome una parte è stata riqualificata, voi non potete lasciare incompiuto ciò e lasciare la pavimentazione lì dissestata, perché o si riqualifica in termini radicali o si fanno interventi manutentivi. Quello da lei citato è successivo al protocollo della mia interpellanza. Voi agite su stimolo del consigliere di minoranza. Io vi ringrazio perché mi date un potere di agire che non avrei, che con il solo presentare interrogazioni finalmente vi muovete.

La mia domanda è: non vi accorgete da soli della situazione? Devo dirvelo io? Così per la riqualificazione, per esempio, che sembra andare in porto dell'area dell'ex distributore di via Diaz a Porta Serio. Io sono contentissimo, ma lì ho dovuto fare due interrogazioni. Con le mura venete intervenite dopo le segnalazioni. E' molto severo quello che sto per dire: ma voi siete degli amministratori da scrivania o la vivete la città? Voi ci siete nella città, come ci sono io, o le vedo solo io queste cose?

Tutto qui. In tre anni, dopo che voi avete saputo creato apprensioni inutili, a me toccò di andare, dopo che il vostro candidato Sindaco una mattina in cui eravamo tutti qui riuniti convocati dall'Avvocato Aiello per tentare di mettere a tema la salvaguardia del tribunale, le interessava così tanto che è andata col megafono quella stessa mattina sul mercato di via Verdi, a strumentalizzare quella questione nei termini che ho detto.

Dopo tutto ciò voi non fate interventi manutentivi? Io ve ne faccio altre due di interpellanze, una all'anno fino alla fine della tornata amministrativa. Voi potete anche convincere gli ambulanti che state onorando le promesse sotto stimolo del peperoncino di un consigliere di minoranza, ma la realtà è proprio questa: se non vi si stimola, voi siete lì a scaldare la sedia. Questa è la verità. Ciò nonostante, gli introiti dell'area mercatale autorizzerebbero gli investimenti, perché gli introiti che derivano dall'area mercatale sono una voce in attivo per il bilancio del Comune, per cui fate il piacere (anche se Antonio Agazzi tace) di rifare almeno la pavimentazione delle pensiline su cui non è intervenuto l'onorevole Bordo. Mi spiace che l'onorevole Bordo oggi stia zitto, mi spiace perché non ha avuto un ruolo secondario lui e il suo partito nella campagna elettorale amministrativa. Quindi avrebbe il dovere di stimolarvi a compiere il lavoro che ha iniziato lui, invece probabilmente sta bene in Parlamento.

Il Presidente procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri SARTORI CAMILLO-SEVERGNINI LIVIA-ARPINI BATTISTA.

Il Consiglio Comunale approva con voti favorevoli unanimi.

Lascia l'aula consiliare il Sindaco per un impegno istituzionale.

DELIBERA N.34 "Approvazione verbali sedute consiliari del 06.02.2015-23.02.2015-26.02.2015"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

Visti i verbali n.1 del 06.02.2015 e n.2 del 23.02.2015 e n.3 del 26.02.2015 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 21 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di approvare i seguenti verbali:

- n.1 del 06 febbraio 2015
- n.2 .del 23 febbraio2015
- n.3 del 26 febbraio 2015

DELIBERA N.35 Ricomposizione commissioni consiliari"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione consiliare n.18 del 09.04.2015 con la quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Comunale Sig.Lottaroli Mario con il Sig.Stanghellini Renato;

Vista la comunicazione pervenuta all'ufficio Protocollo del Comune in data 20.04.2015 a firma del Consigliere SARTORI CAMILLO, con la quale presenta le dimissioni da membro della Commissione Politiche sociali e lavoro;

Preso atto che a seguito della surroga del Consigliere Lottaroli Mario occorre provvedere alla ricomposizione delle seguenti commissioni consiliari permanenti:

- ❖ Commissione verifica attuazione dello statuto e dei regolamenti conseguenti;
- ❖ Commissione esame materie inerenti al bilancio;
- ❖ Commissione di garanzia;

Preso altresì atto che a seguito delle dimissioni del Consigliere Sartori Camillo, occorre provvedere alla ricomposizione della Commissione consiliare Politiche sociali e lavoro;

Udite le proposte del gruppo consiliare "Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 21, espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. di dare atto che le Commissioni Consiliari Regolamenti-Statuto, Bilancio, Garanzia e Politiche sociali-lavoro risultano così ricomposte:

**COMMISSIONE CONSILIARE PER VERIFICA ATTUAZIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI
CONSEQUENTI**

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	PAOLO VALDAMERI
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	CAMILLO SARTORI
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GUERINI SEBASTIANO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare Forza Italia	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	BATTISTA ARPINI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	CHRISTIAN di FEO
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

COMMISSIONE CONSILIARE PER ESAME MATERIE INERENTI IL BILANCIO

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	LUIGI GALVANO
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	RENATO STANGHELLINI
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	VERDELLI DANTE
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	ANCOROTTI RENATO
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	BATTISTA ARPINI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	CHRISTIAN di FEO
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

COMMISSIONE DI GARANZIA

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	EMILIO GUERINI
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	CAMILLO SARTORI
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GRAMIGNOLI MATTEO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	PAOLO ENRICO PATRINI
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	ALESSANDRO BOLDI
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE SOCIALI E LAVORO

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	CASO TERESA
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	STANGHELLINI RENATO
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	COTI ZELATI EMANUELE
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	DELLA FRERA WALTER
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	VERDELLI DANTE
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	AGAZZI ANTONIO
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	ZANIBELLI LAURA
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	PATRINI PAOLO ENRICO
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	BOLDI ALESSANDRO
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	TORAZZI ALBERTO

2. di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267 avvenuta con successiva votazione espressa per alzata di mano, ottenendo il seguente risultato: N.21 voti favorevoli.

DELIBERA N.36 "Surroga di un membro supplente in seno alla commissione elettorale comunale"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con precedente deliberazione consiliare n.42 del 21.05.2012 è stata costituita la Commissione Elettorale Comunale composta dal Sindaco in qualità di Presidente e da 3 membri effettivi oltre a 3 membri supplenti, di cui un effettivo ed un supplente devono rappresentare i gruppi consiliari di minoranza;

Considerato che fra i membri supplenti per i gruppi di maggioranza era stato designato il Sig Lottaroli Mario che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale in data 07.04.2015, e che è stato surrogato in seno al Consiglio Comunale con deliberazione n.18 del 09.04.2015;

Preso atto che si ritiene necessario provvedere alla nomina del sostituto;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

Procedutosi alla votazione a mezzo di schede segrete, si ha ottenuto il seguente risultato:

Votanti:n.21

Hanno ottenuto voti

SARTORI CAMILLO	N.14
GUERINI SEBASTIANO	N.1
SCHEDE NULLE	N.3
SCHEDE BIANCHE	N.3

Sull'esito della eseguita votazione accertato e proclamato dal Presidente,

D E L I B E R A

1. di nominare il Consigliere SARTORI CAMILLO quale membro supplente in rappresentanza della maggioranza nella commissione elettorale comunale;
2. di dare atto che, a seguito della surroga odierna, la suddetta commissione elettorale comunale, risulta così composta:

MEMBRI EFFETTIVI

1 VALDAMERI PAOLO (maggioranza)
2 COTI ZELATI EMANUELE (maggioranza)
3 BERETTA SIMONE (minoranza)

MEMBRI SUPPLENTI

1 GUERINI SEBASTIANO (maggioranza)
2 SARTORI CAMILLO.....(maggioranza)
3 di FEO CHRISTIAN (minoranza)

Il Presidente in relazione all'urgenza pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art.134 comma 4 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267, ottenendo voti favorevoli n.21.

DELIBERA N.37 "Surroga componente commissione comunale albo giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise di Appello".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria precedente deliberazione n.50 dell'08.06.2012, con la quale veniva nominata la Commissione prevista dall'art.13 della Legge 10./04/1951 n.287 modificata dalle legge 24.11.1951 n.1324, dalla legge n.405 del 05.05.1952 e dalla legge 27.12.1956 n.1441, preposta alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice popolare nelle Corti di Assise e nelle Corti di Assise di Appello, nelle persone dei Sigg.:

LOTTAROLI MARIO Consigliere Comunale di maggioranza;
di FEO CHRISTIAN Consigliere Comunale di minoranza.

Considerato che il Sig.Lottaroli Mario deve ritenersi conseguentemente decaduto quale componente in rappresentanza della maggioranza nella suddetta Commissione a seguito delle dimissioni dallo stesso presentate in data 07.04.2015 dalla carica di Consigliere Comunale;

Richiamata la deliberazione consiliare n.18 del 09.04.2015 con la quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Comunale Sig.Lottaroli Mario con il Sig.Stanghellini Renato;

Rilevato che si rende necessario sostituire il Consigliere Comunale dimissionario nella predetta Commissione in rappresentanza della maggioranza, nel rispetto all'adempimento previsto dalla normativa innanzi richiamata;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione segreta a mezzo di schede segrete che ha dato il seguente risultato:

Consigliere presenti e votanti n.21

Hanno ottenuto voti:

GALVANO LUIGI	N.15
ZANIBELLI LAURA	N.2
SCHEDE NULLE	N.2
SCHEDE BIANCHE	N.2

DELIBERA

1. di proclamare eletto, quale membro della commissione comunale per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari, in rappresentanza della maggioranza, il Consigliere GALVANO LUIGI.
2. di dare atto che, a seguito della surroga odierna, la suddetta commissione comunale, risulta così composta:
 - Sindaco o suo rappresentante;
 - Consigliere GALVANO LUIGIrappresentante della maggioranza
 - Consigliere di FEO CHRISTIAN rappresentante della minoranza

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267 avvenuta con successiva votazione espressa per alzata di mano, ottenendo il seguente risultato: N.21 voti favorevoli.

DELIBERA N.38 "Esercizio 2014-Approvazione rendiconto di gestione"

Assessore Morena Saltini

Egr. Consiglieri,

in questa seduta viene presentato il Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2014.

Come di consueto, la documentazione predisposta allo scopo dal Servizio Finanziario è stata messa a disposizione di tutti i Consiglieri in tempo utile ed è stata effettuata anche un'apposita seduta illustrativa della Commissione Bilancio, nella quale sono stati analizzati i principali elementi riguardanti il documento in questione.

Quindi, il risultato di Amministrazione raggiunto nel corso dell'Esercizio è da ritenersi, in termini esclusivamente finanziari e contabili, ottimo.

Infatti, tranne il dato complessivo dell'indebitamento consolidato, al quale stiamo lavorando intensamente per ridurne il valore complessivo in termini di rate di ammortamento ricadenti sulla parte corrente del bilancio comunale, i vari parametri finanziari che misurano lo stato dei conti di un Bilancio Comunale sono particolarmente positivi.

Per rendere la lettura del documento contabile più agevole, oltre a tutti i documenti accompagnatori già a disposizione, effettuerò un breve riassunto ad argomenti schematici che permetteranno di verificare i punti principali dello stesso.

SITUAZIONE LEGISLATIVA

Come già accennato nel corso dei vari passaggi di documenti contabili in Consiglio Comunale nel corso dell'Esercizio Finanziario 2014, quello appena trascorso è da ritenersi l'anno normativo più caotico (ogni anno lo è rispetto a quello precedente) dall'introduzione del Patto di Stabilità Interno (1999). La situazione della Finanza Pubblica non ha consentito, anche per il 2014, un allentamento dei vincoli sulla Finanza Locale. Già in sede di Legge di Stabilità 2014 il quadro delineato dalla Legge di Stabilità era particolarmente sfavorevole, per quanto riguarda i Comuni. Il Patto di Stabilità era stato mantenuto nelle impostazioni degli anni precedenti, era stato rivista la percentuale di riferimento, riguardante il sacrificio finanziario di ogni singolo ente. Inoltre si era proseguito con le indicazioni delle Legge pluriennali precedenti, proseguendo con l'inasprimento dei tagli nei confronti dei trasferimenti agli Enti Locali.

In particolare, l'anno 2014 ha definito alcune tappe fondamentali che avranno continui sviluppi nel corso del prossimo periodo:

- 1) Si è stabilito che l'anno 2015 segna l'azzeramento completo dei trasferimenti agli Enti Locali. I parametri che verranno applicati dovranno trovare debita compensazione tra debiti e crediti tra Enti, senza intervento finanziario dello Stato. Già nel corso dell'anno 2014 si sono riscontrati Enti che sono passati da creditori a debitori nei confronti dello Stato, per poter finanziare questo particolare fondo compensativo. Nel 2015, in questa categoria (ossia quella dei debitori) è passato anche il Comune di Crema.
- 2) Si è consolidato il principio di invarianza finanziaria per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale (si ricorda che il Fondo è stato istituito contestualmente all'introduzione dell'IMU, per compensare Enti favoriti con Enti sfavoriti dall'applicazione della normativa fiscale in questione). Il Comune di Crema, seguendo i parametri ministeriali (nei calcoli, in corso di esercizio, è stata inserito anche il gettito standard della TASI), è risultato favorito e, di conseguenza, il riversamento delle somme al FSC è stato individuato in 3,647 Mln€. Il saldo del FSC, a livello nazionale risulta pari a zero, ossia non sussistono integrazioni di fondi da parte dello Stato.
- 3) Con l'introduzione della TASI era stata introdotta l'aliquota massima, per le abitazioni principali, al sei per mille. Alla quale è stato posto un tetto, per l'anno 2014, pari al 2,5 per mille (oltre allo 0,8 per eventuali detrazioni). Il blocco sarebbe dovuto essere mantenuto esclusivamente per l'anno 2014 e tolto per l'anno 2015 e seguenti, quale compensazione di tutta un'altra serie di provvedimenti nei confronti degli Enti Locali (uno dei quali è quello già descritto al punto 1). A seguito di varie modifiche legislative, il tetto è stato confermato anche per il 2015 (la norma pluriennale è stata soppressa).
- 4) Il Patto di Stabilità era previsto in abolizione dall'anno 2016, anche a causa dell'introduzione (dall'1/1/2015) della nuova contabilità prevista dal DLGS 118/2011 (decisa nel corso del mese di Agosto 2014 con apposito DLGS) che cambia il quadro di riferimento di alcune voci del Bilancio. Di conseguenza, l'anno 2014 è diventato l'esercizio preparatorio per il cambio di Contabilità, le cui risultanze vengono evidenziate nel documento contabile in discussione. Da segnalare, comunque, che il Patto di Stabilità è stato recentemente riconfermato (si sta aspettando l'apposito provvedimento) anche per il biennio 2016/2017.

PATTO DI STABILITA' 2014

Il Rendiconto 2014 si è concluso con il rispetto del Patto di Stabilità ed il raggiungimento dell'Obiettivo che ci era stato assegnato dal Parlamento ad inizio anno. In particolare il risultato di competenza mista è stato il seguente:

ENTRATE CORRENTI (Competenza)	+32.812.000,00
USCITE CORRENTI (Competenza)	-30.143.000,00
ENTRATE INVESTIMENTO (Cassa)	+1.716.000,00

SPESE INVESTIMENTO (Cassa)	-1.332.000,00
ESCLUSIONE IMU IMMOBILI COMUNE (MEF)	- 201.000,00
RIDUZIONE FONDO 850 Mln€	+542.000,00
RIDUZIONE FONDO EDILIZIA SCOLASTICA	+1.000,00
RISULTATO RENDICONTO 2014	+3.395.000,00
OBIETTIVO PATTO STABILITA' 2014 (MEF)	+2.890.000,00
DIFFERENZA SU OBIETTIVO	+505.000,00

Malgrado l'obiettivo sia stato raggiunto, colgo l'occasione per ribadire, per l'ennesima volta, che il risultato che ci viene richiesto di rispettare è ben superiore all'effettivo equilibrio economico del Bilancio Comunale, a dimostrazione che il sacrificio richiesto al Comune di Crema va a contribuire ad altri comparti della Finanza Locale. Questo, naturalmente, ha riflessi anche sulle altre componenti del Rendiconto, come andrò ad illustrare successivamente.

RISULTATO AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA

L'obiettivo principale che ci si era posti, in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2014, era il consolidamento della parte corrente del Bilancio.

Con gli interventi effettuati in corso di esercizio, può essere segnalato che l'obiettivo è stato raggiunto. Teniamo comunque presente che il risultato amministrativo di competenza è influenzato da quanto indicato nel punto precedente per quanto riguarda il raggiungimento del saldo obiettivo del patto di Stabilità, ancora superiore all'effettivo pareggio di parte corrente.

Il risultato economico della competenza è positivo in termini relativi pari ad € 1.190.721,65 (comprensivo dell'Avanzo di Amministrazione utilizzato per € 1.324.717,17) mentre quelli assoluti sono pari a -€ 133.995,52. Particolare attenzione è stata posta al mantenimento dei saldi positivi della competenza, senza compromettere i risultati inerenti il raggiungimento del saldo obiettivo del Patto di Stabilità. Quindi si è operato al meglio per far sì che le effettive entrate siano destinate alle relative spese, senza eccessi. Ossia senza accentuare il lato entrata per creare eventuale, ed eccessivamente penalizzante da parte dei cittadini contribuenti, disponibilità di risorse. Un'operazione contabile effettuata con estrema cura ed attenzione.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013 E SUO UTILIZZO NEL 2014

L'avanzo di amministrazione 2013 era risultato pari ad € 8.589.873,29 e, nel corso dell'anno 2014, è stato destinato a Bilancio per € 1.324.717,17 suddiviso in queste voci:

DESTINATO AD INVESTIMENTI	1.283.638,33
DESTINATO A SPESE CORRENTI	41.078,84
TOTALE AA.AA.2013 UTILIZZATO 2014	1.324.717,17

Si premette, come sempre, che l'Avanzo di Amministrazione è una posta contabile di entrata non riconosciuta per i saldi del Patto di Stabilità. Ogni suo inserimento in Bilancio comporta pari creazione di disponibilità da altre voci di bilancio (evidentemente per quanto riguarda la componente di cassa) per far sì che non venga alterato il saldo obiettivo inerente il Patto di Stabilità. L'uso che è stato fatto dell'Avanzo di Amministrazione in corso dell'esercizio 2014, principalmente per quanto riguarda spese di investimento, è dovuto quasi essenzialmente al fatto che si sono create le condizioni per l'attivazione di alcune opere pubbliche per le quali sono state riconosciute compartecipazioni (ad esempio il Piano Sicurezza Stradale) o sblocchi specifici della normativa inerente il Patto (ad esempio per l'Edilizia Scolastica). Chiaramente, l'effettiva realizzazione degli interventi rientra nei parametri di quadratura sia del Bilancio che del Patto di Stabilità. L'effettivo esborso di cassa viene attentamente monitorato e, in alcuni casi, è slittato, come da piano realizzazione opere, nel 2015. Il relativo piano di cassa, infatti, è stato opportunamente inserito anche nella bozza del Bilancio Preventivo 2015, di recente approvazione.

AVANZO DA GESTIONE RESIDUI

Questa componente del Rendiconto 2014 risente della continuazione delle operazioni, già iniziate in corso di Esercizio 2013, riguardanti la revisione dei residui, sia attivi che passivi, che prosegue anche nel corso dell'anno 2014, nell'ottica del cambio della normativa contabile introdotta dall'1/1/2015. Il saldo definitivo, pari a - € 163.266,68 è la risultanza di questo lavoro particolarmente analitico e riguarda, nei dati generali, la differenza tra i residui attivi cancellati (pari ad € 3.271.524,99) e i residui passivi cancellati (pari ad € 3.108.258,31). Un dato che, ampiamente compensato dalle disponibilità dell'Avanzo di Amministrazione proveniente dall'anno 2013, permette di affrontare con tranquillità i passaggi contabili alla nuova contabilità, che seguiranno questa trafila:

- 1) Approvazione Rendiconto di Gestione 2014 (DLGS 267/2000)
- 2) Approvazione Revisione Straordinaria Residui Attivi e Passivi (DLGS 118/2011)
- 3) Aggiornamento Residui con Variazione al Bilancio Preventivo 2015

- 4) Aggiornamento Fondo Pluriennale Vincolato con Variazione al Bilancio Preventivo 2015
- 5) Aggiornamento dati di Cassa con Variazione al Bilancio Preventivo 2015
- 6) Quantificazione e inserimento Fondo Crediti Dubbia Esigibilità con Variazione al Bilancio Preventivo 2015.

Secondo la normativa introdotta (DLGS 118/2011) tutti questi passaggi saranno assunti con atti di competenza della Giunta Comunale ma si è già impostato un calendario di lavori per permettere i costanti aggiornamenti, sui delicati argomenti che si andranno ad affrontare, anche alla Commissione Bilancio. Commissione ritenuta fondamentale anche per il necessario aggiornamento del Regolamento di Contabilità, a seguito delle profonde ed importanti novità introdotte dalla modifica della normativa contabile in questione. Un altro dato particolarmente evidente del lavoro svolto è l'ammontare totale dei residui attivi che sono passati da € 11.574.015,19 dell'1/1/2014 ad € 6.030.151,32. Quindi minori crediti e, di conseguenza, tenendo presente il Fondo di Cassa all'1/1/2015 pari ad € 11.218.445,28, maggiore solidità finanziaria in tutti i parametri di riferimento.

INTRODUZIONE DEL DLGS 118/2011 E PRINCIPI APPLICATIVI

A titolo esemplificativo, ricordo a grandi linee i principi ispiratori della nuova contabilità prevista dal DLGS 118/2011.

- a) matrice base del documento contabile dettagliata a livello di piano dei conti;
- b) il livello base del piano dei conti deve tendere alla registrazione analitica della singola operazione contabile, a livello di singolo incasso o di singola spesa.
- c) modifica del concetto di impegno di spesa e di accertamento di entrata, con la loro parificazione all'avvenuta materiale effettuazione del pagamento e dell'incasso (quindi l'obiettivo è di avvicinare il più possibile la competenza con la cassa)
- d) introduzione, nell'ambito della contabilità dell'impegno e dell'accertamento pluriennale, con possibilità di registrazione effettiva sul documento contabile delle operazioni
- e) il concetto finale è, pertanto, quello di non avere più residui attivi o passivi ma, dalla cassa giacente, poter riscrivere a bilancio sia debiti che crediti all'inizio di ogni esercizio, dichiarando, di conseguenza, la consistenza unica della competenza annuale.

RISULTATO GLOBALE DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione risultante è stato pari ad € 8.292.611,09 (rispetto ad € 8.589.873,29). Un ottimo risultato dal punto di vista finanziario. Il consolidamento, naturalmente, è conseguenza dell'avanzo economico dell'esercizio 2014. La composizione dell'avanzo è il seguente:

CON VINCOLI PER INVESTIMENTI	5.390.660,39
NON VINCOLATO	2.901.950,70

Risulta comunque evidente che la maggior parte dei fondi resterà comunque bloccata in quanto sussiste un vincolo di destinazione nella formazione dell'avanzo stesso, che deve mantenere invariato l'utilizzo del fondo a suo tempo affluito nel bilancio comunale.

E' da considerare, comunque, che nel corso degli ultimi anni i rigidi vincoli strutturali del pareggio economico si sono allentati, anche a seguito delle difficoltà di bilancio dei Comuni.

In particolare, dall'1/1/2015 diverse deroghe diventeranno operative. Vedremo se alcuni singoli fondi potranno essere riesaminati per un loro eventuale utilizzo per ammortamento anticipato mutui, se la cassa comunale risulterà capiente.

GIACENZA ED ANDAMENTO CASSA COMUNALE

L'ultimo argomento che vorrei affrontare è quello della cassa comunale.

La stessa ha sempre avuto un buon andamento, soprattutto grazie all'Avanzo di Amministrazione non utilizzato e presente a Bilancio, come risulta evidente dalla Gestione residui. Da tener presente che anche questo non è un dato scontato ma il frutto di un lavoro continuo ed approfondito che ha permesso di far sì che la cassa sia corrispondente ad un EFFETTIVO avanzo di amministrazione. Ossia non sia a fronte di entrate inserite a bilancio in maniera indebita per far sì che si raggiungessero, in maniera artificiosa, le quadrature sia finanziarie che economiche, nonché i saldi del Patto di Stabilità. Questo si evidenzia, in quanto è il principale scopo del Riaccertamento straordinario dei Residui Attivi e Passivi al quale, pertanto, il Comune di Crema ha già praticamente ottemperato con le proprie azioni contabili degli ultimi anni.

Quindi, una cassa buona che ha permesso, in questi anni, di mantenere in pareggio la situazione finanziaria senza creare particolari scompensi nel Bilancio Comunale, oltre agli eccellenti risultati conseguiti nella velocità pagamenti ai fornitori, per i quali sono stati garantiti nel corso dell'anno 2014, come da Certificazione Ministeriale pubblicata sul sito web comunale, i 34 gg data fattura.

Teniamo comunque presente che negli ultimi anni abbiamo subito l'assoggettamento completo della gestione di Tesoreria alla centralizzazione della Tesoreria Unica Statale (ossia ogni giorno il saldo del ns conto corrente viene riversato in Banca d'Italia, quasi esclusivamente a regime infruttifero) e che, dal primo gennaio 2015, non ci viene più riconosciuto alcun interesse attivo sulle nostre giacenze (a fronte dello 0,25 % lordo dell'anno 2014).

Si è superato, in maniera ottimale, dunque, quel vuoto legislativo venutosi a creare nel 2013 che aveva lasciato il Comune senza alcun tipo di entrata (stiamo parlando di quelle principali impositive) per diversi mesi. La scelta di allora, ossia di non penalizzare i fornitori ritardando a ns volta i pagamenti, è stata premiata. Ossia non siamo mai andati in rosso di cassa, anche nel momento più critico della situazione, stabilizzandosi a partire dal mese di giugno 2014, malgrado ancora le incertezze applicative della TASI.

Si è trattata di una rapida panoramica degli aspetti più rilevanti del Rendiconto di Gestione 2014 che ritenevo siano opportunamente da evidenziare a tutti i Consiglieri Comunali anche per renderli partecipi dell'effettivo contenuto di un documento così importante che permette, grazie alla stabilizzazione e alla tenuta corretta dei conti, di operare anche nel corso dell'esercizio 2015 senza alcuna situazione irrisolta proveniente dal passato. E di intraprendere, di conseguenza, l'introduzione della nuova contabilità senza eccessivi problemi da carattere contabile.

Questa è la risposta che la nostra Amministrazione è riuscita a dare in un contesto nazionale estremamente difficile con penuria di risorse, inasprimenti dei tagli ministeriali e blocco del Patto di Stabilità. Gli uffici dei Servizi Finanziari, ai quali va il mio ringraziamento ed in particolar modo il dr. Ficarelli, sono riusciti, con una costante collaborazione, a dar seguito agli indirizzi della Giunta, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi prefissati nella Relazione Programmatica 2014.

Colgo l'occasione per ringraziare particolarmente i membri della Commissione Bilancio per il lavoro di analisi oltre al Presidente della stessa per il lavoro di coordinamento impostato e che, comunque, dovrà essere sicuramente intensificato nel corso dell'anno 2015, come già indicato in precedenza.

Inoltre, il Collegio Revisori dei Conti per la costante opera di controllo effettuata durante l'intero Esercizio Finanziario, concretizzatasi nella Relazione allegata.

Di conseguenza, chiedo agli Spettabili Consiglieri Comunali di approvare il Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2014.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Signor Assessore, mi consenta di partire dalla relazione dei Revisori. Poi voi direte che i consiglieri si concentrano solo sulla relazione dei Revisori, la solita cantilena, quindi la prevengo, perché è sempre interessante anche fare un raffronto rispetto ai precedenti documenti dei medesimi.

Il raffronto dice una cosa che è positiva per voi, cioè questa è una relazione più tranquilla di qualche relazione precedente, tuttavia non esente dall'evidenziare almeno due criticità, che meritano di essere sottolineate anche da parte mia perché la fonte è autorevole. A pag. 9, in merito a entrate-uscite straordinarie, i Revisori dicono quanto segue: "L'organo di revisione, nel rilevare lo sbilancio tra entrate e spese non ripetitive, invita l'ente a porre in essere le necessarie azioni affinché le spese correnti ripetitive non siano finanziate da entrate correnti non ripetitive". Questo è un monito, una critica assolutamente degna di nota da parte dell'organo di revisione.

Secondo punto di criticità. Il punto 21, spese per autovetture, recita così: "L'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 95 del 2012 superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse da limitazioni la spesa per autovetture utilizzate per servizi istituzionali di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari, per garantire i livelli essenziali di assistenza". Quindi due moniti, due tentativi di convincervi a una correzione significativa. Soprattutto il primo che ho sottolineato, quello della vostra tendenza a finanziare le spese ripetitive con entrate correnti non ripetitive, è politicamente da sottolineare. Per il resto vi dicono che tecnicamente è tutto a posto.

Il mio compito però è diverso da quello dei revisori. Anch'io posso essere d'accordo, ovviamente, che tecnicamente è tutto a posto. Politicamente, amministrativamente è tutto a posto? A mio giudizio no! I cittadini cremaschi sono ormai affetti, da quando voi amministrate in maniera particolare, da una patologia che chiamerei 'tassa anemia' che sarebbe una malattia originata da una tassazione esosa che li dissangua. Di qui l'anemia dovuta alle tasse sostanzialmente, è un neologismo. Toglie loro il sangue attraverso un eccesso di pressione fiscale, che voi avete portato ai livelli massimi.

Dobbiamo finire di dire che l'aumento delle tasse è colpa del Governo, anche perché al Governo in questo momento ci siete voi con il segretario nazionale del Partito Democratico, per cui potete anche giocare a rimandare al Governo centrale responsabilità che sono vostre in parte importante. Siete sempre voi, in proporzione differente. Voi avete voluto a Crema portare ai livelli massimi la tassazione, quindi avete speso molto (e questo l'ho già detto anche in fase di bilancio previsionale di commento al medesimo) e avete risparmiato poco. Però siete bravissimi a tenere complessivamente in conti in ordine, ma lo fate (ecco l'aspetto politico) finanziando furbescamente le spese ripetitive con delle entrate che non sono ripetitive.

Questo è il meccanismo che vi consente di tenere i conti in ordine almeno per questa volta, nonostante siate invece spendaccioni. Io parlo di spendaccioni e questa è mia come definizione, ma quello che ho detto rispetto al finanziamento è fonte dei revisori dei conti. Questo è proprio scritto. Quindi siete bravissimi a spendere: è questa la conclusione che il cittadino di Crema amaramente deve trarre, i soldi degli altri, i soldi che prelevate ai cremaschi con quella tassazione esosa e li spendete, voi dite, in direzione del sociale, perché questa è una un'amministrazione con una forte attenzione al sociale. Io vi dico sempre che questo deriva dal fatto che dovete tenere insieme Rifondazione Comunista e SEL, altrimenti viene meno la possibilità di continuare a governare questa città, ma questa non è attenzione al sociale, dal mio punto di vista. Questo è ormai un livello di investimento nel sociale che è sconfinato nell'assistenzialismo. E' una cosa diversa l'attenzione sociale dall'assistenzialismo! Quindi questo purtroppo non aiuta ad uscire da una fase recessiva, l'ho detto già tante volte. Prelevare risorse alle famiglie e alle imprese comprimere i consumi e quindi mette in difficoltà altre aziende commerciali, altre aziende produttive, vengono meno posti di lavoro, e quindi ci sono più famiglie che hanno bisogno dei servizi sociali e il cerchio si chiude ma non è virtuoso. Questa è la caratteristica del vostro modo di amministrare, di questo centro sinistra, modello Unione di Prodi, perché qui c'è anche Rifondazione Comunista che vuole amministrare a tutti i costi Crema, e lo fa producendo la tassa anemia nei cittadini Cremaschi, cioè dissanguandoli dal punto di vista di un prelievo fiscale ai livelli massimi.

Ecco perché io sono profondamente critico anche nel valutare questo rendiconto di gestione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io capisco la relazione squisitamente finanziaria che ha messo gli uffici della ragioneria nelle condizioni migliori per governare anche i prossimi bilanci. Però bisogna anche essere sinceri con quelli ai quali abbiamo prelevato i soldi dal portafoglio, che poi saremmo noi.

Perché vede, voi non avete speso un milione per le opere di investimento: quei soldi potevano essere spesi, ma non li avete spesi. Non mi è mai capitato, cioè voglio dire ma come si fa a non spendere 145.000 euro ancora in assestamento per gli edifici comunali. Come si fa a non spendere 75.000 euro per le barriere architettoniche quando ci sono i marciapiedi che fanno pietà, alcuni assolutamente pericolosi. Come si fa a non spendere 90.000 euro per arredi ed attrezzature. Come si fa a non spendere 30.000 euro in informatica. Come si fa a non spendere 40.000 euro per la nuova rete di raccolta acque alla scuola media Ombriano di Via Rampazzini. Come si fa a non spendere 45.000 euro alla scuola media Galmozzi per interventi strutturali e impianto pompe vigili del fuoco, per cui anche forse assolutamente delicate. Qui credo che l'amico Guerini sia stato bravo probabilmente a recuperare quello che non è stato speso, ma anche per la parte organaria non sono stati spesi 40mila euro. Come si fa a non avere speso soldi per interventi su Via Kennedy per 27mila euro. Come si fa a non avere speso 30mila euro per interventi nei quartieri sulla pubblica illuminazione.

Potrei andare avanti. Almeno quando dite le cose, ditele come stanno. Non siete stati capaci di spendere neanche i soldi che avevate a disposizione e potevate spendere con una città e con gli immobili del Comune concitati come sono.

Io non sono qui a dire che non sia capitato anche ad altre amministrazioni di non avere gli avanzi di amministrazione, in una logica probabilmente, per la verità, un pochino diversa. Ma in un momento, nel quale stiamo vivendo la situazione che stiamo vivendo, come si fa a non spendere quello che è possibile spendere? Avete creato, per non avere speso quello che dovevate spendere, delle difficoltà sul Patto di stabilità del 2015 tant'è che ci siamo dovuti inventare tutte le una tantum. Posso andare avanti perché rendono l'idea le cifre.

Nemmeno per le risorse umane non abbiamo speso 212mila euro, non sono noccioline. Sa qual è il problema? Che chi aveva la competenza rispetto alle risorse umane, quei soldi, al posto di metterli sui suoi capitoli, doveva darli all'assessore ai lavori pubblici per fare le opere che deve fare in questa città.

Avete speso rispetto all'assestato 88mila euro in meno. Assessore, mi perdoni ma con tutte le tirate di giacca che le hanno fatto, non è stato capace neanche di spendere tutti i soldi che aveva a disposizione per il verde. Non ha speso neanche quelli! Ed era l'esempio più banale. La polizia locale per 88mila euro in meno, i trasporti per 80mila euro in meno, l'economato e diversi per 50mila euro in meno. Basta andare a vedere la tabella 18 e uno si rende conto da solo di che cosa evidentemente si sta parlando.

Il discorso di fondo per la verità è uno solo: non c'è una regia, c'è il solito egoismo da parte degli Assessori che quando fanno il bilancio preventivo sui loro PEG pretendono sempre di avere tutto. Se lo mantengono addirittura in assestamento, ma evidentemente non c'è una regia che convince in un momento così delicato gli assessori a ridistribuire le risorse dei loro PEG sui PEG che sono importanti. Quante volte abbiamo detto che i Lavori Pubblici avevano bisogno di risorse? Arriviamo al rendiconto per capire che ci sono tutti gli altri assessori che si sono mantenuti il loro PEG e non hanno saputo spendere i propri soldi, quando il Bilancio dei lavori pubblici poteva certamente essere nettamente superiore a quello che aveva a disposizione. Assessore, questa è una responsabilità. Io non so come mai non avete speso neanche quello che potevate spendere. Questo è grave! Se c'è uno che deve litigare continuamente con tutti gli altri Assessori, ma gliel'ho sempre detto in tutte le lingue e in tutte le salse, è l'Assessore ai lavori pubblici e deve piegare i suoi colleghi

alle sue esigenze. Li deve piegare altrimenti dice ai suoi colleghi e al signor Sindaco "State qui voi che io me ne vado!". Tanti suoi colleghi si sono mantenuti risorse sui capitoli che non sono stati neanche capace di spendere.

E' un ragionamento che, glielo giuro, non avrei mai fatto, ma, conciatì come siamo, tutto quello che avremmo potuto spendere, l'avremmo dovuto spendere. Quegli Assessori che si sono mantenuti le risorse sui capitoli, non avendo neanche il controllo, e quindi non capendo che caso mai non avrebbero potuto spenderli tutti, l'hanno privata di quelle risorse che potevano rendere questa città certamente migliore allo stato dell'arte che invece dobbiamo subire.

Questo mi fa arrabbiare, questo davvero non va bene, non c'è regia. Non si possono non spendere le risorse che con tanti sacrifici vi vengono consegnate dalle tasse dei cittadini. Non è possibile! Io davvero non riesco a capirvi: ma come si fa risparmiare 220mila euro sul personale? Erano soldi che all'Assessore ai Lavori Pubblici facevano di un comodo pazzesco.

Io non mi ero molto accorto perché quando siamo andati in Commissione guardavamo le cifre macro, però la tabella uno ve lo dice apertamente. Le spese in conto capitale sono un milione in meno.

Il nodo di fondo è che rispetto ad una previsione del bilancio 2014, per spese correnti pari a 32.890.000 euro ed un assestato di 32.366.000, solo 500mila euro in meno, sono stati spesi 30.143.000 euro, ossia 2.223.000 euro in meno rispetto all'assestato. Questa non è una responsabilità addebitabile alla struttura! Questa, come ho già detto, è tutta imputabile al Sindaco e i suoi assessori. che non hanno purtroppo il controllo puntuale di ciò che avviene nei loro assessorati. Siete troppi impegnati, non so in che cosa, da non fare neanche le opere che voi avete previsto a Bilancio e per le quali avete messo i soldi e siete andati a prelevare evidentemente i soldi dei cittadini. E noi continuiamo di anno in anno a rimpinguare i milioni che poi non siamo in grado di spendere per i vincoli del Patto di stabilità. Questo è peggio in un momento nel quale evidentemente anche solo qualche migliaia di euro è un piccolo tesoretto da spendere certamente al meglio.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

In modo coerente con gli anni precedenti, noi vorremmo cercare di considerare questo atto comunque come quello che è un atto tecnico. Chiaro che questo atto ha delle evidenze ed è giusto fare valutazioni su questo atto. Questo è principalmente un atto tecnico a tutti gli effetti, qui non ci sono spazi di manovra particolari. E' chiaro però che questo non ci esime dal fare delle valutazioni nel merito. Alcune cose sono già state dette. C'è una sostanziale differenza tra un assestato, che abbiamo votato a fine novembre, e il rendiconto di oggi di fine aprile. Alcune differenze le vediamo subito dalla prima tabella della relazione del rendiconto, dove si evidenziano appunto delle spese che passano da 32 milioni a 30 milioni da assestato al rendiconto.

E' normale che ci siano delle differenze anche sostanziali tra l'assestato e il rendiconto. Anche nel 2013 ci sono state delle differenze. C'è una tabella a pag. 30 dove la differenza è di circa 6 milioni addirittura fra un assestato e il rendiconto. E' chiaro che le normative sono cambiate e, soprattutto se vado a togliere le voci che riguardano trasferimenti o partite di giro, le differenze vanno sotto un milione rispetto al 2013. Qui invece le differenze sono sostanziali. Ci sono delle differenze visibili, maggiori quest'anno rispetto a quelle ad esempio del 2013. Parlo sempre tra assestato e il rendiconto.

Vorremmo anche capire un po' se non sono stati spesi questi soldi che fine hanno fatto, se sono finiti in cassa, se si possono spendere ancora. Sempre nella tabella n. 1 le spese in conto capitale, quindi gli Investimenti, passano da quasi cinque a quasi tre milioni. Sono 2 milioni di euro di differenza. Alcuni in parte arrivano dalle mancate alienazioni, però altre sono proprio mancate spese e quindi vorremmo perché e se si potranno spendere in quale parte. A fronte di quanto viene chiesto ai nostri cittadini, credo che questo sia dovuto.

In generale comunque è evidente la difficoltà di programmazione di questa Amministrazione, in parte sicuramente dovuta a normative, che cambiano continuamente, in parte però forse c'è altro: ci sono effettivamente delle difficoltà di programmazione. A maggior ragione, anche a fronte di queste normative che continuano a cambiare, quello che noi chiediamo, anche in questa occasione, è che l'Amministrazione, dove può effettivamente intervenire, intervenga il prima possibile.

Prima l'Assessore, nella sua relazione, parlava dell'intenzione di abbattere gli ammortamenti dei mutui che abbiamo in spesa corrente. Da questa parte del Consiglio, come opposizione, più volte si è parlato delle Farmacie, della possibilità di vendita delle farmacie o di altri particolari immobili, comunque vendite che permettono di abbattere la spesa corrente che abbiamo in merito ai mutui.

Facciamole queste cose qua! Ad esempio ritorniamo sul concetto che abbiamo più volte espresso, e che ha ripreso Agazzi prima, la spesa sociale secondo noi attualmente è fuori controllo. E' fuori controllo ma non perché sono tanti i soldi che vengono spesi, ma per due ragioni. La prima è quella che si è detta più volte: chi può pagare deve pagare. Cioè abbiamo parlato ad esempio di una morosità del 30% sulle case popolari. Abbiamo ricevuto poco fa i dati dell'Ufficio Scuola relativi agli insoluti della mensa, giusto per citare alcuni dati. L'importo originario del debito è di quasi 100mila euro, anno 2013-2014. Di questi sono stati riscossi direttamente da semplici bollette dell'ICA 28mila euro; 15mila euro sono stati ripianati da interventi ai servizi sociali, quindi è riconosciuta una difficoltà effettiva nel pagare la mensa. Rimangono 50mila euro. Quindi

quest'anno l'importo a ruolo ditta ICA sono 50mila euro. Qui c'è da lavorare parecchio. Le cifre sono tante, ma gli ambiti su cui lavorare sono parecchi.

Bisogna anche capire forse e iniziare a chiedersi le qualità dei servizi che offriamo anche in ambito sociale (sono difficili da capire) però nelle mense o in questi ambiti sono un po' più direttamente quantificabili. La qualità di questo servizio corrisponde alla spesa che abbiamo per questo servizio? E' normale che la scuola d'infanzia abbia un costo per bambino che sia doppio rispetto a una scuola privata? Non è normale, non è che quelli che escono dalla scuola privata non sanno leggere e non sanno fare niente.

La spesa sociale va rivista soprattutto in questi termini. Quando noi diciamo rivedere la spesa sociale, non intendiamo tagliarla, intendiamo rivederla, capire perché si spendono tanti soldi per questi servizi, se effettivamente ne valgono e capire dai tassi di morosità se ci sono delle possibilità di intervento o no. Secondo noi ci sono ampie possibilità di intervento, senza bisogno di togliere il pasto ai bambini, senza bisogno di fare tutto questo.

Quindi anche in questo caso, ad esempio sulle mense, chiediamo almeno un'autocertificazione per non pagare la mensa. Chiediamo almeno che qualcuno certifichi il perché non può pagare la mensa. Chiediamo di impegnarsi di più, di verificare meglio se effettivamente ci sono le possibilità o no di pagare il servizio, discutiamone, troviamo dei modi. Questa è la prima occasione per ribadire questi concetti. Qua è evidente che la normativa cambia, che la programmazione è difficile, un po' per la normativa, un po' effettivamente perché emergono dei dubbi sulla capacità di programmazione di questa Amministrazione. In questa occasione però ha ancora più senso dire che negli ambiti in cui si può intervenire si intervenga prima possibile.

La relazione dei revisori, che tante volte ci ha offerto grandi spunti, effettivamente questa volta è un po' più morbida, se non lo spunto che diceva prima il Consigliere Agazzi, cioè vengono coperte le spese ripetitive con entrate non ripetitive. Questo ce l'avremo sicuramente anche l'anno prossimo nel rendiconto 2015.

Vorremmo avere sicuramente dei chiarimenti su quanto esposto qui e dal consigliere Beretta, perché è fondamentale per noi capire che fine faranno questi soldi che non sono stati spesi in conto capitale.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io condivido le osservazioni dei colleghi per quanto riguarda sia dei minimi meccanismi per verificare che effettivamente qualcuno sia davvero indigente e non ci marci, sia i ragionamenti sulle proposte che l'opposizione ha fatto più volte per ridurre il debito e anche il discorso di spiegare bene come mai alcuni fondi non sono stati utilizzati. Infatti quando uno ha la disponibilità, teoricamente potrebbe utilizzarla specie se è un assessorato operativo, o se pure invece c'è stata una richiesta dall'assessorato al bilancio e perché di fermare questa spesa. Questa è una scelta politica, quindi andrebbe spiegata sia a questo Consiglio che ai cittadini.

Però quello che preme a me oggi è anche l'aspetto politico generale di questa situazione, questi comportamenti un po' schizofrenici che avete. Avete descritto una situazione al collasso per il salasso cui il colonialismo di questo Stato centrale ci costringe. L'avete scritto voi quando ci avete illustrato il bilancio previsionale. Io non penso che sia maturata in questi tre mesi, si riferisce anche all'esperienza che avete fatto in questi tre anni. Io condivido benissimo questa analisi, perché a questo punto siamo arrivati praticamente alla fine della democrazia, come io vi ripeto da tanto tempo. Voi vincete le elezioni, avete il consenso dei cittadini, ma non potete fare niente. Non potete fare niente perché non avete i soldi per fare niente, nonostante voi siate i rappresentanti dei cittadini che pagano le tasse, che hanno pagato i contributi eccetera, eccetera.

La prima osservazione è che ci siete arrivati dopo 30 anni, e ci avete coperto di contumelie perché dicevamo esattamente queste cose, dicevamo esattamente dove saremmo andati a finire.

Poi però, ed è il motivo per cui tra l'altro io voterò sicuramente contro questo assestamento, è che non si vedono i fatti. Voi avete incominciato a dire che son tutte queste cose che non vanno, di tutti questi meccanismi sbagliati. C'è anche una relazione dei revisori dei conti che dice che questo bilancio è fasullo, nel senso che un bilancio sano dovrebbe avere coperture strutturali e spese strutturali. Se io della spesa corrente, che devo coprire per motivi di necessità costantemente con entrate straordinarie, non è un bilancio sano. Chiaramente questo non dipende fondamentalmente da voi, perché non lo potete fare. Però è anche vero che in tutto questo periodo voi avete continuato a sostenere chi al centro ha portato avanti questa politica.

Ci sono tre Governi in particolare che sono responsabili della devastazione gli enti locali: il Governo Monti, il Governo Letta, il Governo Renzi. Io dico perché questi tre governi hanno una peculiarità speciale: sono quelli che hanno tagliato tantissimo agli enti locali, (cosa che hanno fatto anche altri Governi), ma con la grandissima differenza che poi hanno dilatato la spesa al centro. Due anni fa hanno tagliato 22 miliardi agli enti locali e hanno aumentato la spesa del Governo centrale di 32 miliardi. E' questa la differenza di cui voi portate un'enorme responsabilità. Di conseguenza poi questo andazzo è continuato. Per tre anni ci hanno massacrato gli enti locali e voi per tre anni avete mantenuto quel Governo, l'avete sostenuto. Non è che uno lo fa cadere il suo Governo, però può anche dissentire.

Io aspetto di venire da qui a un anno dei fatti concreti del problema della devastazione degli enti locali

finalizzata al nulla.

Altro passaggio: avete anche continuato a sostenere la politica del taglio agli enti locali e l'espansione della spesa centrale. Questo non è accettabile! Questo è gravissimo, perché voi diventa il meccanismo tra i grassatori di Roma e il popolo che deve subire.

Siete arrivati al punto che il 25 aprile, per giustificare l'immigrazione, avete paragonato gli immigrati clandestini alla lotta alla Resistenza. Ce ne passa tantissimo! perché chi ha fatto la Resistenza si è trovato in una situazione in cui un Paese in guerra esce dalla guerra e qualcuno invece la vuole continuare andando contro quello che allora era l'ordine costituito che comunque si concretizzava nel governo del re.

Stiamo spendendo un miliardo all'anno adesso per la prima accoglienza e decine di miliardi li stiamo spendendo per quelli che sono già qua. Allora vuol dire che voi venite qui, vi lamentate, poi assecondate la politica di un governo che per interessi, che niente hanno a che fare con la solidarietà, ma si rifanno alla politica di qualcuno che sta smantellando quei Paesi, li sta derubando di tutto. Voi assecondate quella politica, che è fatta dal nostro Governo centrale, che costa decine di miliardi di euro, che poi vengono sottratti agli Enti locali. Non si vede da parte vostra un'attenzione ai problemi dei cittadini di Crema, un'attenzione ai cittadini lombardi e di coloro che hanno la cittadinanza italiana! Anche qui ci sono persone che hanno perso la casa, che non sanno dove andare. Vi faccio un esempio e chiudo di quello che sta succedendo in un piccolo paesino di montagna di Bergamo, Caprino Bergamasco. C'è questa grandissima struttura della Curia, che ha 1.100 posti letto e hanno deciso di metterci dentro 1.200 clandestini, nonostante i Sindaci del territorio abbiamo proposto di pagare per accoglierci cittadini italiani e anche cittadini che sono residenti qua senza essere cittadini italiani. Alla fine questa frazione di 150 abitanti avrà 1200 clandestini. Non sommergete il nostro territorio che conta alcune migliaia di abitanti con 1200 persone che costeranno una cifra stratosferica, quando noi siamo disponibili per soddisfare i problemi abitativi che ci sono. E voi sostenete queste scelte, come sostenete quella dell'austerità dell'unione europea, e come sostenete quella del Governo che tagli agli Enti locali e poi spende e spende al centro.

Per questo motivo non può essere accettato il vostro bilancio, soprattutto come è stato esposto. Vi ringrazio.

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

A me fa sempre piacere sentire questi discorsi perché alla fine si va a chiudere colpendo la povertà. I vostri commenti sul bilancio riguardano la spesa eccessive per gli asili. Ma la solidarietà? Il Comune è nato per cosa? Se gli industriali, invece di portare i loro bilanci all'estero, pagassero le tasse in Italia, perché l'80% delle entrate dello Stato è dato dagli operai e dai dipendenti. Non possiamo sempre semplificare, come fa Torazzi, sulla questione dei clandestini. Cosa significa clandestini? Sono uomini, persone, bambini. Cosa dobbiamo fare? Li mitragliamo in mare?

Io penso che compito dell'Amministrazione comunale, per prima cosa, sia pensare a come far star bene chi non sta bene.

Perché non facciamo una Commissione d'inchiesta comunale per andare a vedere le evasioni totali a Crema? Visto che Crema è uno dei Comuni più ricchi della Lombardia, come mai ci sono così poche entrate? Vuol dire che qualche buon onesto cittadino in Ferrari non paga le tasse! Ammettiamo questo o non lo ammettiamo?

Andiamo a criticare se all'asilo quel bambino lì non paga la mensa, ma abbiamo visto perché quella famiglia lì non paga la mensa? Oppure, perché questa industria è andata a finire in Cecoslovacchia? La colpa di chi è: dell'operaio che si è visto rubare il posto o del padrone onesto, bravo, intelligente? Su queste cose nessuno si scandalizza. Questo è il problema: su queste cose nessuno si scandalizza. Ci scandalizziamo se non si paga la retta all'asilo. Mi sembra un po' distorto come ragionamento.

Come le grandi opere. Vediamo un capannone scolastico chiuso, come diceva Agazzi. Non è chiuso: è fallito, con milioni di euro di tutti i cittadini italiani, lombardi e no. Di chi è la colpa? Di Maroni? Formigoni? Di qualche nostro assessore che ha firmato? Di questo nessuno si scandalizza però lì ci sono milioni di euro buttati a mare perché qualcuno ha sostenuto una determinata ditta che ha fallito. Ha fallito non solo la ditta, ha fallito anche la città di Crema per i soldi che dovrà rimettere insieme. Lì la colpa non è solamente di Formigoni, anche in questo concesso qualcuno dava ragione ed era contento che si facesse una cattedrale nel deserto. Grazie.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Sono un po' sollecitato da Stanghellini. La nostra azienda quest'anno ha speso 460mila euro di tasse, l'anno scorso 433mila. Poi ci sono evidentemente degli evasori, io non lo nego, ci saranno sicuramente. Ci sono anche in questo Paese opere incompiute per 8 miliardi. Se gli evasori sono dei delinquenti e vengono presi, è giusto che vengano messi in galera, però mettiamo in galera anche gli altri. Quello che è giusto deve essere giusto! Allora non è che i padroni (questa parola mi mette l'orticaria) sono tutti cattivi e non pagano le tasse, mentre gli operai sono tutti buoni e pagano le tasse. Allora da domani mattina le aziende mettono nelle condizioni tutti di pagare le tasse loro stessi, perché danno lo stipendio intero, poi vediamo cosa succede. De domani mattina tutti potessero prendere il lordo, e non il netto, e vanno a pagare loro, vediamo in quanti mesi crolla il Paese.

Tornando al tema, io so che questi sono bilanci di sopravvivenza. Ora, se non ci mettiamo dentro qualcosa e non si arriva a fare un po' di strategia, io credo che il prossimo, sia di destra, sia di sinistra, sia di centro, si esprimerà ancora in questi termini. O facciamo qualche piccolo volo prendendo in considerazione quello che a volte abbiamo già detto, e non lo ripeto più, ma non perché non vogliamo più le farmacie. Il discorso è che ci sono varie ipotesi ma quando si fa una proposta di valutazione viene bocciata ed è chiaro che diventa un discorso solo politico.

Abbiamo chiesto di fare una verifica sulle farmacie, sull'efficientamento fra biblioteca e museo. Io credo che questo sia un bene comune da verificare insieme, ma il bocciarlo prima sinceramente ha un senso solo politico.

Per quanto riguarda il discorso che faceva prima Boldi, è chiaro che il discorso non è 'andiamo a non dare in mensa il pasto a chi non può'. Verifichiamo però che quelli che possono paghino, perché a volte si vede in giro gente con l'ultimo telefono e poi questo non paga la retta. Allora io credo che un maggiore controllo su questo vada fatto perché è giusto essere solidali, ma è giusto anche essere decisamente contro chi fa il furbo, e io credo che molti facciano i furbi.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)

Ogni volta questa occasione, in cui ci troviamo a discutere un passaggio tecnico-formale, come i più riconoscono e come dovrebbe essere, in realtà diventa l'occasione golosa per lasciarsi andare a dichiarazioni o considerazioni a trecentosessanta gradi. Alcune sicuramente attinenti al tema, altre un po' fuori dal seminato di cui si sta discutendo. Spiace sentire che anche questa volta la relazione del revisore non ha dato sufficienti strumenti e argomentazioni per incalzare l'Amministrazione al suo operato nella gestione di quest'anno.

Il dato da cui credo si debba partire è che nonostante l'azzeramento dei trasferimenti statali e il fatto che ci si aspettava comunque un alleggerimento del Patto di stabilità, gli obiettivi da parte dell'Amministrazione sono stati tutti riassunti. Non è però un discorso politico, ragione per cui questo dovrebbe essere un passaggio tecnico.

Ho preso qualche appunto che passo velocemente in rassegna.

La disponibilità economica del Comune è comunque idonea a far fronte ai propri ai propri impegni. Altra ragione importante sono i tempi di pagamento che da un'altra parte della relazione si trovano che sono assolutamente adeguati, fra l'altro non in linea rispetto ai ritardati pagamenti che tutti i giorni leggiamo sui giornali.

La relazione insiste dicendo che le spese correnti sono sotto controllo. C'è un contenimento dei costi del personale, ma su questo poi magari torno dopo. C'è l'assenza dei debiti fuori bilancio. La relazione insomma dà gli elementi e sottolinea il fatto che anche per quest'anno il bilancio economico del Comune di Crema è un bilancio sotto controllo, ben tenuto, e quindi non dà segnali di particolare attenzione.

Diceva bene l'Assessore nella propria relazione che nonostante le ristrettezze economiche, nonostante il taglio completo e l'azzeramento dei trasferimenti dello Stato, anche per quest'anno l'Amministrazione, la Giunta e il Sindaco hanno fatto di tutto per porre in essere tutte le azioni che limitatamente alle disponibilità economiche si potevano mettere in atto. Il tutto mantenendo i servizi invariati e andando a fare quei tagli importanti, e quella gestione oculata, di quella che è l'amministrazione comunale e andando a tagliare quelle sacche di inefficienza, laddove ci sono, che potevano essere tagliate. Per cui un discorso di efficientamento.

Detto questo, affronto i commenti e alcune considerazioni da parte dei Consiglieri sui quali volevo brevemente provare a dire la mia. In generale si è sentita una considerazione sul fatto che l'Amministrazione non abbia saputo, o non abbia voluto, impiegare l'avanzo di amministrazione che è risultato appunto in sede di rendiconto. Politicamente questa è un'affermazione che lascia un po' il tempo che trova. In una situazione contingente dove il denaro a disposizione dell'Amministrazione è così poco, è ovvio che l'amministrazione ha fatto e farà di tutto per impegnare questi soldi a disposizione. In realtà dei 2,5 milioni che vengono indicati come posta non spesa, sono ovviamente cifre che se dette così, senza numeri a contorno, fanno sicuramente un impatto sull'opinione pubblica. Però poi bisogna tornare a discutere con i numeri alla mano. Più della metà di questi denari sono destinati al raggiungimento del Patto di stabilità e quindi non potevano essere adoperati. Quell'altro milione fantomatico, in realtà si riduce a poco più di 750mila euro e riguarda per lo più risorse che sono arrivate dalle Regioni, dai ministeri, per l'arte organaria. Quindi somme destinate che in corso d'anno sono state autorizzate per alcune poste inerenti il patto di stabilità. Per talune destinazioni, visto che è arrivato in corso d'anno, però non ha consentito per il piano di cassa 2014 l'effettivo svolgimento in sede di assestamento. Però il piano di questi investimenti è stato traslato al 2015 perché non si è potuto nei restanti mesi dell'esercizio 2014 poter andare a completare tutte queste spese che quindi sono state traslate al 2015. Quindi, anche per rispondere ai consiglieri del Cinque Stelle, non c'è stata una dispersione né alla domanda "dove sono finiti questi soldi?". Questi soldi verranno utilizzati nel 2015 per effettuare questo tipo di interventi. Questo è stato approvato in sede di bilancio preventivo.

Poi altre, secondo me, strumentalizzazioni forse un po' demagogiche: si vanno a prendere i numeri per cui quei 32.800.000 euro del previsionale si confrontano con il rendiconto dei 30 milioni e quindi si dice che la differenza è importante. La diminuzione delle spese correnti è una riduzione naturale e trova corrispondenza

nella riduzione delle entrate. Diciamo che è un gioco matematico ma non sparizione o apparizione di denari in corso d'anno, o peggio ancora di non averle destinate o utilizzate in maniera corretta.

E' stato fatto poi anche un riferimento ai costi del personale. Anche qui molto tecnico, però diciamo che uno degli obiettivi, dei punti, di particolare attenzione da parte nostra amministrazione è il contenimento delle spese del personale laddove è possibile una riduzione. Nessuno ho voluto far cenno al fatto del blocco delle assunzioni legato anche al dover andare ad assumere laddove possibile da parte del personale in esubero delle Province, che di fatto ha bloccata e rallentato l'operazione sul personale. Quei 230mila euro che sono stati citati, in realtà se si vanno a leggere bene i documenti e le carte, fanno riferimento al fondo di produttività che non è stato completato nel corso dell'anno e quindi verrà poi erogato nel corso dell'anno a venire. Quindi non sono in realtà minori esborsi che potevano essere investiti, ma sono denari che verranno poi impiegati nell'esercizio successivo.

Un ultimo accenno di riferimento al commento del consigliere Boldi, già detto anche in sede di Bilancio preventivo, che questa spesa sociale è fuori controllo, per le morosità per le case popolari e per la mensa. Mi sembra un discorso, come qualcuno aveva già replicato, assolutamente pretestuoso. Uno perché non vengono indicati quali possono essere gli strumenti per andare a controbattere questa evasione terribile su queste voci, e dall'altra un'Amministrazione che comunque ha dichiarato che porrà in essere una revisione delle tariffe con criteri di equità diversi da quelli che fino adesso sono stati applicati e si interviene su aree di particolare attenzione dove anche un recupero forzoso è assolutamente difficile e comunque forse anche ininfluente.

Parlo a nome del mio gruppo e anche delle liste civiche: ovviamente il voto è favorevole rispetto all'approvazione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' veramente singolare che il Consigliere Galvano dica che in fondo la rendicontazione è solo un fattore tecnico e quindi che stiamo facendo delle strumentalizzazioni, perché il rendiconto dice come questa Amministrazione ha deciso nel bilancio preventivo di impegnare l'economia di questo Comune, le tasse che preleva dai propri cittadini, e come alla fine dell'anno queste sono spese. Quindi da un lato sicuramente la relazione dei revisori (che ci è arrivata soltanto venerdì pomeriggio) riconosce che non ci sono debiti di bilancio, che ci sono delle entrate che sono state seguite, che sono state fatte delle spese con criteri, ma questo attiene al rispetto delle norme delle leggi, che io non voglio neanche mettere in discussione, perché conosco l'affidabilità del personale tecnico che gestisce i conti e che tiene monitorate quelle che sono le varie linee operative dei PEG e del bilancio. Quindi non metto neanche in discussione e mi aspetto di non vedere mai né debiti fuori bilancio, né altre voci che possano appesantire ulteriormente l'economia dei nostri cittadini.

Questo rendiconto invece è un rendiconto che evidenzia per primo che questa Amministrazione non solo in lato previsionale, ma anche in lato consuntivazione, dimostra di non aver saputo applicare delle strategie. Non sono state attivate tutte le spese previste: vuol dire che quello che era stato a luglio, non secoli fa, non è stato di fatto messo in atto. Ci sono degli Assessori che hanno il compito di monitorare e di verificare l'andamento delle spese che sono in capo ai dirigenti. Allora, da una parte non sono state attivate delle spese, dall'altra non sono state fatte delle scelte sulle entrate. Saranno pur arrivati minori trasferimenti dallo Stato, ma non dimentichiamoci che, come si legge anche dalla relazione dei revisori, ci sono 5 milioni di entrate in più. Quindi il Comune non ha fatto i salti mortali a fronte di minori entrate come trasferimenti dal Governo. Ha applicato il massimo delle tasse applicabili. Quest'anno viene anche a dire che aumenterà pure le tariffe con criteri di equità, come se negli ultimi tre anni l'equità non fosse esistita, non nell'amministrazione Bruttomesso, ma nella vostra Amministrazione, perché le avete confermate per tre anni.

Quindi continuate ad aumentare tutto e non modificate in corso d'opera quella che è la previsione di spesa, se non dicendo 'siccome sono state liberate altre risorse e si è potuto fare alcuni interventi, ecco che per un piano di cassa abbiamo dovuto spostare all'anno successivo gli interventi'.

Vogliamo parlare delle scuole medie Vailati? Sono stati fatti degli interventi spendendo soldi pubblici comunque, anche se arrivano dal Governo, là dove invece avete bloccato un intervento importante che avrebbe risolto anche i problemi viabilistici di cui si è parlato prima.

Continuate a parlare di sociale, sociale, sociale, poi per scelta non avete fatto nessun tipo di progetto su quello che è l'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili. Gli ultimi interventi, a mia memoria, per l'abbattimento di barriere architettoniche risalgono al museo, dove è stato costruito un ascensore. State abbattute le barriere architettoniche di ingresso al museo, quello che potrebbe essere la futura biblioteca. Sono state abbattute le barriere architettoniche alla scuola Montessori. Ci sono altre scuole, facciamo l'esempio di Borgo San Pietro, in cui viene richiesto di poter fare l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché da una parte c'è la scala e dall'altro c'è la ghiaia e viene risposto che non ci sono fondi. E' una scelta precisa! E' una scelta precisa che l'assessore ai lavori pubblici, insieme all'assessore all'istruzione, decidono di non attuare, decidono di non fare alcun progetto. Non si trova il progetto, non si trova la delibera ma vengono spesi i famosi, ormai, 80mila euro per allestire una bellissima sala Cremonesi che non aveva

bisogno certo dell'estetica e che non aveva neanche bisogno di essere allestita, visto che abbiamo un'università che è un fiore all'occhiello della tecnologia per quanto riguarda i sistemi di comunicazione, informatica, di traduzione, di posti e quant'altro. Avete speso 80mila euro senza un progetto, senza una delibera. E' stata solo indicata come voce di spesa nell'assestamento del 2014 e per di più il primo corso di maggio Expo, come sapete, perché l'ho comunicato io ovviamente non l'Amministrazione, è già saltato. Quindi no all'abbattimento delle barriere per i disabili, sì alla Sala Cremonesi. Queste sono scelte!

Da una parte si continua a dire che si è vincolati, dall'altra non si è capaci di attivare alcune spese importanti, e dall'altra ancora invece c'è chi, non si sa bene per quali motivi, riesce a fare attuare delle opere di cui sinceramente la città proprio non aveva nessunissimo bisogno.

La relazione dei Revisori dice che il Bilancio di rendicontazione sta in piedi, risponde alle leggi. Non solo dice che c'è una preoccupante copertura delle spese ripetitive con entrate non ripetitive, ma evidenzia anche che c'è una copertura dei servizi a domanda individuale che è ancora al di sotto di quello che era l'obiettivo. Purtroppo l'Amministrazione ha deciso di andare avanti in questo modo.

Colonia Seriana: continueremo a spendere molto più di quello che entra a meno che applicherete entrate stratosferiche.

Oltre a non attivare alcune spese, e questa è una scelta, potevate fare un'altra scelta. Eravamo a novembre 2014, doveva essere ancora pagata la seconda rata IMU e la TASI, se non ricordo male, non poteva essere applicata una riduzione delle entrate? E' una scelta non applicare una revisione delle tariffe delle tasse, esattamente come dopo il bilancio approvato effettuerete una revisione delle tariffe.

Io ho chiesto in Commissione Bilancio il rendiconto di alcune iniziative culturali. Quelle di patrocinio indiretto non sono ancora disponibili. Sto parlando ovviamente di eventi culturali 2014. Stiamo parlando di eventi con patrocini, quindi spese indirette che quindi non ricadono direttamente nel rendiconto. Oggi di alcune iniziative culturali del 2014 non sappiamo ancora quanto è stata la spesa. Facciamo l'esempio di quella avvenuta all'Austroungarico.

Ci sono anche delle rendicontazioni di spesa culturali che ancora non abbiamo in modo completo e parliamo di quelle per esempio che sono in convenzione. Anche questo è quanto meno, come dire, singolare. Solo oggi ho avuto in forma cartacea il rendiconto di un paio di manifestazioni culturali, dopo che l'ho chiesto per mesi e per due settimane in Commissione Bilancio, presente l'assessore al bilancio. Quindi mi sono tutti testimoni di aver chiesto in forma pubblica e ufficiale come sono costruiti i rendiconti delle spese per certe voci di capitoli importanti. Questo penso che debba preoccupare esattamente quanto la strategia che si continua a vedere in questa Amministrazione che non opera delle scelte e che poi ci viene a dire, come ci ha detto in fase di previsione 2015, che il vostro interesse prioritario è mantenere la spesa sociale e, guardando l'Assessore ai Lavori Pubblici, il Sindaco diceva "ovviamente se ci sarà possibilità di avere risorse per i lavori pubblici gliele metteremo". Qui si continua a incrementare la spesa senza mai creare servizi che riguardano tutti (interventi per esempio di manutenzione strade e quant'altro) ma si continua di fatto anche a non incrementare le opportunità per il lavoro. Sarebbe ora, e mi associo assolutamente a quello che diceva prima il consigliere Ancorotti, che si vedesse l'imprenditore come colui che genera lavoro e che deve favorire il lavoro. Dobbiamo favorire e mettere in campo tutti gli strumenti per generare lavoro, non per creare queste barriere veramente di vecchia data.

Nel bilancio previsionale, ma anche nel rendiconto, si continua a usare la logica di andare a incrementare la spesa sociale, che si è vista incrementata anche perché non recepiamo quelli che potrebbero essere gli utili dell'azienda farmaceutica. Anche all'azienda farmaceutica chiediamo di fare ulteriori spese sempre in campo sociale. Si va continuamente ad aumentare una spesa, si continua a mantenerla elevata e non si operano interventi che invece vadano nei confronti dei cittadini a diminuire le tasse e a favorire lo sviluppo di linee occupazionali, anche per i giovani. Persino sulle spese legate all'Orientagiovani si è speso di meno, non perché è andato in pensionamento qualcuno, ma evidentemente perché anche qui i pochi fondi a disposizione non vengono purtroppo messi in campo per orientamento, formazione, e lavoro per i giovani, ovviamente andando oltre quelli che sono quei due semplici eventi che pur sono importantissimi che avvengono due volte all'anno, uno per l'orientamento alle scuole superiori e uno per università e lavoro.

Le politiche giovanili continuano a mancare in questa Amministrazione perché penso che un giovane non ha bisogno semplicemente di far musica (di cui ha n mila possibilità anche grazie alle tecnologie attuali).

Non si può continuare a parlare di cittadinanza partecipata o partecipativa o quant'altro e non dare quegli strumenti invece che servono per l'inserimento lavorativo e che continuiamo a non vedere anche nel rendiconto anche in queste minor voci di spesa.

Se andassimo a chiedere in una società privata cosa vuol dire sbagliare di così tanto una previsione di spesa a soli due mesi dalla chiusura del bilancio, penso che ne sentiremmo veramente di pesantissime come giudizio su chi opera delle scelte amministrative. Allora rientriamo al tema delle minori spese dovute a minori entrate e mi riferisco a quelle per mancanza di alienazione. Si continui in questa Amministrazione, da tre anni a questa parte, a proporre delle alienazioni che poi di fatto puntualmente non avvengono.

Adesso sentiamo dire da una parte che si propone nelle variazioni al PGT di inserire l'area adiacente al tribunale come area nel piano ai servizi religiosi. Nel contempo è stato appena votato da voi, nel bilancio 2015, l'alienazione del tribunale. Non mi sembra molto coerente andare a proporre una parte di un bene e

adiacente definire già un nuovo utilizzo di un'area in altra forma. Se il piano di alienazione, che fino ad oggi ha dato così pochi risultati, non ha insegnato nulla a questa Amministrazione, ne vedremo poi i frutti negli anni prossimi.

Sulle scuole è stato detto che è uno dei punti di maggiore interesse di questa Amministrazione. Abbiamo visto che nel rendiconto degli interventi fatti, di fatto, come è stato detto prima dal Consigliere Galvano, avete dovuto spostare al 2015 una serie di interventi, là dove invece potevate sicuramente utilizzare i progetti almeno per la scelta per esempio del tetto della palestra Braguti.

2016 anno dello sport. Interventi sempre minori a tutela delle palestre, a tutela quindi delle squadre dei ragazzi che ci giocano. Auspichiamo che non ci sia una tassa di scopo per poter arrivare pronti a questo vostro evento che state programmando.

Quindi il rendiconto non è soltanto un semplice atto formale. Dice di come si sceglie di spendere, dice di come si sceglie di chiedere ai cittadini le tasse, e quindi noi critichiamo questa modalità di intervento. Quello che a livello governativo viene imposto lo conosciamo tutti. I vincoli che ci sono non sono da oggi. Lo stesso Assessore riconosce che è da anni che ormai ci sono e si stanno inseverendo sempre di più. Pensare che l'unico modo per tenere in sesto il bilancio sia quello di continuare a tassare i cittadini, non penso che sia una strategia che si possa ripetere nel tempo.

Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi abbiamo davanti un bilancio, un bilancio che ormai è passato, quindi dobbiamo dare un giudizio su questo bilancio. Abbiamo visto che è un bilancio positivo, perché fondamentalmente pareggia e anche quest'anno si sono confermati gli impegni di spesa e lo sforzo molto alto che abbiamo avuto per quanto riguarda il sociale, per quanto riguarda soprattutto la tenuta dei servizi in un periodo difficilissimo in cui, come dite voi ci sono i furbi, ma semplicemente perché la crisi è pesantissima e la difficoltà è presente. Questa Amministrazione è riuscita a parare tutte queste situazioni, quindi non possiamo che dire un Bilancio totalmente positivo. Però c'è un dato politico che il consigliere Beretta in queste settimane continua a sbandierare dicendo frasi del tipo "Come si fa a non spendere?" Sono delle affermazioni a mio parere esagerate! Da un punto di vista formale sembra che appaiono dei liquidi lì a disposizione, ma non è così. Noi dobbiamo inquadrare il Bilancio in quello che lo Stato e le ultime leggi hanno predisposto. I bilanci del Comune saranno anche soprattutto nei prossimi anni bilanci dove tu puoi spendere i soldi ma devi averli concretamente in cassa. Ecco la differenza sostanziale rispetto agli altri bilanci, ed è il motivo per cui non avendo cassa non puoi spendere soldi.

L'assestamento è semplicemente uno step fatto nell'arco di 12 mesi, nel quale si verifica se la situazione procede come dovrebbe procedere. E' stato fatto questo step e abbiamo visto che la situazione andava abbastanza bene, ma poi quando si tratta di spendere concretamente le leggi dal 2011 a venire a adesso impongono di collimare perfettamente con la cassa. Ecco perché certe spese vengono spostate continuamente. Questa è la prima volta che succede, ma succederà anche l'anno prossimo, succederà anche l'altr'anno, hanno perché è la legge che lo impone da questo punto di vista. Per la prima volta evita che si facciano tutti quei crediti che si sono fatti negli anni scorsi. Quindi è un discorso di carattere prudenziale. Naturalmente, siccome è il primo momento che dovrà continuare nei prossimi anni, vi sarà anche un affinamento. Questo affinamento troverà anche nei prossimi anni una sistemazione anche più precisa, più puntuale, e anche più ovvia.

Le osservazioni del Consigliere Agazzi mi sembrano molto imprudenti. Sono osservazioni che non sono la sostanza. Nella sostanza i revisori dicono è un bilancio che va approvato ed ha la nostra approvazione perché abbiamo visto che tutti i passaggi fatti durante l'anno hanno una sostanza. Anche nei nostri confronti, approvare questo bilancio passato ci dà grande soddisfazione quindi sicuramente questa maggioranza è disposta a dare il suo consenso a questo bilancio. Grazie.

Assessore Morena Saltini

Volevo brevemente replicare ad alcuni dei punti che sono stati in qualche modo oggetto di obiezioni o di rilievo.

Per quanto riguarda il discorso relativo alle spese non ripetitive, ritengo che con l'approvazione del bilancio 2015 e con appunto una relazione dei revisori dei conti, che ha quindi approvato i contenuti del documento, dove anche in quel caso c'erano delle poste straordinarie, ritengo appunto che ci siano tutti i canoni per poter comunque considerare che la copertura delle spese che sono state individuate come ripetitive, o non ripetitive, abbiano trovato la loro quadratura. Quindi su questo non ritengo di dovermi esprimere ulteriormente.

Per quanto riguarda la puntualizzazione sulle autovetture visto che è un rilievo tecnico, chiedo cortesemente l'intervento del dottor Ficarelli che può dare qualche spiegazione in merito a questa voce che oggettivamente è oggetto chiaramente di attenzione non solo da parte del Revisore, ma proprio perché una voce importante legata alla revisione della spesa.

DOTT. MARIO FICARELLI

Sulla norma degli automezzi, negli ultimi anni, c'è stato veramente un caos normativo. Adesso elenco una rapidissima serie di provvedimenti:

Il D.L. 191/2004 prevedeva già un blocco della spesa rispetto all'anno precedente. Successivamente non vengono più emanati provvedimenti. Nel D.L. 78 del 2010 è prevista una riduzione del 20%, prendendo base il 2009 sul 2011. Nel 2012 viene prevista un'ulteriore riduzione.

Cosa succede nel frattempo? Essendo una diminuzione abbastanza consistente, intervengono diversi pareri della Corte dei Conti su sollecito dei vari Comuni. Si comincia a intravedere, visto che la normativa prima non era chiara, qual è il quadro normativo. Con i vari pareri, poi recepiti da altri provvedimenti legislativi, vengono escluse delle tipologie. La prima tipologia che viene esclusa è la Polizia Locale. La seconda tipologia che viene esclusa sono i Servizi Sociali.

Nel 2014 interviene il D.L. 66, il primo del Governo Renzi, che prevede a sua volta un'ulteriore riduzione, addirittura drastica. Prevede che si possa spendere, rispetto al tetto del 2011, solo il 30% di quel tetto. Però esclude a sua volta, ancora un'altra volta con altri pareri della Corte, altre tipologie di automezzi.

Praticamente, tanto per finirla brevemente, da una nostra recente analisi, con le ultime esclusioni, risulta che, su 25 automezzi in dotazione, ce ne siano solo 2 che rientrano in questi vincoli. Questi vincoli però hanno, a loro volta, tutta una particolare normativa.

I Revisori hanno solamente fatto presente che deve essere predisposto un prospetto di analisi dei conti per poter andare a individuare i tetti, le riduzioni, e le rimanenze dei fondi a disposizione. Questo lavoro, abbastanza consistente, è stato assegnato anche recentemente, proprio in base anche ai solleciti dei revisori (il lavoro era già stato impostato da anni però), all'Ufficio Economato. L'Ufficio Economato in questo momento ha già emanato un'ordinanza interna per poter regolamentare le spese degli automezzi e a breve presenterà una relazione alla Giunta, in cui andrà a quantificare i tetti e le operazioni per il rientro. Però, come stavo dicendo prima, su tutti gli automezzi ce ne sono solo due che rientrano in questa particolare limitazione.

Tanto per fare un esempio, segnalo che l'ANCI ha già fatto diverse osservazioni: spendere il 30% del 2011, equivale a rottamare gli automezzi. Quindi, automaticamente, il tetto di spesa del 2011 dovrà essere parificato al 2015, più questi due servizi particolari. Sono esclusi Polizia Locale, Servizi Sociali, tutto quello che riguarda la protezione civile e la gestione della viabilità, quindi una casistica abbastanza ampia.

Qual era lo scopo della normativa? Chiaramente, se vi ricordate la questione del D.L. 78 Brunetta, era la riduzione delle auto blu, che però noi non abbiamo.

Quando fu fatto il primo censimento, di fatto la stessa amministrazione statale aveva chiesto ai Comuni di dichiarare quante auto blu avevano. Nessuna! Allora, visto che la normativa non aveva bloccato più di tanto, perché non molti hanno l'auto con autista, in questa normativa fu precisato espressamente cosa si intendeva per automezzo. Auto blu sono quelle a disposizione degli amministratori, auto blu-blu sono quelle anche con l'autista. Poi ci sono le auto grigie, che sono quelle utilizzate, ad esempio, per l'Ufficio Tecnico, e le rimanenti sono le auto bianche.

Assessore Morena Saltini

Volevo intervenire su quanto rilevato dal consigliere Beretta in merito a spese che non sono state effettuate. Io invito a dare un'interpretazione o meglio a dare una giusta lettura al cambio della normativa contabile che supporta queste differenze contabili, avendo inserito tre principi che ci consentiranno di riassorbire queste risorse nell'anno 2015. Si parla di avanzo vincolato, quindi avremo la possibilità di riutilizzare queste spese che non sono state effettuate per dei motivi estremamente tecnici nel 2015. C'è il criterio della reimputazione e c'è il criterio di questa creazione del Fondo spese finanziato, in riferimento a spese finanziate nel 2014 che troveranno la loro realizzazione nel 2015.

Tranquillizzo tutti del fatto che la spesa è sotto controllo, la gestione è sotto controllo, la possibilità di disporre di risorse è sotto controllo. Pertanto troveremo i benefici, o quanto meno la nuova modalità di gestione data dall'introduzione della nuova contabilità nel bilancio 2015. Grazie.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Assessore, ha rilevato lei quello che non hanno rilevato i revisori dei conti. Io rispetto alla relazione del Revisore dei Conti vorrei semplicemente dire che la cosa più preoccupante di quella relazione è che non poteva essere dal loro punto di vista così bella perché evidentemente c'erano le risorse che a loro non creavano nessun tipo di problema. Qui gli unici che stanno bene sono stati il revisore dei conti e il Ragioniere Capo che evidentemente per i bilanci successivi ha le risorse a disposizione che voi non avete speso.

Questi soldi che erano a bilancio potevano essere spesi tutti e ci avrebbero creato anche meno problemi rispetto al patto di stabilità sul 2015. Non inventiamo cose non vere! Che poi il ragioniere capo, i revisori dei conti e l'apparato finanziario, siano così bravi d'avere spostato delle entrate certe addirittura già sul bilancio del 2015, queste sono alchimie che evidentemente io né giudico, né mi metto a criticare, ma che però sono

vere.

Assessore, lei per la verità non ha risposto assolutamente a niente. Lo ripeto ancora: erano tutti soldi che erano a bilancio e che voi non avete speso. Non solo, avete cannato delle previsioni togliendo soldi necessari ad esempio a chi ne aveva assolutamente bisogno ed è la città che ne ha bisogno. Questo avviene perché non c'è regia, questo avviene perché agli assessori stanno ancora imparando a fare gli assessori e a fare gli amministratori. Alcuni sono talmente giovani che hanno il tempo evidentemente di formarsi ancora meglio, però per favore diamo pane al pane e vino al vino. E' vero che si spende con entrate certe, ma vorrei chiedere al Ragioniere Capo se in questo caso quei soldi lì non potevano essere spesi tutti e le entrate erano certe. Lo dico io: quei soldi potevano essere spesi perché quelle entrate erano certe, escluse le alienazioni evidentemente.

Gli errori sul personale, i soldi non spesi per le scuole, i soldi non spesi per le strade, erano tutti fondi che potevano essere spesi. Non viene il dubbio che casomai all'Ufficio Tecnico qualche operazione strutturale sia avvenuta anche in funzione di queste cose qui e quindi si trova il capro espiatorio senza rendersi conto che il primo capro espiatorio è chi è tenuto al controllo del fatto che siano realizzati gli obiettivi contenuti nei PEG, dati prima dal Consiglio comunale e poi dalla Giunta?

Assessore, dica la verità. Sono avanzati dei soldi, non siete stati capaci di spenderli, non date però la colpa alla struttura e intervenite pesantemente come siete intervenuti. La responsabilità è sempre politica: c'è un Sindaco che non ha la regia dei suoi Assessori, che evidentemente non sanno che cos'è un gioco di squadra. Io insisto nel dire che il gioco di squadra era dare le risorse all'Ufficio Tecnico. Era dare le risorse a chi doveva mettere la città in ordine.

Non dia retta a queste fumosità che circolano. con questo bilancio si poteva spendere tutto e avremmo avuto meno difficoltà rispetto al patto di stabilità che andiamo ancora a sistemare con tutta una serie di una tantum.

Non c'è demagogia. Come se poi noi vivessimo in una città dove non ci conosciamo tutti, dove non parlano anche i muri. Siete stati così bravi ad aver insieme la struttura che ce l'avete quasi completamente contro. Ma non vi rendete conto?

Voto convintamente contro questo rendiconto, soprattutto perché non ammettete che non avete speso soldi che potevano essere spesi nell'interesse della città. E' per colpa di responsabilità politica, non della struttura. Il Ragioniere Capo, lo ripeto per l'ennesima volta, gode come hanno goduto i Revisori.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Non posso che confermare anch'io un voto convintamente contrario, ma non per partito preso. La sottolineatura che il consigliere Beretta ha fatto con particolare energia anche nei giorni scorsi ha ribadito in Consiglio comunale rispetto all'incapacità di spendere in tutti i settori diversi dal sociale. Ciò che dovrete spendere nelle manutenzioni del verde pubblico che controllate poco anche quando deve essere mantenuto dal privato sponsor, il quale in certi momenti pare che sponsorizzi solo sé medesimo. Stride molto la scritta 'verde pubblico a cura di ...'. Io qualche volta sono tentato di andare col pennarello e scrivere 'verde pubblico non curato da..', così ci fa brutta figura ulteriormente. Però io non mi accanisco nei confronti del privato. Siete voi che dovete controllare che l'impegno che alcuni si sono assunti venga onorato. Non mi vorranno bene ma non me ne frega niente perché se ti assumi un compito non lo fai per pubblicizzare te stesso, lo fai per onorare la missione che in collaborazione con l'Ente locale ti sei assunto.

Voi siete un'Amministrazione che sa spendere solo sul versante del sociale. Con una città che ha bisogno come il pane della manutenzione di verde pubblico, degli edifici pubblici, di strade, voi non avete una progettualità. Cittadini cremaschi che erano sulla metropolitana di Milano raccontavano della loro delusione per l'Amministrazione comunale che in vista dell'Expo hanno messo il bollino Expo sulle iniziative che fanno tutti gli anni. L'unica novità è la ruota panoramica, roba da fiera di Santa Maria. Questa è l'immagine che ha ricavato questo cittadino andando nella tanto vituperata sala Cremonese ad ascoltarvi. Quel cittadino, ragione o meno che abbia, ha descritto la carenza di progettualità che è la cifra di questa Amministrazione. Siete assessori da scrivania, quindi neanche vi accorgete andando in giro per la città dello stato in cui versa la città o se ve ne accorgete siete in qualche modo imbalsamati. Non reagire alla cosa e fate questi scivoloni. Neanche siete in condizione di spendere dove la città reclama interventi di manutenzione.

Se dopo aver subito l'accorpamento del Tribunale e della Procura della Repubblica a quelli di Cremona, vi trovate lì un patrimonio, un bene come quello lì che adesso, purtroppo dico io, bisogna riconvertire in termini di utilizzo, e la vostra pensata è quella di individuare come nuova area da destinare non più a servizi civico-amministrativi, ma a servizi ed attrezzature religiose, come quella del parcheggio limitrofo al tribunale che una volta era adibito ad uso degli avvocati, è come avere un appartamento e depauperarlo subito vendendo il box. Vi rendete conto che voi andate anche con questa previsione a porre in una situazione di criticità il reimpiego futuro di quel bene? Vi rendete conto che voi rischiate di vendere le ex carceri che sono un polmone per il Municipio perché sono qui di fianco? Non occupatevi di alienazioni, cortesemente.

Come dichiarazione di voto, voto contro.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Quindi, se ho capito bene, per motivazioni tecniche, ha detto l'Assessore, queste risorse verranno utilizzate nel 2015, comunque a partire dal 2015. Questo torna esattamente con quanto detto anche dal Sindaco in relazione al bilancio previsionale 2015, cioè conferma quello che abbiamo già denunciato l'altra volta e che continueremo a denunciare con forza e che è molto grave. Cioè che solo in vista delle elezioni adesso si inizia a spendere qual cosina. Questo è scandaloso! Per quattro anni la città è stata in una condizione incredibile che adesso si inizi a dire che si mette via qualche soldo in vista di questa cosa.

Questo l'abbiamo già detto e continueremo a dirlo in tutte le salse.

Spesa sociale: breve risposta al Consigliere Galvano. Se ci chiedete le soluzioni vuol dire che ammettete l'esistenza del problema. Questo mi fa piacere perché non era scontato. Se ammettiamo l'esistenza di un problema allora parliamo insieme delle soluzioni. Dobbiamo trovarvi noi anche le soluzioni? Quest'anno ci metteremo lì e vi proporremo alcune soluzioni, poi però vediamo se le adottate. Però se chiedete le soluzioni vuol dire che ammettete l'esistenza di questo problema che, secondo me, è evidente.

Come già detto prima, in modo coerente con gli altri anni, vogliamo valutare questo atto come un atto puramente tecnico. Per questo motivo noi ci asterremo su questo voto. Ciò non toglie tutte le considerazioni che sono state fatte e che questo atto tecnico comunque porta alla luce una gestione politica e una gestione amministrativa fatti in un certo modo.

Quindi noi ci asterremo fatto salvo e verbalizzato tutto quello che ci siamo detti questa sera.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Devo dire che sono rimasta allibita dalla risposta dell'Assessore rispetto a una puntualizzazione che i revisori, che sono un ente terzo, hanno fatto. Probabilmente perché sa che con la nuova norma non si nominano più i revisori, ma vengono eletti.

Veramente Assessore, ripensi e rilegga il suo intervento perché è veramente preoccupante. Comunque i Revisori anche sul bilancio 2015 hanno evidenziato con preoccupazione la necessità di monitorare molto attentamente le entrate. Se un organo terzo, quale quello dei revisori, puntualizza una cosa di questo tipo, dire che va bene da parte dell'assessore al bilancio, ditemi voi se non è motivo sufficiente di preoccupazione, se già non ci fossero quelli che abbiamo detto prima.

Per quanto riguarda le azioni di recupero delle spese da parte dei cittadini, ricordo al Consigliere Galvano che il suo Sindaco, quando era all'opposizione, chiedeva ogni anno nelle mozioni di mettere in campo delle azioni per recuperare per esempio le entrate che non arrivano dalle case popolari. Evidentemente allora aveva delle idee che oggi non ha più, se dopo tre anni siamo ancora qui a pensare quali possono essere le idee da mettere in atto. Preoccupante come situazione.

L'ho detto prima: questo è un rendiconto politico che definisce molto chiaramente quali sono le azioni che questa Amministrazione intende perseguire, quali sono le modalità con cui intende mantenere le spese o comunque impegnare il bilancio di una città, perché quando non le attiva e non le diminuisce in assestamento comunque impegna il bilancio. Il fatto che nel 2015 alcuni interventi possono essere attuati, questo sarà ancora da vedere perché alcuni interventi sono un sub iudice ai finanziamenti regionali, quella Regione che voi tanto criticate quando vi fa comodo però quando poi arrivano i finanziamenti vi fa altrettanto comodo.

Le entrate certe sono quelle che determinano le spese. Stiamo parlando del 2015, mentre oggi si sta andando a votare il rendiconto 2014, che se già evidenziava alcuni aspetti non di poco conto, per quanto riguarda la tenuta e la gestione del Bilancio, vi ha però permesso di fare delle spese assolutamente ingiustificabili agli occhi dei cittadini, come è stato evidente anche da Agazzi.

I cittadini sono decisamente scontenti di quello che stanno trovando in città. Avete sempre detto, rispondendo al consigliere Arpini, che il servizio Mio Bus andava bene. Chissà com'è che avete organizzato una serie di incontri proprio in queste ultime settimane, naturalmente in orari lavorativi, per i quali i consiglieri che non sono a Crema a lavorare non possono venire perché non sono giustificabili da parte del datore di lavoro, per riprendere un tema che sui trasporti vi vede ampiamente carenti.

Comunque andate pure avanti a dire che va tutto bene. Noi diciamo che questo rendiconto dal punto vista politico non va per niente bene e votiamo contro.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Io credo di parlare a nome dei cittadini che rappresento, quindi il gruppo Patto Civico voterà favorevolmente a questo atto sul rendiconto perché lo considera un momento tecnico. Certo si può caricare di giudizi postumi. Se il Consigliere Boldi non avesse fatto un intervento così duro nella sua dichiarazione di voto, qualche ragione a me l'ero appuntata circa la necessità di chiarimento di alcune voci citate nel suo primo intervento. Poi nella dichiarazione di voto, secondo me, ha un po' vanificato questa possibile apertura alla comprensione.

Io credo che qualche volta gli interventi dei Consiglieri colleghi siano andati oltre il cuore della riflessione, prendendo a base motivazioni giuste, ma poste in modo un po' pretestuoso.

Credo che questo esercizio vada valutato per come è. Credo che l'affidabilità del Collegio dei Revisori sia giusta, volete che non si possa condividere quando esprimono delle perplessità? Se non le avessero

espresse, si poteva caricare loro anche la responsabilità di non averle sottolineate. Le dicono perché la loro funzione è quella di controllare e avvertire, ma non credo che sia opportuno e giusto giudicarle in modo sbagliato o caricarle di un ragionamento politico.

Il nostro non è un voto sempre ovvio e sempre scontato. Se avessimo avuto degli elementi di criticità, li avremmo espressi molto liberamente. Questo esercizio merita il nostro voto favorevole, quindi voteremo a favore.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Ringrazio il consigliere Guerini perché in parte anch'io volevo fare un intervento molto simile al suo, quindi non mi ripeterò su alcuni concetti che ha espresso. Anch'io credo che questa serata poteva concludersi in maniera molto più rapida e magari avremmo affrontato anche altri punti. Essendo un rendiconto finanziario del 2014, in effetti era più un atto tecnico che politico. La parte politica l'abbiamo fatta quando abbiamo fatto il bilancio previsionale 2014, l'assestamento, il bilancio previsionale 2015 e lì condivido tutti gli aspetti politici che sono stati affrontati. Stasera sono emerse ancora, in alcuni interventi, accuse poco consone a questa sala. Io credo che questa Amministrazione, come tutte le amministrazioni che stanno gestendo i Comuni nel nostro Paese, si trova ad affrontare una situazione economica drammatica. Tutti i Comuni stanno mettendo mano alla tassazione perché non hanno altre possibilità di entrate. Comuni di qualsiasi colore: basta leggere anche nella politica locale. Paesi come Vailate, come Trescore, stanno mettendo male anche loro all'IRPEF comunale e a tutte queste cose perché purtroppo i Comuni non avendo altre entrate, se vogliamo garantire i servizi, se vogliono garantire una città funzionale, non hanno altra possibilità che fare ciò che abbiamo fatto anche noi.

I bilanci previsionali e i rendiconto di bilancio dimostrano che l'Amministrazione sta lavorando bene. Il programma elettorale sta andando avanti. Anche in questo credo che si stia lavorando discretamente bene, ripeto, nonostante le difficoltà.

Nell'intervento dell'assessore non ho sentito nessuna accusa agli uffici tecnici. Anzi, un plauso va agli uffici tecnici per il lavoro coerente e costante che stanno facendo e al dottor Ficarelli per tutto quanto fa per fare in modo che i nostri bilanci siano sempre corretti ed equilibrati. La relazione dei Revisori dei conti è di una semplicità, per me che sono ignorante, abbastanza disarmante. Le conclusioni sono chiare. Quindi io credo che tutto sommato andiamo ad approvare un rendiconto che rispecchia quello che ci siamo dati come bilancio preventivo e quindi andiamo a chiuderlo nella maniera più corretta e coerente.

Nessuno ha citato un passaggio della relazione del Revisore dei conti che invece mi preoccupa molto. A pag. 27, dove si parla di debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio, c'è una voce che preoccupa questa Amministrazione. La Regione Lombardia sembra che esista sul riconoscimento e ritorno di 1 milione di euro per cui il Comune ha fatto tramite grazie all'Amministrazione precedente verso la Fondazione Charis per quell'ecomostro che oggi vediamo nell'ex cascina Valcarenga. Io sono molto più preoccupato di questa voce perché su questa poi andremo a discutere e poi vedremo se la Regione non farà un passo indietro, oppure non farà una scelta politica seria che permetta anche a loro, che hanno finanziato con soldi pubblici quest'opera, di mettere in campo quelle azioni che potrebbero veramente recuperare quella struttura per una scuola pubblica di cui tanto si sta a discutere anche in questa Assise. Quindi, da parte di chi va sempre a mettere i puntini sulle i e su cosa andiamo a spendere sulle scuole medie Vailati, (ma li spendiamo perché vogliamo garantire la sicurezza per gli studenti che rimarranno in quella scuola fino a quando non riusciremo a risolvere questo problema enorme per la città), mi aspettavo un po' più di coerenza e di attenzione.

Noi naturalmente, anche a nome del collega Sartori, voteremo a favore. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Sul rendiconto, l'unica considerazione che possiamo condividere con la maggioranza è la correttezza e la professionalità della struttura amministrativa. Nel merito delle valutazioni sul piano politico siamo diametralmente opposti, nel senso che non è vero che tutte le amministrazioni si rincorrono, come dice Giossi, agli inasprimenti fiscali perché si potrebbero fare altre scelte, ad esempio mettendo mano alle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Ho qui davanti la tabella: l'unico servizio che è in attivo, a parte il mercato, riguarda i servizi cimiteriali. Abbiamo costi per 34mila euro contro introiti di 131mila euro. Oltretutto i servizi sono lasciati anche ad uno stato di abbandono e soggetti a furti, senza poter arrivare a instaurare dei meccanismi di sorveglianza.

Quindi il nostro voto sarà contrario, non tanto nel giudizio di correttezza dello strumento amministrativo, ma proprio per le scelte che esso rappresenta e che creano questo senso di scontento e di disapprovazione in tutta la cittadinanza per lo stato della città.

Confermo la nostra contrarietà.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n.2014/00055 del 07/07/2014 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2014, Bilancio Pluriennale 2014-2015-2016 e relativi allegati", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n.2014/00260 del 28/07/2014 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione anno 2014 – PEG – Anno 2014 – Parte finanziaria"; esecutiva ai sensi di Legge;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n.2014/00071 del 29/09/2014 avente per oggetto "Verifica Salvaguardia Equilibri di Bilancio e Ricognizione Stato Attuazione Programmi – art. 193 del DLgs 267/2000 – Esercizio Finanziario 2014" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 2014/000079 del 24/11/2014 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2014 – Assestamento di Bilancio" esecutiva ai sensi di legge;

VERIFICATO che l'Esercizio Finanziario 2014 si è chiuso temporalmente alla data del 31/12/2014, e visto il titolo VI° del DLGS n. 267 del 18/08/2000 relativo alla rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione;

VISTI gli elaborati predisposti; dal Servizio Bilancio;

VERIFICATO che si è ottemperato ai disposti di cui al comma 3, art 228 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi;

VISTA la relazione al Rendiconto di Gestione, predisposta dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 151, comma 6, del DLGS 18.08.2000 n. 267, approvata, unitamente alla proposta di cui al comma 2, art. 227 del DLGS n. 267 del 18/08/2000, con delibera di Giunta Comunale n. 2015/00132 del 09.04.2015;

VISTA la relazione del Collegio Revisori dei Conti di cui alla lettera d) comma 1 dell'art. 239 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

VISTO il verbale della Commissione Consiliare per il Bilancio, che si è regolarmente riunita sull'argomento;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Sono assenti dall'aula il Sindaco e i consiglieri Stanghellini-Ancorotti-Torazzi.

Con voti favorevoli 12, contrari 4 (Agazzi-Beretta-Zanibelli-Arpini) astenuti n.2 (Boldi e di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1) Di approvare:

- la Relazione Tecnica al conto di bilancio 2014 (**Allegato 1**);
- il Conto del Patrimonio (**Allegato 2**);
- il Conto Economico (**Allegato 3**);
- il quadro Riassuntivo della gestione finanziaria (**Allegato 4**);
- le Tabelle esemplificative degli aspetti contabili principali riguardanti il rendiconto, compresi il Riepilogo per Titoli, i Risultati Differenziali, gli Equilibri Economici, il Patto di Stabilità (**Allegato 5**);
- il Rendiconto redatto per Programmi Servizi ed Interventi (**Allegato 6**);
- il Prospetto di Conciliazione (**Allegato 7**);
- la Relazione Economico-Patrimoniale (**Allegato 8**);

- la Relazione e il parere del Collegio Revisori dei Conti (**Allegato 9**);

- 2) Di dare atto che il Rendiconto, di cui all'art. 228 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per l'esercizio finanziario 2014 presenta le seguenti risultanze:

DETTAGLIO	FONDO CASSA AL 1/1/2014	+	5.804.320,91
RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUO	7.584.570,21		
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	39.218.922,04		
	TOTALE RISCOSSIONI	+	46.803.492,25
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	5.354.818,31		
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	36.034.549,57		
	TOTALE PAGAMENTI	-	41.389.367,88
	FONDO CASSA AL 31/12/2014		11.218.445,28
RESIDUI ATTIVI DA RESIDUI	717.919,99		
RESIDUI ATTIVI DA COMPETENZA	5.312.231,33		
	TOTALE RESIDUI ATTIVI	+	6.030.151,32
RESIDUI PASSIVI DA RESIDUI	325.386,19		
RESIDUI PASSIVI DA COMPETENZA	8.630.599,32		
	TOTALE RESIDUI PASSIVI	-	8.955.985,51
AVANZO AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014			
Risultato contabile di amministrazione			
Esercizio 2014			
(art. 186 del DLGS 267 del 18/08/2000)			
			8.292.611,09

Composizione dell'avanzo di amministrazione
(art. 187 comma 1 del DLGS 18.08.2000 n. 267)

Avanzo per spese di investimento	3.446.713,84
Avanzo vincolato per investimenti	3.683.303,63
Avanzo senza vincoli di destinazione	1.162.593,62
SOMMA	8.292.611,09

- 3) Di approvare il **Conto del Patrimonio**, di cui all'art. 230 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per l'Esercizio Finanziario 2014, nelle seguenti risultanze:

Totale attività	89.941.008,30
Totale passività	47.171.732,98
Patrimonio netto	42.769.275,32

- 4) Di approvare il **Conto Economico** di cui all'art. 229 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per l'Esercizio Finanziario 2014 avente il seguente risultato economico:

Positivo	40.338,29
----------	-----------

- 5) Di incaricare il Servizio Finanziario degli adempimenti legislativi e regolamentari conseguenti.

Alle ore 21.15 del 27 APRILE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

11 MAGGIO 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11 MAGGIO 2015

Seduta n. 10

L'anno duemilaquindici, il giorno undici del mese di maggio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		A
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 18 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	Ag	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VAILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il Presidente riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori.

INTERROGAZIONE N.102 Il Presidente dà lettura dell'allegata Interrogazione presentata il 25.03.2015 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla strategia - un po' autolesionista a mio giudizio - messa in campo dal Comune di Crema per accedere a una quota di stanziamento – da parte di “Fondazione Cariplo, Milano” – a disposizione di Progetti Emblematici, in Provincia di Cremona, relativamente al 2015”.
Risponde il signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Gentile consigliere Agazzi, la ringrazio per questa interpellanza perché quanto meno dà la possibilità di mettere qualche punto fermo in questa vicenda.

Condivido alcune delle considerazioni da lei svolte e mi auguro siano utili le informazioni che darò a comprendere il contesto generale nel quale ci stiamo muovendo e alcune scelte operate dalla nostra amministrazione.

Innanzitutto il Progetto Crema 2020 è documentato da due delibere di Giunta assunte nelle ultime due Giunte, quindi tutti possono acquisirlo e studiarlo per intero. Non è un progetto di opere pubbliche. E' vero che sono previste delle modifiche alla viabilità che non comprendono in questa fase il sottopasso, anche se c'è una chiara definizione del tracciato, in quanto auspichiamo che il sottopasso possa essere finanziato in una fase successiva con altre tipologie di fondi sui quali naturalmente ci stiamo muovendo e stiamo operando approfondimenti. In ogni caso le modifiche previste alla viabilità si configurano come un intervento necessario ma non sufficiente.

Il Progetto Crema 2020 è un progetto di mobilità alternativa e sostenibile che punta su tre grandi azioni: l'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su gomma, migliorando l'interscambio ferro/gomma, quindi la ferrovia più gli autobus; il bike sharing e il car sharing elettrico. Le modifiche alla viabilità sono principalmente a supporto della prima azione. Dal momento che gli obiettivi del Progetto sono relativi alla realizzazione di un sistema di mobilità che mira alla riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambiente, nonché miranti alla diffusione di una nuova cultura degli spostamenti e dunque della mobilità in chiave sostenibile, riteniamo esso rientri a pieno titolo nella strategia della Fondazione relativa al capitolo ambiente.

L'emblematicità del Progetto per la Fondazione risiede nel fatto che il sistema di mobilità proposto avrà per la prima volta un impatto sull'intera città e comprende tre differenti sottosistemi: bicicletta, macchine elettriche, bus, senza contare le interazioni fra questi e la rete ferroviaria.

Il concetto di immediata cantierabilità sarà assicurato dalla presentazione di un progetto definitivo cui si alleggeranno anche tutte le autorizzazioni necessarie.

Va ricordato che la Fondazione Cariplo non è un soggetto di diritto pubblico. Il loro concetto di cantierabilità in fase di presentazione della domanda non è del tutto aderente alle prescrizioni della legge Merloni. Il concetto di proprietà dell'area per la Fondazione si estende anche al concetto di disponibilità anche attraverso accordi unilaterali di impegno ed atti unilaterali d'obbligo.

La quantificazione del contributo è stata fornita appunto dai mezzi di stampa, così come a mezzo stampa sono state dette molte grossolane inesattezze e imprecisioni. Ad oggi non possiamo confermare nessuna disponibilità della Fondazione in quanto non sappiamo quanti progetti arriveranno dal territorio, né tanto meno l'esito del processo istruttorio interno alla Fondazione medesima.

Naturalmente le suggestioni da Lei operate riguardano opere assolutamente meritevoli di attenzione e interesse. Su almeno un paio di esse l'Amministrazione sta approfondendo comunque il proprio impegno. Penso al tema delle Mura Venete, così come alla riqualificazione dell'Austroungarico.

In ogni caso ad oggi le confermo l'orientamento forte e deciso dell'Amministrazione nel voler candidare per il bando emblematici maggiori Cariplo il Progetto Crema 2020. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Signor Sindaco, per una volta mi compiacio per il fatto che lei ha colto, diversamente da qualche suo autorevole collega di partito, e mi riferisco tanto per non fare nomi al Consigliere Regionale del Partito Democratico Agostino Alloni. Secondo lui io, con questo tipo di istanza, agivo contro la città. Capisco dal tenore della sua risposta che Lei invece ha colto che la mia era una preoccupazione figlia della conoscenza di uno storico modo di procedere di questo soggetto di cui parliamo e della non volontà di vedere proprio che la mia città, magari per non aver ponderato in maniera adeguata tutte le implicanze, rischiasse di perdere delle risorse importanti che andavano investite su sé medesima. Era questo che mi animava.

Prendo atto della spiegazione che lei mi ha fornito e sarei davvero lieto che lei avesse ragione, cioè non ho motivo di dubitare che abbiate assunto le garanzie del caso e che riteniate quindi che l'operazione abbia tutti i crismi. Lei mi ha parlato di un finanziamento successivo, cioè non parte di ciò che viene richiesto in questo momento alla Fondazione, del sottopasso. Quindi io continuo a vedere un'operazione che certamente è più funzionale rispetto alla redazione di opere pubbliche. Se riuscissimo a superare anche la barriera ferroviaria di Santa Maria della Croce, dopo averlo fatto con Via Indipendenza, sarebbe un risultato per cui tifare coralmemente. Io continuo a vedere una preponderanza di funzionalità ad opere pubbliche con un corridoio, diciamo, che è fatto di una mobilità cosiddetta alternativa e quindi che può incrociare anche il tema dell'ambiente, che è alla base dell'erogazione di questi contributi.

Io mi auguro che abbiate ragione, che abbiate assunto tutte le garanzie del caso. Proprio per questa ragione io le do fiducia, quindi non ho motivi per dichiarare né la soddisfazione, né l'insoddisfazione. Dichiarerò la soddisfazione quando lei mi dimostrerà di aver portato a casa il risultato e quindi mi dimostrerà che io avevo torto.

Il senso di questa interrogazione era proprio questo: cercare di aprirvi magari perlomeno il dubbio e di non farvi magari commettere un errore, che poi paga sempre la città come mancata possibilità di investire risorse in opere importanti per sé medesima. Io mi fido e quindi spero che lei abbia ragione.

Entrano i consiglieri Galvano-Verdelli-Ancorotti.

INTERROGAZIONE N.104 Il Presidente dà lettura dell'allegata interrogazione presentata il 14.04.2015 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla necessità di sensibilizzare SCRP in tale direzione: "Il nuovo canile ha già bisogno, e sollecitamente, di interventi correttivi, se si ha a cuore il benessere degli animali ospitati".

Risponde l'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni.

Nel rispondere alla sua interrogazione, Consigliere, ho già fatto una parte della cosa che chiedeva all'Amministrazione, cioè quella di sollecitare SCRP. Nel leggerla, immaginavo che la richiesta non potesse essere solo di interloquire e stimolare, ma anche di arrivare a portare ovviamente delle risposte anche per evitare di perdere altro tempo.

Mi permetta una considerazione iniziale: prima c'era un canile davvero che aveva dei grandissimi problemi dal punto di vista infrastrutturale e non solo e adesso, dopo tanti anni che se ne dibatte, abbiamo un canile sicuramente nuovo che ha una competenza anche territoriale. Questo credo che sia sempre un punto da sottolineare perché è stato raggiunto un obiettivo grazie appunto alla volontà di tutti i Comuni del territorio nel dare una soluzione a un problema che era ed è importante, non solo sentito ma anche importante dal punto di vista strutturale.

Alcune risposte alle sue osservazioni. Lei afferma che le pareti cieche tra i box impediscono ai cani di interagire. Il pannello cieco tra i box è una condizione tecnica da questo punto di vista che è indispensabile, che è stata prevista fin dall'inizio del progetto e che non è mai stata contestata da quelli con i quali si è lavorato per costruire il progetto. SCRP ci tiene a far sapere che appunto, non essendo esperta né di cani né di costruzione di canili, si è valsa della collaborazione soprattutto dell'ASL di Cremona, del settore veterinario, oltre che delle associazioni di volontariato ENPA di Crema ed ulteriori associazioni che hanno fornito il proprio contributo informativo. Peraltro la soluzione della pareti cieche viene adottata in numerosi canili di recente costruzione proprio al fine di evitare che i cani interagiscano tra di loro. L'interazione tra i cani invece avviene nelle aree di sgambamento, dove il gestore può selezionare i cani con caratteri affini senza creare condizioni di conflitto.

Un'ulteriore sua affermazione faceva riferimento al fatto che il canile non offra spazi necessari al benessere animale. In questo caso esiste una legge regionale, che è la Legge Regionale 5.05.2008 che identifica gli spazi minimi per la realizzazione dei box per i canili rifugio. I box che sono stati realizzati hanno assunto una

superficie superiore rispetto a quella stabilita per legge. Quindi sono più grandi di quelli previsti per legge di circa il 10%. Le superfici dei box, sia quelle coperte che quelle scoperte, sono state tutte verificate dall'ASL di Cremona che ha rilasciato il nulla osta di conformità.

Ulteriore affermazione faceva riferimento all'impossibilità della socializzazione con l'uomo. Infatti la socializzazione iniziale viene fatta in sicurezza con l'uomo e avviene in un corridoio apposta, un corridoio interno, dove le porte sono grigliate. Ulteriore socializzazione avviene, come dicevo prima, nelle aree di sgambamento dove i cani sono accompagnati dai volontari.

Per quanto riguarda invece le richieste, la prima faceva riferimento alla sostituzione di un pannello cieco con rete metallica delle porte box antistanti i corridoi di sgambamento. SCRP mi riporta questa risposta: non è tecnicamente corretto realizzare una porta a rete in quanto queste porte antistanti i corridoi di sgambamento metterebbero a contatto i cani in transito nel corridoio con quelli dei box, creando quindi una condizione di pericolosità tra i cani. Sia il gestore attuale che i tecnici, che sono stati coinvolti e hanno collaborato al progetto, hanno sconsigliato questa modifica. I boss esterni dotati di porte integralmente in rete sono solo quelli che non si affacciano sui corridoi di sgambamento.

Per quanto riguarda invece la richiesta di una rete ombreggiante per i boss esterni esposti a sud, assolutamente corretta, io stesso ho visitato il canile, il gestore completerà l'installazione delle reti proprio in questi giorni, parlo appunto di questa settimana e della prossima.

L'ultima riguarda l'approntamento dello sgambatoio, altrettanto corretta come sollecitazione. Gli sgambatoi sono stati completati la scorsa settimana a causa del maltempo delle settimane precedenti che hanno impedito di completarli prima. Due aree di sgambamento in ghiaietto sono già fruibili dai cani, mentre le altre due in prato lo saranno entro due mesi quando l'erba appunto sarà cresciuta. Quindi dal punto di vista dello sgambamento ci sono quattro aree: due in ghiaietto già pronte e già utilizzate e due all'erba che sono state sistemate. Appena l'erba crescerà saranno anch'esse utilizzate dai cani. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Nemmeno io ovviamente sono esperto in realizzazione di canili. Mi guida come stella polare il benessere degli animali, perché penso che tuttavia chi viene investito della facoltà di commissionare una progettazione per realizzare un canile può non essere esperto in questo tipo di realizzazione, tuttavia deve avere come mission quella del benessere dell'animale. Quindi può sicuramente guardarsi intorno e verificare come sono stati progettati i migliori canili più recenti, quelli che sono più moderni e quindi tengono conto di questo che è il cuore del problema: il benessere degli animali.

Io non nego assolutamente che la realizzazione del canile non sia un obiettivo importante rispetto alla permanenza del vecchio canile. Mi sto documentando, ascolto i volontari che spesso non sono d'accordo tra di loro e quindi poi il Consigliere diventa il parafulmine. Io però parto dal presupposto che bisogna agire nell'interesse dei cagnolini che sono spesso molto meglio degli essere umani, più affettuosi e più leali. Quindi vado avanti a dare il mio piccolo contributo.

Lei spesso fa riferimento all'ASL. Se l'ASL è la stessa che, da quanto ha appreso in Commissione di garanzia, sconsiglia rispetto alla realizzazione di gattili perché il gatto, diversamente dal cane, non sarebbe un animale che è abituato a vivere in una condizione "di cattività" ma da lasciare più libero, allora è un'ASL che si deve aggiornare. Basterebbe che andasse a Mediglia e trova Miagolandia. Invitateli da parte mia ad aggiornarsi, perché non credo che l'ASL di Milano, a cuor leggero, dia tutte le autorizzazioni del caso (leggiamo articoli sul Corriere della Sera) per realizzare Miagolandia.

Sono contento che siano state approntate le due aree di sgambamento. La mia preferenza era per aree in manto erboso. Vanno bene anche le due in ghiaietto per guadagnare tempo. Mi si diceva, da parte di chi ne sa più di me, che era possibile realizzare anche in manto erboso, quell'erba a rotoli, che si posiziona in un giorno e quindi non avreste dovuto aspettare i due mesi per la crescita del manto erboso. Certo era più costoso e probabilmente SCRP ha fatto una scelta di convenienza economica.

Faccio subito una considerazione molto chiara: non si doveva neanche inaugurare il canile e non vi si dovevano trasferire i cagnolini, se si aveva a cuore il benessere degli animali, prima di aver realizzato le aree di sgambamento. La frenesia di inaugurare il canile e di portarci gli animali ha determinato il fatto che a lungo sono rimasti senza la possibilità di socializzare tra di loro.

Comunque, siccome le cose sono fatte, il senso di questa interrogazione era quello di aiutare ad accelerare interventi correttivi, non di mettere in discussione il nuovo canile che ha anche elementi di pregio. Ci sono degli interventi correttivi che possono renderlo migliore, soprattutto ora che è stato inaugurato senza aree di sgambamento. Aspettiamo altri due mesi per il manto erboso tradizionale. Era possibile un'altra soluzione, l'ho già detto.

Per quanto riguarda il posizionamento delle reti oscuranti, sono anche in questo caso contento che finalmente arrivino, in quanto appunto oscurati, ombreggiati cioè rinfrescati.

Mi hanno fatto presente che la progettazione di questo nuovo canile ha degli altri elementi assolutamente discutibili. Per esempio è diviso a metà e metà in una situazione tale per cui una parte dei cani, d'inverno avrà molto freddo per il posizionamento in cui sono stati realizzati i box.

Anch'io sono andato a fare un sopralluogo e tanta gente mi ha contattato, dando magari dei suggerimenti.

Anche la progettazione in sé, come ubicazione di una parte importante quantitativamente di box, è tale per cui in inverno ci saranno dei cani che avranno particolarmente freddo.

La parte che mi soddisfa di meno della sua risposta e della risposta di SCRP è proprio quella relativa invece alla questione dei pannelli chiusi. I cagnolini hanno bisogno, hanno voglia, di guardare all'esterno. Soprattutto se sentono dei rumori sono portati a voler vedere che cosa c'è oltre la barriera. I primi box, entrando, sono stati realizzati, questi sì, senza alcuna barriera. Il risultato dell'aver messo delle barriere è il seguente. Glielo leggo perché mi è stato descritto efficacemente da alcune persone che mantengono l'anonimato: "I pannelli che oscurano la visuale dei cani nei box. I cani di taglia grande sono costretti a stare in piedi sulle zampe posteriori e i cani di taglia piccola saltare in continuazione con i conseguenti danni agli arti. Inoltre, soprattutto per i cani di taglia piccola e media, esiste un ulteriore pericolo che è quello di infilare le zampe e il musetto nella fessura inferiore della parete del box, per intenderci quello spazio che c'è tra la pavimentazione e il pannello chiuso. Il rischio di morsi da parte del cane che si trova in esterno è molto alto, oltre a potersi danneggiare il musetto incastrato dentro quella fessura.

Se lo scopo della pannellatura è non eccitare i cani al passaggio di altri cani, non è stato ottenuto. I cani, oltre a vedere, sentono e fiutano e il fatto di sentire e fiutare e non poter vedere, quindi non mettere in atto quei segnali di comunicazione e posture che servono ai cani per conoscersi, li rende nervosi, ansiosi e iper eccitati.

Noi tutti sappiamo che quando un cane si trova in queste condizioni emotive, il rischio di morsi è molto alto. Non solo intraspecifico ma anche verso un operatore che potrebbe trovarsi nei box o cercare di calmarli.

Per questo motivo, oltre a quello da lei già precisato nell'articolo, andrebbe provveduto a togliere completamente la pannellatura e non solo sulla porta d'ingresso ai box. Togliendo solo la pannellatura alla porticina si otterrebbe una situazione a imbuto dopo i due cani presenti nel box si accanirebbero su quel mezzo metro libero e si ritornerebbe al pericolo di zuffe".

Entra il consigliere Della Frera.

INTERROGAZIONE N.105 Il Presidente legge l'allegata interrogazione presentata il 15.04.2015 dal Consigliere Emanuele Coti Zelati in merito allo stato delle attrezzature e dei giochi per bambini al Campo di Marte.

Risponde l'Assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Grazie Consigliere per queste sollecitazioni che ci danno modo di spiegare un po' il lavoro che viene fatto, anche soprattutto a riflettori spenti. Si tratta di segnalazioni sicuramente importanti però relative ad aspetti anche piccoli per le quali magari non c'è traccia nei media. Quindi accolgo volentieri questa occasione per spiegare un po' il lavoro che si svolge nel quotidiano nell'assessorato ai Lavori Pubblici. Quindi la sua sensibilità, sia rispetto al tema generale della sicurezza dei bambini fruitori dei giochi e degli spazi pubblici cittadini, sia in particolare sul campo di Marte, non può che trovarmi concorde. Il Campo di Marte storicamente è il cuore pulsante dello svago e del tempo libero delle famiglie cremasche e un polmone verde frequentatissimo a ridosso della città storica e pertanto è corretto prestarvi la massima attenzione.

Con riferimento ai giochi segnalo che lo scorso anno essi sono stati oggetto di un'integrale revisione. La notizia non è stata data, ma comunque c'è un'attività di manutenzione ordinaria che gli uffici svolgono ovviamente parametrando nel contesto in cui ci troviamo con la frequenza massima possibile. Questo intervento ha riscontrato delle criticità alle quali è stato posto rimedio e quindi intervenendo laddove necessario. Si è provveduto inoltre a installare un nuovo gioco, una nuova altalena, come mi era stato richiesto da alcuni genitori e nonni che abitualmente frequentano il parco. Ad oggi i giochi attualmente presenti da un punto di vista tecnico non presentano particolari difetti, però si provvederà comunque a svolgere eventuali lavori di piccola manutenzione che si riterranno opportuni e necessari, come la verniciatura appunto dei gradini dello scivolo oggetto della sua interpellanza.

Quanto alle panchine, segnalo come attualmente esse purtroppo sono indisponibili presso il deposito comunale. Stiamo indicando delle gare per l'acquisto e si valuterà quindi l'opportunità, a seconda delle varie richieste anche provenienti da altri quartieri, chiaramente, di un'integrazione del numero esistente anche se non si rileva allo stato attuale un particolare deficit. Sarà anche l'occasione per poter magari avviare un confronto con i fruitori del parco e quindi agire di conseguenza.

Un discorso analogo vale per i cestini dei rifiuti. Attualmente ne sono presenti 14 e all'occorrenza l'Assessorato all'Ambiente, col quale lavoro a stretto contatto su questi temi, si riserva la possibilità appunto di prevedere un ampliamento della dotazione.

Quanto invece alla violazione del divieto d'accesso ai cani dell'area attrezzata con i giochi, in seguito alla ricezione appunto della sua interrogazione, ho chiesto al comandante della Polizia Locale di predisporre un servizio ad hoc che possa procedere con una maggiore frequenza nell'accertamento delle medesime, perché la coesistenza tra le varie forme di utenza delle aree a verde cittadine deve avvenire secondo

modalità di civile convivenza alle quali peraltro l'Amministrazione ha cercato, e credo anche è riuscita nell'intento, di predisporre coi nostri provvedimenti adottati nell'anno 2014 ed è giusto far rispettare con l'opportuna severità. Quindi l'Assessorato Lavori Pubblici, chiaramente appunto come dicevo con quell'Ambiente, rimane a piena disposizione per le segnalazioni e i suggerimenti che quando sono posti, come nella sua interpellanza, nell'ottica di migliorare la qualità della vita della città e degli spazi cittadini, ci giungono sempre graditissimi. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io sono un frequentatore, volente o nolente con tre figli, del parco e adesso, con la bella stagione, ancora di più. Le persone, le famiglie e i bambini che lo frequentano sono davvero tanti. Chiedono una fruizione comoda, facile, di uno spazio storicamente importante. Probabilmente anch'io e lei da bambini andavamo sull'altalena del Campo di Marte.

Le richieste che raccolgo veramente quasi tutte le volte che mi reco in quel parco sono davvero sensate: qualche cestino in più vicino alle panchine, qualche panchina in più perché spesso sono i nonni che portano i nipoti al parco e si sederebbero molto volentieri. Se le panchine sono numericamente tante, allora sono dislocate un po' male quale perché vicino i giochi sono insufficienti.

Lo scivolo, di cui alla foto allegata, è veramente pericoloso. Anche se forse a norma rientra nei canoni, io sono stato contattato da una persona che cadendo si è fratturata un paio di vertebre. Per chi aiuta i bambini a salirci, questo scivolo può essere un po' pericoloso.

Anch'io sono un possessore di animali domestici. Sono assolutamente convinto che nelle varie zone della città le varie utenze devono convivere. Il problema che si registra abbastanza spesso al Campo di Marte, e non solo al Campo di Marte, è che non solo i cani entrano ma vengono lasciati liberi e quindi scorrazzano spesso per il parco.

Io sono contento di aver potuto portare una segnalazione di vita assolutamente quotidiana ma il cittadino medio è su queste cose che valuta la qualità di vita nella sua città.

E' questo lo spazio per farlo. Sono contento delle risposte. Per la tempistica conto di avere, anche via mail, una comunicazione in merito. Grazie.

Terminata l'ora dedicata alle interrogazioni, il Presidente passa alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri: VALDAMERI PAOLO-SARTORI CAMILLO-ARPINI BATTISTA

Il consiglio comunale approva con voti favorevoli unanimi.

Entrano i consiglieri Patrini e Zanibelli.

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto iscritto all'ordine del giorno:

DELIBERA N.39 "Attuazione 2°fase punti da 2.1 a 2.5 della delibera consiliare n.2013/00085 del 19.12.2013.Riallocazione a terzi del servizio locale di gestione operativa della sosta a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale. Delega a Cremasca Servizi delle funzioni di centrale di committenza e autorizzazione 1° fase di gara."

Il Presidente invita in aula l'Ing. Percudani.

Dà la parola per la presentazione generale all'Assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Intervengo per un doveroso preambolo da un punto di vista politico perché questo della mobilità sostenibile credo sia uno degli argomenti più significativi dell'intero mandato della Giunta Bonaldi. Sinceramente ci sto investendo tanto entusiasmo e tanta passione in quello che è un aspetto che credo sia imprescindibile per la qualità della vita dei nostri concittadini. Come sapete l'Amministrazione comunale è impegnata in uno sforzo che oserei definire poderoso sul tema della mobilità, quindi con l'ambizione di compiere un decisivo salto di qualità nella direzione della sostenibilità. La strategia complessiva di intervento sarà designata dal PUMS in corso di elaborazione, ma le cui linee di indirizzo, che sono già state approvate dal Consiglio Comunale, tracciano una rotta ben precisa. Quindi l'esternalizzazione del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento si inserisce nel solco delineato dal PUMS e anche in quello tracciato dal Consiglio comunale con la deliberazione del 19 dicembre 2013, che ha aperto al percorso di esternalizzazione e riallocazione dei servizi ad oggi gestiti in house dalla società SCS Servizi Locali.

Quindi l'atto odierno posto alla vostra attenzione è il primo passo che apre la porta alla smart mobility per la Crema dei prossimi decenni. Quindi questa è la prima declinazione appunto della strategia disegnata dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. E' una nuova frontiera per quella che è la mobilità privata dei cremaschi. Le parole d'ordine sono sempre quelle che sentiamo sempre più spesso perché fortunatamente

stiamo acquisendo una consapevolezza anche da un punto di vista amministrativo, quindi smart e sostenibile. Una mobilità, cioè, intelligente che è capace di applicare le più recenti scienze informatiche per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi cittadini e per la tutela ambientale. In che modo questo verrà attuato lo spiegherà meglio di me adesso l'Ing. Percudani. Fondamentalmente l'opera fondamentale e principale è quella che consentirà ai cittadini Cremaschi di conoscere in tempo reale quella che è la disponibilità di parcheggio nelle vie e nelle piazze del centro cittadino, quindi in tutti quelli che sono gli stalli blu attualmente in essere, così come anche però in grandi aree pericentriche di interscambio, dove i fruitori del centro storico (sia Cremaschi, sia anche i visitatori) potranno parcheggiare la macchina per poi recarsi nel centro cittadino o a piedi, se la distanza sia a portata appunto di pedone, oppure con altre modalità di trasporto come le biciclette del servizio bike sharing sul quale anche stiamo lavorando.

Quindi vogliamo dire basta con questo provvedimento a quelle che sono le lunghe code alla ricerca di posti auto liberi che comportano ovviamente perdite di tempo, comportano congestione veicolare e inquinamento ambientale. Quindi ogni cittadino, ogni visitatore, con il nuovo servizio offerto dal Progetto Crema smart parking potrà andare dritto alla meta. Quindi una rivoluzione che sicuramente migliorerà la qualità della vita della nostra città.

Grazie a questa operazione di inserimento al di sotto di tutti gli stalli blu cittadini di sensori capaci in tempo reale di rilevare la presenza o meno di una macchina nell'occupazione dello stallone, si potrà aprire anche quello che era un altro impegno dell'Amministrazione comunale che era quello del parcheggio gentile, emerso in campagna elettorale, una promessa alla quale decisamente vogliamo mantenere fede. Parcheggio gentile ovvero i primi minuti di sosta, presumibilmente una decina, gratis che riteniamo sia un provvedimento che, appunto migliorando l'accessibilità del centro storico, tuteli anche le attività commerciali che sono ivi insediate. Devo dire che sinceramente c'è stato un apprezzamento di questa volontà manifestato dall'associazione di categoria.

Per quanto riguarda le caratteristiche della gara, poi nel dettaglio potrà entrare l'ingegnere. L'Avvocato Sonzogni sta stendendo il capitolato di gara, una gara che appunto sarà svolta in due fasi. Quindi una preliminare fase di manifestazione di interesse e una seconda fase con l'invio delle lettere di invito che sarà nuovamente posta all'attenzione del Consiglio comunale. Criteri di aggiudicazione che è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; stazione appaltante Cremasca Servizi come da deliberazione prima richiamata del Consiglio Comunale del 19 dicembre 2013. La durata del contratto è di cinque anni con rinnovo di ulteriori cinque anni, un rinnovo che sarà cadenzato di anno in anno con una facoltà unilaterale per l'Amministrazione comunale di recedere il contratto. Questo perché si è voluto non impegnare l'Amministrazione comunale per troppo tempo a una determinata società, determinate tecnologie anche soprattutto in considerazione di quella che è la repentina evoluzione delle tecnologie del settore che quindi può cambiare effettivamente nel corso di un decennio in maniera radicale.

Le tariffe rimangono invariate. Il numero di stalli nella prima fase rimane invariato e quindi avremo 120 parcheggi a tariffa di 1,50 euro all'ora; 1.147 parcheggi a 1,00 euro all'ora con applicazione durante gli anni di quello che è il Piano Parcheggi già deliberato dal Consiglio comunale di precedenti Amministrazioni, quindi pienamente nel solco già tracciato da tempo.

Quindi sono a chiedere a questo Consiglio di poter avviare questo percorso aprendo quello che credo sia un futuro auspicabile per la mobilità della nostra città.

Cedo la parola ai tecnici per un focus più di dettaglio.

Ing. Percudani

Ringrazio per l'attenzione sin da ora. Ringrazio e saluto il Sindaco, tutti gli assessori, tutti i consiglieri. Sono qui per presentare l'impalcatura di questo progetto riguardante i parcheggi. Da un punto di vista amministrativo l'assessore ha già identificato in modo estremamente preciso modalità, tempi e fasi di questo bando, per cui a me resta di entrare un pochino più nel merito degli aspetti tecnici per spiegare l'approccio che abbiamo seguito, il percorso di avvicinamento a determinate scelte, il perché di determinate scelte, e come pensiamo di concludere questo percorso con la seconda parte del bando.

La situazione dei parcheggi oggi la vediamo in questa prima slide. Stiamo parlando di 2.060 stalli. Faccio riferimento sempre naturalmente al centro storico. Per centro storico intendo l'area delimitata dalla circonvallazione via Stazione, via Mercato, via Crispi, via Diaz, piazzale Rimembranze, e di nuovo il tratto di Santa Maria per arrivare fino a via Stazione. All'interno di quest'area e stalli vediamo la ripartizione tra posti a disco, liberi, a pagamento e riservati. Questo assetto riguardante la regolamentazione porta a questa situazione dell'occupazione. Dico questo perché è evidente che i livelli di occupazione che noi troviamo all'interno di quest'area dipendono molto dal tipo di regolamentazione che è in atto oggi.

Nell'ambito della raccolta dei dati per la redazione del PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, abbiamo effettuato rilievi in quattro diverse fasce orarie di un giorno, oltre che nella fascia oraria notturna calcolando per il totale dei posti auto controllati i coefficienti di occupazione, che variano da 0,79 dalle 9.00 alle 10.00 fino a 0,80 nel tardo pomeriggio. Quindi è un sistema dei parcheggi che può da un lato funzionare bene. Presenta dei dati di occupazione possiamo dire soddisfacenti, certamente non esaltanti. Per esaltante intendo quel sistema di parcheggi che arriva a garantire anche un 30% di riserva di capacità. riserva che

consente di far funzionare il sistema in modo ottimale. Il dato medio della giornata, considerando le quattro diverse fasce orarie, è 0,65.

Al 2014, quali erano le prospettive? Le prospettive in termini di pianificazione e progettazione erano da un lato il Piano Parcheggio, a cui ha fatto riferimento già l'assessore, approvato dalle precedenti Amministrazioni, strutturato su tre diversi stralci, due dei quali già realizzati. Ne resta un terzo da realizzare che prevedeva la regolamentazione di una quota ulteriore di parcheggi all'interno del centro storico.

L'altra linea di indirizzo è il futuro PUMS. Quindi nel PUMS naturalmente trovano sede le linee di indirizzo per la pianificazione futura. Da un lato si parla di un piano pregresso, quindi un piano che ereditiamo dal passato, che ormai giunge ad esaurimento. E' il futuro PUMS deve incaricarsi di prendere in eredità il piano dei parcheggi e guardare al futuro e ai prossimi dieci anni.

Vediamo nel dettaglio da che cosa partiamo. La situazione oggi prevede 1.247 posti auto regolamentati all'interno del centro storico. Sono tutti quelli che vediamo evidenziati in giallo. Abbiamo dei pallini rossi localizzati in vari punti del centro che rappresentano i 26 parcometri sul territorio, che noi abbiamo classificato come obsoleti perché rispetto a quanto il mercato può offrire oggi sono senz'altro dei parcometri superati e che svolgono unicamente la funzione di stampare il loro tagliando. Questa è la funzione che questi parcometri sono in grado di svolgere.

Il pagamento oggi può avvenire anche attraverso dei gratta e sosta, il taketime e abbonamento. Noi abbiamo cercato di ricostruire incrociando i dati dell'occupazione che abbiamo rilevato sul campo con i dati dei livelli di occupazione forniti dai parcometri, perché la società che gestisce oggi il servizio è in possesso di tutti i dati relativi al singolo parcometro. Quindi sul singolo parcometro gravitano circa 50, 60, 70 stalli e sulla base degli incassi è possibile risalire a livelli di occupazione. Abbiamo stabilito dei range: verde (coefficiente minore di 0,5), verde più chiaro, giallo, arancione, rosso, nero (coefficiente di occupazione pari a uno).

Abbiamo cercato di raggruppare i parcometri in base a delle sottoaree. Poi abbiamo due aree, un pochino più periferiche rispetto al centro storico, una a sud e una a nord, in cui i parcometri sono colorati o di giallo o di verde, quindi c'è grossa riserva di capacità.

L'occupazione da incassi, usando lo stesso metodo e gli stessi colori, presenta un quadro molto più uniforme. Sostanzialmente tutti i parcometri in questo caso sono rappresentati da un colore: o verde chiaro o verde scuro. Quindi sulla base degli incassi ci sarebbe da pensare che in realtà c'è una consistente quota di riserva di capacità. Se incrociamo queste due banche dati, cioè quella che è l'occupazione reale e quella che è l'occupazione da incassi e anche qui definiamo dei range (una differenza minore del 25% il pallino giallo; maggiore del 25% rosso; maggiore del 50% nero) vediamo che la differenza fra i due dati denota un colore rosso/nero decisamente diffuso. Ciò significa che effettivamente, tenendo presente da un lato che il nostro è un dato medio calcolato su alcune fasce orarie significative e che il dato degli incassi invece è un dato medio reale effettivo (e quindi di questo è necessario tener conto), certamente questi dati ci dicono che c'è un certo livello di evasione rispetto al pagamento dello stallò, peraltro riconosciuto anche dalla quantità di multe, riconosciuto dallo stesso gestore che attraverso gli ausiliari effettua il controllo. E' stato fatto per altre realtà e questo è un dato abbastanza ricorrente. Il confronto tra livello di occupazione reale e livello di occupazione dato da incasso dà sempre una differenza piuttosto significativa che dipende da una serie di fattori e che possono essere tutti ricondotti comunque ad una quota più o meno importante di utenti che non paga il parcheggio. Partendo da questi dati abbiamo cercato di implementare un modello economico che parta dal numero di parcheggi per zona, il numero di parcheggi per livello di tariffa, perché sappiamo esserci due tariffe, l'occupazione per periodo dell'anno. Abbiamo considerato 300 anni come periodo di riferimento per gli incassi, 60 ore settimanali che sono 45 per l'area mercato. Ci sono circa 270 posti auto riconducibili a Via Verdi e che hanno naturalmente un periodo diverso di tariffazione perché per tre giorni alla settimana è presente il mercato, per cui abbiamo in questo caso 45 ore settimanali.

L'Assessore diceva della conferma delle tariffe: 1 euro e 1,50; livelli di occupazione per la calibrazione del modello; livelli di occupazione degli incassi; applicazione del modello economico; livelli di occupazione dai risultati dei rilievi; scenari per livelli di occupazione a forbice. Quindi abbiamo considerato vari scenari con soglie minime e massime di recupero dell'evasione. Se noi andiamo a proiettare uno scenario da qui per i prossimi cinque anni per calcolare attraverso questo modello economico quali possono essere gli incassi presunti, abbiamo tenuto conto anche di due aspetti nel definire questi scenari. Un primo di recupero di evasione, e quindi un livello di occupazione che può crescere recuperando attraverso una maggiore efficienza del sistema, poi nel corso degli anni (l'Assessore ha parlato di un contratto di servizi per cinque anni) in questo percorso di cinque anni abbiamo previsto di attestarci sul sistema di regolamentazione previsto dal terzo stralcio del piano dei parcheggi. Cioè far crescere quei 1260 posti auto, che oggi sono regolamentati, negli anni fino a circa 1980-1990 posti auto.

Questi sono i due scenari a cui facevo riferimento. Quindi incremento condiviso dell'efficienza attraverso il sistema Smart Mobility Progetto Crema 2020; scenario due: estensione dell'area regolamentata.

Il Progetto Crema 2020 prevede la realizzazione di un sistema che gestisca un modello di mobilità diverso, che punti, diversamente rispetto ad oggi, a due parole chiave: sostenibilità della mobilità e mobilità smart. La sostenibilità della mobilità può essere perseguita attraverso la realizzazione di un sistema di smart parking all'interno del centro, come è già in atto, per attestare sulle porte nord e sud in prima fase, poi a regime il

PUMS prevede anche poche in altri settori del territorio, ma in prima fase la porta nord e la porta sud dove attestare la domanda di sosta di lunga durata, cioè quella che ha una durata superiore alle tre ore e che non è interessata per evidenti ragioni economiche di utilizzare i parcheggi a pagamento. E' la grossa componente della domanda pendolari che arriva al mattino alle 8-8.30, manda in saturazione tutto il sistema dei parcheggi, lascia la macchina per 4-5-6 ore. Questa domanda dovremo cercare di attestarla in queste due porte, nord e sud, dove l'utenza potrà trovare delle alternative, cioè mezzi più puliti per arrivare a destinazione finale posta all'interno del centro storico. Ecco la navetta ecologica, ecco la ciclostazione col bike-sharing, ecco l'eventuale car sharing e car sharing calibrato sulla realtà di Crema. Quindi non un car sharing così come lo si vede per esempio a Milano, ma Crema, trovandosi in una situazione territoriale particolare, può essere interessata a fare incentivare le relazioni di interscambio o con Milano, e quindi nodo della metropolitana, o con Lodi, cioè il nodo dell'alta velocità. Il car sharing può dare una mano in quest'ottica per determinate relazioni. Oltre a questo naturalmente la mobilità ciclopedonale che verrebbe attestata in queste porte.

Come avvisare l'utenza di questo sistema? Pannelli a messaggi variabili. Sono cinque pannelli localizzati nelle direttrici principali di accesso a Crema attraverso i quali l'utenza potrà sapere quali sono i parcheggi più liberi in funzione delle fasce orarie. Al mattino presto l'informazione riguarderà i parcheggi di assestamento, durante la mattinata l'informazione riguarderà i parcheggi a pagamento. Sistema smart perché gestito attraverso delle nuove tecnologie, più sostenibile perché punta a privilegiare, più che la mobilità, l'accessibilità per poter dare risposte ed essere esaustive rispetto a tutte le diverse componenti. Una volta gestita la domanda sulle porte di ingresso, la domanda operativa (quella con sosta inferiore alle tre ore) potrà essere invece indirizzata in modo automatico nei parcheggi a pagamento sensorizzati. Quindi ogni stallo potrà essere controllato da un sensore che trasmette informazioni sia al totem o al parcometro tradizionale. Diciamo che dal punto di vista funzionale fanno le stesse cose, solo che il parcometro è quello tradizionale che conoscete, tipo quello esistente oggi sul territorio, ma naturalmente che appartiene alle nuove generazioni e quindi in grado di fornire tutta una serie di altre funzioni che oggi il parcometro non è in grado di garantire. Il totem è una versione evoluta del parcometro, quindi potrebbe avere un'interfaccia touch screen, avrà la possibilità di accedere ad un menù a tendine, si schiaccia un certo tasto e accede a queste funzioni. Il totem delle ultime versioni è in grado di interfacciarsi anche con una postazione vocale remota.

Come funziona il sistema di controllo dei parcheggi? Il sensore viene allocato nell'asfalto e ognuno di questi sensori controlla il singolo stallo. Ci sono varie tecnologie: qui vediamo quello wireless, poi c'è quello magnetico. Ci sono varie tecnologie. Naturalmente chi parteciperà alla gara avrà la possibilità di offrire la sua tecnologia migliore.

Il risultato in termini di utenza qual è? Per esempio sul proprio telefonino, smartphone piuttosto che sul proprio tablet, ci sarà la possibilità di usufruire di questa tecnologia innovativa. Non siamo agli albori in Italia: alcune città, ad esempio Treviso, si sono già mosse e l'hanno già realizzato. Dal punto di vista dell'informazione, l'utente può vedere sul proprio smartphone i pallini rossi (parcheggi saturi), pallini gialli o quelli verdi, che danno i diversi livelli di riserva di capacità. Questo l'utente può vederlo prima di arrivare e quindi può scegliere il parcheggio più comodo e libero in funzione della sua destinazione.

Come funziona? Tutti i parcheggi hanno il sensore che rileva la presenza del veicolo sullo stallo numerato. La presenza del veicolo viene trasmessa al parcometro che riceve il dato e lo trasmette al server di gestione utilizzando una rete dati. Il server di sistema riceve in tempo reale tutte le variazioni registrate dai sensori, nonché i dati dei pagamenti effettuati dagli utenti. E' evidente che l'informazione trasmessa al parcometro è anche quella 'stallo libero' 'stallo occupato'. Ogni stallo è numerato, di conseguenza di sistema può verificare se quello stallo occupato è stato anche pagato in termini di occupazione e quindi in termini di tariffa. Il server elabora i dati ricevuti, li pubblica via web e aggiorna i pannelli a messaggi variabili installati al contorno della città.

Attraverso l'uso delle varie tecnologie con l'accesso ad internet, il personale addetto effettua i controlli solo sui veicoli che il sistema segnala in potenziale violazione. Questo è un altro aspetto: ci sarà bisogno di un numero minore di ausiliari del traffico perché i controlli saranno mirati. Anche gli ausiliari sul proprio palmare avranno la possibilità di leggere tutte le informazioni del sistema e potranno quindi recarsi fare i controlli in modo mirato.

I vantaggi per l'utente e i vantaggi per i gestori. Evidenzio solo alcuni elementi. Una cosa importante per l'utente, oltre a tutta una serie di altri aspetti sintetizzati nella prima parte, la rete di parcometri consente di estendere la durata della sosta semplicemente recandosi presso uno dei tanti dispositivi installati in città. Quindi uno parcheggia in una zona, si reca in centro, decide di fermarsi a cena e quindi di dover prolungare la sosta, può recarsi in un qualsiasi parcometro e prolungare la propria sosta senza doversi recare nel parcheggio dove ha lasciato l'autovettura.

Per quanto riguarda il gestore, ma anche amministrazione comunale, c'è una grossa possibilità (addirittura in tempo reale) di modificare la tariffa. Teniamo presente di alcune problematiche che possono essere gestite con la flessibilità della tariffa. Pensiamo ai residenti, agli abbonamenti e quant'altro. Pensiamo alla logistica urbana delle merci, su cui l'Amministrazione si sta muovendo per informatizzare anche tutta questa funzione. Questo sistema e insieme i dati elettronici potranno consentire di organizzare e rendere

estremamente flessibile anche la tariffazione del carico e scarico merci.

Abbattimento dell'evasione, naturalmente per le ragioni di cui parlavo prima. Abbiamo lavorato su delle forbici. Possiamo pensare ad un aumento degli incassi a causa dell'abbattimento dell'evasione, vedendo anche casi già realizzati sul territorio, da un minimo del 22% ad un massimo del 54%, che naturalmente portano ad ipotizzare una situazione incassi un pochino diversa rispetto ad oggi. Dico subito comunque che nel bando stiamo già lavorando per prudenza naturalmente su un'ipotesi di una maggiorazione del 20% per non attenderci o comunque fare degli scenari eccessivamente ambiziosi che potrebbero anche creare qualche problema in fase di Bilancio annuale per chi poi deve gestire il sistema.

L'altro piano su cui ci siamo rivolti per estendere questo progetto è da un lato il recupero di efficacia e di efficienza, dall'altro l'aumento dei posti auto che dovrebbe portare nel tempo, a partire dal 2017-2018 (stiamo parlando di un contratto di cinque anni, quindi 2020) dovrebbe arrivare ad un aumento di circa 530 stalli regolamentati, che naturalmente non significa tout-court aumentare del 35% gli incassi, perché è evidente che aumentando la capacità di parcheggio a pagamento disponibili la domanda non cresce in parallelo con l'aumento della regolamentazione. Ci sarà comunque un certo incremento, ma naturalmente non sarà un incremento proporzionale.

Stiamo valutando e mettendo a punto per la realizzazione di questo progetto anche una strategia aggiornata per quanto riguarda i residenti. Partiamo da questa situazione: oggi i residenti hanno quattro abbonamenti, ognuno dei quali è contraddistinto da un colore. Stiamo, insieme agli uffici e all'Amministrazione, facendo una serie di ipotesi integrative, migliorative, con verifica dello schema delle zone, se è possibile diminuire questo numero di zone, verifica della modularità dei permessi.

Entriamo ora nel merito, quello che poi verrà snocciolato all'interno del bando in parte già precisato in questa prima fase, ma ancor meglio precisato nella seconda fase. Oserei dire lo slogan "Non solo parcheggi". In realtà stiamo parlando di un'assegnazione di un servizio per la gestione dei parcheggi, ma in realtà stiamo parlando di tante altre cose cioè fornitura e posa di un sistema tecnologico per un totale di 1267 stalli sensorizzati per la trasmissione dei dati. 25 parcometri e 5 totem. Fornitura e installazione di una piattaforma tecnologica per gestire complessivamente, attraverso un'unica piattaforma, tutte queste funzioni. La centrale operativa, l'apertura di uno sportello smart mobility. Questo lo ritengo estremamente importante, cioè ci sarà la possibilità per gli utenti di avere anche un'interfaccia, uno sportello che abbiamo chiamato smart mobility che dovrà essere aperto e gestito da chi gestirà i parcheggi e attraverso quello sportello si potranno svolgere tutte quelle funzioni che uno potrà svolgere in modo telematico con le proprie tecnologie, oppure manualmente ancora recandosi allo sportello smart mobility. Fornitura e posa di sedici spire: questo è un aspetto importante deciso proprio per dare delle informazioni utili anche sui parcheggi non a pagamento (buca, parcheggi lungo via Libero Comune, parcheggi vicino al Toys, parcheggi vicino al multisala). Quindi ci sono tutta una serie di parcheggi che dovranno servire la domanda di sosta di lunga durata e per dare informazioni sui livelli di occupazione di questi parcheggi, il progetto prevede da parte del gestore l'installazione di spire su tutti gli ingressi, su tutte le uscite di questi parcheggi per contare i veicoli che entrano e contare i veicoli che escono, in modo tale che il sistema possa dare informazioni in tempo reale.

Fornitura di palmari per apprezzare sia gli ausiliari del traffico che tutta la vigilanza urbana per il controllo e il pagamento della sosta. Fornitura e posa della segnaletica e aggiornamento della cartografia. Questo al primo anno. A partire dagli anni successivi, quindi 2016 e 2017, fornitura dei pannelli a messaggi variabili. Saranno i 5 pannelli lungo le principali direttrici di accesso alla città più 2 pannelli che noi abbiamo ipotizzato di allocare nelle due frazioni di dimensioni maggiori, quindi a San Bernardino lato est e Obriano-Sabbioni lato ovest, in modo tale che anche queste frazioni piuttosto consistenti in cui risiede una quota significativa di popolazione possano essere al momento della partenza anch'esse informate sulla situazione dei parcheggi. L'ultimo step è fornitura e posa di un sistema tecnologico, del tutto simile a quello dei primi 1260 parcheggi, per altri 180+350 stalli. Questo quindi in termini temporali.

Questo è semplicemente uno schema a blocchi per far capire come ci stiamo muovendo rispetto al percorso di pianificazione che ha intrapreso l'Amministrazione comunale. Ci muoviamo su due diversi livelli, da un lato abbiamo Crema Mobility e quindi tutto il discorso fatto anche per il Progetto dei parcheggi, bando per Crema Mobility. In parallelo ci si sta muovendo con il PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, di cui naturalmente Crema Mobility è parte integrante.

Vediamo per concludere alcuni elementi di interesse che non sono propriamente parte di questa fase del bando, però credo che da parte nostra sia doveroso dare qualche elemento per fare anche una valutazione di altro tipo. Innanzitutto gli argomenti consolidati a favore. Apertura di una nuova fase della pianificazione, gestione più performante, parcheggi più efficienti, maggiori incassi, maggiori e migliori servizi all'utenza, elevate integrazioni tra gestione e parcheggi PUMS 2020. Abbiamo ricostruito alcuni elementi che sono serviti anche a noi per lavorare attualmente sul modello economico. Stiamo parlando oggi di un sistema che, valore medio degli ultimi tre anni, ha consentito di incassare 1.100.000 euro netti. Una volta scorporate alcune voci di costi di produzione o il corrispettivo di gestione per l'attuale gestore, stiamo parlando di 210.000 euro, oggi questo sistema porta nelle casse dell'Amministrazione comunale circa 890.000 euro.

Bando a sistema congelato, congelato perché i posti auto sono sempre gli stessi con canone minimo a base d'asta con rialzo. Questa è la formula che verrà inserita nella seconda fase per l'individuazione del gestore.

L'obiettivo che è anche nelle attese dell'Amministrazione è quello di partire con il 2016 alla realizzazione di questo Progetto con un piano di ammortamento in cinque anni e che possa partire con un canone iniziale del tutto paragonabile a quello che oggi l'amministrazione incassa con questa gestione, in modo tale che la realizzazione del progetto non vada, a partire dal primo anno, a incidere su quelli che sono gli incassi oggi dell'Amministrazione comunale.

Concludo con il crono programma. L'obiettivo è quello entro la fine dell'anno di realizzare il Progetto. Si tratterà di vedere se si riuscirà entro la fine dell'anno e quindi con gennaio partire col nuovo gestore o meno. Teniamo presente che da capitolato i tempi per realizzare questo progetto, una volta individuato il gestore, potranno essere circa 90 giorni. Quindi da tener conto di questi 90 giorni di sovrapposizione tra vecchia e nuova gestione in cui chi subentrerà avrà l'onere di realizzare tutto quanto abbiamo visto oggi.

Presidente. Volevo segnalare che abbiamo anche la presenza dell'avvocato Sonzogni, il quale di fronte a chiarimenti tecnici (siccome sarà poi l'estensore del capitolato) potrà intervenire e chiarire ai signori Consiglieri.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Sicuramente, come si fa a dire che non sia interessante un piano che si basi sull'applicazione delle moderne tecnologie nella gestione di un servizio pubblico che interessa tutti i cittadini, ma non solo? Interessa anche tutti quei cittadini non di Crema che venendo a visitare la nostra città trovino ad accoglierli, anche nei parcheggi, situazioni moderne e quant'altro.

Innanzitutto però mi preme sottolineare questa cosa: ancora una volta questa Amministrazione riconosce che privato è meglio, o quanto meno potrebbe essere meglio, visto che abbiamo appena visto il bando della piscina che è andato deserto nonostante tutti i grandi intendimenti. Quindi ci tengo a sottolineare che finalmente questa Amministrazione, non so se in tutte le sue parti, riconosce che i servizi di pubblica utilità rimangono tali anche quando li gestisce il privato. Ovviamente io questo lo rimarco sempre e dico benvenuti a voi che finalmente ve ne accorgete. Ce ne accorgeremo di cosa vuol dire invece lavorare in altro modo per la gestione della rete idrica e dell'acqua perché vedremo questo cosa comporterà per la tariffa per i nostri cittadini.

Detto questo, a questo punto l'altra questione è come si attuano le manifestazioni di gara e poi successivamente quello che è il bando. Quali sono le domande che sorgono leggendo la documentazione? Innanzitutto il piano investimenti che viene prospettato a chi aderirà a questa manifestazione di interesse. Come è stato detto prima dal consulente, stanno facendo le valutazioni economiche più precise, in modo da poter essere più puntuali nel bando, ma è evidente che chi si vuole impegnare già in una manifestazione di interesse, quattro conti a casa li deve fare. Anche in Commissione li abbiamo fatti e abbiamo chiesto qual è il tipo di impegno economico che viene chiesto a chi aderirà ed eventualmente verrà selezionato. A spanne, facendo i conti di investimento per la tecnologia proposta e per il numero di stalli attuali, è prevedibile che entro dicembre di quest'anno, se la tempistica illustrata viene rispettata, il privato deve investire qualcosa intorno ai 500mila euro. 500mila euro che spalmati su cinque anni, perché questo questa manifestazione di interesse innanzitutto ci vincola per cinque anni, e non cinque più cinque, e se è vero quel conteggio che è stato illustrato per cui l'entrata per il privato è di circa 100-120mila euro all'anno, capite bene che siamo ancora una volta ai limiti tra quello che è l'investimento e quello che è il piano di rientro.

Nuovi stalli. Innanzitutto la domanda forte è chi potrà aderire a questo tipo di manifestazione di interesse quando gli investimenti sono così elevati. E' sempre emerso in Commissione che sono soltanto sei le società in tutta Italia, da nord a sud, che possono offrire e rispondere a questa manifestazione di interesse. Purtroppo non è stato possibile riuscire a verificare quali siano queste Società, però sinceramente non posso nascondere la preoccupazione rispetto al fatto che l'esperienza insegna. Speriamo che non vada deserto. Dopodiché leggo la delibera e la confronto con quanto è previsto nel disciplinare di gara. Scopro, e su questo chiedo quindi delucidazioni all'assessore Bergamaschi, che SCS ha manifestato il consenso a addivenire all'anticipata cessazione dell'affidamento del servizio, esponendo il correlato indennizzo, nello scenario di un subentro del nuovo concessionario a decorre dall'1 ottobre 2015, e già qua possiamo prevedere che ci sia uno slittamento, secondo due ipotesi alternative, in funzione del numero di addetti al servizio trasferiti alle dipendenze del nuovo concessionario.

Allora è solo leggendo la delibera che scopriamo che è già previsto un diverso indennizzo a SCS a seconda del trasferimento dei dipendenti. non ho trovato traccia né nel disciplinare di gara, né nella relazione descrittiva, ma neanche nella documentazione che ci è stata illustrata in Commissione, che ci sarà questo trasferimento. Abbiamo imparato dalla piscina che nella manifestazione di interesse l'importante porre i vincoli, non il come. Ci sono dei dipendenti che è previsto che vengano trasferiti. Non so che posizione abbia preso Rifondazione su questo tema, perché pubblicamente non si sono espressi, però attendo che almeno l'assessore ci spieghi in questa seduta, visto che non abbiamo avuto nessun tipo di spiegazione ad oggi, su questo tema. Né agli atti, né in cartella, e neanche in Commissione, ci è stata illustrata quella che è stata invece certificata, come si dice in delibera, come "la valorizzazione del ramo aziendale dei parcheggi a pagamento è stata predisposta sulla base di documentazione di carattere finanziario contabile da ritenersi

congrua con i contenuti in essa evidenziati". Purtroppo la delibera è stata pubblicata dopo che avevamo avuto la Commissione e non c'è stato possibile quindi vedere questi atti che invece ritengo che debbano essere in trasparenza resi noti anche documentalmente a chi poi dopo è chiamato a votare questo tipo di indirizzo che è anche manifestazione di interesse vera e propria.

Questi non sono punti da poco perché si sommano chiarezza sugli investimenti, chiarezze sui dipendenti, chiarezza su quella che è la valorizzazione economico-finanziaria che sarebbe stato auspicabile avere prima.

Poi va da sé che avere un sistema in cui tutto è più tecnologico, tutto è più informatizzato, tutto è reso più fruibile dal cittadino, è a vantaggio dello stesso. Anche se continuo a sentir dire che la tariffa verrà mantenuta inalterata da qua ai prossimi cinque anni (non so per gli eventuali successivi dopo) ma si parla sempre della tariffa puntuale oraria. Ne ha fatto cenno anche il consulente prima nella sua relazione: non è detto che gli abbonamenti mantengano la stessa tariffa. L'ha accennato prima ed è emerso anche in Commissione. Quindi che si sappia che non è detto che gli abbonamenti abbiano la stessa tariffa.

Altro elemento interessante che si vede in questa manifestazione. Si aumenterà di circa 800 quello che è il numero di stalli a pagamento. Si prevede che ci sia una maggior mobilità via navette dall'esterno verso il centro della città. Dalle conferenze stampa pubblicate in questi giorni si dice che verranno utilizzate le aree dei parcheggi dei supermercati per far partire queste navette per il centro. Anche questo mi sembra un po' una fuga in avanti, tenuto conto che a me risulta che le aree dei supermercati siano parcheggi privati e che siano già anche abbastanza pieni per andare a fare la spesa. Utilizzarle per diventare poi parcheggio pubblico, mi sembra un po' una contraddizione.

Allora il tema è anche: volete portare con il PUMS le auto fuori dal centro o volete con tutta questa tecnologia promuovere la possibilità di parcheggiare in modo intelligente nel centro? Perché una persegue un indirizzo, l'altra ne persegue un altro.

Assessore Bergamaschi, penso che ci siano un po' di risposte che il Consiglio comunale attende.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi abbiamo sempre seguito questa Amministrazione nel suo percorso di razionalizzazione delle società partecipate e abbiamo sempre condiviso l'indirizzo che cerca di valutare tutti i servizi e di esternalizzarli per cercare di liberarci un po' di queste scatole cinesi, che ci sono da anni e che sicuramente rappresentano un costo per l'amministrazione e per i cittadini. Abbiamo sempre seguito questo percorso, abbiamo votato favorevolmente alle delibere quadro, anche all'ultimo bando della piscina, sebbene poi sia andato deserto. Quindi il nostro indirizzo è assolutamente concorde con questo. Abbiamo sempre detto però che quello che vogliamo fare è analizzare servizio per servizio e capire quale sia la soluzione migliore. In questo caso, cioè sulla gestione dei parcheggi, abbiamo qualche dubbio. Ci chiediamo se tutti questi investimenti di cui si parla siano veramente necessari, anche con il rischio di perdere qualcosa o come introiti del Comune, o dalle tasche dei cittadini. Questo è quello che abbiamo visto noi in questa breve analisi. Il progetto è sicuramente interessante, nella manifestazione di interesse si parla di 15 milioni di euro in 10 anni, un milione e cento all'anno

di entrate al netto dell'IVA e di 890mila euro l'anno che entrano nelle tasche del Comune.

Al di là di alcuni dubbi che sono emersi e che ha già anticipato anche la collega Zanibelli, sul trasferimento di alcuni dipendenti e una diversa attenzione conseguente a questo, la sostenibilità degli investimenti, l'effettiva integrazione col PUMS. Io avevo capito dal PUMS che si puntava soprattutto ad aumentare la ZTL, cioè a portare fuori le auto del centro. Mi chiedo come questo progetto e questi investimenti possano durare nel tempo, avendo di fronte questa scelta politica.

Non mi è chiaro nemmeno come si pensa di diminuire - e questo lo chiedo - la percentuale di evasione che mi pare di aver capito essere insita, abbastanza costante, in questo tipo di gestione. Se in quella fetta di parcheggio con sensore un'auto sosta oltre il tempo, vorrei capire come si aumenta l'incisività, che è tra gli obiettivi.

Ci sono dei dubbi effettivamente sul progetto in sé, anche se sicuramente molto interessante, ma il dubbio principale è vedere cosa farà Rifondazione in questa sede. Ci sono tutti questi investimenti da valutare se effettivamente necessari ma dire che neanche questo servizio è possibile tenerlo in house è una scelta politica effettivamente importante. Al di là della base d'asta che si metterà a bando, al di là di una serie di cose che si possono specificare, col conto di vedere il bando deserto, come già successo, la paura è che l'effettivo guadagno del gestore siano questi 800 nuovi stalli in più che già si prevedono. Quindi, al di là delle tariffe che potranno essere concordate o meno dopo i primi anni, ci sono questi 800 stalli a pagamento in più rispetto ai 1.200 attuali, che per noi sono una fonte di preoccupazione. Ci chiediamo se effettivamente tutti questi investimenti, tutto questo progetto, sia valido e indispensabile, anche a costo di rischiare l'amministrazione di perdere qualcosa, che vada deserto il bando, e i cittadini di vedersi togliere qualcosa ancora dalle tasche.

Secondo noi questo, da come l'abbiamo visto, è un servizio che invece avrebbe potuto rimanere in house. Magari un progetto meno ambizioso di così, forse più realistico, ci avrebbe consentito di mantenere il servizio in house, migliorarlo, di non avere stalli in più nel futuro e di mantenere il nostro canone attuale.

Quindi queste sono in generale e in particolare le criticità che abbiamo visto. Dopo sentiamo le risposte e la discussione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io continuo ad insistere su un convincimento di fondo. Tutto ciò che può migliorare il servizio è opportuno farlo. Non possiamo immaginare, visto anche quanto corre la tecnologia, che quello che si sta utilizzando oggi abbia davvero ancora un senso per il domani. Quindi io in linea di principio non sono assolutamente contrario a produrre novità importanti in città rispetto a questa materia. Io però ho una grande preoccupazione. La mia preoccupazione è di natura economica. Io non riesco dentro di me a realizzare che questa operazione, se non aumentando in modo notevole gli stalli, porti maggiori risorse al Comune. Sarà anche semplicistico quello che ha detto la Consigliera Zanibelli, ma se il risultato è che l'investimento è di 500mila euro su cinque anni, perché noi parliamo di cinque anni. Già in Commissione io avevo detto che ero curioso di conoscere la questione economica e anche stasera l'ingegnere rinvia al bando successivo la componente economica. Io ritenevo invece che la componente economica già stasera dovesse essere su questo tavolo.

Quando sono arrivato a fare l'Assessore alla Viabilità (l'ho detto anche in Commissione) mi sono accorto che chi aveva gestito il rapporto tra la Giunta che ci aveva preceduto e SCS aveva fatto fare un grande affare all'SCS, mentre il Comune prendeva poco. Allora per prima cosa ho chiamato il Presidente dell'SCS e chi di dovere, abbiamo modificato la cosa e SCS incassa quattro lire e il Comune incassa oggi quello che sta incassando, che è notevolmente il 30-40% in più di quello che incassava allora. Non esprimevo un giudizio di merito rispetto all'SCS, però in quella circostanza non la trattavo da privato, la trattavo come una cosa privatistica, perché di fatto lo è, ma comunque assolutamente di natura pubblica perché i soci erano i Comuni. In questo senso abbiamo forzato la mano.

Da un punto di vista privatistico quello che loro stavano facendo, e che avevano probabilmente concordato, poteva avere un senso che è la preoccupazione che io ho rispetto alla gara d'appalto. Perché il privato che entra non dovrebbe avere una marginalità tale da rendersi soddisfatto?

Qual è la migliore offerta? Come sarà impostata? cioè prenderà soldi in base alle entrate e quindi con delle percentuali, oppure garantirà al Comune un'entrata certa, oppure un misto tra le due cose? Può darsi che poi quando leggeremo il bando mi avrete assolutamente straconvinto, ma io oggi questo convincimento non ce l'ho. Se poi, come nell'intenzione di questa Amministrazione comunale, che più volte anche l'ha pubblicamente reso noto immagina di concedere 10 minuti rischia di crearvi qualche problema in più rispetto agli incassi reali che si potranno andare a realizzare.

Usare il telefono mentre si guida è una delle cose più pericolose. Quindi io credo che questa sia una cosa da valutare rispetto anche alla psicologia delle persone.

Io mi asterrò rispetto alla manifestazione di interesse perché mi interessa di conoscere esattamente come è il bando. Se da una parte io ritengo che non c'è nulla in contrario rispetto al fatto di fare qualcosa che è migliorativo rispetto a prima, io voglio capire però se alla fine quello che entra nelle casse del Comune, così come immagina il tecnico, possa garantire entrate superiori. Gli attuali parcheggi sono assolutamente sufficienti rispetto alla città. L'abbiamo sostenuto in tutte le salse, non è cambiato niente, quindi mettere dei parcheggi in più casomai significa ridistribuirli.

Il nodo è di natura economica. Io non riesco a credere che oltre a pagare il prezzo sociale rischiamo di avere comunque maggiori entrate.

In termini di principio, io non sono assolutamente contrario al fatto che possa migliorare, anche se non metterei sul tavolo tutta l'enfasi che ha messo l'Assessore perché io ritengo che i processi come questi siano sostanzialmente dei processi abbastanza naturali, ormai iscritti in tutta l'evoluzione che c'è stata sulla viabilità e sui parcheggi. Lo stesso Ing. Percudani è un continuum all'interno di questa Amministrazione e nessuno l'ha cambiato e quindi è un percorso che evidentemente stiamo seguendo con lui. Però lui fa il tecnico e noi gli diciamo da un punto di vista politico che la questione economica è fondamentale. Lo traduco banalmente: una cosa è che l'Amministrazione dice 'paghiamo un prezzo sociale incassiamo 200mila euro in meno' ed è una scelta politica condivisibile o meno e ognuno poi avrà le sue ragioni; altra cosa è immaginare la certezza di una entrata assoluta. Io su questo voglio davvero vedere il bando per capire esattamente come stanno le cose.

Quindi posso già dire adesso che il voto del Gruppo di Forza Italia sarà un voto di astensione, quindi non è un voto contrario ma ha la necessità assolutamente di verificare all'interno del bando vero la questione di natura economica. Non siamo nella condizione perché il Comune possa immaginare di perdere eventualmente delle risorse.

Nel passaggio della delibera, lo dico onestamente, dove dice 'premesso che', io avrei semplicemente manifestato di addivenire alla cessazione dell'affidamento del servizio esponendo il correlato indennizzo. Esprimere qui le due alternative vuol dire rimandare a dopo quello che noi avremmo dovuto eventualmente conoscere oggi.

L'indennizzo è solo questo o è questo più quello che è rimasto degli strumenti che stanno utilizzando per quanto obsoleti? Io questo onestamente non lo so.

Io ho un dubbio ma non è una pregiudiziale. Per il fatto che Cremasca Servizi, che è quella che poi per il Comune detiene le quote in SCS Servizi Locali e in SCRIP, faccia da stazione appaltante, io incomincio a ritenere che qualche piccolo conflitto di interesse non manchi, perché da una parte difende gli interessi del Comune, ma dall'altra parte evidentemente rischia di difendere gli interessi che sono delle società nelle quali è dentro.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io mi asterrò sicuramente su questa vostra iniziativa perché c'è un passaggio che per me è dirimente e che evidentemente non si capisce. Non so se non si capisce perché non avete voluto dirlo o perché magari non lo avete chiaro neanche voi. Diciamo che il collega Beretta si è puntato sul discorso se sia effettivamente un'azione conveniente, che è una giusta verifica da fare, io invece vedendo utilizzo inflazionato dei termini smart, non mi sembra neanche così brillante e così intelligente. Certo, copiare quello che va bene non è sbagliato, però io voglio capire una cosa che non sono riuscito a capire e che quindi condiziona il mio voto. Ci sono degli elementi che pare di capire vanno a vantaggio dei cittadini, nel senso che c'è un servizio migliore, è più facile cambiare l'orario del parcheggio e altri passaggi di questo tipo. Giusta la considerazione di dire che devono pagare tutti, quindi mettiamo i sensori e nessuno potrà più parcheggiare a ufo. L'aspetto dello sviluppo futuro lo si capisce se tutto obiettivo di questa operazione sia, come dite voi, lo Smart parking o altro. Io avrei bisogno di capire se ci sarà un aumento delle aree per le quali alla fine i cittadini verranno a pagare di più. Il dubbio c'è: aumentano le aree controllate, le aree sono controllate molto bene, personalmente non ho capito bene che fine fanno altri tipi di parcheggi, e di conseguenza ho il timore che non si tratti solo di dire che ci sono i parcheggi già esistenti, che qualcuno deve pagare (giusto), ci sono i servizi che si possono fare meglio (giusto), si possono ridurre le persone addette (giusto), ma mi piacerebbe anche capire qual è poi il business plan nel tempo. Io infatti ho l'impressione che si possa andare verso un indirizzo per il quale tutti i parcheggi sono gestiti in questo modo, quindi c'è un aumento del numero dei posti dove uno quando parcheggia paga e non c'è la chiarezza sul fatto se uno magari è anche disponibile a farsi molta strada in più ma non pagare. Mi pare di capire che ci saranno delle tariffe ridotte, però finché non ci sarà un'evidenza di come quest'operazione impatterà sulla pressione fiscale, diciamo così, indiretta di questa città, perché chiaramente se si estende la tassazione facendo pagare un pedaggio, è comunque una forma di tassa, il mio voto non potrà che essere di astensione, perché questo dubbio, ripeto, c'è. Vedremo quando porterete a fondo questa operazione se saranno verificate le richieste che ha sottolineato il collega Beretta sull'effettiva economicità di questa operazione. Vedremo anche se per caso questa operazione non sia un'operazione di riforma di stile Montiano, che tutte le volte che facevo una legge riusciva a metterci dentro qualche tassa. Non vorrei mai che avendo voi sostenuto tutti questi governi, abbiamo preso anche questo tipo di forma mentis: visto che cambiamo qualcosa, infiliamoci dentro un aumento dei costi per i cittadini.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto mi complimento per il grossissimo lavoro svolto perché questo è un primo passo concreto verso il modello di mobilità sostenibile. Abbiamo già votato la delibera di indirizzo del PUMS e anche questa si inserisce perfettamente in questa cornice di mobilità sostenibile. E' un'azione che cambierà la vita di tutti i giorni, come aveva già detto la Consigliere Zanibelli, nostra e dei nostri concittadini, delle persone che vengono a lavorare a Crema, di chi viene a visitare la nostra città. Sicuramente è un'azione per la quale il riscontro lo vivremo nella vita di tutti i giorni nella quotidianità.

Tengo a sottolineare questa azione, che finalmente siamo riusciti a concretizzare, dei primi minuti gratis che è un servizio secondo me molto importante. Era uscito in campagna elettorale durante gli incontri con i cittadini ed è secondo me molto importante perché è un servizio proprio reale e concreto, che può sembrare quasi una sciocchezza ma che in realtà è molto utile.

La questione dei conti economici sarà nella fase successiva.

Capisco sicuramente tutte le preoccupazioni, visto anche l'esito della gara della piscina che ci auguriamo non si ripeta. Questa azione, secondo me, si inserisce nella visione generale più strategica che è quella del PUMS e non è che un indirizzo esclude l'altro. Io personalmente mi immagino una città libera dalle auto, quantomeno il centro storico, in cui le piazze ritrovino la loro vocazione originale di luoghi di relazioni. Però è ovvio, e questo è un sogno su cui sicuramente credo siamo tutti d'accordo, che nel PUMS si parla molto delle navette, proprio in un'ottica di mobilità sostenibile, di portare il più possibile le auto fuori dal centro, che questo non è in contraddizione con quanto andiamo a deliberare oggi. Il discorso di mobilità sostenibile, non potendo agire subito in questo senso e comunque non potendo immaginare che un domani il centro sarà assolutamente libero da auto, andare in una direzione in cui la tecnologia ci viene in aiuto e anche dal punto di vista ambientale questa tecnologia aiuta nel senso che negli studi si dice che fra le maggiori cause di traffico, e quindi anche di inquinamento, ci sia proprio la ricerca del parcheggio. Il tempo che si perde durante la ricerca del parcheggio è una delle principali cause di traffico e quindi di inquinamento. Andare verso un modello più efficiente che agevola la ricerca del parcheggio è ovvio che è un servizio importante anche dal punto di vista della sostenibilità e da un punto di vista ambientale.

Sulla questione delle privatizzazioni, non metterei sullo stesso piano la questione della gestione dell'acqua con la questione della gestione dei parcheggi. Sono cose completamente diverse. Ricordo solo che per la questione dell'acqua c'è stato anche un referendum a cui gli italiani hanno risposto in modo chiarissimo. Noi in questo momento riteniamo che la questione dei parcheggi possa essere esternalizzata in questo modo, anche a fronte degli investimenti. Sicuramente sono investimenti ai quali oggi l'amministrazione pubblica non può far fronte sicuramente.

Credo che sia anche giusto il discorso dei cinque più cinque anni, perché come accennava l'assessore è ovvio che non vogliamo rimanere vincolati a delle tecnologie che fra cinque anni potrebbero essere obsolete. Quindi in rapporto anche di come il gestore saprà aggiornarsi alle nuove tecnologie che man mano vengono avanti, sarà anche il rapporto dell'amministrazione, proprio per evitare di fare qualcosa che ad oggi può essere innovativo e poi rimanere vincolato negli anni a una tecnologia che invece risulta essere obsoleta. Vediamo tutti con quale velocità cambiano continuamente queste tecnologie.

Io non avrei altro da aggiungere. La trovo un'innovazione e un'azione per migliorare la vita di tutti i giorni dei cittadini molto importante. Tutti i punti che sono stati elencati, dalla questione sostenibile e ambientale, sono proprio per agevolare la fruizione della nostra città ed essere al passo con quelle nuove tecnologie e con quello che succede anche intorno a noi e nelle altre città.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Brevemente per ribadire le riserve che già i colleghi di minoranza hanno espresso prima, nel senso che apprezziamo tutti, sotto l'aspetto progettuale, il piano e la capacità di copiare l'esperienza positiva di altre città anche perché sembra che sia l'unica chance di poter presentare un qualcosa di buono al cittadino, purché il Comune non ci metta un soldo. Qui bisogna anche saper trovare il privato che ci metta l'investimento e che abbia un interesse a fare l'operazione. Sotto questo aspetto invece nascono le nostre perplessità, nel senso che abbiamo visto che uno che volesse manifestare il suo interesse probabilmente se fa quattro conti (quelli che abbiamo non sono i conteggi definitivi) sembra che possa aspettarsi il ritorno nei cinque anni dell'investimento iniziale. Probabilmente la proroga garantita di cinque anni potrebbe essere la risoluzione di questa criticità, ma il fatto che venga aggiornato solo di anno in anno eventualmente e poi a insindacabile giudizio dell'Amministrazione. Se noi fra cinque anni dovessimo anche aggiornare la tecnologia vuol dire che anche il privato deve rinnovare gli investimenti e quindi siamo da punto a capo.

Poi un altro aspetto: l'incremento dei parcheggi in un momento in cui stiamo sbandierando da tempo i parcheggi esterni, la navetta ecologica, il bike sharing, il car sharing. Io insisto anche l'efficientamento del servizio Mio Bus per far sì che anche dalle periferie si giunga in città in maniera diversa, perché pare, e non può essere diversamente, che i grossi utenti dei parcheggi a pagamento sono i cittadini residenti in periferia, non certi quelli che abitano in Piazza Duomo.

Oltre a queste riserve, da ultimo anche la poca trasparenza sul fatto del costo del riscatto anticipato al servizio di SCS Servizi perché nei nostri incontri precedenti questo costo era stato sottaciuto. Non vorremmo trovarci altre sorprese e quindi anche noi approviamo il progetto, ma avendo diverse riserve sull'attuazione, ci asterremo.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il dubbio che ci poniamo ancora è nel merito del piano parcheggi. Avete approvato il PUMS perché ci siamo astenuti in funzione al fatto che non è passato un nostro emendamento, PUMS che prevede comunque una visione molto più ecologica della città e il primo intervento che viene fatto da questa Amministrazione è un miglioramento del sistema dei parcheggi in centro storico. Questo va un pochino a cozzare con quello che era, dal nostro punto di vista, la visione di città da parte di questa Amministrazione. Soprattutto anche la visione di Crema 2020, che comunque non prevede la questione del centro storico, ma una visione comunque dell'abbattimento delle barriere ferroviarie. Quindi il dubbio è lecito! Cioè, non c'è anche il rischio che i possibili partecipanti al bando, leggendosi anche il PUMS, non si pongano gli stessi dubbi che ci stiamo ponendo noi all'interno del Consiglio comunale? Ripeto, il PUMS prevede una chiusura completa del centro storico e un aumento della ZTL, che per quanto ci riguarda è una visione bellissima della città, però stiamo andando a migliorare quella che è la gestione del servizio parcheggi, quindi andando a fare degli interventi strutturali anche sugli stralli.

Quindi non vi è il rischio, maggiore rispetto alla piscina probabilmente in questo contesto, che possa essere vuota anche la fase del bando di gara? Questa è la domanda che ci poniamo, perché comunque non è un aspetto banale, soprattutto rispetto, ripeto, a quello che avete votato sostanzialmente voi come maggioranza che è il PUMS e che prevede una chiusura completa del centro storico. Grazie.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Io credo che non sia necessario andare a scovare una serie di argomentazioni e ragioni per sostenere questa fase del bando di rinnovo della concessione dei parcheggi.

Ho avuto la fortuna di sentire per ben tre volte l'Ing. Percudani e credo di aver interiorizzato e assunto abbastanza tutta una serie di spazi che il progetto prevede.

Io non metterei assolutamente in competizione i diritti fra di loro. Il diritto di trovare il parcheggio il più presto possibile, pagando il dovuto, purché la gestione non sia deficitaria, credo che sia un equilibrio opportuno e non mi pongo assolutamente in questa fase nessun tipo di preoccupazione circa la economicità, la congruità e redditività dalla concessione. Adesso siamo nella fase di manifestazione di interesse. Questo non è un bando ingannevole o una trappola per acchiappare qualcuno. Credo che la prudenza espressa con quegli 890mila euro dell'appalto sia ragionevolissima. Non stiamo tentando di affidare a qualcuno la gestione di cinque anni e poi non ci fa gli investimenti perché non ci sta dentro, perché il piano economico non sorregge l'investimento. E' una preoccupazione forse buttata troppo avanti. Nessuno ha parlato di gettito crescente in virtù del numero di stalli, anche perché non sono immediati.

Non siamo la prima città in Italia che fa questo tipo di intervento. L'Ing. Percudani ci ha rappresentato anche altre città, più o meno della nostra stessa dimensione, che hanno queste gestione in essere da tempo, con soddisfazione delle amministrazioni che hanno appaltato e gestito questa nuova modalità. Io credo che occorrerà, accanto all'interesse e al successivo bando, far crescere, informare, aiutare i cittadini alla fruizione di questa nuova modalità.

Noi del gruppo consiliare Patto Civico sosteniamo con determinazione e con convinzione questo progetto. Lo seguiremo attentamente e non mancheremo di farci interpreti anche dei bisogni emergenti che accompagneranno necessariamente questo progetto.

Io credo che la città non debba diventare interamente blu. Rimane il fatto che oggi sugli stalli blu c'è anche un po' di speculazione, persone che vanno, vengono, spostano la macchina. Io credo che il sensore non consenta a nessuno di fare le furbate e quel tempo gentile che è concesso serve effettivamente qualche volta ad aiutare i cittadini. Certo su tutti questo 10 minuti concessi, come Amministrazione ci perderemo, però credo che questo potrebbe essere un prezzo che l'Amministrazione possa anche pagare se rende un servizio ai cittadini. Quindi noi voteremo certamente favorevolmente a questa parte del bando. Grazie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

In questo dibattito sui parcheggi a mio parere manca la sostanza principale di quello che effettivamente noi stiamo andando a svolgere. Noi stiamo continuando il lavoro che questa Giunta da un anno e mezzo ha intrapreso e che continua con questo passaggio importante. Stiamo razionalizzando le partecipate e le stiamo semplificando. La sostanza politica è questa e la determinazione di questo percorso viene ripresa e viene focalizzata anche con questa delibera. Questo è il dato politico maggiore e non è banale anche questo passaggio, perché noi ci stiamo dimenticando che proprio l'SCS ha avuto forti problemi dal punto di vista economico e questi problemi li ha creati soprattutto un centrodestra che, in questi ultimi anni, non ha assolutamente favorito la trasparenza, non ha fatto investimenti e ha portato alla situazione per cui questa Giunta ha dovuto intraprendere questo lavoro. Questa operazione, si diceva, deve essere di stampo economico. Certo lo sarà e non ho dubbi che la Giunta lo perseguirà.

Da questo progetto si evince anche che si vuole fare molto di più. Quindi questa sera quello che ci hanno presentato gli avvocati, qui presenti, è semplicemente una aggiunta, un qualcosa di più, una innovazione che è molto importante, è oltre la sostanza del lavoro sulle partecipate che in questo momento si sta facendo.

Io però suggerirei alla Giunta, poiché in questo momento siamo in una fase di interesse, le modifiche che vengono fatte, e lo dico soprattutto all'assessore al Bilancio, nel passaggio successivo, a mio parere vanno presentate meglio, soprattutto in riferimento al bilancio comunale. Perché lo dico? Perché noi abbiamo dei grossi problemi, in generale come tutti i Comuni, sui bilanci comunali: noi da una parte vogliamo investire e non possiamo, dall'altra parte abbiamo questi soldi a disposizione ogni anno e non possiamo farceli mancare perché servono e vediamo regolarmente che vengono spesi per tutte le attività che vengono fatte. Quindi gradirei che venga affiancato anche un chiamiamolo Master plane, in modo che lo sviluppo di questa nuova attività venga bilanciato con il discorso del bilancio comunale che non deve soffrirne più di tanto. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Farò una piccola considerazione. Io credo che sia una questione di capacità di dare risposte a problemi che ci sono. Io ho presentato prima un'interpellanza su una cosa "piccola", quotidiana, però i cittadini e noi stessi viviamo su questioni che sono apparentemente piccole, perché quotidiane, ma tanti di questi aspetti costruiscono la nostra giornata e la nostra qualità di vita.

Io credo che le soluzioni tecnologiche presentate qua siano sicuramente interessanti. Io auspico che ce ne siano di ancora più tecnologiche perché sul mercato ci sono in questo momento anche altre soluzioni più avanzate, quindi mi auguro che quello che stiamo pensando adesso tra qualche anno, o meno, risulterà superato. Da qualche parte bisogna pur partire e quello di stasera mi sembra un ottimo punto di partenza.

Consigliere Zanibelli, l'ipotesi, o visione, che l'estrema sinistra non vota le privatizzazioni è superata. Io davvero mi aspettavo qualcosa di più da Lei.

Per me questo è solo il primo passo. Probabilmente bisognava iniziare a fare anni fa. Ai consiglieri del Cinquestelle chiedo se secondo loro l'innovazione passa da soluzioni meno ambiziose. Se sì, allora

veramente stiamo su due sponde diverse anche nella possibilità di dare una risposta a un problema che non ha un colore.

Beretta, nessuno si schianterà perché cerca il parcheggio.

Quello che ho sentito dire dalla minoranza, che è quello che li farà astenere o votare in maniera contraria, non lo so, mi sembrano veramente argomentazioni vuote, di nessuno spessore.

Faremo con la vostra astensione. Abbiamo la possibilità di mandare avanti un piano che io, ribadisco, mi auguro nel corso di poco tempo diventi ancora più ardito e più moderno. Stiamo applicando scelte che da altre parti si applicano da circa una decina d'anni, quindi non siamo neanche all'avanguardia. A me piacerebbe che lo fossimo e quindi il mio voto sarà nettamente a favore. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Questo bando di gara, relativo servizio gestione della sosta, fa parte del discorso più ampio che riguarda il piano urbano della mobilità sostenibile, che abbiamo votato positivamente lo scorso febbraio. Lo scopo di rendere più efficiente la viabilità cittadina, e quindi anche parallelamente la vivibilità della città di Crema, è un tema importante che viene visto dai cittadini come uno dei problemi più pressati. L'introito derivante dagli incassi delle tariffe e minor modo degli abbonamenti relativi alle aree di sosta a pagamento è sempre stato negli ultimi tre anni superiore al milione di euro, multe escluse che sono circa 250.000 euro, ed esclusi pure i costi annui di gestione, che sono circa 210.000 euro. Quindi l'introito che fin d'ora è stato gestito in house, per quanto riguarda lo scorso anno è stato di 890.000 euro, denaro diciamo di facile "guadagno" e che con questo bando di gara verrebbe riscosso da una ditta esterna al Comune, che avrebbe un canone annuo ancora da stabilire.

Oltre all'aumento già previsto dal Piano Parcheggio degli stalli blu a pagamento, anche le tariffe saranno presumibilmente ritoccate al rialzo. Il disciplinare di gara è frutto dell'esternalizzazione dei servizi offerti fino ad ora dal Comune e già nel Consiglio, in altre occasioni, abbiamo espresso un parere negativo su questo, sia da un punto di vista economico e sia dal lato delle persone che ci lavorano. Il Progetto ampio illustratoci in Consiglio comunale e nelle Commissioni, di per sé, ha spunti lodevoli, come evitare la congestione del traffico, che comporta una riduzione del consumo di carburante e quindi una diminuzione dell'inquinamento, con la conseguente salvaguardia dell'ambiente.

L'investimento chiesto alla ditta che dovrà gestire i parcheggi è elevato e impegnativo. Ecco perché temiamo un innalzamento tariffario degli stalli, che servirebbe ad aumentare il compenso di chi si aggiudicherà l'appalto.

Come già espresso in precedenza, noi siamo per una gestione diretta di questo servizio, consci che per il momento il Comune comunque non avrebbe cifre tali da poter investire in tal senso. Se in un prossimo futuro, speriamo quanto prima possibile, ci dovesse essere dal Governo centrale meno imposizione fiscale verso i Comuni, qualcosa si potrebbe certamente fare.

Un appunto al progetto relativo al servizio parcheggi, e non è secondario quello che hanno espresso alcuni Consiglieri, è quello di poter ricevere in diretta informazioni su stalli liberi tramite smartphone, il che renderebbe oggettivamente pericolosa questa applicazione per chi guida, e soprattutto per gli altri viste le pessime abitudini e la maleducazione in generale degli automobilisti italiani.

Comunque apprezziamo il lavoro dell'Ing. Percudani, dell'assessore Bergamaschi e di tutte le persone che si sono occupate di questo studio e per questo progetto volto al miglioramento della vivibilità di Crema.

Noi siamo sì per migliorare la qualità di vita dei Cremaschi, ma questo senza delegare al di fuori del Comune tale lavoro. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io, su questa partita, resto molto stupito, certe volte, di come si parla in Consiglio comunale. Voglio capire una cosa: vogliamo liberare la città dalle macchine o no? Oppure è una questione solamente economica? Questo è il problema. La città di Crema deve solamente essere una questione economica o la città vivibile? E' inutile che facciamo le notti bianche, le serate blu, eccetera. Io me lo ricordo come volevamo fare Piazza Trento e Trieste, piazza delle Erbe, dei posti di svago senza macchine. Perché questo non è più possibile? Qual è la ragione? Qual è motivo vero, qualcuno me lo dica, perché queste cose non si possono più fare a Crema.

E poi diamo il servizio a un privato. L'ha appena detto la minoranza che privato è bello, però ha delle incongruenze: guadagna poco, dobbiamo licenziare gli operai. Allora è questo il privato è bello? Se c'è una ricaduta sugli operai non mi sembra che sia proprio bello!

Dovete spiegarmi perché noi dobbiamo fare un grande studio per portare le macchine sempre in centro alla città. Grazie.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Io sarò molto, molto breve. Volevo solo sottolineare un paio di cose.

Che cos'è l'innovazione? Io credo che la Giunta in questo momento stia esprimendo già di per sé innovazione nella modalità con cui sta approcciando un problema che è sentito, perché io non me lo ricordo

bene le polemiche e le richieste sui posteggi.

Qui si è studiato il problema, si è fatto un'analisi puntuale della situazione, è una proiezione per il futuro, il tutto all'interno di una visione di città futura, che non è quella necessariamente di portare le macchine in centro. Io non la leggo così! Qualsiasi progetto, anche quello della città smart, non è una cosa che si ottiene dall'oggi al domani, è graduale e si va per passi. Quindi io credo che sia stato fatto un lavoro veramente egregio, dopodiché si esprimono delle perplessità. Ho sentito molte perplessità su alcune cose che potrebbero succedere. Certo che non tutto è prevedibile. L'innovazione è anche coraggio. Non tutto si può prevedere rispetto a questa situazione. Si poteva prevedere magari che all'uscita del sottopasso di via Indipendenza non c'era l'angolo per far girare i camion. Quello sì, si poteva prevedere, ma altre cose non si riesce a prevederle.

E' una tecnologia usata. Io vado spesso a Treviso per lavoro e quindi lo già verificata, l'ho già sperimentata, l'ho già usata. Effettivamente è molto comoda, cioè ti dà una libertà di movimento e la possibilità veramente di risparmiare tempo in maniera importante, di non prendere multe perché il fatto di poter riattivare il tuo posto da lontano è già una cosa importante. Potrei dire che a Crema siamo all'età della pietra, da questo punto di vista. Quindi un guardare avanti, pensare la città come sarà non domani ma fra 10-15-20 anni, questo è coraggioso e non mi pare effettivamente che nel passato questo sia stato espresso.

Questa è la grande innovazione che vedo oggi. Vedo uno studio approfondito, vedo delle risposte rispetto a una situazione e rispetto a un progetto futuro. Quindi io non capisco neanche la perplessità se vogliamo portare le macchine dentro o fuori. L'hanno spiegato bene: questo è un pezzo di un puzzle importante rispetto alla visione futura, che non vuol dire che metto le macchine in piazza Duomo, vuol dire un'altra cosa. Qui noi oggi valutiamo il progetto, dopodiché se ci saranno delle criticità le discuteremo e le affronteremo.

Credo che se questo Consiglio comunale fosse compatto di fronte a un progetto di questo tipo, sarebbe un segnale bello e importante, anche per le aziende che dovranno rispondere al bando. Se il progetto merita, e mi sembra che tutti abbiamo colto gli aspetti interessanti di questo progetto, faccio fatica a capire le perplessità, come se tutto dovesse essere già dipanato. Non è così! Quando si affronta una sfida nuova, la sfida dell'innovazione, si affrontano anche dei rischi con coraggio. Qui i rischi sono ponderati perché è una tecnologia già utilizzata da anni in qualche altra città.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Uno si impone anche di non intervenire, non ne ha particolare desiderio, ha già ascoltato interventi di merito di colleghi Consiglieri assolutamente esaustivi, poi però gli interventi di coda meritano una replica. Allora ti fai forza e infliggi loro, ma prima che a loro a te medesimo, l'intervento. Magari ti tocca persino vedere il Sindaco che sorride, cosa che le capita ultimamente in maniera rara, ma ti diletta di questa sua mimica facciale fuori luogo. Ne prendiamo atto.

Allora adesso occupiamo anche i 12 minuti, perché questo meritano questi amministratori a partire dal Presidente del Consiglio Comunale.

Che cosa origina il mio intervento di carattere politico? Le dichiarazioni di Teresa Caso sono veramente divertenti. Innanzitutto, lo capisce anche un bambino che il Consiglio comunale non è compatto, perché ci sono i consiglieri di minoranza che praticamente hanno già anticipato le dichiarazioni di voto.

Lei ha un coraggio politico notevole quando chiede al Consiglio comunale di essere compatto e due secondi prima sono intervenuti entrambi i consiglieri di Rifondazione Comunista. Si rende conto che lei chiede di essere compatto al Consiglio comunale? Prima dovrebbe chiederlo alla sua maggioranza! Non è compatta nemmeno la maggioranza e lei viene a chiederlo al Consiglio comunale.

Stanghellini ha chiesto una risposta e come amico come non provare a dargliela? Ha toccato un tema che ha assolutamente una sua dignità: si è fatto un gran parlare per anni, per lustri, io ne sono testimone, di liberare le piazze della città. Perché non si fa? Anzi, sembra che l'obiettivo, dice Renato, sia quello di portare le macchine in città. Io ti rispondo secondo il mio punto di vista. Perché nessuna Amministrazione è mai riuscita a fare l'operazione che è il presupposto per liberare le piazze della città: un qualche parcheggio interrato, neanche uno ne è decollato!

Potrei farvi la cronistoria dei tentativi di farlo sotto il San Luigi. Siccome la quantità di autovetture che viene in città non la fai sparire d'incanto, non si riesce a fare l'operazione di liberare le piazze perché non c'è la soluzione alternativa dal punto di vista quantitativo. Nessuna Amministrazione c'è riuscita, di qualunque colore politico! Guardi lei che discorso politicamente fazioso che sto facendo! Ci hanno provato tutti. Io mi ricordo Donzelli e Giovinetti e anche Massimo Piazzi di recente, per andare sotto il S. Luigi o sotto gli Stalloni, o sotto il campo dell'oratorio di San Benedetto in piazza Garibaldi. Ci sono delle soluzioni (certo poi bisogna trovare l'accordo col privato del caso) che non sono state esperite, che non hanno trovato l'interlocutore adatto.

Io ti ho risposto dal mio punto di vista rispetto a questa parte del tuo intervento. Dal punto di vista politico hanno omesso per ora di dirci come voteranno i consiglieri di Rifondazione Comunista. Paiono iscrivere la condotta in termini di voto nella logica che finora l'ha animata e che è costata anche degli avvicendamenti in Consiglio comunale a questo Gruppo Consiliare, quindi non privi immagino di un dibattito interno sofferto.

Io concordo perché è un'impostazione profondamente liberale. Lo Stato significa anche l'articolazione degli

Enti locali, delle Autonomie locali e quindi trasferimento delle partecipazioni statali a livello locale, quindi le partecipate comunali. Uno stato a un certo punto che si scopre ipertrofico e non ce la fa più dal punto di vista finanziario a sostenere investimenti di un certo tipo, anche per fare innovazione, se non lo fa per convinzione, per forza deve rivolgersi al privato. Per forza il privato è bello, però deve anche creare le condizioni per evitare che le gare vadano deserte, perché il privato non è un ente di beneficenza, il privato deve avere il suo profitto, il suo tornaconto.

Se però una logica culturale e politica costringe addirittura un'Amministrazione di segno abbastanza omogeneo, che coinvolge Rifondazione Comunista e SEL in maggioranza, arriva pragmaticamente a dover fare delle scelte amministrative che in fondo sono scelte amministrative di marca cultural-politica di centrodestra, vuol dire che l'ideologia di cui continui a farti generosamente portatore non ha capacità di rispondere ai problemi reali dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista concreto. Questo è il vero motivo per cui la Bonaldi, la sua Amministrazione, deve fare queste scelte sul piano amministrativo.

E' costretta un'amministrazione che voglia amministrare a deideologizzarsi e a fare delle scelte concrete.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo un paio di appunti. Io capisco i dubbi tecnici e credo che poi magari un intervento che vada a chiarire alcuni aspetti, che sono stati imposti anche dalle minoranze, ci stia e ascolteremo volentieri.

Credo che dal punto di vista politico noi stiamo proseguendo un cammino che abbiamo iniziato da quando questa Giunta si è installata alla guida della città con un programma elettorale ben preciso. C'era un discorso di riorganizzazione delle partecipate che naturalmente andava a toccare anche tutti questi aspetti. Questo era chiaro a tutti: era chiaro a tutta la maggioranza e era chiaro anche alle minoranze. Nei programmi elettorali anche delle minoranze, quindi della lista Agazzi, del Cinque Stelle, eccetera, erano dei capisaldi. Le perplessità che abbiamo sono proprio queste. Tutti si dichiarano favorevoli a una riorganizzazione delle partecipate, ma nel momento in cui ci si mette mano ci si tira indietro.

Questa maggioranza si è presa la responsabilità di fare questo passo politico. Le minoranze lo dicono ma poi non lo fanno. Noi continuiamo nel nostro percorso, andiamo avanti con i fatti.

Un altro aspetto: pubblico e privato. Abbiamo in questa assise una Consigliera che tutte le volte dice che il centro sinistra non ha il coraggio delle sue azioni e non ha la capacità di trovare sinergie pubblico e privato. Io credo che gli atti che a oggi abbiamo già fatto (sto pensando alla piscina, sto pensando allo Sporting Club, quello che stiamo facendo stasera), vadano proprio in quest'ottica. Chi dichiara che noi non siamo capaci di trovare sinergie tra pubblico e privato non abbia invece poi il coraggio e la forza di votare a favore di queste delibere che noi andiamo fare. Quindi io credo che un po' di coerenza, rispetto a quello che si dice e a quello che si fa, ci voglia e questi sono i momenti per dimostrarlo. E' inutile stare lì a trincerarsi negli interventi dietro alla solita demagogia "voglio sentire, voglio vedere, cosa faranno i Consiglieri di Rifondazione Comunista". Io invece voglio vedere voi nel momento del voto come vi comporterete, perché credo che la coerenza debba essere dimostrata appunto con il voto.

Questo progetto dei parcheggi va sicuramente a facilitare la mobilità all'interno della città. Chi si trincerava dietro al discorso che Crema ha bisogno di miglioramenti, deve essere abbellita, deve esserci uno scatto verso una miglior qualità, questa sera dichiara che si astiene. Io faccio fatica a trovare coerenza tra quello che si dice e quello che si fa. Quindi io credo che gli interventi che sono arrivati questa sera da parte della maggioranza vadano proprio in quest'ottica: trovare coerenza tra il dire e il fare. Grazie.

(Il Consigliere Torazzi esce dall'aula.)

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Anche se abbiamo già detto cosa faremo, volevo chiarire questo discorso. Ci si chiede di essere aperti su questi progetti, noi lo siamo, è anche un progetto interessante. Siamo solo nella fase di una valutazione più economica che credo sia consentita. Però non chiedeteci sempre di essere aperti su queste cose, e non siamo, però quando abbiamo chiesto noi su uno studio di fattibilità su biblioteca e sulle farmacie, era un no secco. Era uno studio di fattibilità, non era una presa di posizione, ma semplicemente un percorso che ci garantiva la possibilità di fare delle verifiche. Non è che siamo contro il progetto.

Io credo che ci sia a volte maggiore affinità non tanto ideologica ma di soluzioni ai problemi e forse questo tappeto ci divide anche un po' male perché ci sono delle maggioranze ma ci sono anche le minoranze che non sono composte in modo così omogeneo.

Ribadiamo deve essere convintamente verso lo studio di questo progetto che è sicuramente un progetto interessante che tiene conto anche di perplessità, però ha ragione il Consigliere Agazzi quando dice che tutti noi dovremmo fare davvero uno sforzo congiunto per trovare la possibilità di fare qualche parcheggio interrato. Questo ci consentirebbe di avere una città priva di macchine sulla superficie e di metterle sotto. Credo che anche sullo studio di fattibilità di questo genere, mi pare più facile riuscire a vendere dei parcheggi. Io credo che questo sia un po' il futuro, al di là di migliorare tecnicamente da un punto di vista di innovazione tecnologica il fatto di trovare il parcheggio libero.

Noi ci asteniamo, ma ci asteniamo non perché siamo contro al Progetto, ma ci asteniamo perché voglio

vedere dei conti un pochino più precisi.

Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Farò un intervento molto breve. Per prima cosa, rispondo a Giossi. Come ben sai in alcune occasioni abbiamo votato a favore, vedi la piscina. Però non ci si può chiedere sempre di votare a favore per determinate cose. Le criticità sono state espresse tranquillamente dal mio collega Tino Arpino.

Per quanto riguarda la nostra lista ci sono delle criticità che ci porteranno ad astenerci, perché la cosa non ci convince in fondo. Quindi non si può sempre chiederci di collaborare alle vostre proposte. Per noi, per come viene presentato questo bando, dal nostro punto di vista verosimilmente andrà deserto un'altra volta quindi non potete sempre chiedersi di votare a favore. Quindi io non tirerei in ballo il discorso della coerenza perché ci siamo già dimostrati coerenti più di una volta.

Assessore Fabio Bergamaschi

Io vi rispondo in ordine sparso, spero di poi toccare un po' tutti i punti. Non posso però non dire in premessa che da un punto di vista personale, oltre che politico, io mi ritengo piuttosto soddisfatto del dibattito consiliare, nel senso che come ha rilevato la consigliera Caso, seppure con sfumature differenti e poi anche posizioni dettate non soltanto da questioni di merito, ma magari qualcosa di più ideologico o di gioco delle parti, mi pare di capire che ci sia un apprezzamento del progetto.

Detto questo fatto qualche precisazione anche e soprattutto in sostanza, a partire dalla presunta contraddizione che ci sarebbe tra un PUMS che prevede un ampliamento della pedonalizzazione, prevede dei bacini d'interscambio esterni, e questo provvedimento che invece è volto a facilitare l'accessibilità del centro storico con la mobilità privata.

Io sinceramente non vedo una contraddizione, nel senso che chi vuole accedere al centro storico, essendo disponibile a pagare una tariffa, credo che sia giusto agevolarlo, ma nell'ottica della tutela ambientale e del decongestionamento veicolare, che sono dei valori a prescindere dal fatto che una persona venga in centro con la propria macchina piuttosto che usare sistemi di sharing.

Chi non vorrà pagare la tariffa sostanzialmente avrà la possibilità di attestarsi nei parcheggi di interscambio e poter accedere al centro storico con delle modalità alternative segnatamente il servizio di bike sharing. L'ingegnere ha parlato della Porta Nord e della Porta Sud come appunto le due porte d'ingresso in città, dove andare ad incrociare tutte le domande di intermodalità. Quindi io francamente non vedo una contraddizione logica come rilevato da alcuni. Ribadisco, se è questa la sede opportuna per farlo, l'assoluta volontà di andare nella direzione delle tante cose che non sono state segnalate. Un ampliamento della ZTL e della pedonalizzazione non è in conflitto con queste, anche alla luce del fatto che poi si inserisce questo provvedimento nella logica appunto del Piano Parcheggi, che prevede un ampliamento del numero degli stalli blu ma che non decide l'Amministrazione, o meglio la conferma la presente Amministrazione, ma è una determinazione già assunta negli ultimi mandati amministrativi.

La consigliere Zanibelli parlava dei parcheggi privati dei supermercati, però anche qua io fatico a comprendere la perplessità nel senso che sono parcheggi privati aperti all'uso pubblico e gli stalli bianchi continueranno ad essere stalli bianchi. Quindi sostanzialmente verrà fatto un identico utilizzo di quello che è attualmente in uso con la sola differenza che questi parcheggi verranno muniti appunto di sensori capaci di monitorare in tempo reale il numero degli stalli liberi, poter attestare la macchina. Si parla di un attestamento fondamentalmente dei pendolari.

Si parlava dell'indennizzo corrisposto a SCS Servizi Locali. Nel documento che è stato posto oggi all'attenzione del Consiglio comunale si è voluto ripercorre un po' quello che è stato l'iter che ha condotto alle determinazioni odierne. Dopodiché questa è una fase di manifestazione di interesse. Non è questa la fase nella quale si sono già maturati nel dettaglio e in maniera consolidata valutazioni di ordine economico. Stiamo parlando di ordine di grandezza. I parametri del disegno complessivo sono individuati in maniera molto chiara, le tariffe invariate, il numero dei parcheggi è quello del piano parcheggi. Quindi ci sarà il tempo, nella fase due del bando, di andare a determinare più precisamente quegli aspetti che oggi rimangono inevitabilmente sfumati. Peraltro si tratta anche di quello dell'indennizzo che, come è stato anche rilevato correttamente, necessiterà di essere aggiornato perché appunto i tempi sono limitati e quindi inevitabilmente deve esserci un adeguamento al ribasso.

Un'altra domanda (forse del Consigliere Boldi) era come si migliora il contrasto all'evasione. Il contrasto all'evasione si migliora con l'uso della tecnologia. Oggigiorno c'è un contrasto alla tariffa evasa che è assolutamente spanno metrico. Gli ausiliari circolano peregrinando per le strade cittadine senza poter conoscere dove si attestino i principali punti di evasione della tariffa. Avranno, grazie a questa disposizione, la possibilità di fare interventi veramente puntuali, mirati ad hoc, perché sapranno in tempo reale che per esempio il parcheggio gentile, i dieci minuti gratis in quel parcheggio sono scaduti e quindi potranno andare laddove appunto si rileva l'infrazione.

Per quanto riguarda gli incassi, questa è una questione che mi fa piacere sottolineare perché ho colto una sensibilità del consigliere Beretta, quando parlava degli incassi e dei costi sociali che l'amministrazione può anche tenere conto di eventuali altri costi sociali. Io voglio sottolineare con una nota positiva nel senso che

mi fa piacere che si possa comprendere come un'Amministrazione non debba ragionare soltanto sul secco dato economico, ma ci siano anche dei vantaggi altri, le famose esternalità positive, o all'opposto evitare le famose esternalità negative, quali soprattutto la tematica ambientale. Quindi l'obiettivo economico, come appunto abbiamo detto, è quello di confermare il canone attuale, dopodiché io personalmente se ci fosse una limatura al ribasso, ovviamente non drastica, perché in cambio si ottengono dei benefici ulteriore dal punto di vista ambientale, sinceramente penso possa essere una nota di merito.

(Il Consigliere Ancorotti esce dall'aula)

Il Presidente apre la fase della dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

io devo dirvi che a volte sono un po' allibito. A me non sembra che da parte mia, e quindi da parte di Forza Italia, ci sia stato un intervento contrario rispetto al progetto. Anzi, anche in Commissione ho più volte sostenuto che era necessario fare dei passi avanti rispetto a questa cosa. Il problema irrisolto in Commissione è un problema tuttora irrisolto che saremo in grado di valutare nel dettaglio con il bando di gara, cioè la questione economica. Semplicemente quello, non perché è in discussione il progetto. Poi non voglio entrare nel dettaglio di altre cose, ma a qualcuno vorrei semplicemente ricordare che in questo Consiglio Comunale gli unici che vi hanno messo sul chi va là sul progetto della piscina siamo stati io e la Laura. Io sono per dare in mano ai privati la gestione di queste operazioni, qualcun altro semmai dovrebbe avere qualche problema in più rispetto a questa tesi. Siamo talmente abituati a uno Stato che non ci dà più niente che se non troviamo il privato che fa qualcosa per noi non riusciremmo proprio fare assolutamente più niente. Ma non è un problema nostro, dovrebbe essere più un problema evidentemente vostro. Voi andate avanti, corrette, poi come abbiamo fatto con la piscina vi abbiamo detto che eravamo d'accordo rispetto all'appalto ma che non avrebbe partecipato nessuno. Qui in Commissione ho detto che invece qualcuno parteciperà di sicuro e sono sicuro che qualcuno parteciperà perché lo capiremo dalle condizioni economiche, soprattutto dopo che l'assessore dice che si può eventualmente pagare anche un prezzo che è sociale rispetto agli obiettivi che abbiamo. Io spero che poi non lo si paghi, che si ottengano gli stessi risultati con introiti superiori rispetto agli attuali perché le casse del Comune hanno assolutamente bisogno di realizzare queste operazioni.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

La dichiarazione di voto mi serve, oltre che per dichiarare il voto di astensione, per controdedurre da alcuni concetti espressi da Giossi, capogruppo del PD, che va scomodare sostantivi roboanti come quello di coerenza e quindi di mancanza di coerenza. Bene ha fatto Paolo Petrini a ricordare che ci sono dei Consiglieri che si sono addirittura distinti all'interno della minoranza e che vi hanno dato fiducia sui lineamenti di un'operazione che condividono sul piano concettuale. Il problema siete voi poi, cioè la gestione perché voi tendete a sovraccaricare di condizioni un po' utopistiche che poi determinano il fallimento delle gare. Tutti ricordano quella della gestione del centro natatorio, ma io che sono esperto ormai di canili, non posso dimenticare che è la seconda quella del centro natatorio e siamo alla seconda gara che va deserta. In questo caso starete molto più attenti, io immagino, e quindi vogliamo avere fiducia. Prima però di darvene troppa e poi trovarci coinvolti di fatto, politicamente, nella vostra gestione che fa fallire persino le operazioni buone, questa volta ci andiamo più cauti. Quindi la coerenza politica, o la mancanza di coerenza politica, è quella di una Giunta che si regge su una maggioranza cartello elettorale (non finirò mai di dirvelo) perché sull'operazione di fondo non c'è l'accordo politico. Quindi non dia lezioni di coerenza a me, perché voi avete fatto il cartello elettorale per vincere le elezioni e sulle questioni di fondo non c'è una condivisione programmatica. Se ci fosse non voterebbero diversamente.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi saremo contrari a questo documento per dubbi di merito, alcuni già espressi, in particolare quelli relativi alla compatibilità col PUMS. Quindi dei dubbi di merito e dei dubbi anche in generale su questo servizio qui. I servizi esternalizzati in generale, per come la vedo io, comportano comunque dei rischi, cioè la difficoltà nel far coincidere di diritti del privato con i diritti del pubblico.

Probabilmente noi qua ci differenziamo un po' dal resto della minoranza. Bisogna valutare le condizioni di volta in volta, soprattutto in un ambito in cui non c'è un mercato che si autoregolamenta. Forse per questo servizio dei parcheggi poteva non prendersi questo rischio qui. Forse una gestione in house in questo specifico caso poteva, tutto sommato, soddisfare le esigenze che c'erano e migliorare il servizio.

E' diverso da una gestione in cui gli investimenti sono urgenti perché gli impianti, la piscina, impianti sportivi, necessitano di interventi. Lì ci sono degli investimenti urgenti e importanti per cui il privato è indispensabile. Qui mi viene difficile dire pensare che il pubblico non sia in grado di gestire i parcheggi.

Un'ultima cosa sul dato politico e mi rivolgo al Capogruppo Giossi. Dovete e dovete spiegare allora che riorganizzare le società partecipate voleva dire esternalizzare tutti i servizi delle società partecipate.

Dovevate dirlo chiaro e tondo in campagna elettorale a tutti i cittadini e soprattutto dovevate dirlo ai vostri compagni di maggioranza. Forse si sarebbero evitate una serie di carambole, di consiglieri che se ne vanno e una serie di imbarazzi, che secondo noi, dal punto di vista politico, sono evidenti. Noi non abbiamo alcun imbarazzo. Abbiamo sempre detto che valutiamo servizio per servizio e questo servizio qui, secondo noi, poteva essere gestito in modo diverso.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Dal punto di vista amministrativo, che mi si venga a dire che quello che ci è stato illustrato è un di più, devo dire che veramente mi spaventa, perché sarebbe come a dire che la delibera votata dalla maggioranza nel dicembre del 2013 basta a sé. Non basta a sé: bisogna che il Consiglio comunale approvi, o non approvi, ciò che poi dopo sono gli atti, cioè l'attuazione di quella delibera. Quindi quello che è stato illustrato non è un di più, è dovuto, perché sennò non si sa, come da atti di indirizzo sullo scioglimento delle partecipate, questi vengono attuati.

Seconda cosa. Non stiamo approvando o meno un progetto. Stiamo approvando una manifestazione di interesse i cui paletti sono definitivi per quelli che parteciperanno alla successiva gara, il progetto è un contenuto della manifestazione di interesse. Possibile che non si possano distinguere queste cose dal punto di vista amministrativo?

Possiamo anche dire che il progetto ha dei contenuti che approviamo, ma come viene attuata e disciplinata la manifestazione di interesse possiamo dire che non lo condividiamo. E' questo il motivo per cui io mi asterrò.

Vedere in delibera che si parla di una cessione di dipendenti e non essere previsto questo punto nel disciplinare di gara, vuol dire non avere chiarezza e trasparenza da parte vostra, non nostra, su quello che sono le richieste che farete con l'attuazione specifica poi nel bando a chi parteciperà, il quale ovviamente non saprà allo stesso modo quali sono gli investimenti chiesti.

Non mi si venga a dire, cara Consigliera Severgnini, che il vincolo dei cinque più cinque è posto perché tra cinque anni potrebbero esserci nuove tecnologie più innovative e più rivoluzionarie, che sicuramente ci saranno, e quindi è come dire a chi sta investendo, che potrà andarsi a leggere le vostre dichiarazioni in verbale, che tra cinque anni, siccome ci saranno nuove tecnologie, gli verrà chiesto di reinvestire nuovamente altri 500-600.000 euro. Ci rendiamo conto di quello che stiamo implicando come conseguenza di quello che diciamo o no? Amministrare vuol dire dare delle regole, dare dei contenuti ben precisi. Nessuno di noi sta scherzando, dopodiché che mi si venga a dire che state attuando un qualcosa che era a livello di programma, che già nel 2012 era contenuto nelle prime finanziarie, che per i Comuni sopra i 15.000 abitanti il riordino delle partecipate è obbligatorio, non state facendo qualcosa di fantasioso. Dovete dirlo casomai a chi sta alla vostra destra, che ancora adesso Coti Zelati fa fatica ad accettare la privatizzazione, tant'è che, l'abbiamo visto in precedenti voti espressi in altre delibere, vota contro. Stiamo ai fatti, non stiamo a tanti bla bla bla che si rimpallano sempre a queste minoranze. Nella vostra maggioranza non c'è coerenza all'inizio di quando avete definito il programma e non rinfacciatelo a noi perché noi diamo sempre delle motivazioni ben precise soprattutto quando ci asteniamo, vista l'implicazione che ha a livello di Corte dei Conti e di quant'altro.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi ribadiamo il nostro voto favorevole a questo bando far trovare manifestazione di interesse su un progetto che secondo noi è importante e valorizza la città.

Voglio solo ricordare che io sono stato un po' generico nel mio intervento precedente giusto perché non volevo fare nomi e cognomi. Vorrei ricordare che anche quando abbiamo approvato l'ampliamento dello Sporting Club, laddove non c'erano in discussione tutti questi dubbi, i liberisti (qualcuno che si reputa liberista) si è astenuto anche in quell'occasione. Quindi qui è proprio una linea che qualcuno ha deciso di tracciare che, per ogni attività che questa maggioranza va a fare, anche se è positiva, si astiene.

Volevo ribadire ai colleghi del Movimento cinque Stelle che quando abbiamo approvato il PUMS si sono astenuti perché non abbiamo approvato un loro emendamento. Se i contenuti sono validi, spiegatemi qual è il significato di questa astensione, perché io faccio fatica a capirlo. Probabilmente non ho questa capacità politica per leggere queste scelte quali possono essere, ma se i contenuti di chi si è sempre detto così attento a tutte le innovazioni sono solamente perché non accettiamo un emendamento, mi sembra veramente una giustificazione poco sostenibile. Grazie.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in forza del contratto rep. n. 10646, del 10.12.2008, SCS Servizi Locali s.r.l. è affidataria della gestione del servizio di parcheggi a pagamento del Comune di Crema, in esecuzione delle norme attuative dell'aggiornamento del Piano infrastrutturale dei Parcheggi di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2008/00038, del 6.5.2008;
- ai sensi dell'art. 9 del predetto contratto, la gestione del servizio dei parcheggi a pagamento avrà durata fino al 31.12.2017;
- in virtù dell'art. 16, comma 3, del predetto contratto, *"il Comune potrà in ogni momento riscattare, durante la vigenza del presente contratto, anche prima della scadenza del termine convenuto, i beni realizzati dal Gestore per il servizio in oggetto corrispondendo allo stesso il minor valore di mercato dei beni stessi al momento che ne farà richiesta ed il costo storico del bene al momento dell'acquisto, dedotto della quota di ammortamento risultante dai libri contabili di bilancio del Gestore e già corrisposta per effetto del corrispettivo pattuito"*;
- in ogni caso, anche in virtù dell'art. 11, comma 4, legge 241/1990, nell'esercizio della titolarità del pubblico servizio di gestione della sosta a pagamento, compete al Comune la potestà unilaterale di disporre l'anticipata cessazione dell'affidamento assentito ad SCS Servizi Locali s.r.l., ovvero di acconsentire alla rinuncia della medesima Società alla prosecuzione dell'affidamento sino alla scadenza contrattualmente convenuta;

Premesso che SCS Servizi Locali s.r.l. -società partecipata al 65% da Società Cremasca Reti e Patrimonio (per brevità, SCRP S.p.A.) ed al 35% da Cremasca Servizi s.r.l.- .ha attualmente in corso, su specifico indirizzo dei suoi soci, un processo di risanamento e ristrutturazione aziendale finalizzato, tra l'altro, **(1)** a verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi dalla stessa gestiti, avuto riguardo alla continuità ed alla qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al massimo realizzo patrimoniale della società; **(2)** a garantire, in pendenza di tale processo di risanamento e ristrutturazione, la continuità e qualità dei servizi a condizioni di prezzo tali da raggiungere quanto prima il pareggio economico; **(3)** a ridurre l'indebitamento e a continuare nell'opera d'efficientamento e contenimento dei costi;

Premesso che, con deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto *"Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, c. 32, d.l.78/2010, convertito con L. n.122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa"*, con riguardo alla seconda fase del così approvato percorso graduale di razionalizzazione e semplificazione, per quanto di rilievo ai fini dell'odierna deliberazione, il Consiglio Comunale di Crema ha stabilito:

- i) di dare attuazione al programma di risanamento e ristrutturazione di SCS Servizi Locali s.r.l., disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazione a terzi degli affidamenti di servizi pubblici locali

attualmente espletati, in regime di gestione *"in house"*, da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo alla gestione del centro sportivo comunale di via Indipendenza/via Picco (convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15.4.2010), alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1.6.2006), alla gestione delle aree di sosta a pagamento (contratto n. 10646 di rep., stipulato il 10.12.2008), alla gestione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile (contratto rep. n. 10572, stipulato l'1.6.2006);

ii) di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;

iii) di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, nonché l'adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione *"in house"*;

iv) di delegare a Cremasca Servizi s.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l., e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRIP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali s.r.l., le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;

Premesso che:

- con nota prot. n. 6927, del 23.12.2014, poi rettificata da successiva nota prot. 463, del 26.1.2015, SCS Servizi Locali s.r.l. ha manifestato il consenso ad addivenire all'anticipata cessazione dell'affidamento del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento, esponendo il correlato indennizzo, nello scenario di un subentro del nuovo concessionario a decorrere dall'1.10.2015, secondo due ipotesi alternative, rispettivamente dell'ammontare di € 152.000,00 od € 66.000, in funzione del numero di addetti al servizio trasferiti alle dipendenze del nuovo concessionario;

- siffatte valutazioni sono state definite in contraddittorio con Cremasca Servizi s.r.l., che ne ha rilevato la congruità con nota prot. 464/2015, del 26.1.2015;

- con successiva nota dell'8.4.2015, a firma congiunta del Dirigente Area 2 Pianificazione e Gestione del Territorio e del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Crema, è stato certificato che *"la valorizzazione del ramo aziendale dei parcheggi a pagamento è stata predisposta sulla base di documentazione di carattere finanziario-contabile da ritenersi congrua con i contenuti in esse evidenziati"*;

Rilevato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00010, del 26.2.2015, sono state approvate le Linee di indirizzo per la realizzazione del PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;

Considerato che, in coerenza con le suddette Linee di indirizzo, ed in particolare lo “Scenario Obiettivo” e lo “Scenario Strategico”, il Comune intende procedere alla riorganizzazione dei servizi di sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale, mediante la riallocazione a terzi del servizio, improntata ai seguenti criteri guida di “smart mobility” e “smart parking”:

1. implementazione di tecnologie di controllo remoto degli stalli di parcheggio, in grado di monitorare la domanda di sosta degli utenti, la rotazione e l'occupazione del singolo posto, così da poter rendere disponibili tali dati anche mediante apposite applicazioni su terminali di telefonia mobile (ad es: smartphone, tablet, navigatori integrati qualora connessi ad internet);
2. ampliamento delle opzioni di pagamento della sosta attraverso la sostituzione degli attuali parcometri con nuovi modelli, che consentano il pagamento mediante molteplici strumenti;
3. installazione di una piattaforma tecnologica modulare integrata nei totem e parzialmente dei parchimetri, in grado di permettere agli utenti l'accesso ad una serie di informazioni e servizi relativi alla sosta e ad altri connessi servizi di mobilità;
4. apertura dello “Sportello Smart Mobility”, per la gestione, vendita e rilascio dei documenti legati alla mobilità;
5. predisposizione di una centrale operativa di controllo del servizio;
6. installazione di pannelli a messaggistica variabile per la divulgazione in tempo reale all'utenza della collocazione degli stalli di sosta disponibili, compresi quelli situati in taluni parcheggi liberi destinati prevalentemente alla sosta dei pendolari, individuati dal Comune;

Considerato, peraltro, che, parimenti in conformità alle predette Linee di indirizzo del PUMS, il Comune intende procedere al graduale aumento degli stalli di sosta a pagamento (ad oggi 1267, ma incrementabili, nel corso della nuova concessione, entro il tetto massimo di 800 nuovi stalli,), anche al fine di conseguire maggiori entrate legate al canone posto a carico del nuovo concessionario del servizio;

Considerato, inoltre, che al fine di coniugare le esigenze di congrua remuneratività della concessione e di costante aggiornamento tecnologico del servizio, si ritiene opportuno prevedere che la durata della concessione sia pari a 5 anni, con unilaterale facoltà del Comune di disporre la proroga di tale termine, per un massimo di ulteriori 5 anni, da esercitarsi disgiuntamente, di anno in anno, entro il limite della complessiva durata di 10 anni dalla stipula del contratto di servizio;

Ritenuto opportuno procedere alla selezione del nuovo concessionario del servizio mediante il ricorso ad una procedura di gara distinta in due fasi, la prima di preselezione degli operatori candidati, sulla base di requisiti generali e di capacità tecnico-economica a garanzia della professionalità ed affidabilità dei candidati, improntanti ai principi di non discriminazione, proporzionalità e massima apertura della concorrenza;

Ritenuto, altresì, opportuno rinviare alla deliberazione consiliare di approvazione della lettera d'invito, ad esito della fase di preselezione, l'adozione della relazione di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 e ss.mm.ii, nonché dello schema di contratto di servizio, poiché siffatti documenti preordinati all'affidamento del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale di Crema, potranno compiutamente ed utilmente essere predisposti solamente qualora la fase di preselezione abbia esito positivo, con l'individuazione di candidature idonee all'ammissione alla successiva fase di formulazione delle offerte;

Ritenuto di demandare la funzione di centrale committenza a Cremasca Servizi s.r.l., delegando alla stessa l'espletamento d'ogni fase relativa alla procedura di selezione del nuovo concessionario del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale di Crema, con l'incarico di predisporre ogni necessario schema di atto, relazione e documento, che saranno approvati e/o autorizzati dai competenti organi politici e amministrativi del Comune di Crema, che potrà in ogni momento modificare, revocare od avocare a sé la predetta delega, ferma la vigilanza ed il controllo sull'operato di Cremasca Servizi s.r.l.;

Visto l'art. 42, comma 2, lett. e), D.Lgs. 267/2000

Visto l'art. 34, commi 20 e 21, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;

Visto gli artt. 44 e 45 dello Statuto Comunale;

Visto lo statuto di Cremasca Servizi s.r.l.;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi;

Con voti favorevoli 14, contrari 4 (Stanghellini-Sartori-di Feo-Boldi) astenuti 5 (Beretta-Zanibelli-Arpini-Patrini-Agazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1) di recepire le considerazioni dianzi svolte, quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare ulteriore attuazione al piano di ristrutturazione e risanamento di SCS Servizi Locali s.r.l., in conformità alla deliberazione 19.12.2013, n. 2013/00085, nonché di procedere alla riorganizzazione dei servizi di sosta a pagamento, in coerenza con le Linee di indirizzo del PUMS, di cui alla deliberazione 26.2.2015, n. 2015/00010, prendendo atto della disponibilità della predetta società ad addivenire alla cessazione anticipata dell'affidamento del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento di cui al contratto rep. 10646, del 10.12.2008;

3) di approvare gli allegati schemi di disciplinare di gara e di dichiarazioni dei candidati, relativi alla prima fase, di preselezione, della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del concessionario del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale di Crema;

4) di delegare Cremasca Servizi s.r.l., quale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione ed adozione degli atti preordinati all'affidamento in concessione del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale di Crema, ferme le inderogabili competenze ed attribuzioni degli organi politici e amministrativi del Comune, ivi compreso il potere di modificare, revocare od avocare a sé la predetta delega;

5) di autorizzare Cremasca Servizi s.r.l. all'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie ai fini di conformare la procedura al rispetto dei vincoli promananti dall'ordinamento europeo ed nazionale, fermo restando il sostanziale rispetto degli indirizzi assunti dall'Amministrazione Comunale;

6) di rinviare ad una successiva deliberazione del presente Consiglio l'adozione della relazione di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012, nonché dello schema di contratto di servizio, così come l'approvazione dello schema di lettera d'invito da trasmettersi agli operatori che verranno ammessi alla seconda fase della procedura di gara;

7) di comunicare la presente deliberazione ad SCS Servizi Locali s.r.l. e Cremasca Servizi s.r.l., per i conseguenti adempimenti di loro competenza ed ogni opportuna e dovuta conoscenza.

8) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l..

Presidente. Nella conferenza dei capigruppo era stato deciso che avremmo trattato due punti all'ordine del giorno, cioè anche la mozione che purtroppo è giacente da molto tempo, ma purtroppo non abbiamo presente il Consigliere Torazzi presentatore della mozione.

Tenevo a precisare però che la volontà di questo Consiglio non è quella di ritardare le mozioni, che oltretutto sono per Regolamento suscettibili di impugnativa se non discusse nei tempi dovuti. Pertanto io dichiaro in qualche modo sospeso questo tempo. Ritornerà in coda come tutte le altre.

Alle ore 21.00 del 11 MAGGIO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi

18 MAGGIO 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2015

Seduta n. 11

L'anno duemilaquindici, il giorno diciotto del mese di maggio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		Ag
5.	GALVANO LUIGI		A
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 20, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

INTERROGAZIONE N.106 Il Presidente legge l'interrogazione presentata dal consigliere Simone Beretta il 16.04.2015 con il seguente oggetto: Insisto, chi può pagare deve pagare. A che punto siamo?

Risponde l'Assessore Angela Beretta.

Assessore Angela Beretta

I signori Consiglieri sanno che questa Amministrazione condivide la convinzione che la casa sia un bene fondamentale per la famiglia e che la possibilità di poter contare su un alloggio ERP rappresenta per molte famiglie in difficoltà economica una risorsa importante che deve essere gestita con accortezza. Al tema stiamo riservando molta attenzione perché alcuni elementi devono essere tenuti sotto controllo, tra i quali appunto l'insolvenza. Si conferma che essa è ancora in aumento, anche se in misura tendenzialmente inferiore al 2013. Su questi dati i servizi hanno compiuto un'analisi dalla quale è emerso il seguente quadro. Attualmente sono 211 gli inquilini che registrano situazioni di morosità per un valore complessivo della morosità registrata di € 401.262. Noi abbiamo però voluto scorporare il dato complessivo relativo alla morosità, in modo poi da poter prevedere degli interventi significativi. E' stato scremato dall'elenco l'importo dovuto da coloro che sono deceduti da quelli che si sono trasferiti, per i quali comunque si opererà attivando tutte le procedure di recupero, e dagli irreperibili. E' stata poi quantificata la somma di coloro che hanno già concordato, o stanno definendo, piani di rientro e quella di coloro per i quali non sono a noi note motivazioni che impediscano di procedere a un recupero coattivo. In questo modo diventa più chiaro per noi affrontare il problema, definendo strumenti e strategie appropriati e condividere con l'ALER, che rimane comunque l'ente preposto a gestire le problematiche in oggetto, delle linee operative efficaci. E' evidente che in caso di convenzione ALER negativa i fondi dovranno necessariamente essere reperiti in Bilancio comunale, ma l'insolvenza allo stato attuale trova ancora la sua copertura. Se consideriamo poi gli interventi di rateizzazione e di recupero coattivo, la morosità dovrebbe passare da 401.262 euro a 288.501 euro. Considerando il totale della morosità, il debito degli italiani interessa l'81%, il debito degli stranieri il 19%. Se attualmente la morosità risulta coperta dagli importi accantonati per le manutenzioni, dal rendiconto 2014 risulta che anche questi accantonamenti non riescono più a coprire il debito e siamo pertanto in negativo a scapito delle manutenzioni. La normativa ALER prevede che, ad un inquilino che occupi un appartamento avendo un reddito tale da poter sostenere un canone di affitto nell'edilizia privata, venga applicato il massimo del canone corrispondente al libero mercato. Nell'attuale contesto socioeconomico la presenza di questi casi garantisce in parte l'introito ALER. La normativa ALER, relativa alle procedure da adottare per il recupero degli insoluti è molto precisa.

Venerdì mattina abbiamo avuto dall'ALER l'elenco complessivo della morosità degli utenti comunali e l'importo e lo stato della procedura. Attualmente si tratta di 119 utenti per un importo complessivo di morosità di 288.501 euro. Il primo elenco è stato suddiviso in utenti attivi e utenti sloggati. Sloggati è il termine con cui l'ALER dichiara gli utenti che hanno lasciato spontaneamente l'alloggio e che hanno scelto diversamente. Per gli utenti sloggati l'azienda ha sempre proceduto ad affidare a una ditta di recupero i crediti di questi utenti, cioè non è possibile per un utente lasciare l'appartamento e lasciare il suo debito inevaso e viene intrapresa una procedura di recupero dei crediti. Abbiamo questo elenco in cui viene definita la morosità iniziale, l'affidamento ai legali, la messa in mora ufficiale di morosità, i casi di rateizzazione, i casi ai quali è stato inviato il primo sollecito, eccetera, eccetera. Su tutto questo seguirà una successiva relazione. Gli utenti per i quali è stata inviata la messa in mora ufficiale sono 59 e su questi l'Amministrazione si esprimerà sul proseguimento della pratica e il recupero coattivo.

Tengo a ribadire, e lo faccio con fermezza, che anche nelle situazioni di maggiore indigenza non viene mai avallata l'idea che sia possibile non pagare, proprio perché è di vitale importanza per questi nostri concittadini scongiurare il rischio di uno sfratto. La nostra posizione non è mai questa, a meno che non si tratti di persone che, pur avendo concordato una rateizzazione, avendo sottoscritto un impegno, poi non lo

onorino in alcun modo e allora anche qui diamo mandato di procedere con lo sfratto esecutivo. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io ho avuto l'impressione, ma non voglio neanche appesantire la situazione, che ci sia stata un po' di difficoltà oggettiva nel rispondere alle richieste che ho fatto.

Io l'ho già chiesto di poter andare, se era possibile, in Commissione su questo problema ritenendo che è anche un problema assolutamente delicato. Vorrei premettere una cosa: io non imputo alcuna responsabilità né all'Assessore, né tanto meno a questa maggioranza, perché sono cose che arrivano da prima e negli ultimi tempi evidentemente, con le difficoltà economiche, le cose sono cresciute. E' il principio che non va bene. Io mi sono personalmente accordato di una cosa, cioè che chi come noi fa l'amministratore ed è un politico non è mai a conoscenza dei report che arrivano dall'ALER e che mi si dice che siano costanti. Allora uno si chiede in quali cassetti vadano a finire. Chiaro il messaggio? Cioè, non è vero che l'ALER non dice al Comune come stanno le cose e non glielo dica in modo costante ed in modo assolutamente preciso e preciso. Questo era quello che io volevo far emergere. A me risulta che questi debiti risalgano anche al 2005. Io non voglio far la guerra nell'andare a recuperare i debiti del 2005 che, se devono essere recuperati, vanno recuperati perché è anche una questione di giustizia. Io credo che qui ci sia un'omissione. Posso anche comprenderla, ma per quello chiedo di andare in Commissione perché è meglio che ci guardiamo in faccia. Il problema qui è che io vorrei sapere, forse non l'ho scritto in modo estremamente chiaro ma lo dico adesso, se a questo Comune con regolarità arrivano i report dell'ALER. Quando io sono stato in Giunta per cinque anni, so che arrivavano. Non è possibile che l'ALER non mandi dei report a un'Amministrazione comunale in modo costante. E' assolutamente impossibile! Questa è la circostanza per la quale non c'è responsabilità politica, ma per la prima volta lo dico, voglio capire se in questo palazzo c'è qualche responsabilità amministrativa che non compete a livello politico, che non compete ai Consiglieri e non compete alla Giunta, tranne che la Giunta mi dica che era a conoscenza dei report ma in questa circostanza non mi è stato detto che i report arrivavano. Chiaro il messaggio? Non vorrei ripetere l'interpellanza. Siccome la cosa si sta facendo delicata, vorrei andare in Commissione per capire se i report dall'ALER arrivavano e dove finivano.

Io chiedo, e spero di non dover rifare un'interpellanza tra qualche mese, che si vada in Commissione ad affrontare con serenità questo problema, per poterci anche dire quelle cose che poi in un consesso come questo diventa anche difficile dire. Il problema è capire se l'ALER corso degli anni, quindi non solo da quando governate voi, ma da quando abbiamo governato noi, e hanno governato tutti gli altri, arrivavano report regolari. Questo è il tema. Non c'è nessuna volontà contro nessuno. Probabilmente i Servizi Sociali fanno quello che è nel loro dovere fare per tenere le persone nella casa. Non mi interessa questo tema, mi interessa chi evidentemente fa il furbo perché anche nelle case ALER di furbini in giro ce ne sono stati tanti e ce ne sono probabilmente anche tuttora. Grazie.

Presidente. Ricevo l'assicurazione da parte del presidente della Commissione che è disponibile. Inoltriamo la richiesta e poi, nel momento in cui verrà formalizzata, non ci saranno problemi.

INTERROGAZIONE N.107 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 17.04.2015 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo in merito al trasloco di CSC: quali motivazioni e prospettive?

Risponde l'Assessore Angela Beretta.

Assessore Angela Beretta

Dal 2010, quando con parere contrario dei tecnici Comunità Sociale Cremasca è stata trasferita da via Pesadori a via Manini, essa occupava una sede troppo angusta per le sue esigenze, con 23 dipendenti che operavano in 208 metri quadri circa, spazi assolutamente inadeguati per il regolare efficiente svolgimento delle attività dell'azienda, che nel corso degli ultimi quattro anni si sono progressivamente ampliate ed un evidente disservizio per i cittadini che vedevano rinviate la possibilità di incontri e colloqui a causa degli spazi minimi adibiti a queste funzioni.

Oggi, nella nuova sede, siamo passati a circa 550 metri quadrati di spazio disponibile. Abbiamo quindi quasi triplicato gli spazi, con un intervento funzionale ai servizi che garantisce maggiore efficienza nel rispetto delle esigenze dei cittadini. A sollecitare una soluzione meno onerosa per l'azienda è stato il Collegio dei revisori dei Conti, che con una propria nota ha evidenziato l'inadeguatezza degli impianti e il conseguente eccessivo costo delle utenze che l'azienda sosteneva rispetto al rendimento degli stessi, con spreco di denaro pubblico e disagio lavorativo dei dipendenti. Da tempo quindi il Consiglio d'Amministrazione stava valutando immobili che potessero rispondere alle esigenze dell'azienda, essendo assolutamente impraticabile l'ipotesi di adattare la sede di via Manini alle nuove esigenze venutesi a creare, sia perché a bilancio il Comune non ha le risorse per farlo, sia perché ammettendo una tale eventualità, i costi che l'azienda avrebbe dovuto sostenere di conseguenza si sarebbero modificati. Non sarebbero certamente rimasti gli stessi come nel

caso della sede che adesso occuperemo.

Aggiungo che per nessuno dei vari immobili che abbiamo visionato in questi anni, il costo dell'adattamento degli spazi era a carico della proprietà, nel senso che trattandosi di spazi ampi venivano consegnati così. Poi era l'azienda che avrebbe dovuto accollarsi l'onere. Per la sede che abbiamo scelto, il proprietario invece ha accettato di accollarsene il 30%. Entrando nel merito delle specifiche domande, rispondo come segue.

Si confermano i dati citati circa costi di affitto, utenze e durata del nuovo contratto. Si conferma che l'affitto della sede di via Manini era di 20.000 euro l'anno e si conferma che il rimborso spese ammontava a circa 45.000 euro.

Circa la vecchia sede di via Manini, il lotto è di 3.700 metri quadri di cui edificati al piano terra 550, e al primo piano 510. Il Comune utilizza il pianterreno (550 mq.). Al primo piano Comunità Sociale Cremasca ne utilizzava 260, ma calpestabili 208, e l'ASL 250. Le utenze annuali ammontavano a circa 35.750 euro, di cui 15.300 circa di portierato, 7.000 di energia elettrica, 7.000 di teleriscaldamento, 94 euro di acquedotto. 3.000 di telefono circa, 430 TARSU, 2.700 di pulizie, 230 l'ascensore, che poi altri servizi quali assistenza informatica, arredi, manutenzioni varie arrivavano alla differenza, cioè arrivavano ai 45.000. Gli operatori stabili di Comunità Sociale Cremasca che lavoravano nella sede erano 23. Considerato il numero complessivo e lo spazio occupato, è facile immaginare la difficoltà di lavorare in un ambiente così strutturato, che infatti non era nemmeno a norma rispetto alle leggi della sicurezza. Non abbiamo il dato per l'ASL perché non ci è stato fatto pervenire.

Circa la nuova sede di via Goldaniga, il progetto della nuova sede è stato redatto direttamente dal privato realizzatore. E' agli atti dei nostri uffici e disponibile per la consultazione. Evidenzio l'opportunità di aver trovato un privato disposto a effettuare direttamente i lavori di ristrutturazione e anticipare i relativi costi. Il piano economico è disponibile direttamente presso i nostri uffici. E' stato illustrato in modo dettagliato e approvato all'unanimità dai membri del Consiglio di Amministrazione, approvato all'unanimità dal Collegio dei revisori dei conti, e all'unanimità dall'Assemblea dei 48 Sindaci.

In base a questo piano, nei primi sei anni di affitto siamo in grado di ammortizzare le spese di ristrutturazione degli spazi e nei successivi sei anni previsti dal contratto di avere un risparmio significativo nelle utenze, la cui stima dei costi è di 30.000 euro l'anno. Il dato è stato stimato sulla base di documentazione progettuale con i presunti dati di consumo degli impianti implementati nella sede e che sono disponibili presso i nostri uffici. Noi riteniamo in verità di poter accertare costi inferiori, anche se per farlo dovremo attendere almeno il primo anno di gestione.

A nostro avviso non viene ravvisato alcun problema, né viabilistico, né di parcheggio. I dipendenti e gli utenti, che comunque accedono sempre per appuntamento, hanno a disposizione nelle vicinanze il parcheggio del Park Hotel. Ricordo che prima del trasferimento in via Manini, la sede di Comunità Sociale Cremasca era ubicata in via Pesadori. Non ci sono stati intermediari per l'individuazione dell'immobile e non si è assunto nessun tipo di costo al riguardo. Non abbiamo dovuto nemmeno sostenere commissioni per l'intermediazione di eventuali agenzie. I proprietari dell'immobile sono i signori Dante Lorini e Vilma Lorenzetti, che ho già citato e ringraziato anche in fase di inaugurazione della nuova sede.

Molto probabilmente lo spazio lasciato libero da Comunità Sociale Cremasca sarà dato in locazione all'ASL, ma le trattative sono attualmente in corso.

Consigliere Alessandro Boldi (Movimento 5 Stelle)

L'Assessore ha fornito molti dati. Ha fatto riferimento ai progetti che sono disponibili e che sicuramente andremo a vedere. Restano comunque diversi dubbi su questa scelta, che pure è stata votata all'unanimità da tutto il mondo. Il Collegio dei Revisori, immagino, che giustamente abbia delle evidenti criticità in merito a dei dati economici, e in particolar modo si riferiva alle utenze. Capisco anch'io che 45.000 euro di utenze l'anno fanno paura. L'abbiamo detto che noi da subito. Il dato verteva su queste utenze: calore, luce, telefoni. Non capisco perché questi interventi non potevano essere fatti sull'immobile di proprietà pubblica. Andrò a leggere nel progetto se si capisce perché non era possibile abbattere i costi delle utenze investendo nel nostro immobile.

Circa gli spazi, sapevo che metà del primo piano ufficialmente è quello dove Comunità Sociale opera. Le chiedevo però anche circa gli altri spazi, cioè al piano terra come erano divisi rispetto ai Servizi Sociali comunali, e quanti spazi erano condivisi rispetto all'ASL, perché mi viene comunque difficile immaginare che lì dentro non ci sia stato abbastanza spazio per tutti e tre gli enti, in modo da dividersi le proprie attività quotidiane. Ci sono anche degli accessi separati: uno per il piano terra e uno per il primo piano. C'è una rampa chiusa utilizzata da anni, c'è un cortile amplissimo. Lei ha risposto dicendo che ci sono i progetti: ce li studieremo speriamo di capire perché questi interventi non era possibile farli in quella sede. Se ho capito bene non c'è neanche stata nessuna procedura pubblica di questo. C'è stata una ricerca diretta.

Il Comune c'entra, i soldi sono sempre i nostri. Lei, assessore, ha comunque il dovere, secondo me, di rispondere, come io ho il diritto di chiedere ed esprimere i miei forti dubbi su questa operazione, che secondo noi poteva essere evitata. Andremo a vederci i dati tecnici sul perché non poteva essere evitata. Se va a chiedere a chiunque passi per strada se quando va in affitto pagano la ristrutturazione le ridono dietro. Quindi il dubbio è legittimo. Dopodiché è chiaro che l'edificio è diverso, ha funzioni diverse, ma il dubbio è

assolutamente legittimo.

Anche sul fatto del futuro di cosa ci sarà lì dentro, evidenzio che di nuovo, probabilmente, sarà l'ennesimo ufficio comunale vuoto per mesi, se non anni, finché finalmente non si troveranno gli accordi con qualcuno che ci andrà a star dentro.

Sono tutti favorevoli all'operazione, noi continuiamo a segnalare che era un'operazione, secondo noi, da evitare assolutamente, avendo un immobile di proprietà pubblica su cui era possibile secondo voi abbattere soprattutto i costi delle utenze. Se si trattava di spazi, si poteva dialogare con gli altri enti vicini e parlare con loro per dividerseli, od eventualmente riflettere sull'ampliamento di quell'immobile dato che lo spazio c'è.

Per ora grazie, andremo a vedere i progetti e valuteremo se tornare qui a chiedere qualcos'altro.

INTERROGAZIONE N.108 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 04.05.2015 dal Consigliere Tino Arpini in merito all'area urbanizzata di Ombriano.

Risponde l'Assessore Matteo Piloni.

Assessore Matteo Piloni.

Rispondo volentieri all'interrogazione del Consigliere Arpini in quanto già, in un mio intervento per rispondere a qualche interrogazione, avevo fatto riferimento a quest'area. Si tratta di una lottizzazione che è un piano attuativo, denominato Residence Ombriano, e fa riferimento alla proprietà Mariani. Il piano da produttivo è stato modificato in residenziale direzionale nel 2010. La proprietà ha realizzato, nel rispetto del progetto, delle opere di urbanizzazione, tutti lavori che risultano terminati ma non ancora consegnati, in quanto in attesa del collaudo da parte dell'Ufficio Tecnico. Per fare il collaudo c'è bisogno che il proprietario faccia richiesta all'ufficio tecnico di provvedere al collaudo. Tale richiesta è arrivata alla fine di aprile, quindi pochi giorni prima dell'interrogazione del Consigliere Arpini. E' già in programma da parte dell'ufficio tecnico di provvedere entro la fine del mese a fare tutto il collaudo, perché appunto è proprio una realtà per la quale si aspetta da anni, non solo all'interno del quartiere di Ombriano ma anche in quello dei Sabbioni. Ciò consente il collegamento della zona di via Pagliari, attraverso l'altro Piano di lottizzazione della Cascina Valcarenga, per poi arrivare alla zona della Coop e collegarsi poi sul passaggio pedonale del semaforo, quindi in sicurezza di viale Europa, e del sottopasso ciclopeditone che collegherà poi in sicurezza alla via della Gronda Nord sostanzialmente, i cui lavori inizieranno in agosto. Proprio questo era stato il mio intervento cui facevo riferimento.

Io ho già provveduto a girare all'Ufficio Tecnico, cioè a coloro che hanno stanzialmente la competenza dei collaudi, che hanno appunto in previsione entro la fine del mese, soprattutto le segnalazioni che lei Consigliere faceva dal punto di vista di alcuni passaggi pericolosi che sono sicuramente interessanti e importanti da segnalare all'Ufficio Tecnico. Ripeto che si concluderà proprio entro la fine del mese proprio per arrivare poi ad aprire questa zona, per la quale non si aspetta poi l'edificazione privata, ovviamente. L'attesa era il termine delle opere di urbanizzazione. La richiesta da parte del proprietario di effettuare il collaudo è arrivata circa tre settimane fa, verso la fine del mese, che l'ufficio tecnico ha già in programma di fare. Fatto il collaudo, quindi evidenziate anche le segnalazioni importanti che lei faceva, si darà riscontro al proprietario che passerà a questo punto le aree di competenza del Comune e potrà esserci questo accesso appunto tra Ombriano e Sabbioni verso Viale Europa e la Gronda Nord, che appunto è già completato anche dal punto di vista dell'illuminazione, per cui il Comune aveva già ricevuto una segnalazione e aveva giustamente già predisposto lo spegnimento di quei punti luce che ovviamente era inutile tenere accesi. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Grazie, assessore, mi ha dato delle informazioni tranquillizzanti, nel senso che finalmente quest'area a breve diventerà disponibile per tutti i cittadini. Lo stiamo aspettando da tempo perché effettivamente le segnalazioni che vengono a noi Consiglieri della zona sono numerose e riguardano le luci che sono state spente sulla ciclabile, ma permangono tuttora accese su quel grande parcheggio di decine e decine di posti auto, come un grande piazzale illuminato a giorno, proprio limitrofo alle zone di via Pagliari e via Rossignoli dove i residenti non escono volentieri di sera perché si sentono poco sicuri, data la scarsa illuminazione. Da qui il contrasto di zone abitate, magari un po' deteriorate da buche o maltenute nel verde, poco illuminate e dall'altra parte zone recintate e deserte illuminate a giorno. Questo contrasto è giustamente segnalato dai cittadini.

Ringrazio anche per la considerazione fatta sull'importanza del raccordo ciclabile. Questa è l'occasione di sottolineare come la ciclabile di viale Europa sia sempre più difficoltosa e pericolosa. Da quando c'è anche il supermercato è usata molto anche come marciapiede e non è più, come storicamente era, solo ciclabile. E' stretta, si incrociano facilmente pedoni affiancati e quelli in bicicletta hanno la difficoltà di arrivare dietro a velocità diverse. Non parliamo delle intersezioni, perché saranno almeno una decina le strade che spuntano su questa ciclabile e quindi c'è una grande intensità di traffico ciclabile e pedonale. Se quest'area la vediamo

illuminata da almeno due anni, i costi di gestione, al di là del collaudo, le sopportano i cittadini.

La recinzione, un pò parziale, un po' messa in maniera grossolana, proprio perché probabilmente a breve sarà tolta, non impedisce a chiunque di poter accedere agevolmente in una zona che resta incontrollata dalle forze dell'ordine. E' una zona molto vasta, molto dispersa, rispetto a quelle frequentate. Si notano già anche segni di evidente utilizzo probabilmente notturno e quindi, a maggior ragione, anche per motivi sicurezza, se è resa fruibile a tutti, diventa anche più osservabile e più controllata anche dalle forze dell'ordine e dai cittadini stessi che la utilizzano.

Ho visto delle finiture di urbanizzazione proprio buone, marciapiedi fatti in maniera come dovrebbero essere fatti tutti i marciapiedi e che purtroppo invece da altre parti non lo sono.

Dicevo che forse è l'occasione, spero, di poter dar vita a qualche intitolazione di via nuova, di cui ultimamente mi sono fatto portavoce presso il Presidente del Consiglio. Mi rendo conto che ce n'è forse una lista d'attesa, però siamo nel territorio di Ombriano e mi permetto di sottolineare come almeno una delle tre proposte sia proprio del luogo. I cittadini ricordano bene questa figura e si augurerebbero di poterla vedere messa alla memoria pubblica e valorizzata nel tempo.

Quindi grazie della risposta. Aspetto che si realizzi questa apertura, credo anche nell'interesse di qualcuno che, avendo sostenuto i costi di urbanizzazione con dei tempi di collaudo così lunghi, probabilmente ha anche ragioni di ordine economico che non sono di poco conto e che aspettano assieme al collaudo le liquidazioni. Quindi ben venga.

INTERROGAZIONE N.109 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 07.05.2015 dal Consigliere Antonio Agazzi: Porta Serio è uno stupendo ingresso alla città ma le quattro statue sulla sommità necessiterebbero di un'operazione di pulitura.

Risponde l'Assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Grazie consigliere Agazzi. La sua interpellanza porta all'attenzione della Giunta un tema sul quale in realtà personalmente avevo già maturato una riflessione, anche e soprattutto in occasione appunto dell'apertura della stagione dell'Expo, perché sicuramente le due porte principali della città rappresentano, come lei tratteggia nella sua interpellanza, dei contesti assolutamente pregevoli da preservare e da valorizzare sulla porta d'ingresso del centro storico cittadino. Porta Serio in particolare è una porta di ingresso ancora maggiore, data la vicinanza della stazione e del parcheggio della Buca, quindi una valutazione in ordine ad un'opera non di restauro, ma di pulizia straordinaria era stata presa in considerazione e si era valutato un intervento complessivo. Parlo di complessivo perché credo che una volta che si metta mano su un bene di questo tipo, non sia particolarmente opportuno restaurare la statua facendo rimanere inalterata la situazione del contesto circostante. Quindi si era stimato un intervento che era sui 10.000 euro a Porta, quindi un intervento di 20.000 euro. Dopodiché chiaramente l'Assessorato deve fare una valutazione, un conteggio di quelle che sono le disponibilità ed è rimasto un attimo in stand-by nonostante rilevi anch'io personalmente come il contesto meriti un'attenzione che non escludo assolutamente di poter prestare anche fattivamente nei tempi prossimi. Non sono abituato a prendere impegni che so di non poter mantenere, quindi le posso garantire un'attenzione rispetto al contesto anche in considerazione appunto che stiamo parlando dell'area a fianco del distributore Tamoil. E' stata aperta la procedura di gara per l'aggiudicazione dello spazio con la valorizzazione anche del contesto circostante. Sicuramente Porta Serio del contesto circostante è un elemento assolutamente qualificante, quindi l'Assessorato cercherà di percorrere ogni strada per poter svolgere un intervento, come da lei richiesto, rimarcando ancora una volta come la volontà è quella di una pulizia più generica di quello che è l'arco. Certo che sarebbe forse discriminatorio intervenire su Porta Serio e non fare altrettanto su Porta Ombriano, che è un contesto altrettanto meritevole di attenzione.

Pertanto non posso esprimermi rispetto a una programmazione imminente di questo intervento, perché non sono nelle condizioni di poterlo fare, e lascio intuire il perché, però credo di poter dire, impegnandomi seriamente, nel reperire tutte quelle che sono possibilità di finanziamento eventualmente dilazionando col nuovo anno corrente, quindi con il 2016, un intervento di questo tipo. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Assessore, lei mi mette in difficoltà perché continua ad esprimere enunciazioni di buona volontà che sono oggettive. Io credo anche alla buona volontà, però lei medesimo dice di non poter prendere impegni per ragioni intuibili, rimane sicuramente un'attenzione al contesto, ad entrambe le Porte, però non può prendere impegni. Lei non può prendere impegni, io non posso ritenermi soddisfatto della risposta per evidenti ragioni. Tuttavia le segnalo questo, se le può essere utile. Un intervento rispetto a Porta Serio, in particolare, io ricordo che è stato effettuato complessivamente nei primi anni Novanta, in occasione della visita di Giovanni Paolo II a Crema, dall'Amministrazione Donzelli. L'intervento è avvenuto nei primi anni Novanta, adesso

siamo nel 2015. Dico questo per dire che però risulta ancora più negativo il fatto che quelle quattro statue alla sommità di Porta Serio, anche alla luce di questo intervento di riqualificazione dei primi anni Novanta, siano già così nere. Voi fateci caso. Non capita spesso di alzare gli occhi al cielo ma, visto che voi spesso andate sulle ruote o cose del genere, potreste anche dare un'occhiata più ravvicinata. Comunque, al di là della battuta, anche restando sotto si vede che sono diventate davvero molto nere.

Lei ha glissato sulla seconda domanda del mio dispositivo dell'interrogazione. Capisco che il Comitato del Carnevale Cremasco appartiene al novero degli intoccabili, tuttavia raccomandi agli amici del Comitato del Carnevale Cremasco di non utilizzare più quella modalità per far esplodere mortaretti e fuochi d'artificio. Io non ho la prova, ma mi viene riferito che una delle ragioni, se non la ragione vera per cui sono già così nere, è proprio quell'utilizzo lì.

Se si ha a cuore davvero, come lei dice, e io le credo, anche quelli che sono gli elementi di pregio in quel contesto, io cito anche le Mura Venete, il Torrione, che avete anche reso protagonista di una campagna del FAI, che il contesto sia di pregio è sotto gli occhi di tutti. Però se si ravvisano delle condotte che io ho definito poco accorte, io non voglio prendermela con nessuno ma voglio dire la verità perché non si ripeta, bisogna anche fare un'amichevole segnalazione. Non fatelo più! Almeno per le statue mandi qualche tecnico a vedere se c'è solo bisogno di una ripulitura o se sono anche danneggiate, perché io questo da sotto non riesco a vederlo. Non riescono a vederlo neanche coloro che mi hanno fatto la segnalazione. Ho il dovere di dire che si tratta di una segnalazione che io ripeto, ma che era stata anche resa evidente, attraverso un organo di informazione "Il Nuovo Torrazzo", da alcuni amici che fanno parte di un'esperienza civica che si chiama 'Crema più', Luigi Tajè ed amici. Questi, non avendo la possibilità di esprimersi nell'istituzione, come tanti altri cittadini ricorrono al Consigliere. Io vi giro la segnalazione con lo strumento che ho.

Io sono andato a vedere, le statue sono davvero nere: la ripulitura è sicuramente necessaria. Se ci fosse solo bisogno della ripulitura e non del restauro, perché le trovate ancora integre, fatelo e non rimandate sine die a un'ipotetica riqualificazione, perché esiste solo il sociale per questa Amministrazione e tutto il resto non ha dignità. Ve lo chiedo dal profondo del cuore perché tutto ciò che è degno di pregio, che siano le Mura Venete, che siano le statue di Porta Serio, se si deteriora, si deteriora. Poi a volte si raggiungono dei livelli che hanno anche carattere di reversibilità. E' vero che gli esseri umani contano di più dei beni architettonici, è vero anche che prima o poi faremo la fine dell'Isis nella sottovalutazione di tutto ciò che è il patrimonio artistico e dei simboli che sono retaggio della nostra storia e del 'da dove veniamo noi oggi'. Se si enfatizza questa necessità di intervenire solo in una direzione, e tutti gli altri segmenti dell'amministrare vengono ritenuti meno rilevanti, quante volte le ho detto, Assessore, che lei deve battere i pugni sul tavolo soprattutto alla sua sinistra, dove c'è l'assessore al bilancio, per avere una quantità di risorse almeno nella parte conclusiva della tornata amministrativa che le consenta di fare bella figura come Assessorato ma che consenta anche di avere una città più curata e più bella come questa città meriterebbe.

Non la voglio fare lunga perché l'interrogazione, tutto sommato, si fossilizza anche su un aspetto che può essere considerato davvero minore, però quando si ama la propria città si sta attenti a non perderne i lasciti di pregio, e quindi io segnalo. Piuttosto di non fare niente, fate almeno fare una pulizia.

Entrano durante la trattazione delle interrogazioni i consiglieri Zanibelli-Ancorotti-Patrini.

Il **Presidente** propone di nominare gli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Stanghellini Renato, Guerini Emilio, di Feo Christian.

La votazione è unanime favorevole.

DELIBERA N.40 "Rinegoiazione dei prestiti Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art.1 comma 537 della legge 23.12.2014 n.190"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione relativa alla rinegoiazione dei prestiti Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1, comma 537, della Legge 23.12.2014 n. 190. Dà la parola all'Assessore Saltini per l'illustrazione.

Assessore Morena Saltini.

Egregi Consiglieri,

la proposta all'Ordine del Giorno riguarda un particolare aspetto amministrativo e contabile degli Enti Locali. Si tratta della possibilità di effettuare una rinegoiazione dei mutui, attualmente in ammortamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, esclusivamente per quanto riguarda la rimodulazione della durata degli stessi. Non è la prima volta che la Cassa propone operazioni del genere. I casi precedenti si sono verificati nell'anno 1996, nel 2003 e nel 2010.

Nel 1996 il Comune di Crema ha sottoscritto la proposta (con rimodulazione sia dei tassi che della durata). Nel 2001 (Legge 448 – art. 41) è intervenuto un provvedimento che ha modificato la normativa in questione, introducendo il concetto di “convenienza economica” ossia richiedendo che in caso di rinegoziazione dei mutui non si tenga presente il mero concetto finanziario ma anche quello economico, calcolando anche l'attualizzazione delle rate per tutta la durata del nuovo periodo di ammortamento previsto (istituendo, di fatto, il principio che il denaro futuro venga conteggiato, tenendo conto anche della svalutazione dello stesso).

L'operazione proposta nel 2003, non rientrando in detti parametri, non fu sottoscritta.

La proposta avanzata nel 2010 era a senso unico. Ossia non sussisteva la possibilità di negoziazione tra le parti. All'atto della sottoscrizione dei mutui, infatti, veniva recepito anche un contratto che vietava sia la possibilità di estinzione anticipata che quella di richiedere eventuali modifiche sui tassi di interesse. Erano esclusi mutui rinegoziati in precedenza. In quella sede si era decisa la rinegoziazione dei mutui ricompresi nell'operazione con allungamento dell'ammortamento a 30 anni (fino al 2040).

La proposta del 2015, scaturente da quanto previsto dall'art. 1 comma 537 della Legge 23/12/2014 n. 190 (la Legge di Stabilità del 2015) è stata ufficializzata dalla Cassa Depositi e Prestiti con la propria Circolare n. 1283 del 28 aprile 2015.

La stessa prevede alcuni elementi di base :

- a) possono essere rinegoziati tutti i mutui ancora in essere, sia a tasso fisso che variabile;
- b) che abbiano gli oneri interamente a carico del Comune beneficiario;
- c) che siano ancora in ammortamento alla data del 1° gennaio 2015 con debito residuo pari o superiore ad € 10.000,00;
- d) possono essere rinegoziati anche mutui già oggetto di precedente rinegoziazione e che abbiano una scadenza dell'ammortamento successiva al 31.12.2019.

Una proposta, di conseguenza, più ampia rispetto alla precedente del 2010.

I margini finanziari di economicità dell'operazione, già codificati dalla Cassa Depositi e Prestiti con alcuni passaggi obbligatori sulla relativa procedura informatica (quindi sempre a senso unico) possono essere quantificati in base alla proposta che viene avanzata in questa sede, ossia con prolungamento dell'ammortamento attuale a 30 anni (ossia fino al 2044). Tenendo presente che la precedente rinegoziazione aveva portato il termine di fine ammortamento al 2040, quella presentata in questa sede risulta, comunque, limitata negli importi, che possono essere evidenziati così come segue:

- 1) la quota capitale ancora in ammortamento alla data del 1° gennaio 2015 è pari ad € 9.063.412,11;
- 2) la rata semestrale di ammortamento attuale fino al 2040 è pari ad € 307.755,74 (suddivisa tra € 93.792,97 di quota capitale ed € 213.962,77 di quota interessi);
- 3) la proposta prevede il non pagamento della rata capitale di € 93.792,97 scadente in data 30/06/2015 (la stessa viene inserita nel nuovo piano di ammortamento) mentre, sempre alla data del 30/06/2015, prevede il pagamento della quota invariata di interessi pari ad € 213.962,77;
- 4) la proposta prevede che la rata semestrale di ammortamento a partire dal 31.12.2015 e fino alla scadenza del 31.12.2044 sarà pari ad € 283.230,40.

Di conseguenza è possibile trarne le seguenti conclusioni:

- a) per l'anno 2015 il risparmio si traduce in € 93.792,97 di quota capitale del 30/06/2015 non pagata ed in € 24.525,34 sulla rata semestrale del 31/12/2015 (differenza tra € 307.755,74 ed € 283.230,40) per un totale di € 118.318,31;
- b) per l'anno 2016 e seguenti il risparmio sarà di € 24.525,34 per rata semestrale, pari ad un importo annuale di € 49.050,68;
- c) la rata di ammortamento proseguirà dal 2040 fino al 2044.

Chiaramente, sussistono alcune precisazioni che è meglio evidenziare.

La prima è la metodologia utilizzata per il calcolo del tasso di interesse applicato ai prestiti post rinegoziazione è basata sul principio dell'equivalenza finanziaria, utilizzato dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Tale metodologia consiste nell'individuare quel tasso di interesse post rinegoziazione tale per cui il valore attuale delle rate derivanti dal nuovo piano di ammortamento sia uguale al valore attuale delle rate previste dal piano di ammortamento ante rinegoziazione, vigente al momento della valutazione. Entrambi questi valori attuali vengono determinati utilizzando la stessa curva di credito utilizzata per la determinazione dei tassi di interesse settimanali applicati ai nuovi prestiti concessi agli enti locali, pubblicati nel sito internet della CDP.

Quindi sono stati leggermente ritoccati i tassi di interesse, che si compensano con l'aumento degli anni di ammortamento.

La seconda è che la CDP, a tutela del proprio bilancio, procederà a modificare il valore delle penali, incrementandole per renderle meno convenienti all'Ente Locale e permettere il principio dell'equivalenza finanziaria sulle loro emissioni (sul totale dei mutui erogato, sono stati emessi pari Buoni Postali). Rammento che nel 2014 abbiamo effettuato la riduzione con ammortamento anticipato per oltre 1 Mln€ e medesima

operazione è stata inserita nel Bilancio 2015 (eventualmente da concretizzarsi con le rate scadenti il prossimo 31.12.2015).

Si tratta, comunque, di considerazioni da effettuarsi in altra sede, anche quando il quadro normativo di riferimento si sarà stabilizzato (anche il Decreto Legge riguardante gli Enti Locali, previsto in emanazione in questi giorni, sembra che affronti questo argomento).

In questa occasione, malgrado le somme siano da ritenersi complessivamente limitate, è sembrato opportuno sfruttare l'opportunità concessa dal legislatore e, di conseguenza, richiedere l'autorizzazione a procedere alla rinegoziazione con il prolungamento dell'ammortamento a 30 anni.

Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Un'impressione a caldo dalla relazione dell'assessore. Mi aspettavo che, in un momento in cui i tassi debitori praticamente non esistono più, siamo a livello prossimi allo zero, la rinegoziazione potesse comportare un effettivo risparmio anche dell'onere finanziario. L'assessore dice che ci sarà un risparmio nel 2015 e per gli anni successivi e però chiama risparmio quello che è solo un rinvio di uscite di cassa. Invece, più che risparmio, ci aggraveremo di nuovi oneri che sono un aumento, seppur graduale, del tasso e un aumento della penale proprio per evitare la possibilità di ammortamenti anticipati, quasi che la Cassa Depositi e Prestiti abbia lei stessa interesse sia ad allungare nel tempo gli ammortamenti, sia evidentemente anche a garantirsi dei tassi di remunerazione più interessanti.

E' vero che nel contesto di un Bilancio come il nostro, non sono grossissime e rilevanti cifre, però mi fa specie che, dovendo essere attenti ad ogni costo, andiamo effettivamente invece a caricarci di oneri finanziari ed eventuali penali future sicuramente più onerose.

Quindi manifesto qualche perplessità sulla bontà della scelta e per adesso ascolto gli altri.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Solo per dire che evidentemente diluire il debito nel tempo è una cosa che conviene. Stiamo parlando di un contratto in essere, (se dovessimo farlo oggi evidentemente questi tassi sarebbero molto alti), e si è trattato di ritoccare il contratto in essere, per cui compensativamente ci pare che l'operazione stia in piedi e che vada bene.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Anche dal nostro punto di vista l'operazione è conveniente, nonostante i numeri ben espressi dall'assessore non siano così consistenti. Diciamo che in linea generale è un atto importante perché va nella direzione di ridurre la spesa annuale a carico del Bilancio. Questo consente comunque del risparmio e comunque un'ottimizzazione della spesa, per quanto riguarda gli interessi.

Dall'altro lato, per quanto riguarda invece gli eventuali risparmi in linea capitale, questi potenzialmente costituiscono una voce per investimenti e quindi si pongono nell'ottica quale presupposto eventualmente per sviluppo e crescita a favore della nostra città. In sede di discussione ANCI abbiamo anche visto che vi è un dibattito aperto per liberalizzare la parte di capitali rinegoziata, non solo investimenti, e quindi rendendo ancora più opportuno questo provvedimento.

Da questo punto di vista quindi è sicuramente una delibera che riteniamo di appoggiare con convinzione, che va nella giusta direzione. Grazie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Volevo solo affermare che questa operazione è una finestra praticamente da cogliere al volo, perché sostanzialmente la Cassa Depositi e Prestiti praticamente ha aperto questa procedura solo per quindici giorni. Quindi rimescola un po' le sue operazioni nei confronti degli Enti locali. C'è da dire che i Comuni hanno bisogno di ben altro di queste operazioni. Hanno bisogno di più libertà per accedere al credito, hanno bisogno di tassi che siano vicini allo zero. Però noi abbiamo anche una certa situazione, e di questo va dato atto alla Giunta di aver colto l'attimo chiamiamolo "fuggente" e questa operazione porterà comunque un beneficio sia immediato, sia modesto, però anche per gli anni futuri.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Solo per dire che voterò a favore di questa delibera. Come diceva il consigliere Guerini, sono ben altre le entità delle operazioni di cui avremmo bisogno, ma evidentemente qualsiasi amministrazione coglie l'opportunità quando viene data. In realtà non si fa altro che trasferire ancora più in là quello che è un debito comunque esistente derivante da altri tempi in cui erano possibili ben altri investimenti. In questo questa Giunta si accomuna a quello che era l'operato che noi abbiamo dovuto, diciamo, subire per quanto riguarda la quota di mutui da dover restituire, dall'altra per tutte quelle operazioni di rinegoziazione che, quando la

legge permette, una buona amministrazione coglie, così come l'avevamo fatto anche noi nel 2010.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Tengo le mie perplessità perché nella gestione economica della mia piccola attività, ho ben presente quali sono i conti numerali di cassa che costituiscono il flusso finanziario di entrate e uscite. Ho anche ben presente che i conti di reddito sono quelli che incidono sull'effettivo risparmio e vantaggio di qualsiasi operazione.

Quindi ripeto, non c'è da stracciarsi le vesti perché sono cifre limitate che forse consentono anche di poter utilizzare delle somme per altri usi nella gestione dell'anno, però in un momento in cui i tassi sono in forte riduzione mi sembra che questa opportunità che la Cassa depositi e prestiti concede per 15 giorni (mi viene in mente la pubblicità delle vendite on line dove dicono pezzi a disposizione limitati) per consentire e accelerare la convinzione di adesione da parte dell'acquirente.

Quindi ripeto: io sul conto economico sono abbastanza intransigente. Dico che quando c'è un aggravio di costo, anche se favorisce la cassa, sono perlomeno perplesso, quindi mi asterrò.

(Esce il consigliere Della Frera)

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Il gruppo di Rifondazione voterà a favore di questa transazione. Sono d'accordo nel dire che finalmente forse troveremo dei soldi per imbiancare le statue su Porta Serio, anche se devo dire a Agazzi che si è fermato a cinque anni fa perché i fuochi d'artificio degli "intoccabili" sono cinque anni che non si fanno più a Porta Serio.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Dichiaro innanzitutto il mio voto favorevole rispetto all'oggetto. Mi colpisce molto come il Consigliere Stanghellini non riesca a distinguere il proprio ruolo di consigliere comunale da quello di componente di associazione di cui ha fatto parte fino all'altro ieri, e magari fa ancora legittimamente parte, e abbia questa reazione così indispettita. Lo spirito era costruttivo nel chiedere la ripulitura delle statue. Se anche da cinque anni non vengono fatti i fuochi d'artificio, evidentemente sono bastati i quindici precedenti a portarle a questo livello di annerimento.

Non voglio fare colpe a nessuno. Bene che non si utilizzi più quel tipo di pratica, e si puliscano le statue.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1- Comma 537 della Legge 23/12/2014 n. 190;

VISTA la circolare della Cassa Depositi e Prestiti n. 1283 del 28/04/2015 con la quale la stessa ha comunicato le modalità ed il programma di rinegoziazione dei prestiti a carico dei Comuni;

CONSIDERATO che la durata prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti per i prestiti rinegoziati va da 15 a 30 anni, per mutui aventi scadenza del piano di ammortamento successivamente alla data del 31/12/2019;

VISTA la Delibera del Consiglio Comunale nr. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica", esecutiva ai sensi di legge;

VISTI i pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n.19. astenuti n.2 (Patrini-Arpini) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. Di autorizzare l'attivazione della procedura di rinegoziazione del residuo debito al 01/01/2015 dei mutui riconosciuti rinegoziabili dalla Cassa Depositi e Prestiti per un importo massimo nominale di euro 9.083.032,15, alle condizioni (e con le modalità operative previste) dalla circolare 1283 del 28/04/2015;
2. Di indicare, quale nuovo periodo di ammortamento da prevedere nelle procedure di rinegoziazione, la durata di anni 30;

3. Di delegare il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Caterina De Girolamo, in qualità di Direttore di Area di Staff, al perfezionamento dell'operazione, compresa l'eventuale sottoscrizione dei conseguenti contratti, previa verifica della convenienza economico-patrimoniale della stessa;
4. Di dichiarare la presente deliberazione a seguito di separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto legislativo 267 del 18.08.2000 art.134, comma 4.

DELIBERA N.41 "Modifiche regolamento consiglio comunale".

Il Presidente propone al consiglio comunale la proposta di deliberazione relativa alle "Modifiche Regolamento Consiglio Comunale".

Sottolinea che questa sera vengono posti alla nostra attenzione i lavori della Commissione. Non voglio presentare io certamente la delibera, però avendo partecipato ai lavori, so che sono state accolte alcune istanze. Mi pare che sostanzialmente il testo sia stato condiviso. Innanzitutto segnalo ai Consiglieri comunali che è intervenuta la votazione per l'elezione del Presidente nella figura del Consigliere Guerini Sebastiano. Per quanto riguarda il Regolamento, c'è stata una serena discussione. Mi pare che sostanzialmente sia l'art. 7, al comma 5, che presenti la possibilità di due ipotesi. Quindi possiamo dire che si tratti sostanzialmente di due emendamenti, per cui bisognerà poi optare per la soluzione.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Informo che la Commissione si è riunita ben sette volte e ha preso in esame l'intero Regolamento, al punto da riguardare ben 30 modifiche di 20 articoli. Gli articoli complessivi da Regolamento sono 62.

Come avete visto dalla copia con le modifiche inviata a tutti i Consiglieri, su gran parte delle modifiche, che rappresentano il superamento di difficoltà o di equivoci nati all'interno dello svolgimento dei lavori, abbiamo inteso superare queste difficoltà.

Sono rimasti in sospeso due argomenti cioè l'art. 7, comma 5, che però noi abbiamo affrontato, discusso, approfondito, ma che entrerebbero in vigore solo dalla prossima legislatura. La clausola messa in coda a questo articolo dice che questa modifica sarà applicata dalla prima riunione dopo le prossime elezioni, quindi non è che riguardi direttamente noi.

Siccome però sono di una certa importanza io rileggerei questi due argomenti. Una metà è passato in Commissione a maggioranza, un pezzo invece l'abbiamo lasciato in sospeso. La Commissione non ha preso posizione ed ha rimandato al Consiglio comunale la valutazione e poi l'eventuale decisione.

Il testo non ancora deciso recita:

"Un candidato Sindaco eletto Consigliere Comunale non può costituire un proprio gruppo consiliare, ma deve aderire ad un gruppo che ha sostenuto la sua candidatura."

Siccome possono essere tanti gruppi che sostengono un candidato Sindaco, noi abbiamo inserito questo per non allargare il numero dei gruppi consiliari, che già in questa tornata erano molto numerosi.

L'altra questione riguarda la costituzione di gruppi consiliari per Consiglieri che lasciassero il proprio gruppo consiliare nel quale sono stati eletti. Quindi noi proponevamo questo:

"Un consigliere comunale che intende distaccarsi dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi costituisce un gruppo misto. Potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due consiglieri."

C'è poi un testo proposto dal commissario di Feo:

"... Solo decorsi 12 mesi dalla data di convalida della sua elezione a Consigliere potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due consiglieri".

Le altre modifiche sono di ordine pratico, nel senso che prima non c'era scritto che a fronte della mancanza del numero legale di una Commissione non c'è un'attesa eterna. Adesso abbiamo previsto un tempo: se dopo venti minuti dall'insediamento della Commissione, la Commissione stessa non raggiunge il numero legale, si intende sciolta.

Come ho detto gli articoli sono tanti. Questa sarebbe la terza volta che questo Consiglio comunale pone mano al Regolamento. Già l'abbiamo fatto nel settembre 2012 e nel luglio 2013.

Noi crediamo che con queste modifiche il regolamento sia più rispondente alle regole democratiche previste dal Consiglio comunale. Altre proposte nelle Commissioni non sono emerse, quindi è possibile prendere in esame tutto l'impianto che abbiamo generato. Grazie.

Presidente. A seguito dell'intervento fatto dal Presidente della Commissione, io volevo proporre un'ipotesi di lavoro che non porti a dilungare notevolmente la discussione. Chiederei cioè anche al Consigliere di Feo di presentare ciò che è il testo in questo momento della proposta. Quindi tratterei questi come due emendamenti sui quali poi chiaramente il Consiglio voterà. Poi faremo una votazione unica sulla delibera, a meno che qualcuno chieda su un articolo del regolamento un voto particolare.

Era una piccola indicazione metodologica proprio per snellire e per rendere funzionale il lavoro.

Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

La situazione è questa. Lo scenario che si prospetta il giorno successivo di un'elezione è quello di tanti gruppi consiliari che vengono eletti con la formula sistema maggioritario in coalizione. Questo comporta quello che sta succedendo adesso al nostro Consiglio, ovvero avere Commissioni con 12 Commissari, cioè praticamente un Consiglio nel Consiglio. Una cosa che non snellisce i lavori, anzi li rende ancora molto più difficoltosi, dal nostro punto di vista.

Lasciando stare il discorso politico di essere favorevole o meno a una coalizione, quello che chiediamo almeno è che nel caso del candidato Sindaco perdente, qualora questo si presenti sostanzialmente all'interno di una coalizione, quindi con più liste al suo appoggio, esso vada a conferire all'interno di una di queste liste, senza costituire un nuovo gruppo, se non decorsi certi tempi. Qualora passasse questo tipo di proposta, (possiamo parlarne anche eventualmente con cinque minuti di sospensione se vogliamo trovare una forma e una quadra) ovviamente andrà fatto un altro tipo di lavoro e cioè ripristinare e quindi ridefinire che cos'è il gruppo misto. Non è un aspetto banale, perché nel momento in cui andiamo a costituire un gruppo che ha delle peculiarità e delle caratteristiche completamente diverse da un gruppo consiliare canonico, non ci sarà più il Capogruppo, quindi come ci si comporta con i tempi e con tutto quello che ruota intorno ai diritti che hanno i singoli consiglieri e le singole figure dei capigruppo.

Quindi la proposta sostanziale è quella di non costituire un gruppo, una volta eletto, ma conferire all'interno di un Gruppo Consiliare o al massimo entrare nel gruppo misto, previa appunto definizione di tale gruppo.

Dopo 12 mesi dalla data di convalida della sua elezione a Consigliere, potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due Consiglieri. Questa è un'altra cosa particolare. Proprio per evitare di avere un numero esagerato di commissari all'interno delle Commissioni, un metodo per poter limitarlo è quello di imporre almeno due consiglieri nella costituzione di un nuovo gruppo.

Facciamo un esempio. Se questa norma dovesse passare, dall'anno prossimo quello che ha fatto il PdL non potrebbe più accadere, cioè costituire un gruppo da due e un gruppo da uno. Da un certo punto di vista del rispetto del voto comunque resta la definizione di quello che è la volontà dell'elettorato, dall'altra evita la frammentazione all'interno delle sedi di Commissione. Qualora invece una persona si voglia staccare da un gruppo, questa persona subentra sempre all'interno del Gruppo Misto.

Presidente. Se volesse, può anche illustrare quello che è un eventuale emendamento.

Consigliere Christian i Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non è inerente a questo. E' solo una questione di forma. Vorremmo un chiarimento in merito al tipo di convocazione del Consiglio Comunale. Abbiamo convocazioni del Consiglio Comunale miste, che nel Regolamento non sono previste. Noi abbiamo sedute di Consiglio comunale convocate in regime misto, cioè straordinario e ordinario. Non sono previste dal Regolamento, non si capisce a quale tipologia dobbiamo riferirci per farci pervenire il materiale nel tempo debito.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sono abbastanza sconcertato da questi interventi modificativi. A costo di apparire nostalgico e conservatore, sono anche sconcertato dal fatto che questo Consiglio Comunale per la terza volta metta mano a un buon Regolamento del Consiglio comunale, che non ho fatto io peraltro. Io, per cinque anni, l'ho applicato senza particolari problemi e senza aver trovato, neanche dai banchi della minoranza, alcuno che rilevasse particolari problemi rispetto all'applicazione di quel Regolamento del Consiglio comunale che in questa tornata, ripeto, per la terza volta, si interviene a modificare.

Quindi rischio di apparire conservatore ma per fortuna non l'ho fatto io, io l'ho solo applicato e continuo a ritenerlo un ottimo regolamento che si interviene continuamente a modificare, lasciatemelo dire, in termini peggiorativi.

Vengo alle modifiche che sono all'ordine del giorno in questo momento. Io sono abbastanza allibito (anche se entrassero in vigore nella prossima tornata) per il fatto che si ritenga di normare accadimenti che sono figli di evoluzioni politiche generali che potranno sempre accadere, o figli di una presa di posizione successiva alle elezioni amministrative. Faccio riferimento in particolare alla condizione del candidato Sindaco, o dei candidati Sindaci, che non sono prevalsi, cioè che sono stati sconfitti.

Potrei fare l'esempio che mi riguarda. Parto invece dall'esempio di Gianni Risari, candidato sindaco sconfitto nella tornata amministrativa precedente, il quale legittimamente scelse di costituire il gruppo a sé stante che si chiamò 'Città amica e solidale'. Scelse di costituire gruppo a sé stante, come poi ho scelto di fare io in questa tornata amministrativa. Accade perché un candidato Sindaco, pur sconfitto, ha un debito di riconoscenza nei confronti di tutte le liste che l'hanno sostenuto, le quali poi, soprattutto se vengono ad avere dei Consiglieri assegnati nella massima assise cittadina, si trovano a costituire gruppi consiliari distinti. Voi provate per una volta (non ve lo auguro) a mettervi nei panni di un candidato sindaco sconfitto che ha però un debito di riconoscenza nei confronti di più gruppi consiliari originatisi da liste che hanno espresso

Consiglieri, e poi anche da liste che magari non li hanno espressi. Ma non è un problema che ci riguarda. Qual è la soluzione che gli viene naturale? Evitare di dover necessariamente scegliere uno dei gruppi consiliari, ma mantenersi equidistante da tutti. Poi tutti fanno tutte le dietrologie del mondo rispetto alla scelta di costituire il gruppo a sé stante. In realtà, se si evitano le dietrologie, la motivazione vera (penso di poterlo dire anche per Gianni Risari, sicuramente vera per me) è proprio quella di mantenersi equidistante.

Facciamo il mio esempio. Loro poi si sono giustamente chiamati 'Solo cose buone per Crema'. In realtà la denominazione originaria era quella della lista 'Agazzi Sindaco per Crema'. Quindi una delle cose evidenti che poteva fare Agazzi era aderire a una lista che portava all'inizio il suo cognome. Poi hanno fatto bene a cambiarla, hanno preso lo slogan della mia campagna elettorale e l'hanno fatto diventare la denominazione del gruppo, perché Agazzi Sindaco cominciava, col procedere della legislatura, ad essere un pochino paradossale come denominazione del gruppo.

Io potevo aderire a questo gruppo che portava il mio cognome, ma potevo anche aderire al gruppo del PdL di cui ero tesserato e continuo ad essere tesserato di Forza Italia. Invece è prevalsa in me la valutazione di essere equidistante. Ecco, voi intervenite a normare in termini di divieto nel Regolamento del Consiglio comunale una presa di posizione posteriore al responso elettorale, figlia del fatto che chi è stato punto di riferimento di una coalizione, e non di una sola lista, voglia mantenersi equidistante da tutti i gruppi che si sono originati.

Per me sbagliate e quindi io il mio assenso con lo darò. Se non è ancora un orientamento stabilito, vi prego di riflettere perché intervenite a normare una presa di posizione di buon senso politico che un candidato Sindaco sconfitto assume nei confronti di tutte le liste che hanno originato gruppi che l'hanno sostenuto allo stesso modo.

La seconda cosa. Voi avete notato come per ragioni politiche generali, per esempio, il gruppo del PdL ha avuto una gemmazione, perché i partiti nazionali hanno avuto delle evoluzioni. C'è stata una scissione, è nato NCD e quindi uno dei tre consiglieri ha fatto il gruppo del NCD. Questa evoluzione è successiva alle elezioni amministrative ed è intervenuta per una questione politica generale successivamente. Lo stesso PdL non esiste più perché è rinata Forza Italia. Quindi accadono queste cose.

Faccio un esempio riferito alla maggioranza. Voi stessi avete fatto una cosa, per certi aspetti, ancora meno rispettosa del voto intervenuto alle amministrative. Voi, per far vincere la Bonaldi, avete creato 9 liste a suo sostegno. Se voi create 9 liste vincete le amministrative, ma poi avete anche svariati gruppi consiliari. A un certo punto, nel corso della tornata amministrativa, decidete che alcune Civiche possono fare gruppo consiliare insieme, ma i voti non li avete presi insieme. Li avete presi alle amministrative con liste distinte e poi adesso fate un gruppo unico. Io dico che tutto è possibile. Mi avete mai sentito criticare la cosa? Ma non capisco perché interveniate a normare ora delle situazioni che sono figlie di evoluzioni politiche e che non devono essere regolamentate. Non ha alcun senso!

Allora la prossima volta, nel vostro caso, non fate nove liste se poi vi accorpate perché vi accorgete che sono tanti i Commissari. Qui ne va anche del rispetto del voto dei cittadini che è stato dato a liste civiche differenti.

Io non voglio esagerare rispetto alle valutazioni e al mio argomentare. Dico semplicemente che a volte si perde più tempo a modificare un Regolamento fatto bene per valutazioni di carattere politico molto estemporanee. Quando si ha un Regolamento fatto bene lo si tenga, senza introdurre quello che potrei definire una serie di vulnera (al plurale, quindi non vulnus) a un impianto normativo che era buono. Voi lo state rovinando.

(Entra il consigliere Torazzi)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Intervengo in questa fase del dibattito perché ho un emendamento aggiuntivo da presentare.

Prima un chiarimento che rivolgo alla Segreteria: l'emendamento che abbiamo appena discusso introduce l'elemento di Gruppo Misto che come tale non è stato definito all'interno delle modifiche apportate al Regolamento. Non è definito né cosa sia il Gruppo Misto, né come ne verrà regolato il funzionamento. Questo sinceramente mi rende un po' difficile capire poi come potrà essere gestito.

Ho visto, anche se in modo tardivo, nel Regolamento del Consiglio comunale di Cremona (giusto per prenderne uno a noi vicino) che viene definito il Gruppo Misto quanto meno come funzionamento. Mi chiedo quindi se non aver definito che cosa sia il Gruppo Misto in questa modifica non sia qualcosa che poi dopo ne rende più difficile l'attuazione, la comprensione e quant'altro. Questa quindi è la domanda che rivolgo alla Segreteria.

Dopodiché faccio un commento alle modifiche introdotte in questo Regolamento. Come ricordava prima il nuovo Presidente, che ringrazio per l'operato in anticipo, (pensa te che beneficio di fiducia che ti do!) si sono trovati sette volte. Dico sì sono trovati sette volte perché a un certo punto del percorso sono stati interrotti i lavori che stavano proseguendo sul tema del Regolamento, tant'è che dopo l'interruzione è stato affrontato il Regolamento Unioni Civili in una Commissione assolutamente carente di tutte le minoranze. Si è poi proseguito con il Regolamento che adesso andiamo a discutere peraltro, se non ricordo male, tre sedute a

dimostrazione che il lavoro non era terminato e si sono interrotti i lavori. Questo ha portato due modifiche importanti nel Regolamento. Quindi io penso che bisogna anche riprendere, veramente come consiglieri di maggioranza e minoranza, quello che è il significato di un Regolamento che serve a garantire la democrazia in un'istituzione, come quella di un Consiglio comunale, e la garanzia della democrazia nelle Commissioni.

Le Commissioni innanzitutto sono pubbliche e quindi tutti possono avere accesso, ma sicuramente servono a garantire, soprattutto alle minoranze, la conoscenza di quello che verrà amministrativamente discusso in Consiglio comunale. Perché dico soprattutto le minoranze? Perché va da sé che le maggioranze hanno da sempre altri strumenti, proprio perché governano.

Quindi quello è stato un grave errore della precedente Presidenza di Commissione, ma ha determinato due modifiche importanti. Una che prevede che non si possano interrompere, durante i lavori della Commissione, i lavori già previsti a verbale o all'ordine del giorno, a meno che non ci siano interventi dovuti per questioni legislative, quindi sono superiori a un ente come è quello comunale. L'altro articolo che è stato modificato è: se per venti minuti non c'è numero di maggioranza, la Commissione si ritiene sciolta, perché appunto non ci sono i numeri sufficienti per tenerla. Questo perché proprio in quella seduta fu chiamato un Consigliere che, basta vedere i verbali, non ha partecipato mai ai lavori della Commissione stessa.

Mi dispiace dover stigmatizzare questo, ma sono stati degli errori veramente profondi nella gestione di quello che è un lavoro di una Commissione. Da un certo punto di vista rincrebbe dover emendare in questo modo un Regolamento che, come diceva prima il consigliere Agazzi, nasce anni fa ma aveva ancora tutta una sua validità, un Regolamento che ha sempre permesso la gestione in democrazia di tutti i lavori consiliari. Non mi risulta a memoria, anche se la mia è limitata a solo l'Amministrazione precedente a questa, che siano mai accaduti fatti come quelli che ho appena enucleato su temi peraltro non di banale rilievo, perché non stavamo parlando certo di argomenti banali.

Come vedrete poi, anche le modifiche che propone il Consigliere di Feo e un'ulteriore modifica che introduco io, dipendono effettivamente dalla necessità di tutelare le minoranze. Non avrei mai voluto arrivare, in una gestione democratica di quello che è l'istituto consiliare, a dover definire in modo così stringente, perché più si definisce più si limita l'operato di tutti, ci siate voi oggi o ci siamo noi domani.

Quindi questo, secondo me, è l'esito non solo della necessità di un chiarimento (come aveva introdotto il presidente Cappelli all'inizio dei lavori) ma è proprio anche la necessità che abbiamo avvertito noi tutti, e in parte anche dalla maggioranza, mi permetto di dire, di vedere veramente garantita la democrazia nei lavori che si effettueranno.

Per quanto riguarda gli emendamenti appena esaminati, relativamente quindi al fatto di poter istituire un gruppo misto, a parte la definizione e la spiegazione che verrà illustrata dopo dalla segreteria, il fatto come dire di staccarsi da un Gruppo Consiliare solo da un anno dopo che siano avvenute le elezioni, e solo in presenza di un gruppo misto, io già su questo punto mi ero astenuta durante i primi lavori della Commissione in cui ancora partecipavo, facendo riferimento non solo alla mia esperienza personale ma anche a quella che ho visto nei pochi anni appunto di amministrazione. Così come ritengo anche di non essere d'accordo sulla proposta che un candidato Sindaco, che è sostenuto da un numero elevato di liste, debba per forza far parte di una di queste liste. La motivazione che ha addotto il consigliere di Feo, cioè il fatto che siamo in un numero elevato di Consiglieri nelle Commissioni, secondo me decade per due motivi. Uno che purtroppo, mi viene da dire, alla fine nelle Commissioni non tutti i gruppi consiliari di fatto partecipano. Questo è un dato di fatto che si registra. L'altro elemento che mi fa dire che non è una motivazione sufficiente introdurre questo cambiamento, è che indipendentemente dal fatto che ci sia oggi un consigliere candidato Sindaco, piuttosto che un altro consigliere che si è staccato da un gruppo, non ha prodotto una tale proliferazione dei gruppi, che già erano esistenti all'inizio. Ricorderete tutti che l'Amministrazione oggi al Governo è arrivata (ma è qua da vedersi) al Governo con già lei stessa un numero elevato di liste. Quindi non è il fatto poi dopo di essersi staccati da un gruppo, piuttosto che essere un candidato sindaco che non si appoggia, o non si inserisce in un gruppo delle sue liste, che ne ha determinato il proliferare. Il proliferare può già essere insito nel fatto che un candidato Sindaco abbia una, due, nove liste come era il caso del Sindaco Bonaldi.

Quindi penso che siano forse altre le modalità, ma si entrerebbe in un elemento di non democrazia. Io ritengo che avere più sostegni da più liste sia comunque un fattore positivo e quindi questi sono i motivi per cui io non condivido quel tipo di proposte.

Emendamento aggiuntivo: come dicevo prima, una delle osservazioni che ci ha portato a modificare, purtroppo in modo poi restrittivo, il Regolamento è per poter partecipare ai lavori consiliari conoscendo quelli che sono gli elementi salienti delle delibere che andremo a votare.

L'emendamento aggiuntivo, che poi consegnerò alla Segreteria, è aggiuntivo all'art. 12, comma 2, là dove si definisce come si gestiscono i lavori delle Commissioni, cioè che cosa riguardino i lavori delle Commissioni. In quest'articolo si dice che le Commissioni si riuniscono in merito a materiale che trasmette il Sindaco, piuttosto che deliberazioni relativamente al Consiglio comunale, e si riunisce obbligatoriamente ogniquale volta una deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale riceva un parere negativo da parte degli organi competenti.

La proposta aggiuntiva che faccio recita, alla fine del capoverso e riprendendo il tema dell'obbligatorio:

“e anche le proposte di deliberazioni riguardanti temi afferenti Commissione Garanzia e Commissione

Bilancio, con convocazione della Commissione medesima almeno tre giorni prima della convocazione del Consiglio, con esclusione del sabato, domenica e festivi infrasettimanali.”

La tipologia di numero dei giorni con esclusione dei festivi fa riferimento a quella che è la disponibilità del materiale già presente all'art. 7. La specificazione che le proposte di deliberazioni di Consiglio comunale riguardanti Commissione Garanzia e di Bilancio passino sempre obbligatoriamente in Commissione, deriva dal fatto che (come è stato dimostrato negli atti di questi ultimi due anni) si tratta quasi sempre di materie particolarmente complesse, di cui non tutti abbiamo la necessaria competenza tecnico, giuridico, amministrativa. Allora riteniamo che un passaggio in Commissione non serva a ostacolare i lavori, ma caso mai a facilitare la comprensione dei lavori che obbligatoriamente in una relazione, seppure dettagliata da parte dei consulenti, non può accogliere tutte le domande e le necessarie osservazioni che in Commissione posso invece emergere.

Durante i lavori della Commissione avevo già fatto presente questo tema. Il tema era di per sé stato condiviso, ma non abbiamo trovato l'enunciazione della frase che garantisce sia i lavori della Commissione da una parte, che i lavori del Consiglio Comunale dall'altra, perché evidentemente non si vuole interrompere quello che è l'iter consiliare, ma era stato riconosciuto che in effetti per alcuni temi sarebbe stato opportuno poter analizzare i contenuti all'interno degli organi competenti e con le funzioni competenti. A quell'epoca, ottobre-novembre, avevate appena votato in Consiglio comunale la delibera di indirizzo del bando piscina, che non era passata in Commissione, mentre era passata soltanto quella iniziale delle linee guida a luglio.

Oggi potremmo aggiungere altri temi, esemplificare questa necessità. Ripeto, serve a chiarire i termini dei lavori che poi si andranno ad affrontare in Consiglio, non a far proliferare le Commissioni, né a bloccare i lavori del Consiglio comunale. Grazie per l'attenzione.

(Consegna l'emendamento).

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Se ho colto bene il senso dell'intervento della Consigliere Zanibelli, stava nell'evidenziare la carenza di regolamentazione della fattispecie inserita con l'emendamento del gruppo dei consiglieri Cinque Stelle relativa al Gruppo Misto. Mi si dice che qui viene citata la fattispecie del gruppo misto, ma la stessa non trova regolamentazione, né in ordine alla costituzione, né in ordine al funzionamento, quindi come dovremmo fare in sede di formazione del medesimo.

Un Regolamento in realtà è un corpo normativo di secondo grado a sé stante. Quindi, in base all'applicazione dei criteri di cui alle preleggi, deve essere interpretato attraverso le norme medesime che sono espresse. Quindi un Regolamento deve trovare attuazione in base ai principi ed ai criteri che lo stesso esprime. In altri termini, a mio avviso, questo gruppo misto, laddove dovesse configurarsi, sarà regolato dalle norme e dagli articoli che sono dettati per gli altri gruppi che invece hanno una denominazione.

Viene da dire, consentitemi questa osservazione, che l'emendamento proposto dal gruppo dei Cinque Stelle, così come altre norme di nuova formulazione, che ho trovato in questo regolamento, hanno, come dire, un pochino la pretesa di entrare estremamente nel dettaglio, in maniera molto rigorosa, che per qualche verso potrebbe rivelarsi un limite al pieno esprimersi delle facoltà e delle guarentigie di tipo politico, politico-amministrativo, che il singolo Consigliere, quale che sia il gruppo di provenienza, può e deve esprimere. Questa era una valutazione di sistema.

Torno al problema che mi è stato sollevato dal Consigliere Zanibelli, e di questo la ringrazio.

Questo Gruppo Misto dove e come viene regolamentato? Viene regolamentato attraverso l'applicazione per analogia di tutte le norme, di tutte le prescrizioni che, appartenendo allo stesso corpus normativo, possono e debbono essere applicate. Sostanzialmente il Gruppo Misto non c'è, pazienza. Si utilizzeranno le norme previste per i gruppi che misti non sono.

Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)

Il Presidente della Commissione già ha ampiamente illustrato i cambiamenti che sono in corso in questo Regolamento.

A me pare sia stato fatto un buon lavoro. Vedo che molti aspetti sono stati molto migliorati.

Io sono sempre stato un po' critico con i grillini, ma su questo aspetto bisogna dire che sono stati di una coerenza incredibile. Il nostro Consigliere Boldi Alessandro poteva tranquillamente, il giorno che si è insediato, formare il suo gruppo, invece con grande eleganza ha detto che il suo programma elettorale non era stato accolto dalla città, quindi è ritornato nel suo gruppo, nel suo alveo, e ha continuato la sua battaglia politica per il controllo dell'attività amministrativa, eccetera. Da questo punto di vista bisogna darne atto.

Caro Agazzi, io devo dare atto anche di un altro aspetto che tu sai bene, già in illo tempore successo, proprio al gruppo che oggi era di minoranza. Fu il dottor Campari, un altro uomo molto brillante e molto modesto che quando da candidato Sindaco non riuscì a prevalere in quella tornata amministrativa, molto elegantemente ritornò nel suo gruppo e continuò la battaglia assieme ai suoi amici di gruppo.

Quindi, caro Agazzi, mi pare che questa forzatura sia proprio roba da Prima Repubblica. A dirti il vero sono rimasto molto colpito e molto stupito che dopo tanti anni escano queste osservazioni. Abbiamo tutti l'esigenza di essere efficaci in questo Consiglio, quindi anche le normative che noi mettiamo assieme

devono essere efficaci. Ci vuole un dibattito serio e severo però, come la democrazia abbisogna, bisogna poi alla fine fare una sintesi e la sintesi deve essere fatta anche in tempi ragionevoli. Non è che allargando il microfono, si allargano le idee. No, semplicemente in questo Consiglio chi ha le idee normalmente le esprime e stop. Noi dobbiamo parlare per la città e basta.

Io non penso che la maggioranza voglia appoggiare l'emendamento della consigliera Zanibelli, perché qualche perplessità io ce l'ho. Bisogna stare attenti ad allargare troppo per qualsiasi aspetto, anche banale, e poi chiedere immediatamente perché non si è approvato qualcosa, subito rientrare in Consiglio e chiedere una commissione e poi un'altra Commissione. Non dobbiamo fare la fine di Catania o di Canicattì che aumentavano a dismisura le Commissioni per altri motivi. So che non è nelle intenzioni della Zanibelli, assolutamente, però corriamo questo pericolo che va evitato. Quindi direi che è meglio fare la sintesi di quanto di buono la Commissione ha proposto.

Noi, per quanto riguarda quell'aspetto un po' più contestato, siamo nel proporre che un candidato Sindaco eletto Consigliere Comunale non può costituire un proprio gruppo consigliere, ma deve aderire a un gruppo che ha sostenuto la sua candidatura. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Sta succedendo qualcosa di strano: sono abbastanza d'accordo con il consigliere Agazzi. Sinceramente mi piacciono poco questi cambiamenti perché sottendono a un modo di pensare che mi appartiene molto poco. Ho sentito il consigliere Guerini parlare di efficacia. Fino a prova contraria l'efficacia è la capacità di raggiungere un risultato. Forse intendeva efficienza.

L'efficacia, dicevo, è la capacità di raggiungere un risultato e in questa sede si vota e si raggiungono risultati. L'efficienza non è l'obiettivo della democrazia. L'obiettivo della democrazia è la partecipazione. Quindi io sono parecchio perplesso rispetto alla volontà di limitare gli spazi d'azione. Se Agazzi, visto che si è tirato in causa da solo, decide di aderire o meno a uno dei gruppi che lo ha sostenuto, oppure di fondare un gruppo ex novo, suo, se riteniamo questa cosa inelegante, come probabilmente lo è, lui risponderà di questa cosa eventualmente al suo elettorato, certamente non a me.

Io non sono d'accordo su quasi niente in generale di quanto dice il Consigliere Agazzi (sto scherzando ovviamente) però mi piacerebbe e voglio che lui, come i miei avversari politici, abbiano lo spazio di manovra che desiderano avere.

Mi pare che l'indicazione della modifica dell'art. 29 (quello del Sindaco) e affini non vada nella direzione di lasciare il massimo spazio di manovra democratico a chi è legittimato a sedere in questo Consiglio.

Questo è la mia prima analisi. Mi piace davvero poco la volontà sottesa a questi emendamenti, anche quello dei grillini, di entrare così nel merito di quello che un Consigliere, in questo caso, che è legittimamente eletto, e quindi legittimamente con un diritto e un dovere anche, siede in questo Consiglio comunale che, fino a prova contraria, è la massima espressione democratica della città. Questo tentativo di incanalare, limitare, comprimere non piace. Non mi stupisce questa volontà di iper-regolamentazione (questa è la mia valutazione ovviamente) ma certamente non mi piace.

Io ribadisco fortemente che deve esserci la possibilità per ognuno di muoversi, democraticamente parlando, come vuole.

Questo è il mio contributo alla discussione. Quindi in linea di massima non sono d'accordo con la filosofia che sottende a questi cambiamenti del regolamento del Consiglio. Io capisco poco a che cosa puntano, cioè qual è l'obiettivo? rendere più efficiente? Ribadisco, l'obiettivo della democrazia non è l'efficienza. Noi dobbiamo assicurare lo spazio di discussione per tutti.

Discorso dei costi. Certamente il discorso dei costi è importante, però ricordiamo che i gettoni di presenza sono davvero bassi. Abbassiamoli ancora, non c'è problema, se il problema fosse quello. Io però credo che non sia opportuno rinunciare a una fetta di democrazia per pochi euro.

Credo che ognuno di noi spenda più di telefono di quello che è il gettone di presenza.

Credo che l'obiettivo del Regolamento del Consiglio comunale sia quello di regolare la democrazia, ma soprattutto di garantirla.

Ribadisco, la filosofia che sottende un po' a tutti gli emendamenti e i cambiamenti che mi sembra di leggere in questo nuovo Regolamento, non mi piace. Mi pare che vada nella limitazione del legittimo spazio d'azione di ogni singolo consigliere. Grazie.

(Esce il consigliere Torazzi)

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

In risposta a quello che ha appena detto il Consigliere Coti Zelati. Nel suo discorso si è proprio dimenticato il motivo fondamentale per il quale vogliamo introdurre questa norma. Lei ha parlato di partecipazione senza passare però dalla cosa più importante, cioè la volontà popolare. I cremaschi si esprimono tramite il voto rispetto a delle liste, rispetto a delle persone, rispetto a una squadra elettorale. Votano questa squadra elettorale e questa nei cinque anni successivi può fare quello che vuole del voto ricevuto, dividendosi e scindendosi non rispettando quello che in realtà è stata l'elezione. Ricordiamoci che in Parlamento siedono

gruppi che non sono stati votati. Ricordiamoci anche che nel Parlamento italiano, come in Europa, ci sono dei numeri minimi per garantire la formazione di un gruppo.

Noi qui non stiamo dicendo di non rispettare l'esito del voto, anzi stiamo dicendo "rispettiamo l'esito del voto", cioè facciamo in modo che la volontà popolare venga rispecchiata nei cinque anni di legislatura. Poi, se all'interno di un Gruppo Consiliare, ci sono dei dissidi interni, saranno le singole persone a decidere del proprio gruppo. Non solo, se la persona non si sentirà più in affinità col proprio gruppo ha due scelte: o passa a un gruppo misto, che già era stato normato in passato, oppure se ne esce dal gruppo consiliare, se ne esce dal Consiglio comunale.

Perché doverci focalizzare sulla persona e non sulla volontà popolare? E' questo l'aspetto principale ed è questa la differenza che noi vogliamo porre rispetto a quello che è l'usanza all'interno del Consiglio comunale.

E' stato tirato in ballo il consigliere Agazzi che ha scelto di creare un gruppo a sé, piuttosto che il Gruppo del PdL che si è scisso in Forza Italia e Nuovo Centrodestra.

Noi puntiamo a questo: garantire il risultato elettorale. Poi dei problemi interni ai partiti non ce ne frega niente, non ce ne deve fregare niente perché se una squadra è stata votata, è stata votata per sedere in questo Consiglio comunale.

La domanda vera che dobbiamo porci è questa: vogliamo tutelare le persone o tutelare la risposta che c'è stata dall'urna e quindi dalle elezioni?

Per quanto riguarda invece l'altro emendamento è un chiarimento, un modus operandi almeno da definire in maniera tale da evitare problemi sulla convocazione come successo in passato. Grazie.

Consigliera Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Stavo riflettendo su alcune considerazioni che ho sentito dai vari Consiglieri. Io mi auguro che questa sessione, proprio perché si parla di Regolamento, si possa ragionare serenamente e accogliere gli stimoli alla riflessione che vengono. Stavo riflettendo su quanto diceva anche la Consigliera Zanibelli. Credo che siano riflessioni importanti, che hanno un fondamento.

Io non sono d'accordo sul fatto che la politica non deve essere efficace. La politica deve essere efficace perché altrimenti non so cosa stiamo qui a fare. Deve essere anche che ci sia un problema di produttività, scusatemi il termine. Che noi abbiamo un problema di produttività è innegabile, perché basta vedere le mozioni che si accumulano, il procedere delle discussioni. Quindi questo è un elemento di riflessione importante, dopodiché se la ragione è anche quella di efficientare, allora bisogna arrivare a proposte molto più drastiche, più provocatorie.

Possono esserci gruppi formati da una sola persona? Però questo naturalmente poi si contrappone all'esigenza della garanzia democratica. Quindi, come tenere in equilibrio queste cose? E' un discorso che va oltre a questi due punti di Regolamento, secondo me.

Effettivamente non è che si risolve il tema in questo modo. Non sono d'accordo però con quanto diceva prima il consigliere di Feo perché gli ricordo che in democrazia esiste anche l'autonomia di mandato. Sono regole importanti nella democrazia. Quindi io ritengo che ci sia l'esigenza sicuramente di rendere più produttivo il nostro lavoro, perché effettivamente delle volte diciamo che mi sento anche un po' depressa dal funzionamento del Consiglio comunale, però c'è da dire che devono esserci due cose in equilibrio.

Scegliamo la strada dell'efficientamento? Allora perché teniamo gruppi mono persone? Questo, ripeto, fa a pugni con la democrazia. Io non ho la risposta a questa cosa. E' un elemento che voglio condividere con voi perché effettivamente i due problemi ci sono entrambi, bisogna trovare un giusto equilibrio.

Se devo dire la verità, se sono a favore o contraria non lo so, proprio per le ragioni che vi dicevo.

Anche la questione del candidato Sindaco non è così fondamentale, Antonio, però le ragioni che tu hai portato hanno un senso. Vorrei che ci fosse magari una discussione un pochino più laica su questa cosa qui, in maniera da sviscerare questi nodi. E' un'occasione importante questa!

La Commissione ha fatto il suo lavoro, però il Regolamento riguarda tutto il Consiglio comunale, quindi auspico che tutti i Consiglieri portino dei ragionamenti e delle riflessioni per capire meglio in che direzione stiamo andando. Ecco questo è il mio auspicio. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Succede quello che ho sperato tanto che non potesse accadere, nel senso che io continuo a insistere e a ritenere che un Regolamento debba essere condiviso. Mi sembra che le condizioni perché ci sia un Regolamento condiviso non ci sono ancora.

Ritengo si possa fare un passo avanti e io formulo una proposta dopodiché, se la proposta non è accettata, io piuttosto di votare un Regolamento che non è condiviso, non voto.

Allora la proposta potrebbe essere di votare tutte quelle parti sulle quali abbiamo raggiunto in Commissione l'unanimità, senza perdita di tempo, e quindi facciamo la prima modifica. Siccome quello che vogliamo andare a modificare è qualcosa che comunque parte fra due anni, con le nuove amministrative e col nuovo Presidente, che è qualcosa di diverso rispetto al presidente precedente, la mia proposta è di votare tutte quelle parti che sono state condivise e, essendoci del tempo, chiedo al Presidente di riportarlo in

Commissione per quelle valutazioni che anche il Consigliere Caso ritiene debbano essere serene. Commettere l'errore di partorire un regolamento che non è condiviso vuol dire che qualunque maggioranza del giorno dopo si fa un Regolamento pro domo sua perché nessuno glielo può vietare, pur all'interno dei paletti fissati dalla legge.

A me sembra una proposta di buonsenso quella che ho fatto.

Siccome la cosa candidato sì, candidato no, Gruppo Misto, non faceva parte di quelle cose ed avendo il tempo, io credo che si possa raggiungere un equilibrio senza ulteriori perdite di tempo e formulo una proposta precisa. Approviamo quello che abbiamo condiviso e quello che non abbiamo condiviso, più eventualmente gli emendamenti, ritornano in Commissione perché c'è il tempo necessario per fare un tentativo per cui si possa essere tutti d'accordo.

Io insisto che i regolamenti più li licenziamo con la condivisione di tutti, meglio è davvero per tutti.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Faccio un po' fatica a intervenire questa sera perché da una parte si dice "dare più spazio alle Commissioni" (sto pensando all'emendamento della consigliera Zanibelli) perché c'è un deficit di democrazia. Dall'altra c'è una Commissione che ha lavorato per qualche mese, ci sono stati sette incontri e ha formulato una serie di modifiche su cui, su un paio di punti, non si è trovata la quadra. Qui invece c'è stato forse uno zelo di democrazia, forse troppa, perché poi arrivare ancora in Consiglio comunale a dover discutere e decidere se sospendere o meno questo articolo, credo che alla fine le due cose siano un pochino stridenti tra di loro.

Volevo quindi intervenire su questo discorso qui, perché poi chiederò una sospensione di cinque minuti perché credo che siamo tutti qui per definire in maniera possibilmente congiunta le modifiche a un Regolamento che in genere colgono la totalità dell'Assemblea.

Faccio fatica anche a capire perché quando durante il periodo elettorale ci sono N liste, che appoggiano i candidati Sindaci, possono essere quelle che sono, però tutte lavorano per un programma elettorale condiviso. Quindi non vedo tutto questo stracciarsi le vesti, come diceva il consigliere Agazzi. Così come tutti quelli che hanno lavorato per lui, hanno lavorato sul suo programma elettorale. Quindi non riesco a capire perché debba scandalizzarsi se chiediamo che il candidato Sindaco debba scegliere all'interno delle liste dei partiti che l'hanno eletto. Io non ci vedo nessuno scandalo e nessuno soffocare la democrazia. Questo è il mio parere specifico perché, ripeto, è stato eletto comunque grazie anche a tutti i partiti e liste civiche che l'hanno sostenuto. Quindi faccio fatica veramente a capire e a cogliere qual è lo spirito per cui questa scelta non è democratica e lede i diritti del candidato Sindaco che non è stato eletto. Io non lo vedo nella maniera più assoluta. Poi chiederemo cinque minuti di sospensione, però non è così che si devono leggere certi atti e certe cose.

Rispondo anche al Consigliere Coti Zelati. Efficacia a raggiungere risultati: infatti io questa sera mi aspettavo un risultato già condiviso e non dover star qui ancora a ridiscutere. Quindi le Commissioni che lavorano per sette incontri consecutivi devono raggiungere risultati. Io non dico che poi l'assemblea li vota, però perlomeno trovare un minimo di unanimità su tutte le regole che si sono date, altrimenti io credo che dovremmo un attimino rivedere il sistema. Queste continue convocazioni senza dare frutti, forse si era già capito la terza, la quarta, la quinta convocazione di Commissione, allora si veniva prima in Aula per discutere il regolamento e lo mettevamo poi ai voti come consiglieri.

Chiedo, se è possibile, una sospensione, ma vedo che ci sono altri interventi.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Sono stato chiamato in causa in quanto come lista civica Lavoro e impresa, congiuntamente agli altri due colleghi di liste civiche abbiamo intrapreso un percorso, nell'ambito di questo Consiglio Comunale e anche fuori, che ci ha portato poi alla decisione di costituire un unico gruppo e questo è stato quasi additato come un tradimento del voto popolare, stante anche il proliferare del numero di liste civiche che appunto poggiavano il Sindaco Bonaldi.

La riflessione innanzitutto è che si pensa che il problema sia il proliferare di liste civiche o di persone che si candidano in un Consiglio comunale, che si rivolgono alle persone, e che hanno anche la forza di portarle al voto, quando il problema della democrazia in Italia attualmente mi pare esattamente l'opposto, cioè la non partecipazione al voto, quindi la mancanza di un'espressione democratica consistente da parte degli elettori. Quindi se si pensa che il problema sia quello, secondo me, non si è in linea con la lettura della realtà e dei dati che vengono forniti quotidianamente sulle percentuali di non voto, dati che dovrebbero far riflettere.

Ciò detto, una lista civica come la mia, come altre, quando si pone l'obiettivo di entrare in Consiglio comunale magari ha anche l'ambizione di entrare almeno con due consiglieri, o con tre. Così come un candidato Sindaco ha sicuramente l'ambizione di vincere le elezioni. Il sistema paradossalmente ha portato in alcuni momenti quasi a un duplicato di Commissione come numero di gruppi presenti, 10-12 commissari. Lasciamo stare i costi che comunque sono magari secondari rispetto alla giusta espressione democratica, però mi pare veramente un discorso tirato.

Per quanto ci riguarda, secondo me, parla già il percorso che abbiamo intrapreso, cioè di metterci insieme mantenendo posizioni differenti in Consiglio comunale, esprimendole anche con forza tra di noi. Mi sembra

quasi di rivivere un po' il dibattito che c'è stato quando partecipavo come commissario alla Statuto Regolamenti, quando si parlava di riduzione dei tempi di discussione. Anche questo sembrava quasi un vulnus alle istituzioni democratiche, quasi che si togliesse il diritto di parlare ai Consiglieri.

Sinceramente mi pare che quando ci si presenti all'elettorato, maggiore partecipazione si riesce ad ottenere meglio è. Conseguentemente alle scelte svolte poi dagli elettori vi sia anche quasi un dovere, un senso pratico, dei consiglieri di organizzarsi di conseguenza.

Per questo motivo io personalmente sono favorevole a questo tipo di organizzazioni più funzionali e penso che non costituiscano un attacco democratico. Grazie.

(Esce il consigliere Agazzi)

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Io credo che la proposta del consigliere Beretta, non tanto perché siamo nello stesso gruppo, abbia un senso. Anch'io sono un po' confuso su queste cose e do ragione alla consigliere Caso. Non è facile prendere una decisione anche perché, secondo me, l'abbiamo un po' personalizzata perché abbiamo citato persone che sono qua. Forse era il caso invece di spersonalizzare questa cosa, al di là degli esempi che ci possono essere.

Personalmente io credo che una democrazia possa essere efficiente e si parla di democrazia efficiente. Una democrazia efficiente ha il dovere, senza ridurre la sua democrazia all'interno della stessa, di evitare il massimo della burocrazia. Questo credo che ci stia.

Credo anche che evidentemente sul discorso di prima non sia così sbagliato che uno entri in un gruppo misto. Lo trovo accettabile, non è un attacco alla democrazia questo.

Torno sulla proposta del consigliere Barbetta. Credo che forse è meglio se sospendiamo per cinque minuti, vediamo di trovare la possibilità di avere una quadra, perché mi pare che non siamo tutti distanti da questo. Si tratta di un punto solo.

(Esce il consigliere Arpini)

Presidente. Viene accolta la proposta del Consigliere Giossi di cinque minuti di sospensione per valutare le varie ipotesi.

Alla ripresa, informa che la sospensione ha prodotto questi orientamenti che adesso dovremo in qualche modo cercare di chiudere con una procedura corretta rispetto alle decisioni prese.

Riferisco dei lavori della Commissione. La Commissione ha deciso di approvare tutto il Regolamento eccetto l'art. 7 che rimane invariato nella sua formulazione, rimandando a dei tempi molto stretti, entro l'anno (si ragionava con questi termini) la presa in carico dell'emendamento.

Rispetto invece ai due emendamenti, chiedo che vengano ritirati ed essere quindi riportati in Commissione. Il proponente deve ritirarlo perché venga inserito nei lavori della Commissione.

Quello del Consigliere di Feo, siccome ritengo che sia un emendamento sostanzialmente che non ha portata politica, ma è solo una esplicitazione dell'uso corretto in qualche modo del Regolamento stesso, che è quello appunto che nel momento in cui c'è una convocazione mista, o possibilmente che prevede argomenti di Bilancio o argomenti quindi di seduta ordinaria e straordinaria, il Presidente prima di procedere alla stesura dell'ordine del giorno senta i Capigruppo. Mi pare tranquillamente accettabile.

Passerei alla presentazione dell'emendamento e quindi alla votazione dell'emendamento art. 29, comma 4, aggiuntivo. Quindi questo entra a pieno titolo già nel Regolamento che noi andremo poi ad approvare.

Quindi metto in votazione l'emendamento art. 29/4 aggiuntivo, che recita:

"Il regime misto della convocazione ordinaria e straordinaria è valido sentita la Conferenza dei Capigruppo e scindendo l'ordine del giorno straordinario da quello ordinario.

In tal caso la convocazione dovrà mantenere i tempi di convocazione del regime ordinario".

La votazione è unanime favorevole.

Presidente. Giustamente occorre un testo che dica che dalla delibera viene stralciato l'art. 7 che torna in Commissione.

Presidente di Commissione Guerini Sebastiano.

Abbiamo deciso di stralciare l'art. 7. E' un emendamento quindi soppressivo rispetto alla delibera nell'art. 7 che lo ripristina totalmente come era nel Regolamento precedente e che viene poi mandato in Commissione. Quindi c'è un mandato del Consiglio alla Commissione, la quale deve farsi carico, entro l'anno, di intervenire sui contenuti dell'art. 7.

Consigliere Chistian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Abbiamo parlato poco fa, però è giusto essere chiari. Come gruppo noi ci asterremo su questa cosa perché riteniamo che dopo sette sedute di Commissione, di cui buona parte per parlare di questo articolo, convenendo poi sul fatto di venire in aula e decidere oggi di questo articolo, non sia corretto fare un passo indietro.

Ripeto, da parte nostra c'è la massima disponibilità nel ritrattare la questione, però non lo troviamo un procedimento corretto. Se dobbiamo parlare di snellimento e quant'altro, lo state facendo nel modo sbagliato.

Presidente. Rimane a verbale una posizione diversa.

A questo punto chiedo la votazione sull'emendamento così come è stato formalizzato.

Il testo dell'emendamento è il seguente:

“Si propone di stralciare dal Regolamento in votazione l'art. 7 ripristinando il vigente con l'impegno a riportare in Commissione entro l'anno in corso tenendo presente anche l'emendamento Zanibelli ritirato.”

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Allora, se ho ben capito, il testo della delibera dovrebbe essere emendato con questo dispositivo aggiuntivo “Si propone di stralciare dal Regolamento in votazione l'articolo 7 ripristinando il vigente, assumendo l'impegno a riportare in Commissione entro l'anno in corso, tenendo presente anche l'emendamento Zanibelli ritirato”.

La votazione del suddetto emendamento dà il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Agazzi e Arpini

voti favorevoli n. 17

astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

L'emendamento è approvato.

Metto ora in votazione la seguente delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le deliberazioni consiliari:

- n. 62 del 28.10.2008 “Approvazione Regolamento Consiglio Comunale;
- n. 48 del 22.06.2010 “Modifica artt.10-31 e 32 del Regolamento del Consiglio Comunale;
- n. 69 del 24.09.2012 “Modifica artt.10-14-15-36-40 del Regolamento Consiglio Comunale;
- n.52 dell'08.07.2013 “Modifica artt.11-30-32-45-47 del Regolamento del Consiglio Comunale;

RAVVISATA la necessità di apportare ulteriori modifiche ad alcuni articoli del Regolamento del Consiglio Comunale e precisamente agli artt.5-7-8-10-11-12-14-18-19-32-35-39-40-45-46-47-49-51-55-59, come da decisione della commissione consiliare statuto e regolamenti, giusti verbali in data 23.04.2014-08.10.2014-21.10.2014-29.10.2014-05.11.2014-11.11.2014-25.11.2014;

PRESO ATTO dell'emendamento approvato di stralciare la modifica dell'art.7 dalla presente deliberazione, mantenendo quindi mutata l'attuale versione del citato art.7;

VISTI i pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 19, espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di modificare a seguito della discussione avvenuta gli articoli 5-8-10-11-12-14-18-19-29-32-35-39-40-45-46-47-49-51-55-59,
- 2) di dare atto conseguentemente che il Regolamento del Consiglio Comunale, sarà riformulato nel nuovo testo che recepisce le sopracitate modifiche;

- 3)** di procedere ad esecutività del presente atto, alla pubblicazione del nuovo testo di regolamento, sul sito istituzionale del Comune.

Alle ore 20.45 del 18 MAGGIO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

27 MAGGIO 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2015

Seduta n. 12

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette del mese di maggio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal V. Segretario Maurizio Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO		Ag
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA		A
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE		Ag
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		Ag
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Antonio Agazzi, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il V. Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Buona sera a tutti, al signor Sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunale e al pubblico presente in sala, alla stampa che ci dedica attenzione quest'oggi, al pubblico in radio ascolto o che assiste a questi lavori attraverso la diretta internet.

Ho delle giustificazioni di assenze: quella del tutto evidente del Presidente dell'Assemblea Vincenzo Capelli e dei consiglieri comunali Emanuele Coti Zelati, Renato Ancorotti, e Laura Zanibelli.

Voi sapete che questo Consiglio Comunale, a termini di Regolamento, è convocato per la trattazione esclusivamente delle mozioni e degli ordini del giorno.

Ho avuto richiesta peraltro dai consiglieri interessati di effettuare una trattazione accorpata di due oggetti all'ordine del giorno che hanno un'evidente omogeneità tematica e sono la mozione del consigliere Alberto Torazzi, che chiede la cessazione dell'operazione Mare Nostrum, protocollata il 2 dicembre 2014, e poi un ordine del giorno presentato dall'ormai ex consigliere Mario Lottaroli e l'attuale consigliere Camillo Sartori inerente "Tragedie a cui non vogliamo abituarci", questa protocollata il 16 febbraio 2015. Quindi faremo l'illustrazione, ovviamente in successione da parte dei due presentatori, dei rispettivi documenti, poi una discussione sul tema che riguarderà entrambe. Quindi discussione accorpata, votazioni evidentemente distinte.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Intervengo prima sull'ordine dei lavori. Io ho un problema di questo genere: al punto 8) c'è la mozione che ho presentato riguardante il problema della moschea. Questo stesso ordine del giorno era stato firmato praticamente da tutti i consiglieri dell'opposizione, oggi assente. Quindi chiedo al Consiglio comunale di sostituire questa mozione con la mia mozione n. 11, perché io non sono in condizione di discutere una mozione che è stata sottoscritta, nel momento in cui mancano diversi Consiglieri. Il consigliere Beretta mi ha detto che per impegni inderogabili alle 19.30 (diciannove e trenta) se ne deve andare e anche lei Presidente, che è un eminente esponente dell'opposizione, nella sua veste di Presidente non penso possa intervenire come farebbe se fosse dall'altra parte.

Io ho questa richiesta di inversione all'ordine del giorno che le voglio sottoporre, altrimenti dovrò procedere in un altro modo.

Vice Presidente Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Lei sa che io quando rivesto questa funzione divento un pochino più ligio e le posso dire che io non ho la possibilità, se si arrivasse alla trattazione di quell'oggetto, di non metterlo in discussione perché sono assenti dei consiglieri di minoranza (anche di maggioranza per la verità) anche perché poi ve ne sono parecchi che invece sono presenti, anche sui banchi della minoranza. Però non costituisce questo un elemento che mi consenta di non porlo in trattazione. Quindi abbiamo tre possibilità: o io metto in votazione questa sua richiesta quando sarà il momento e se la maggioranza concorre a consentirne, attraverso il voto, questa possibilità procedurale io non ho alcunché da eccepire. Altrimenti la deve ritirare e ripresentare. Io, quando arriveremo a quel punto, farò così.

Il V. Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone di Piero Mombelli, Dante Verdelli, e Tino Arpini.

La votazione è unanime favorevole.

Il Vice Presidente Agazzi dà la parola al Consigliere Alberto Torazzi per illustrare la mozione.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io inizierò leggendo alcune parti della mozione perché sono importanti per capire il contesto.

Il Governo italiano aveva deciso di autorizzare questa missione umanitaria Mare Nostrum, che oggi continua

sotto altro nome e altre spoglie. Alla presentazione il Ministro Angelino Alfano spiegò che il motivo era che (cito testualmente) “Avrebbe avuto un effetto deterrente molto significativo per chi pensa impunemente di fare traffico di esseri umani” e poi avrebbe evitato stragi dopo quella del 3 ottobre 2013, al largo di Lampedusa, e quindi ulteriori vittime. Invece, dopo un anno e mezzo, perché sapete che questa mozione è abbastanza datata, ci sono stati 125.800 arrivi, contro le poche migliaia degli anni del governo del centrodestra, cioè fino al 2011. Ci sono stati costi per 9 milioni al mese della sola missione militare, e ci sono stati, solo nel 2014, circa 322.850.570 euro di costi per la presunta accoglienza di presunti profughi. Prima che iniziasse l'operazione militare in Libia, voluta dai nostri alleati e sostenuta, violando la Costituzione, dall'allora Presidente della Repubblica (oggi si può dire che non c'è più di mezzo il reato di vilipendio) c'erano 5 milioni di clandestini che si diceva arrivassero dall'Africa. Adesso sono diventati 5 milioni di profughi. Capite che la concomitanza è un po' strana. Ciò mi fa pensare che serve invece a favorire l'immigrazione clandestina sotto altre spoglie, certificato dal fatto che solo un 5% riceve poi lo status di profugo.

Andando avanti, come da consolidata giurisprudenza, la regolamentazione dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato è “collegata alla ponderazione di svariati interessi pubblici, quali, ad esempio, la sicurezza e la sanità pubblica, l'ordine pubblico”. (Sentenza della Corte costituzionale n. 148/2008, n. 206/2006 e n. 62 del 1994).

Inoltre la Marina e le Forze dell'ordine dovrebbero proteggere i nostri confini, non andare a recuperare stranieri che entrano clandestinamente nelle nostre acque e in acque internazionali, favoriti dal business degli scafisti.

Poiché tutto questo recare sul nostro territorio, io ritengo che sia giusto che il Consiglio Comunale faccia sapere a chi di dovere, quindi al Governo, al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni, come la pensiamo.

Inoltre, secondo i dati della Polizia, l'80% degli stranieri che entrano come profughi o presunti tali, sparisce senza lasciare traccia evadendo dei centri di accoglienza.

Ci sono i rischi sanitari: abbiamo avuto problemi di scabbia, problemi di TBC, qualche caso di Ebola, non in Italia almeno per adesso.

Poi c'è il rischio di infiltrazioni terroristiche. In questo momento gravissimo, con questi rischi, spendiamo questi soldi quando i nostri cittadini non sanno come sbarcare il lunario. Inoltre pare che l'Unione europea da sempre abbia sostenuto che Mare Nostrum rappresentava un “fattore di attrazione” con il conseguente rischio “di un maggior numero di incidenti”.

Stante i numeri degli sbarchi, i continui arrivi e il numero di quelli in attesa di salpare dalle coste africane (pare 800.000, 5 milioni potenziali) pronti a venire qua. E' oggettivamente impossibile accogliere altre 800.000 persone, quasi la città di Milano. Problemi sanitari, problemi di ordine pubblico. E' un fenomeno che sta assumendo delle dimensioni allarmanti, incontrollabili.

Nella mia mozione chiedevo di attivarsi immediatamente in tutte le sedi per fermare Mare Nostrum; inoltre di opporsi a ricevere nel proprio territorio nuovi immigrati cui fornire assistenza, in quanto la priorità di qualunque servizio deve essere assicurata esclusivamente ai cittadini italiani che stanno soffrendo questa gravissima crisi economica.

E' evidente che se ci sono due bambini che stanno affogando e uno è mio figlio, io mi butto per salvarli tutti e due, ma prima salvo mio figlio. Invece qui facciamo affogare il figlio per salvare gli altri. Questo è inaccettabile e purtroppo le risorse e la situazione economica sono quelle che sono.

Vorrei presentare anche due emendamenti alla mozione. Uno è abbastanza corposo e l'altro è brevissimo ed è la soppressione evidentemente della parte che riguarda la richiesta di arrestare Mare Nostrum.

L'altro merita invece un approfondimento.

Dopo “Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta” inserire: “A chiedere al Governo di rivedere una politica migratoria basata su un modello di stampo neocolonialista, che prevede lo sfruttamento indiscriminato dei Paesi in via di sviluppo da parte delle multinazionali e delle strutture finanziarie occidentali, spesso garantito dal ricorso alle cosiddette “Guerre Umanitarie”, ed il conseguente assorbimento tramite un'immigrazione incontrollata, dei milioni di diseredati prodotti da detto Sistema.

Chiediamo invece di passare ad un modello alternativo che impegni la Repubblica e l'Unione Europea, a portare lo sviluppo nei paesi origine dell'immigrazione, premiando chi decide di restare e partecipare alla costruzione e allo sviluppo del proprio Paese (queste cose le diceva anche Papa Giovanni Paolo II); a rispettare la sovranità di quegli Stati; a reintrodurre i respingimenti disincentivando così l'esodo dei loro cittadini che ha tra l'altro la conseguenza di aggravare la crisi e il sottosviluppo”.

(Entra il Consigliere Walter Della Frera)

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Adesso darei la parola al Consigliere Camillo Sartori per l'illustrazione dell'ordine del giorno relativo alle tragedie a cui non vogliamo abituarci.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Abbiamo presentato questa mozione all'indomani di una tra le più tragiche catastrofi avvenute nel Mar Mediterraneo nel Canale di Sicilia con il sacrificio di vittime. Riteniamo tale ordine del giorno ancora attuale, nonostante il fatto che qualcosa si stia muovendo, sia in Italia che in Europa, in materia di immigrazione. Nello specifico delle centinaia di essere umani che nella disperazione più totale rischiano la vita per fuggire dai loro Paesi di origine spesso teatro di conflitti bellici, chiediamo il ripristino di una missione umanitaria di dimensione europea sui principi della missione di Mare Nostrum, un'operazione che è sì un costo ma anche utilità per poter soccorrere i migranti che si recano nel Sud Italia per poi cercare, nella maggior parte dei casi, altre mete. Naturalmente i costi sopra citati non devono essere accollati soltanto al nostro Paese, ma devono essere pagati dall'intera comunità europea.

In queste settimane e anche in queste ore ci sono sforzi per poter risolvere la questione dell'accoglienza tramite quote di persone da distribuire nel resto del continente, anche se sono già emersi problemi con alcuni Stati che non vogliono collaborare a tali intenti.

Si parla purtroppo anche di interventi militari, che anche se mirati all'individuazione dei mezzi di trasporto usati dai nuovi mercanti di schiavi, non sono da noi ben accolti.

Il Presidente Mattarella ha dichiarato che cercherà con ogni modo di trovare una soluzione politica con l'Unione europea e gli Stati nordafricani, luogo di partenza dei migranti che siano profughi esuli o clandestini per noi non fa differenza.

I concetti che chiediamo con questa mozione sono chiari: il ripristino di una missione umanitaria di dimensione europea e sui principi della missione Mare Nostrum, con il sostanziale aiuto logistico ed economico dell'intera comunità europea, un ulteriore supporto logistico nei territori di provenienza dei migranti presso le nostre ambasciate in loco per poter smistare le persone nel caso di richieste di asilo.

Ultimo punto è la possibilità per i profughi di poter chiedere e interloquire direttamente con gli Stati europei e non con chi gestisce il traffico di esseri umani.

Anch'io avrei un emendamento che illustro.

Dove c'è "Chiediamo al Governo italiano" togliere il primo punto "La ripresa dalla missione Mare Nostrum, evitando che la richiesta di un supporto logistico ed economico alla Comunità europea diventi il vincolo al quale subordinare l'intervento ed il soccorso a scopo umanitario", che verrebbe sostituito da: "Fare ulteriori pressioni all'Unione Europea affinché la prossima missione umanitaria ancora in corso d'opera venga intrapresa seguendo i principi morali di quella italiana denominata Mare Nostrum, nonchè investire le risorse necessarie sia per soccorrere imbarcazioni in difficoltà, sia gli eventuali naufraghi anche in acque internazionali.

Tali risorse devono essere suddivise tra gli Stati membri in base a criteri di equità contributiva di ogni singolo Paese anche per la prima accoglienza dei migranti ed il loro successivo spostamento verso il luogo indicato".

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Chiedo al Consigliere Sartori e al Consigliere Torazzi di farmi avere per iscritto le proposte emendative che hanno illustrato, di modo che io possa chiedere alla Segreteria di farne fotocopia per ogni Gruppo Consiliare.

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

Io penso che quello che ha presentato Torazzi dovrebbe far accapponare la pelle a tutti noi perché a me hanno insegnato che al mondo siamo tutti uguali. Parliamo solo di costi, non parliamo di vite umane, non parliamo di quelle donne incinte disperate che vanno su quei barconi, donne che possono morire da un momento all'altro.

Sulla questione morale, cosa siamo? Siamo qui a discutere una mozione sui costi e su cosa dobbiamo perdere noi, e non parliamo delle vite umane in questa tragedia. Le guerre lì ci sono ma le armi le vendiamo noi, italiani, tedeschi, americani e nessuno si scandalizza di questo.

La povertà non è quella che viviamo noi, ma quella che vive la gente che scappa dal quel mondo lì. Noi non siamo capaci di dire altro se non "affondiamoli, mettiamoli in campi di sterminio". Spiegateci voi cosa dobbiamo fare. Io penso che dovremmo avere vergogna a presentare una roba del genere.

Consigliere Comunale Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Le due mozioni mettono certamente in luce delle profonde differenze nell'approcciare questo complesso argomento. Devo dire che anch'io non mi sono ancora ripresa dalla frase del Consigliere Torazzi quando dice che bisogna prima aiutare gli italiani e che se due stanno affogando, salvo prima mio figlio. In questo caso mi sembra proprio fuori luogo questo paragone perché qui stiamo parlando di gente che affoga veramente e muore, ed è sul fondo del mare, di fronte magari a persone sì in difficoltà ma che non sono in pericolo di vita. Non riesco a trovare un aggettivo che esprima il mio disagio di fronte a un paragone di questo genere.

Devo dire che si assiste ancora una volta ad una strumentalizzazione tutta in chiave politica di una tragedia, perché di questo si tratta. Così su tanti morti, che sono donne, uomini, bambini, come i nostri figli e come i nostri genitori, come i nostri fratelli, gli imprenditori della paura ancora una volta costruiscono la loro fortuna

politica. Lo stiamo assistendo proprio in questi giorni di campagna elettorale, puntando esclusivamente sull'insicurezza.

Voglio venire al merito della mozione che è stata presentata. Si dice che Mare Nostrum ha fallito i propri obiettivi perché non ha avuto l'effetto deterrente e sono morte 2.600. Io di fronte a questo numero ne metto altri due: 17 e 2.600. 17 sono i morti nel Mediterraneo fino al 15 aprile del 2014, 2.600 sono quelli invece dal 1 gennaio all'aprile del 2015, quando Mare Nostrum non era attivo.

Bisogna dire tutti i numeri di Mare Nostrum. Il bilancio complessivo è stato di 558 interventi, 100mila persone soccorse di cui 9mila minorenni, 728 scafisti arrestati, 6 navi sequestrate, decine di migliaia di persone salvate.

Sono morte 2600 persone, ma quante ne sarebbero morte se non ci fosse stato Mare Nostrum? E' stato dimostrato che le leggi più aspre in realtà non fermano il numero delle persone disposte a rischiare la propria vita per arrivare nel nostro continente. Qui non si tratta di migrazione, spesso si tratta di una vera e propria fuga, oltre che dalla miseria, dalle guerre. Infatti dei 150mila migranti arrivati nel 2014 ce ne sono 35mila siriani, che scappavano dalla guerra, e 33mila eritrei. Il Consigliere Torazzi giustamente dice che quello che vediamo è il risultato di politiche sbagliate nel tempo da parte anche dell'Occidente, risultato di conflitti politici, di guerre civili ed uno affronta qualsiasi rischio pur di scappare. Per queste persone, in mancanza di alternative, il viaggio sui barconi rimane l'unica possibilità di una vita normale. Pertanto invocare blocchi a respingimenti e blocchi navali, di fronte a tragedie immense come questa, non è solo inumano ma è anche irrealistico.

Si punta sulla paura, anche qui con delle argomentazioni come la possibilità di contagio di TBC, Ebola, scabbia, mentre l'apparato sanitario medico che fa opera sulle navi garantiscono che non ci sono stati casi di contagio da questo punto di vista.

Si parla di possibili infiltrazioni dell'Isis. Sappiamo bene, e la storia ce l'ha dimostrato, che queste persone arrivano via aereo, se non abitano già qua. Quindi anche questo è un paventare il rischio che in realtà è poco suffragato dai fatti.

Si parla poi di invasione. Questo è un altro argomento molto caro alla Lega. Allora vi diamo anche i numeri di questa invasione, ma guardiamola in maniera corretta. E' vero che i richiedenti asilo in Italia sono aumentati tantissimo. Nel 2014 sono più che raddoppiati. E' anche vero che in rapporto alla popolazione, l'Italia è sotto la media europea e di questo bisogna tener conto anche quando si fanno tanti ragionamenti e quando chiaramente e giustamente si chiede che l'Europa si faccia carico di questo, che è una crisi del nostro tempo. Il numero più alto dei richiedenti asilo sta in Svezia, rispetto al numero degli abitanti, poi seguito dall'Ungheria, da Malta, dalla Danimarca.

Vorrei dire anche un'altra cosa che potrebbe sorprendere: l'86% dei rifugiati nel mondo è accolto nel terzo mondo, non nel nostro Occidente ricco. Infatti il primo paese al mondo per numero di rifugiati accolti è il Pakistan che forse ha un'autonomia più disastrosa della nostra. Seguono il Libano, la Giordania, con numeri ben diversi da quello con cui noi ci stiamo confrontando.

Anche per la spesa pro-capite per accogliere questi rifugiati, (sono dati di uno studio di Università, non di Teresa Caso) il Pakistan è al primo posto.

Chiaramente non è immaginabile razionalmente pensare a un'accoglienza universale senza regole, però non si possono che respingere le proposte demagogiche che non risolvono il problema. Certo l'Europa ha dimostrato tutta la sua schizofrenia e tutta la sua divisione, però il punto è stabilire qual è il primo obiettivo e mi rivolgo veramente al Consigliere Torazzi. Può non essere quello di salvare delle vite? Io glielo chiedo perché vorrei una risposta in questo.

Ci sono dei costi e c'è la crisi economica ma c'è anche un'economia delle morti, direi brutalmente. Quanto costa la vita di queste persone? Mi sembra che in questo momento appellarsi alla legge semplicemente umanitaria, cioè alla legge fondamentale della vita, si venga accusati di buonismo. Io sono sicura che bisogna intervenire sulle politiche migratorie. L'Italia soprattutto non ha fatto una grande politica di inserimento.

Vorrei fare anche un'altra provocazione: se il problema è che queste persone ovviamente alimentano anche un mercato, che è il mercato dell'illegalità, io dico se si può fare in modo che queste persone non debbano ricorrere a questo mercato. Non si possono costruire delle vie ufficiali per cui queste persone arrivano? Queste persone pagano per venire quindi non sono persone che normalmente noi pensiamo miserabili. Pagano anche 5.000/6.000 euro per venire da questa parte. Allora, se noi diamo la possibilità a queste persone di utilizzare questi fondi per aiutare il loro ingresso nelle civiltà in cui vengono, questa non potrebbe essere una strada alternativa? Questi flussi vanno assolutamente aiutati in un altro modo, bisogna sfilare il business che c'è dietro alla partenza di queste persone. Questo si può fare, ci sono anche da questo punto di vista state delle proposte molto dettagliate che non vengono prese in considerazione, però esistono altre strade. Sicuramente la prima priorità è quella di salvare le vite e quindi anche se, a questo punto si sfilasse il business degli imbarchi, diventerebbe ovviamente superfluo un ulteriore Mare Nostrum. E' chiaro però che in questa situazione non può non essere auspicabile un'operazione simile.

Per questo motivo, direi che è da accogliere la mozione presentata da Rifondazione che va in questa direzione. Grazie.

(Entra il Consigliere Luigi Galvano)

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Questo è un tema estremamente difficile e forse il Consiglio Comunale non è il luogo istituzionale più adatto per affrontare temi di questa natura. E' il mio punto di vista. Io ad esempio sono in difficoltà però non si può non constatare quanto sta avvenendo. Uno accende il televisore e non c'è telegiornale che non dia la notizia di sbarchi. Quindi è difficile nascondere a noi stessi che questo non sia un problema perché se non fosse un problema i telegiornali non parlerebbero evidentemente di questo problema.

Credo che da parte di nessuno vi sia, anche solo lontanamente, il dubbio che le persone che sono sul barcone non vadano salvate. Questo non è certamente il problema. Non è più immaginabile, non è più pensabile, che l'Italia da sola possa evidentemente rispondere a un problema di questo tipo.

Io non sono un esperto ma dal mio punto di vista l'errore tragico è stato quello di aver fatto fuori Gheddafi, e qualcuno l'ha fatto fuori per interessi, e di avere fatto fuori Saddam. Vorrei solo ricordare che quando c'è Gheddafi, quanto meno l'Italia, era riuscita a fare un accordo e per anni abbiamo avuto pochissimi sbarchi di immigrati. Il problema sta nel Governo che ha avuto il coraggio di dire all'Europa che l'Italia non è più in grado di reggere da sola questo problema. Certo è una questione umanitaria ma non può essere una questione umanitaria solo per l'Italia, deve essere una questione umanitaria non solo dell'Europa. Io dico che deve essere una questione umanitaria del mondo intero.

Il problema c'è ed è anche tra la nostra gente. Oggi le parrocchie questo problema dell'immigrazione lo stanno vivendo e lo stanno vivendo in modo umanitario, ma sempre di più con estrema difficoltà perché le richieste sono tante e non tutte probabilmente siamo in grado di poterle soddisfare. Quindi questo è un problema che ormai tocca anche concretamente il nostro territorio. Anche tra chi fa solidarietà si avverte sempre più che il problema si sta facendo complicato, non si sta semplificando, si sta facendo complicato e non possiamo nasconderci di fronte alla realtà perché commetteremmo un errore doppiamente grave. Per questo io, se dovessi fare oggi una mozione, farei una mozione nel merito semplicemente dicendo al Governo di italiano di insistere rispetto all'Europa e rispetto all'ONU perché il mondo intero si faccia carico di un problema vero come questo. Non credo che una soluzione possa essere trovata al di fuori dei governi o delle istituzioni dentro le quali evidentemente ci sono i Governi.

Consentitemi di dirlo, perché tra l'altro mi anche molto infastidito il business di chi imbarca tutta questa gente per migliaia di euro, portandola lontana dalla loro patria. Però davvero mi fa più schifo il business di chi lo fa da questa parte, denunciato più volte. Credo che ci siano anche delle situazioni che sono davvero deprimenti cioè è diventato un business quello di chi viene in Italia. Ognuno di noi evidentemente ha la propria sensibilità, a me inorridisce questo. Io non sono assolutamente lontano, anzi sono molto vicino al fatto che ogni vita umana vada salvata. Su questo non ho ombra di dubbio. Io ho rispetto della vita dalla fase del concepimento, immaginatevi rispetto a chi ha già una vita consolidata e costruita. Quindi, su questo, credo di non dover ricevere assolutamente lezioni da nessuno. Però dobbiamo anche essere qualche volta sintetici. Questo è un problema che sta diventando non dico insopportabile ma difficilmente sopportabile per il Paese Italia. Questo è un problema che deve diventare sopportabile per l'Europa, deve diventare sopportabile per il mondo intero. Dobbiamo arrivare al punto, perché anche qui dobbiamo essere sinceri, che questi barconi non vanno fatti arrivare qua, vanno fermati là e là possono essere fermati solo se c'è una volontà politica, che non è evidentemente solo quella del Governo italiano, che potrebbe fare poco, ma deve essere una volontà politica comune, e quindi con risoluzioni fatte proprie in modo determinato dall'Europa, in modo determinato casomai dall'ONU.

Io avrei preferito fare anche una mozione che richiedeva al Governo di essere più duro e determinato rispetto all'Europa. Io sono dispiaciuto quando su temi di questo genere non si possa trovare una formula. A un certo punto, dopo aver fatto Mare Nostrum, il Governo italiano ha ritenuto di dire all'Europa che questa situazione non era più accettabile. Non ce la facciamo più a reggere queste situazioni e non perché non lo vogliamo. La cosa che temo di più è che il Paese anche su queste cose si spacchi.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Una breve premessa per inquadrare queste due mozioni che vanno ad incrociarsi con valutazioni totalmente differenti.

Non sono totalmente d'accordo con l'inquadramento che aveva fatto prima il Consigliere Torazzi della missione Mare Nostrum, in quanto se come missione è sicuramente nata con scopi umanitari e con carico di spese a carico appunto del nostro Paese, ritengo che quella missione, la dotazioni di mezzi che aveva, e il fatto che si andasse a pattugliare a ridosso anche delle coste libiche, consentisse una maggiore sicurezza e un miglior vaglio di persone e uomini che si avvalevano di navi sulle quali non mettevano solo uomini ma anche armi, un vaglio più sicuro che metteva anche il nostro Paese più al riparo da eventuali paventati pericoli. In questa missione Mare Nostrum venivano impiegati aerei, elicotteri, troni, appunto per acquisire immagini per le partenze dai porti della Libia di forze navali. Questo conferma di quanto detto, quindi salvaguardare la vita in mare, ma anche contrastare il traffico illegale dei migranti e delle armi. Con Frontex,

sappiamo tutti, è cambiata radicalmente l'impostazione. Sostanzialmente le navi pattugliano le acque nostre e si spingono altrove solo in base alle leggi internazionali del soccorso in mare. All'indomani dell'entrata in vigore di questa missione, che andava sotto l'egida appunto dell'Agenzia europea di controllo delle frontiere, a differenza dell'altra che era nostra, quindi anche con spese condivise a livello europeo, la portavoce dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere interveniva ad un convegno di Amnesty International chiarendo che Triton non voleva, non poteva sostituire Mare Nostrum. I pochi mezzi di Frontex si spingeranno nelle acque internazionali con il rischio di arrivare troppo tardi, solo se obbligati dal diritto internazionale di mare. In altri termini, lasciatemi dire, il salvataggio delle vite umane non è tra le priorità dell'Agenzia europea.

Titolo del convegno "La gestione dei flussi migratori verso l'Europa": secondo me la rappresentante dall'Agenzia europea dava conto di un'incapacità, di un'impossibilità, di una mancanza di volontà colpevole dell'Europa di prendere in mano il problema e di affrontarlo. Quando vi sono state le dichiarazioni dei ministri o vari rappresentanti politici, una delle critiche mosse a Mare Nostrum è che costituiva un fattore di attrattiva per l'Italia, in quanto avvicinandosi alle coste libiche con mezzi navali si sarebbe incentivato in qualche modo di intraprendere un viaggio verso il nostro Paese da parte di persone disperate. Purtroppo questa teoria è stata clamorosamente smentita, in quanto sotto appunto la missione Triton di Frontex nei primi due mesi del 2015, quindi senza Mare Nostrum, sono aumentati gli sbarchi, circa il doppio dell'anno precedente e questo nei mesi invernali, non in mesi estivi. Quindi ecco la necessità di cambiare un'ottica, un'ottica totalmente differente, un approccio differente a questo tipo di problema, non ragionare come è stato sostenuto sui fattori di attrazione, ma ragionare invece sui fattori di spinta, su che cosa spinge queste persone a muoversi dal proprio territorio, attraversarlo, perché vogliono venire poi sul continente e quindi muoversi e ricongiungersi a volte con i propri cari.

Non c'è da nascondersi, come anche rilevato da alcuni consiglieri di minoranza, che in effetti l'Italia si è trovata in forte difficoltà e questo, secondo me, è dovuto ancora a un impianto delle norme europee comunitarie totalmente sbagliato, dove appunto è chiaramente espresso il principio di Dublino. Sostanzialmente lo Stato dove c'è il primo ingresso della persona che sbarca è quello che poi deve curare tutto. Tutto a carico di questo Stato quindi l'accoglienza, istruire le domande per la richiesta di asilo e poi ecco che il sovrannumero da un lato delle persone che arrivano, dall'altro lato le poche Commissioni (mi risulta che siano due: una a Milano, una Brescia) che esaminano queste domande di richieste di asilo allungano i tempi tantissimo. Si parla di circa due anni, due anni e mezzo. Quindi lo Stato si trova ad avere a carico anche queste persone per tutto questo periodo, persone che nella maggior parte dei casi non desiderano altro che ricongiungersi ai familiari anche altrove. Il cambio di logiche che sta avvenendo a livello europeo mi pare porsi nella giusta ottica. In questo senso mi sento di condividere l'impostazione della mozione presentata dal Partito Rifondazione Comunista, non nascondendo che è in itinere un determinato dibattito e determinate procedure a livello europeo che coinvolgeranno sia il Consiglio, quanto il Parlamento. Quindi, sicuramente almeno per quanto mi riguarda, voterò in modo contrario alla mozione presentata dal Consigliere Torazzi e a favore di quella presentata dal capogruppo Sartori, non nascondendo che vi sarebbe forse stata una necessità o di rinviare o comunque di tenere maggior conto noi tutti di un dibattito europeo che è ancora in itinere e che arriverà probabilmente alle conclusioni alla fine del mese, mi pare il 28 giugno la data in cui teoricamente si dovrebbero pronunciare. Grazie.

Vice Presidente Antonio Agazzi, come consigliere. (SERVIRE IL CITTADINO)

Il problema è davvero, come è già stato sottolineato da altri interventi, complesso e complicato, che coinvolge la sfera delle coscienze di ciascuno. Il tema è di quelli davvero complicati, che coinvolge moltissimo la coscienza delle persone, la sfera di valori a cui si è stati educati, però pragmaticamente se decidiamo di misurarci con il tema della politica, dobbiamo anche cercare di contribuire a identificare delle soluzioni. A questo riguardo sono d'accordo con l'intervento di Simone Beretta: è abbastanza poco competente un Consiglio Comunale di una cittadina a discutere di tematiche che sono evidentemente tematiche che attengono alle responsabilità dei Governi dell'Unione europea, dei Parlamenti nazionali, dell'Europarlamento, un po' meno afferente alle competenze del Consiglio comunale di Crema. Però i Consiglieri hanno il diritto di presentare documenti anche su tematiche politiche generali e quindi le affrontiamo.

Ho sentito in qualche intervento precedente degli accenti tendenti ad attribuire sempre e soltanto all'Occidente, in cui abbiamo avuto il privilegio di nascere, di crescere, di vivere, all'Occidente sviluppato tutte le responsabilità possibili e immaginabili per ciò che accade a livello planetario, cioè l'Occidente è sempre visto da una certa cultura, lasciatemelo dire in maniera sempre molto franca, terzomondista, è sempre visto come il terminale e l'origine di ogni criticità che dobbiamo affrontare a livello mondiale. Io su questa visione non sono molto d'accordo. Penso che non sia del tutto vera. Penso per esempio alle primavere arabe e ai successivi travagli dei Paesi che ne sono stati protagonisti. Io ho tifato molto per le primavere arabe e ho avuto la grande speranza che questi Paesi potessero, attraverso queste sollevazioni, liberarsi magari da qualche regime nelle mani di uomini forti e costruire dei sistemi democratici affini alle nostre democrazie liberali di questo Occidente che secondo me ha tanti punti di evoluzione e di stimabilità

rispetto a quello che ha saputo costruire in termini di sistemi che sono imperfetti, ma sono anche i migliori che la che il mondo e la storia abbiano mai conosciuto. Tuttavia proprio queste primavere arabe e le evoluzioni, le conclusioni a cui sono divenute, che abbiamo sotto gli occhi tutti, quanti dimostrano invece che non c'è solo l'occidente che sfrutta le ricchezze, che ha colluso con i regimi autoritari. C'è spesso anche una situazione, per esempio la Libia lo dimostra, di un Paese rispetto al quale certo ci sono delle responsabilità europee, francesi io lo dico ancora chiaro e tondo, francesi più che altro, però quello che vediamo dopo è che il confronto, che avrebbe dovuto svilupparsi all'interno di quel Paese una volta liberato dal giogo dell'ipotetico colonnello di turno, il confronto che avrebbe dovuto essere incanalato a costruire dei sistemi democratici vede queste popolazioni immature rispetto a questo obiettivo. La Libia è preda non di un confronto come dire culturalmente attrezzato per costruire una democrazia evoluta, è preda di uno scontro tribale, cioè di un confronto che è lotta tra tribù. Quindi è difficilissimo per esempio anche intervenire perché vai a intervenire in un ginepraio. Quindi dire sempre che tutte le responsabilità sono in capo all'occidente è non accorgersi che ci sono anche dei livelli di sviluppo a livello proprio di evoluzione di questi paesi, culturale prima ancora che istituzionale, che sono differenti e che chiamano in causa un'arretratezza oggettiva, secondo me vuol dire rifiutarsi di guardare in faccia la realtà per davvero.

Dopodiché sicuramente è un problema, quello che stiamo affrontando, che chiama in causa la povertà di vaste aree del pianeta. Quando quote così importanti di popolazione mondiale sono nella fame e nel sottosviluppo il sistema non può tenere perché l'aspirazione a una vita migliore, alla sussistenza e al vivere meglio, ora che tra l'altro anche in questi Paesi arriva attraverso i sistemi di comunicazione, per esempio attraverso internet, ma le stesse televisioni, arriva l'immagine dei Paesi sviluppati è umano, profondamente umano, aspirare a una vita migliore.

Detto questo, se il problema è sicuramente quello del sollevare dalla povertà delle popolazioni, non dimenticandosi mai che nel momento in cui dei Paesi arrivano a guadagnare auspicabilmente un maggiore sviluppo e a irrobustire le proprie economie, per una legge di vasi comunicanti, ci sono altri Paesi che arretrano, perché sul mercato non possiamo starci come prima, se altri Paesi si affacciano al mercato e si sviluppano. Quindi i problemi poi arrivano a noi, alla nostra gente, nelle nostre comunità. E' vero che oltre al tema delle povertà e della tutela della vita umana, che è sicuramente sacra per chi ha un certo sistema di valori, è vero che però su tutto ciò si innesca anche una situazione che ha delle responsabilità politiche enormi anche in questo Paese. Noi, anche in questa Assemblea Consiliare, abbiamo discusso dei documenti che vertevano sul tema della sicurezza dei cittadini e noi sappiamo che anche in questa città il tema della sicurezza è sentito. Lo avvertite anche voi come maggioranza, come Giunta, quando andate nei quartieri a parlare con la gente. Quando le quote di accoglienza non sono stabilite in termini sostenibili, da parte di un Paese, il problema si riverbera poi nelle singole comunità locali, tant'è che i Ministri degli Interni chiedono alle prefetture di accogliere i profughi. Le situazioni poi di criticità le affrontano i Sindaci delle comunità locali, le affrontano le Amministrazioni comunali con le forze dell'ordine, le prefetture, ma il problema è a monte. Il problema è quello di scelte governative sbagliate, non è più sostenibile una quota esorbitante di accoglienza a carico di questo Paese.

Io avrei esaurito il tempo, nella dichiarazione di voto completerò il ragionamento.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anch'io sottolineo un certo imbarazzo, che questo Consiglio sia chiamato a trattare tematiche così altisonanti, così gravi e per certi versi anche drammatiche, non avendo alcuno strumento gestionale e alcuna possibilità di intervento. Però, visto che è all'ordine del giorno, esprimo anch'io la difficoltà di schierarsi decisamente da una parte o dall'altra, perché sono in gioco delle vite umane.

La tematica che ha illustrato il collega Torazzi sicuramente ha dei contenuti molto seri, forse l'ha presentata un po' bruscamente, ma è in linea con l'orientamento politico della forza che lui rappresenta e che comunque nel Paese ha un seguito consistente. Quindi evidentemente non sono considerazioni così da etichettare e da scartare aprioristicamente perché la tematica è molto sentita sulla pelle dei cittadini. In ordine cronologico, da una parte vorremmo essere tutti sollevati dall'assistere a queste stragi nel mare, dopodiché una volta arrivati c'è tutta la problematica di gestione e di assistenza. Se non proprio i respingimenti, forse la soluzione potrebbe essere vista nel blocco delle partenze, perché più che altro diamo adito ai trafficanti di vite umane di fare del business. E' un business che tocca anche cifre elevate, che probabilmente sono anche tutte le poche risorse che queste persone possono avere. Certamente anche nell'assistenza si annidano degli interessi che è difficile controllare e garantire la buona fede di tutti. Certamente il fatto di costruire delle vie o dei quartieri specifici per loro, non la vedo una soluzione se non quella di incentivare eventuali altri abusi nel business. Io sarei proprio dell'idea che in ogni caso le organizzazioni superiori al nostro Consiglio evidentemente, come è stato sottolineato, e anche che superano le possibilità di intervento della nostra nazione, arrivino a trovare soluzioni di interloquire con i paesi da cui partono questi profughi, o questi richiedenti asilo, e che si trovi la soluzione di un blocco nelle partenze a garanzia delle loro vite e a garanzia soprattutto della vivibilità e convivenza anche nel nostro Paese che ha riscontri di criticità notevoli. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Ripeto la parte finale del secondo emendamento: "Chiedere al Governo di rivedere una politica migratoria basata su di un modello di stampo neocolonialista, che prevede lo sfruttamento indiscriminato dei Paesi in via di sviluppo da parte delle multinazionali e delle strutture finanziarie occidentali, spesso garantito dal ricorso alle cosiddette "Guerre Umanitarie", ed il conseguente assorbimento, tramite un'immigrazione incontrollata, di milioni di diseredati prodotti da detto Sistema. Passando ad un modello alternativo che impegni la Repubblica e l'Unione Europea a portare lo sviluppo nei Paesi origine dell'immigrazione, premiando chi decide di restare e partecipare alla costruzione del proprio Paese; a rispettare la sovranità di quegli Stati; a reintrodurre i respingimenti disincentivando così l'esodo dei loro cittadini". Questa è la mozione che vi scandalizza e vi sembra tanto criminale.

Passiamo agli interventi. Devo dire che mi sono commosso a sentire Stanghellini parlare. Ci ha spiegato che siamo tutti uguali e quindi non si capisce perché ci debba essere qualcuno che dice che non c'è più posto. E' la stessa logica per la quale è stato votato in questo Paese il taglio alle pensioni di anzianità. Siamo tutti uguali. Non si capisce perché chi ha pagato i contributi deve prendere la pensione, diamola a tutti, anche agli immigrati. Ricordo che il Governo della Lega aveva introdotto una legge semplicissima. Prima chi arrivava qua sul balcone e veniva regolarizzato, il giorno dopo si portava un parente con più di 60 anni e prendeva la pensione. Questo deciso da un Governo (Prodi quindi c'eravate anche voi) che nel frattempo continuava a tagliare le pensioni dei cittadini che avevano versato i contributi. Poi si scopre che questi soldi sono finiti in un calderone chiamato austerità, che in realtà è servito a pagare gli speculatori che avevano speculato sui titoli di stato la Grecia, che meritavano un default e di rimanere con un pugno di mosche in mano.

Poi c'è la Consigliera Caso che, lo dice il nome, è un caso sia politico che psicologico perché rappresenta benissimo il dramma di un Partito Democratico che deriva storicamente dal DS del Partito Comunista.

Se ho avuto 5 morti quando era Ministro degli Interni Maroni della Lega e si facevano i respingimenti e ne ho 5.000 quando ci siete voi, voi avete fatto dei confronti molto truffaldini perché avete confrontato Frontex Mare Nostrum e le politiche di Letta e Monti prima, non quelle di Maroni.

Tutto questo è un piano ben studiato, che è stato anche riassunto in maniera molto elegante in un libro scritto da Francesco Giavazzi per eliminare il welfare in Europa e introdurre un sistema all'anglosassone senza welfare.

Chi ha un'intelligenza superiore a un criceto affetto da menengite si chiede perché noi siamo cattivi perché non andiamo a prenderli addirittura a casa loro e per farlo abbiamo tagliato i soldi alle vittime della mafia, abbiamo tagliato alcune agevolazioni ai bambini affetti da leucemia. Le stesse OG, sulla frontiera con il Messico, agli immigrati clandestini sparano. Allora uno che ha un'intelligenza superiore a un criceto affetto da menengite si domanda "Com'è che a casa mia vogliono farli venire tutti e a casa loro gli sparano?" Invece voi questo dubbio non ve lo ponete.

Fuggono dalle guerre. Chi ha fatto la guerra in Libia? L'ha voluta il Presidente Napolitano e l'hanno sostenuta apertamente i parlamentari del PD. L'avete fatta voi la guerra! Gheddafi, che garantiva la libertà religiosa, che garantiva ai suoi cittadini un reddito superiore a quello della Regione Calabria, era un criminale, bisognava fargli la guerra a tutti i costi e l'hanno fatta. Allora bisogna interrogarsi chi veramente fa il male delle persone. Sono le strutture finanziarie e le grandi multinazionali che si avvantaggiano di questa politica, non i poveretti.

Certo io mi aspettavo un po' più di coraggio. Ho capito che desiderano stare meglio, tutti desiderano stare meglio, ma tu hai dei doveri verso la tua comunità, specie se sei uno che ha studiato, se sei uno che sa le lingue, se sei uno giovane e forte. Invece noi li portiamo tutti qua, devono fare concorrenza ai nostri lavoratori, devono servire a alterare gli equilibri politici e sociali e devono portarci alla stessa struttura che c'è negli Stati Uniti, dove tu sei ricco ma se perdi il lavoro dopo un mese sei sotto un ponte.

Questa è la logica e voi non l'avete ancora capita.

Io vi invito a riflettere, ripeto, sui contenuti dell'emendamento che ho presentato.

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Facendo un po' di esercizio di utopia, chiedo al Consigliere Sartori e al Consigliere Torazzi se ritengono impossibile individuare una stesura unitaria. Certamente toglierebbero dalla difficoltà le coscienze di molti consiglieri comunali e toglierebbero anche il dubbio che si debba, attraverso gli ordini del giorno, affermare un'opposizione troppo nettamente di parte. Se ci fosse questa possibilità, magari mentre qualcuno interviene, se volesse provare a dialogare per vedere se trovate un documento unitario.

Stanghellini già dice di no. Prendo atto.

Consigliere Alberto Torazzi per questione procedurale.

Io sono disponibile, se i colleghi vogliono, a togliere la parte "Ad opporsi a ricevere nel proprio territorio nuovi immigrati cui fornire assistenza" che capisco che è una cosa che colpisce anche le coop; e quindi e mi limiterei alla parte che riguarda invece il discorso della politica migratoria da cambiare, aiutare la gente a casa loro, e impedire lo sfruttamento, le guerre umanitarie, eccetera, eccetera. Su questa base io posso

tranquillamente togliere la parte che penso disturbi di più i colleghi della maggioranza e la voterei subito.

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Io registro che c'è questo tipo di disponibilità. E' nelle vostre mani accoglierla o meno. Fatemi sapere se riuscite o meno a trovare una sintesi unitaria. Se volete esperirla vi posso anche dare cinque minuti di sospensione, se però mi dite che è inutile io chiedo ai Consiglieri se vogliono contribuire ulteriormente al dibattito.

Consigliere Comunale Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Io ho trovato a volte offensivo l'intervento del consigliere Torazzi. Veramente esprimersi in questo modo in quest'Aula mi sembra poco educato, sia nei confronti di chi è qui, ma anche di chi ci ascolta e di tutta la cittadinanza. Gradirei che si usi magari un lessico un po' più appropriato.

Credo che chiedere di unificare le due mozioni sia una proposta poco percorribile. Sono due mozioni che sono quasi opposte tra di loro e quindi non riesco a comprenderla.

E' difficile intervenire su un argomento del genere quando il nostro Paese sta cercando di trovare a livello europeo un'intesa che non è mai stata trovata in precedenza e che forse questa volta potrebbe portare dei frutti.

Nella Capigruppo nessuno ha messo in discussione queste mozioni. Stasera siamo qua per discuterle e per chiuderle, possibilmente, visto che sono scadute.

Su quella di Torazzi e la Lega, noi ci siamo già espressi in maniera chiara e quindi saremo contrari per i motivi già espressi. Quella di Rifondazione Comunista invece va più nell'ottica dell'azione che il Governo sta facendo verso l'Europa, e quindi su questa pensiamo di poter dare comunque un contributo positivo.

Vorrei solo ricordare che l'azione che sta facendo il Governo nei confronti dell'Europa va anche a cogliere quello che è il flusso migratorio che attraversa la Libia che proviene per il 95% dal Niger e lì si sta cercando di creare appunto un'area di controllo appropriata, affinché si possa evitare questo flusso migratorio così forte. Quindi anche questo è un passaggio che il nostro Paese sta cercando di apportare a livello europeo e trovare quindi una soluzione che possa evitare quindi tutto questo flusso enorme di persone attraverso la Libia, Libia che sta sfruttando in maniera vergognosa questa disperazione umana. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi piacerebbe cogliere l'occasione per zittire Verdelli quando mi viene a dire che qualcosa si sta muovendo in Europa. Avete avuto sei mesi di semestre europeo col PD e non è stato fatto nulla. Parlate di quote migratorie ma quando ne parlava il Movimento 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle era xenofobo.

Ci sono state due chiacchiere perché a livello funzionale, per quanto riguarda il Consiglio comunale, per l'ennesima volta sono state portate mozioni e contro mozioni per parlare del nulla e che non porta alcun contributo all'interno del Comune di Crema, se non eventualmente lavorare e ragionare in un'ottica, come facciamo da tre anni a questa parte, di rete e di discussione con altri Comuni e portare comunque un contributo attivo. Quindi la mia domanda è: a fronte delle due ore di chiacchiere che sono state fatte, qual è il contributo effettivo sulla realtà cittadina del Comune di Crema, grazie a questa discussione? Probabilmente sarebbe stato più opportuno creare attività o portare il dibattito al di fuori di questo Consiglio comunale, non spendere tempo, non spendere soldi, a livello di amministrazione per discutere questi argomenti che, ripeto, non portano alcun contributo all'interno della comunità. Invece ci troviamo a discutere del nulla, non parlo del merito ma parlo alle finalità di questa discussione che non porteranno a niente in tasca ai cittadini Cremaschi.

Quindi, per quanto riguarda il nostro gruppo, noi non parteciperemo a nessuna votazione, e questa è già la dichiarazione di voto, in merito sia agli emendamenti, sia in merito alle due mozioni, perché le reputiamo inutili in questo contesto. Grazie.

Vice Presidente Antonio Agazzi

Se nessuno chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione.

Adesso vi faccio una proposta procedurale che ritengo di buonsenso. Abbiamo quattro emendamenti: due afferenti il documento di Torazzi, due afferenti il documento di Camillo Sartori. Se vi va bene io farei due giri di dichiarazioni di voto ovviamente: il primo sul complesso degli emendamenti di tutti e due i documenti, cioè in quei tre minuti dite come la pensate su ciascuno dei quattro emendamenti. Se uno teoricamente di quegli emendamenti venisse accolto dal Consiglio comunale modifica il documento successivamente da votare, per cui io devo fare due votazioni: quella sugli emendamenti e quella sul documento, come eventualmente modificato dal Consiglio per l'accoglimento di un eventuale emendamento.

Se vi sembra sensato io procederei così. Interpreto il silenzio come un assenso e procedo così.

Allora cominciamo dagli emendamenti che ha presentato il consigliere Alberto Torazzi che sono relativi al suo documento. C'è un primo emendamento, quello più semplice, che è soppressivo, quindi nel dispositivo di delibera della sua mozione viene soppresso il capoverso immediatamente successivo a "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e Giunta" quindi dalla preposizione ad fino all'aggettivo Nostrum, quel

capoverso viene cassato.

Qualcuno vuole intervenire per dichiarare il voto rispetto al complesso degli emendamenti?

Consigliere Comunale Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Evidentemente io voterò contro gli emendamenti, perché non condivido in generale l'impostazione della mozione dei colleghi di Rifondazione. L'emendamento soppressivo è effettivamente un aggiornamento alla mozione.

Voterò evidentemente a favore dell'emendamento aggiuntivo. Io sono veramente sorpreso che non sia stato possibile per i colleghi della maggioranza emendare la mia mozione mantenendo soltanto questo secondo emendamento.

Vorrei anche dire al collega di Feo che non è vero che questa mozione non serve, perché questo è un problema gravissimo che viviamo sulla nostra pelle e bisogna che qualcuno, quando si superano certi limiti, dica al centro che le cose non vanno. In più nella mozione è anche presente l'impegno forte a dire che noi non possiamo più accogliere nessuno, non c'è più posto, siamo disponibili ad aiutare ma a casa loro. E' ora di finirla con questo meccanismo che mira soltanto far saltare il nostro welfare.

Quindi ho espresso la mia intenzione di voto e ho chiarito i termini dei miei emendamenti. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Ovviamente voteremo a favore degli emendamenti proposti da Rifondazione, viste le ultime decisioni che stanno approntando anche in Europa. Voteremo no a quelli del Consigliere Torazzi, perché sembra un po' una teoria complottistica, manca solo la massoneria.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Rispetto agli emendamenti, a parte quelli soppressivi, io voto a favore dell'emendamento proposto da Torazzi, pur non condividendolo in pieno, ma perché almeno ha il coraggio di denunciare in modo più concreto uno stato dell'arte rispetto il quale noi continuiamo ad essere ciechi, che invece il Governo italiano ha avuto la forza per la prima volta di denunciare rispetto all'Europa e di far intervenire anche l'ONU.

Non voto a favore, ma non voto neanche contro, all'emendamento presentato da Rifondazione Comunista perché obiettivamente non lo capisco.

Quindi io mi astengo perché secondo me ha ragione e condivido quello che ha detto il consigliere Agazzi, cioè che con un po' più di sforzo avremmo potuto raggiungere anche un punto di equilibrio, ma tant'è se facciamo evidentemente prevalere le parti ritengo che la denuncia, pur non completamente fatta dal Consigliere Torazzi, riesca a dare un'impronta un pochino più decisa ad un problema che c'è e che anche il Governo ha avuto il coraggio definitivamente di denunciare.

Vice Presidente Antonio Agazzi

Dichiaro il voto anch'io, velocemente. Io voterò a favore dei due emendamenti presentati dal Capogruppo della Lega Nord Alberto Torazzi e mi asterrò sui due emendamenti presentati dai consiglieri del gruppo di Rifondazione Comunista. Penso che sia un'occasione persa quella di non aver colto la sfida di arrivare a una sintesi a livello di documento, che ci avrebbe almeno attribuito il buonsenso di non costringere le coscienze di ciascuno di noi a fare delle semplificazioni, perché ha ragione anche Simone Beretta a dire che uno può decidere come votare ma semplifica molto perché non è che ogni riga e ogni concetto sia assumibile immediatamente.

Dico anche che c'è stata anche in questo Consiglio comunale la volontà di far prevalere la propria visione parziale ed è molto parziale. Mi viene da fare due esempi. Sapete chi ha cominciato a porre il problema a livello europeo di fermare i barconi sulle spiagge del Nordafrica e di non farli partire? L'Alto Commissario per la politica estera Federica Mogherini, nominata a quel ruolo del Governo italiano, già ministro degli esteri di questo Governo che ha nel Partito Democratico il suo perno. Sapete infine, cari amici di Rifondazione Comunista, chi ha detto che non è in condizione di accogliere i profughi haitiani sul territorio di Cuba perché un sistema comunista regge solo con certe quote a livello demografico di popolazione e oltre non tiene più? Il Presidente di Cuba Raul Castro. Ecco questo per dirvi che il problema è davvero molto complesso e semplificarlo ci costringe solo a violentare le nostre coscienze. Però io ho detto come voterò sugli emendamenti.

(Il Consigliere Beretta esce dall'aula)

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Alle motivazioni già dette prima, che hanno spiegato la nostra posizione, aggiungo solo che è impossibile mettere insieme delle mozioni opposte e contrarie. Quindi l'invito a metterle insieme è assolutamente non percorribile. Quindi non è mancanza di volontà o questione ideologica. Qui si sta partendo con piedi completamente diversi, quindi non è possibile assolutamente.

Sugli emendamenti la dichiarazione nostra è esplicita. Gli emendamenti del Consigliere Torazzi, anche

modificati, non ci d'accordo perché le premesse vanno in direzione diversa da quello che abbiamo spiegato. Peraltro forse facciamo un po' fatica a comprenderle perché forse criceti affetti da meningite fanno un po' fatica a comprendere le motivazioni.

In questo senso inviterei il Presidente, la prossima volta che si usano certe espressioni nei confronti dei Consiglieri, magari di intervenire. Grazie.

Il Vice Presidente Antonio Agazzi

Io non ho assolutamente colto, e lei mi dovrebbe dimostrare, che il riferimento del Consigliere Torazzi fosse indirizzato ai consiglieri comunali. Io ho pensato che parlasse in termini generali, come uno che non ci arriva. Ho pensato che parlasse in termini generali, non mi ha neanche sfiorato l'idea che si riferisce a un consigliere comunale. Questa è l'unica ragione per cui non l'ho interrotto, perché non avrei avuto alcuna difficoltà a interromperlo, se avessi colto che offendeva qualcuno di voi. Capisco che poi, siccome presiedo io, lei debba farmi lo shampoo. Lo faccio a Cappelli la prossima volta.

Se nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto allora io comincio a porre in votazione le singole proposte di emendamento. (L'esito della votazione è riportato nel testo della delibera).

Chiedo se qualche Consigliere desidera effettuare delle dichiarazioni di voto sulla mozione emendata. Una dichiarazione di voto per gruppo.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io rivendico il merito della Lega di non prendere ordini dalle centrali finanziarie e dai poteri forti europei e transoceanici. Rivendico anche, vi dico proprio perché la consigliera Caso ha denunciato che è una cosa vergognosa, sì noi siamo per la precedenza ai cittadini della Repubblica. In una situazione gravissima o di grave peggioramento ulteriore, prima si debba pensare a loro e non a tutti coloro che sono nati ai quattro angoli del mondo. Al limite si può fare questo aiutandoli a casa loro perché con i soldi che si spendono per mantenere uno che viene qua si mantengono dieci famiglie a casa loro. Quindi rivendico la preferenza che noi diamo ai cittadini Cremaschi, lombardi e italiani, cioè cittadini della Repubblica. Grazie.

Naturalmente voterò a favore.

Consigliere Comunale Camillo Sartori (Rifondazione Comunista)

Parlo prima della mozione presentata dalla Lega Nord, che è una mozione secondo me cinica e al limite del razzismo, propria di un partito che fomentare l'odio, anni addietro verso i meridionali e oggi verso gli stranieri, soprattutto i migranti, fa di questo il proprio pane quotidiano, salvo poi elemosinare il voto al sud Italia, ai fascisti e tra qualche anno magari anche ai figli di primi emigrati arrivati in Italia negli anni ottanta. Anche se dovessero fare un muro in mezzo al Mediterraneo, la gente tenterebbero lo stesso di scavalcarlo mossa dalla fame, dalla disperazione, dalla misura delle guerre. Non dimentichiamoci di tutte le persone morte durante il tragitto per arrivare alle coste mediterranee da Paesi come il Darfur, il Corno d'Africa, gli Stati dell'Africa occidentale e centrale.

Concludo che è assurda l'idea di voler bloccare i migranti in Libia, con quello che è rimasto dello Stato libico, visto lo stato di schiavismo e di sfruttamento cui sono sottoposti prima della loro partenza. Quindi il nostro voto per la mozione presentata dal Consigliere Torazzi è totalmente contrario. Riguardo alla nostra non vedo nessun incitamento comunque alle folle oceaniche di migranti per arrivare verso l'Italia, anzi in due punti è proprio specificato il fatto che si devono creare dei corridoi umanitari negli Stati africani. Invece per i profumi bisogna avere l'attivazione di procedure regolari d'ingresso dei profughi in Europa e in Italia direttamente dagli Stati di origine. Quindi non vedo assolutamente un incitamento alla migrazione e voteremo a favore. Grazie.

Vice Presidente Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

La dichiarazione di voto è molto sofferta, ma deve essere effettuata. Per quanto riguarda il documento proposto dal consigliere Alberto Torazzi, l'avessi scritto io alcuni toni e alcuni accenti non sarebbero stati i medesimi, ma nella sostanza è un documento che ha il pregio di porre un problema. Cioè ci sono delle quote di sostenibilità dell'accoglienza, non osservando le quali si ingenerano situazioni, soprattutto in momenti recessive di crisi economica e sociale nelle nostre comunità, che possono a un certo punto diventare davvero una guerra tra poveri. Ci sono delle quote, che un Governo che abbia a cuore il benessere della popolazione che gli è affidata pro tempore, deve concordare in un sistema di accoglienza più generale. E' un tentativo che si vuole fare, ma dal quale si sottraggono, ormai è evidente, alcuni Paesi, alcune democrazie europee. Quindi non sarà assolutamente facile arrivare a tutto ciò. Però il fatto di dire di alcune quote di sostenibilità dell'accoglienza, non è dire niente di particolarmente né eversivo né xenofobo ma solo dire un concetto di buon senso. Che poi ci siano forze politiche che costruiscono la loro fortuna elettorale ponendo questo tema, è successo di recente in Gran Bretagna la vittoria di Cameron ha anche questi lineamenti, forse dovrebbe far riflettere.

Io non credo che ci siano intere popolazioni europee che sono diventate razziste. Credo invece che ci sia un problema di sostenibilità dell'accoglienza, di sicurezza dei cittadini europei e di stili di vita differenti difficili da integrare oltre un certo limite quantitativo. Quindi il fatto che chi pone questo problema abbia delle fortune elettorali dovrebbe far riflettere. Vuol dire che anche a livello di società civile il tema è considerato un tema sensibile. Io quindi voterò a favore del documento presentato da Alberto Torazzi e mi asterrò sul documento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista.

Consigliere Comunale Dante Verdelli (Patto Civico)

Il nostro è un voto contrario alla mozione presentata dal Consigliere Torazzi in quanto, come già espresso prima, l'impianto non è condivisibile, anzi dal nostro punto di vista vi erano elementi positivi nell'operazione Mare Nostrum.

Nel confermare il voto a favore della mozione del consigliere Sartori, volevo sottolineare, visto che un consigliere comunale in quest'aula ha detto 'zittire' al sottoscritto, che zittire ovviamente implica una concezione della democrazia assai lontana dalla mia. L'effetto di una discussione su questo tema, o di una votazione a favore o contro, qualunque che sia, ricordo ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle che Crema è in Italia e l'Italia è in Europa. Loro vorrebbero forse tutti fuori da questo contesto, noi no. Per questo la mozione e la discussione è risultata sicuramente utile anche per i cittadini cremaschi.

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Noterà che tuttavia, gli auspici impropri non hanno trovato concretizzazione e lei non è stato zittito in questo Consiglio comunale.

DELIBERA N.42 Mozione presentata dal consigliere Torazzi per chiedere la cessazione di Mare Nostum

La discussione è sopra riportata

Il Presidente considerato che durante l'illustrazione della mozione il Consigliere Torazzi ha presentato due emendamenti, gli pone in votazione;

Durante la discussione ha lasciato l'aula il Consigliere Beretta.
I Consiglieri di Feo e Boldi non partecipano al voto.

Emendamento soppressivo:

dopo impegna il Sindaco e la Giunta togliere:

- ad attivarsi immediatamente in tutte le sedi istituzionali per sostenere e chiedere l'immediata fine dell'operazione Mare Nostrum.

Voti favorevoli n.3

Voti contrari n.13

EMENDAMENTO NON APPROVATO

Emendamento aggiuntivo:

dopo impegna il Sindaco e la Giunta inserire:

"A chiedere al Governo di rivedere una politica migratoria su di un modello di stampo neocolonialista, che prevede lo sfruttamento indiscriminato dei Paesi in via di sviluppo da parte delle multinazionali e delle strutture finanziarie occidentali, spesso garantito dal ricorso alle cosiddette "Guerre Umanitarie", ed il conseguente assorbimento, tramite un'immigrazione incontrollata, dei milioni di diseredati prodotti da detto Sistema. Passando ad un modello alternativo che impegni la Repubblica e l'UE, a portare lo sviluppo nei Paesi origine dell'immigrazione, premiando chi decide di restare a partecipare alla costruzione del proprio Paese; a rispettare la sovranità di quegli Stati; a reintrodurre i respingimenti disincentivando così l'esodo dei loro Cittadini che ha tra l'altro la conseguenza di aggravare la crisi e il sottosviluppo".

Voti favorevoli n.3

Voti contrari n. 13

EMENDAMENTO NON APPROVATO

Il Presidente pone in votazione la mozione.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente esito:

Voti favorevoli n.3
Voti contrari n.13

MOZIONE NON APPROVATA

DELIBERA N.43 Ordine del giorno presentato dai consiglieri Mario Lottaroli e Camillo Sartori “Tragedie a cui non vogliamo abituarci”

(la presentazione e discussione è sopra riportata)

Il Consigliere Sartori durante l'illustrazione ha presentato i seguenti emendamenti:

Emendamento soppressivo:

dopo **Chiediamo al Governo Italiano**

togliere il primo capoverso “La ripresa della missione Mare Nostrum, evitando che la richiesta di un supporto logistico ed economico alla Comunità Europea diventi il vincolo al quale subordinare l'intervento ed il soccorso a scopo umanitario”.

Emendamento aggiuntivo:

- Fare ulteriori pressioni all'Unione Europea affinché la prossima missione umanitaria ancora in corso d'opera venga intrapresa seguendo i principi morali di quella italiana denominata Mare Nostrum, nonché investire le risorse necessarie sia per soccorrere imbarcazioni in difficoltà sia gli eventuali naufraghi anche in acqua internazionali.

Tali risorse devono essere suddivise tra gli Stati membri in base a criteri di equità contributiva di ogni singolo Paese anche per la prima accoglienza dei migranti ed il loro successivo spostamento verso il luogo indicato.

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti sopra riportati;

Durante la discussione ha lasciato l'aula il Consigliere Beretta

Non partecipano al voto i consiglieri di Feo-Boldi

La votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente esito:

Emendamento soppressivo

Voti favorevoli n.13

Voti Contrari n.2

Astenuti n.1 (Agazzi)

EMENDAMENTO APPROVATO

Emendamento aggiuntivo

Voti favorevoli n.13

Astenuti n.3 (Agazzi-Arpini-Torazzi)

EMENDAMENTO APPROVATO

Il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno modificato con gli emendamenti approvati;

Premesso che

Nei giorni scorsi abbiamo assistito impotenti all'ennesima tragedia avvenuta nel canale di Sicilia.

A perdere la vita sarebbero stati più di 300 migranti, riferiscono i superstiti della drammatica attraversata, che si aggiungono alle migliaia scomparse in questi anni nel tratto di mare che separa le nostre coste da quelle dell'Africa, mare diventato purtroppo un triste cimitero a cielo aperto.

Ritenuto che

questa ennesima strage di vite umane non è stata una inevitabile fatalità, ma la conseguenza dell'indifferenza del Governo Italiano e dei Governi europei, nei confronti della vita e del destino di donne,

bambini e uomini che fuggono da guerre e fame, alla cui salvezza sono state anteposti con cinismo valutazioni e calcoli di carattere economico.

Constatato che

La sostituzione della missione umanitaria "Mare Nostrum" con la fallimentare iniziativa "Triton" ha modificato radicalmente lo scopo dell'intervento, non più concepito come soccorso in mare aperto, ma come operazione essenzialmente di polizia, finalizzata al pattugliamento delle acque territoriali e delle coste italiane, ridimensionando notevolmente la possibilità di intercettare e salvare le vite dei naufraghi.

Chiediamo al Governo Italiano

- L'allestimento di corridoi umanitari di accoglienza presso le nostre ambasciate nei paesi di transito dei migranti, dove operano indisturbati i trafficanti di uomini;
- L'attivazione di procedure regolati d'ingresso dei profughi, per l'Italia e l'Europa, consentendo loro di rivolgersi agli Stati anziché al racket dei trafficanti
- Fare ulteriori pressioni all'Unione Europea affinché la prossima missione umanitaria ancora in corso d'opera venga intrapresa seguendo i principi morali di quella italiana denominata Mare Nostrum, nonché investire le risorse necessarie sia per soccorrere imbarcazioni in difficoltà sia gli eventuali naufraghi anche in acqua internazionali.

Tali risorse devono essere suddivise tra gli Stati membri in base a criteri di equità contributiva di ogni singolo Paese anche per la prima accoglienza dei migranti ed il loro successivo spostamento verso il luogo indicato.

Chiediamo infine che

Il presente Ordine del Giorno sia inoltrato:
al Presidente della Repubblica Italiana,
al Presidente del Consiglio dei Ministri
ai Presidenti della Camera e del Senato

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato;

Voti favorevoli n.13
Voti contrari n.1
Astenuti n.2 (Agazzi-Arpini)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

Il Vice Presidente rinvia la mozione iscritta al punto n.6 dell'ordine del giorno in quanto l'assenza del consigliere Coti Zelati unico firmatario della mozione non consente la trattazione. Passa quindi al punto n.7

DELIBERA N.44 "Mozione presentata di capigruppo consiliari di maggioranza con il seguente oggetto: Legge Consiglio regionale 62-modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005 n.12 (Legge per il governo del territorio) – principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi: una legge dannosa per l'Italia e per la Lombardia"

Il Vice Presidente Antonio Agazzi propone la mozione presentata dai capigruppo consiliari di maggioranza il 06.02.2015 con il seguente oggetto: Legge Consiglio Regionale 62 - modifiche alla Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 (legge per il governo del territorio) Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi: una legge dannosa per l'Italia e per la Lombardia.

Dò la parola a chi avete delegato per illustrare questo documento al Consiglio comunale che è il capogruppo del Partito Democratico Gianluca Giossi.

Consigliere Comunale Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Leggo alcune parti della mozione, comunque questa Legge Regionale è ben conosciuta nel nostro territorio, viste la discussione che ci sono già state sui luoghi di culto.

"Premesso che:

- ogni scelta religiose legittima è legittima e sottoposta ai dettami costituzionali

- ogni istituzione è chiamata a garantire la concreta fruizione dei diritti costituzionali.

(Nel premesso che c'è una mancanza che adesso andiamo a sanare e quindi chiederemo un paio di emendamenti)

- la libertà di culto, in Italia, è garantita dagli articoli e si era fermata qui 2-3-8-17-19-20 della Costituzione
- le istituzioni devono garantire che ognuno sia protetto da ogni discriminazione
- la libertà religiosa garantita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata all'ONU nel 1948.

Considerato che:

- la possibilità per tutte le confessioni religiose (senza alcuna distinzione tra culto cattolico, acattolico con o privo di intesa) di vedersi riconosciuta l'assegnazione, da parte dei Comuni, di aree destinate al culto è stata più di una volta riaffermata anche dalla Corte Costituzionale" (in "L'esercizio della libertà religiosa in Italia", Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio del Segretario generale, luglio 2013, pagina 67);
- la Corte costituzionale in particolare ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di norme regionali che limitavano l'esercizio dell'attività di culto alle sole confessioni che avessero stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi dell'art. 8 della Costituzione". (in "L'esercizio della libertà religiosa in Italia, pagina 68);
- la libertà religiosa e la concreta possibilità di esercitare il culto deve essere un biglietto da visita da esibire come segno di civiltà e progresso in ogni contesto nazionale, internazionale e mondiale;
- Expo 2015 costituisce un evento mondiale in cui, a causa della legge regionale in oggetto, Stati con culti prevalentemente non cattolici e/o di altra tradizione potrebbero essere discriminati e disincentivati ad investire economicamente sul territorio italiano; pertanto questa legge regionale potrebbe facilmente generare mancati introiti economici all'Italia ed in particolare alle attività economiche lombarde.

Rilevato che:

- la legge in oggetto introduce di fatto una discriminazione sia tra le differenti confessioni, in particolare tra quelle che hanno un accordo con lo Stato oltre che, in ordine temporale, tra quelle che hanno già edificato luoghi di culto e quelli che sono intenzionati a farli;
- esiste un chiaro intento discriminatorio che si espleta anche su base etnica poiché la maggioranza dei fedeli di altre fedi, in particolare di quella islamica, non è di origine italiana;
- si impedisce, di fatto, ai cittadini italiani, fedeli di confessioni non maggioritarie, di esercitare nella pratica il proprio credo religioso.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale di Crema impegna il Sindaco e la Giunta comunale

- a trasmettere alla Giunta Regionale e al Presidente di Regione Lombardia il profondo dissenso di questo Consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione;
- a trasmettere al Consiglio comunale di Cremona e Consigli comunali dell'area dell'ex provincia, il profondo dissenso di questo Consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione;
- a trasmettere il presente provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo il dissenso per la normativa regionale, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

Crediamo che debba uscire dai Consigli comunali di Crema e di tutto il territorio una voce forte su questa legge che sicuramente va a ledere i diritti costituzionali.

Mi riserverò di intervenire durante il dibattito. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Qui leggiamo sempre la Costituzione a spizzichi e bocconi. Io almeno sono di quelli che sostengono che la Costituzione che non va molto bene, visto i disastri che ha combinato nella Repubblica. Chi dice che è la Costituzione più bella del mondo, dovrebbe sapere che per esempio divisa in settori. Ce n'è uno che è quello dei principi fondamentali e quando si fa una legge si parte proprio dai principi fondamentali. L'art. 8, sezione principi fondamentali, recita: "Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano". L'ordinamento giuridico italiano prevede l'uguaglianza tra uomo e donna, prevede un certo tipo di diritto di famiglia, prevede che il divorzio lo possa chiedere anche la moglie, non che il marito ripudia la moglie, non che i figli appartengono al marito, prevede che una donna è libera studiare. Infatti l'art. 3 ancora prima dice: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge". Sociale vuol dire nella società, quindi la donna ha gli stessi diritti dell'uomo e sono uguali. Non si può dire che il marito dispone della donna, non la manda a scuola, non le fa imparare l'italiano, lei non può uscire da sola, i figli sono proprietà del marito. Non si può! Non possono essere discriminati per sesso, razza, religione, condizioni personali.

Quindi la Legge Regionale cerca di mettere dei vincoli tenendo conto della Costituzione, a differenza di

quello che dite voi.

Dopodiché i rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Il collega Giossi ha appena detto il contrario. Allora modificate la Costituzione e poi fa tutte queste belle cose.

Adesso siamo qui e scopro che persino al Comune di Crema mi portate avanti delle cose che contrastano con la Costituzione. E' chiaro che io non posso essere d'accordo. E' chiaro che io non posso pensare che sia accettabile che lo Stato centrale e la magistratura censurino le leggi che fanno i cittadini eletti democraticamente. C'è anche un articolo, che magari per voi è secondario, che dice che la sovranità appartiene al popolo, invece voi cercate di contraddirla. Devo dirvi però che anch'io non sono contento di questa legge regionale, perché secondo me il principio che il referendum sia ammesso sui luoghi di culto, non è sbagliato. Io sono favorevole a che il referendum sia ammesso su tutto. Nel caso delle moschee, anzi, sia obbligatorio per evitare che qualche Amministrazione sia intimidita o ricattata per motivi elettorali. Facciamo esprimere i cittadini così siamo tranquilli su queste questioni, visto che c'è anche una grande lacuna legislativa a riguardo.

Individua alcuni nuclei di minoranze a cui garantisce dei diritti speciali, che di fatto sono prepotenze ai danni della maggioranza, delle prepotenze ai danni dei cittadini.

Invece voi vi state dimostrando da questo punto di vista completamente illiberali e anche retrogradi. E' una cosa veramente sorprendente.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti, io mi asterrò. Poi voterò la mozione e probabilmente il mio voto sarà contrario perché, per come l'ha spiegata Giossi, io vedo una mozione che contrasta con quello che dice la Costituzione e contrasta anche con l'interesse dei cittadini, in particolare quelli della nostra città.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

A livello regionale ci siamo già espressi presentando dei principi di incostituzionalità in sede di Consiglio regionale, proprio perché ci sembra inaccettabile il percorso che Regione Lombardia ha intrapreso per approvare questo tipo di legge, passando tramite la Commissione preposta in maniera molto rapida e senza discutere pienamente anche tutti gli emendamenti che sono arrivati dai vari gruppi consiliari a livello regionale, per poi giungere all'approvazione comunque di un documento che, come è stato ricordato da alcuni, presenta dei forti dubbi di incostituzionalità. Anche dal lato nostro comunque condividiamo la posizione del Consigliere Torazzi che dice che oltre ai diritti ci sono i doveri, e questo è fuori discussione. Al tempo stesso troviamo questa mozione ancora una volta incoerente, nel senso che non porta a un qualcosa di efficace per l'Amministrazione. Mi spiego meglio: per quanto riguarda il dibattito luoghi di culto sappiamo bene che è un tema molto attuale per l'Amministrazione di Crema. Però il fatto di trasmettere il proprio disappunto agli altri Comuni cosa produce? Cioè, il Comune di Crema e contro questa cosa e ha risolto il problema? Se secondo voi ha risolto il problema star qui a parlare ancora una volta da un punto di vista politico di questo tema, ripeto questo è veramente portar via i soldi ai cittadini, da un certo punto di vista.

Noi abbiamo prestato un emendamento che sostanzialmente mantiene tutto l'impianto. Chiediamo sostanzialmente di sopprimere tutto quello che c'è come richiesta finale e chiediamo sostanzialmente di "Chiedere un parere tecnico vincolante con assunzione di responsabilità di Regione Lombardia in merito ad un eventuale diniego di un luogo di culto da parte di questa Amministrazione secondo la legge sopracitata nelle premesse, soprattutto alla luce dei principi di incostituzionalità già espressi in sede di Consiglio Regionale che da sentenze della Corte costituzionale".

Sostanzialmente chiediamo che Regione Lombardia si assuma la responsabilità politico-amministrativa di quello che ha chiesto e che scarichi qualsiasi colpa che eventualmente avrà il Comune di Crema.

Questa è la nostra proposta di emendamento.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

E' una mozione importante in quanto sottolinea l'inconsistenza di una normativa regionale frammentaria, improvvisata, anticostituzionale. Ci consente di sottolineare ancora una volta l'atteggiamento di Regione Lombardia, che più volte viene nell'esplicitazione dei propri poteri normativi e deliberativi. Viene più volte placata dai propri uffici legislativi, viene impiegato uno strumento urbanistico in modo improprio, caricando i Comuni di oneri e di procedure improprie e non tipiche di quanto di spettanza comunale. Una delibera che ha avuto l'unanime condanna anche da parte di religioni non islamiche, quindi anche da parte delle cattoliche o da altre che comunque troveranno gravi complicazioni nell'estrinsecazione del loro diritto di culto. Una delibera che ribalta la logica della Costituzione, subordinando la libertà di culto alla stipula di intese con lo Stato, anche se poi è stato un po' modificata comunque vi sono aspetti discriminatori. Questo impianto è già stato criticato dalla Corte Costituzionale e bocciato sia nel 1993 che nel 2002. Si scavalcano le competenze proprie della Regione che non possono in alcun modo incidere sul tema della libertà religiosa. Si vogliono quindi in modo strumentale, propagandistico, elettorale, utilizzare questi tipi di delibere per provare a carpire consenso elettorale e quindi in totale spregio alla Carta fondamentale del nostro Stato. Come Patto Civico quindi, ovviamente, essendo anche tra i firmatari, voteremo convintamente a favore di questa delibera. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Il tema della nuova legge regionale, varata dal Consiglio Regionale della Lombardia da una maggioranza di Consiglieri regionali, diciamo pure dalla maggioranza di centrodestra che ha l'onere di governare da tanti lustri, per la verità, questa importante e produttiva regione del Paese, e la discussione su questa legge regionale è sicuramente complessa. Anche in questo caso, non credo che siamo tutti dei fini giuristi, però ci viene chiesto di esprimerci su un testo di legge regionale che immagino abbia superato anche il vaglio degli uffici legali di Regione Lombardia, perché non oso pensare che tali uffici siano popolati da professionisti di rango minore, trattandosi degli uffici legali di una importante regione del Paese. Quindi io oso anche fidarmi di questo vaglio critico perché mi fido delle competenze che questa istituzione importante ha al proprio interno. Tuttavia è notorio che se questa legge regionale è al vaglio della Corte Costituzionale è perché vi è stato un ricorso da parte del Governo centrale, quindi del Governo Renzi, sollecitato dai Consiglieri regionali lombardi del Partito Democratico o del centrosinistra. Quindi c'è sicuramente un'operazione politica molto evidente, come è molto politico quello che sta accadendo in questa Regione. Ricordo di avere visto pubblicate su organi di informazione nazionali, se non sbaglio il Corriere della Sera, ma tante testate nazionali, proprio le cartine delle principali città lombarde dalle quali si evinceva che oggi abbiamo questo tema all'ordine del giorno di città importanti della Lombardia. Qualcosa che va tra le nove e le undici città, molto spesso capoluogo di Provincia, o di ex Provincia, della Lombardia laddove governa il centrosinistra, il Partito Democratico. Quindi è del tutto evidente che avete una linea che state portando avanti in questa Regione, ma credo su scala nazionale, però noi limitiamoci a ragionare su questo contesto territoriale. E' una linea che io non condivido e non perché io non sia favorevole alla libertà di culto. Io sono favorevole alla libertà di culto di tutti i culti. Sono favorevole anche alle libertà civili perché ho anche un approccio liberale in senso ampio. Non mi sfugge però la particolarità di questa confessione religiosa rispetto ad altre, cioè di una confessione religiosa che è davvero atipica e questo è l'unico vero motivo per cui non ha sottoscritto intese con lo Stato italiano, diversamente da tutte le altre confessioni religiose che non hanno avuto questo tipo di problema. E' atipica perché ha degli interlocutori molto differenti al proprio interno, spesso non in consonanza tra di loro. Qualcosa del genere stiamo vedendo anche a livello locale e quindi è difficile avere un riferimento univoco perché non esiste. La Chiesa cattolica per esempio ha evidentemente un riferimento univoco, una sua struttura gerarchica. Non c'è questa condizione in questa confessione religiosa. Quindi abbiamo una pluralità di interlocutori, ma abbiamo anche un problema molto più importante. Voi parlate molto di libertà di culto, ma non è questo il tema in senso stretto, perché qui si tratta di una particolare confessione religiosa che non ha ancora maturato acquisizioni in termini di laicità proprie di altre confessioni religiose. La distinzione cioè tra la sfera civile e la sfera religiosa non è così acquisita, tant'è che quando l'islam va al potere in intere nazione si parla addirittura di teocrazia. Così è avvenuto quando si è passati dalla Persia dello Scià al regime degli Ayatollah. Ayatollah Khomeini era la massima autorità religiosa, ma sfido chiunque a dire che non fosse anche la massima autorità civile e politica. Non c'è una distinzione vera in termini di laicità tra la sfera religiosa e la sfera civile e quindi in quelli che voi definite, semplificando, luoghi di culto. Non è necessariamente scontato che si svolgano soltanto attività afferenti a quella che noi definiremmo la preghiera comunitaria. Non è proprio riducibile a questo. E' documentato che in molte moschee, in molti centri culturali arabi, che sono già qualcosa di diverso rispetto a un luogo di culto, si svolge anche un'attività che è diversa da quella della preghiera comunitaria, ma è per esempio anche un'attività culturale, culturale/politica, in qualche caso è stata un'attività di vero e proprio addestramento. E' stato dimostrato che alcuni Imam hanno reclutato esseri umani che abbiamo poi trovato a combattere sui campi di battaglia di alcuni Paesi dove ci sono grosse criticità nello scacchiere internazionale. Quindi mi permetto di dire che è propizio l'intervento del Consiglio regionale della Lombardia. Non so (lo dirà la Corte costituzionale) se è costituzionale o meno. Spero di sì perché sarebbe uno smentire gli uffici legali di Regione Lombardia, però è propizio perché mette almeno dei paletti a questa proliferazione. Io dico una cosa anche molto netta: considerata la situazione internazionale, considerati i problemi di sicurezza, che queste realtà, una volta implementate nelle comunità, vanno a ingenerare, io sono dell'idea che questo sia il tempo di sopassedere e in qualche caso di chiudere alcune di queste realtà, non di aprirne di nuove. Questo è il tempo della prudenza, a mio giudizio, per quello che sta accadendo a livello internazionale e che non può non avere dei riflessi. Il tema è davvero complesso e noi rischiamo di creare delle difficoltà alle nostre comunità locali. Poi io non ritengo assolutamente che questa legge regionale impedisca la libertà di culto. Non ritengo neanche che impedisca l'individuazione di aree per attrezzature religiose e l'edificazione di luoghi di culto. E' talmente vero che la vostra Amministrazione sta proseguendo nell'iter burocratico dell'individuazione delle aree per attrezzature religiose, che è ormai a buon punto. Siamo quindi alle osservazioni dei cittadini che possono essere presentate rispetto al rapporto ambientale. E' talmente vero che non è impedita la possibilità che voi state procedendo in questa città, malauguratamente, dico io e con molta imprudenza perché gli effetti delle vostre decisioni verranno lasciati alla gestione di altri che arrivano dopo di voi. Speriamo non si trovino a dover affrontare delle criticità di cui vi assumete la responsabilità in questa fase storica.

Questa è la ragione per cui io voterò contro questa vostra proposta di mozione.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Prendo atto dell'intervento del Consigliere Agazzi su questo tema, che dichiara che questa Amministrazione è da circa due anni che sta prevedendo delle modifiche per trovare nuove aree di culto nella nostra città e che quindi lui è estremamente contrario a questa prassi. Io voglio solo ricordare che sabato 22 marzo 2014 nella città di Cremona, con un'Amministrazione di centrodestra allora di cui Forza Italia e quindi tutto il suo gruppo faceva parte, è stata inaugurata la nuova sede del centro culturale islamico La Speranza. Quindi io non riesco a capire perché ogni volta ci debbano essere due metri e due misure: Cremona sì, Crema no. Questo secondo me è strumentalizzare i cittadini Cremaschi, perché o si è d'accordo sempre o non lo si è mai.

Io gradirei che ci sia un po' più di coerenza politica da chi fa parte di gruppi politici che siedono nelle amministrazioni e che quindi decidono delle linee politiche a cui poi le amministrazioni danno seguito. Quindi sinceramente prendo atto, anche perché sono ormai due anni che sta cavalcando quest'onda, però mi sembra veramente poco opportuno dire che è meglio chiuderle invece che aprirne, quando un anno fa ne hanno aperta una come governo di centrodestra. Quello che mi preoccupa però è che con questa legge, se dovesse passare, il rischio è che le comunità religiose, che non riescono quindi ad avere accesso a luoghi di culto ben specifici, non potranno averne anche di diversi, anche perché altri luoghi (anche privati) non potrebbero essere dedicati a luoghi di culto perché la normativa non lo prevede. Qual è la conseguenza di ciò? La clandestinità! E chi oggi ci paventa sempre motivi di sicurezza per i cittadini, arrivare a dire che questa legge non permette luoghi di culto chiari, specifici, identificabili, dando solo opportunità di avere quindi dei luoghi che non sono riconosciuti, è come ammettere che questi devono pregare in clandestinità. Quindi come possono legarsi clandestinità e sicurezza? Io anche su questo sfido il consigliere di minoranza a discutere, perché veramente faccio fatica a capire questo nesso. Quindi veramente mi sembra poco chiaro questo modo di esprimersi se non, ripeto, come metodo per cercare consenso in una città che consenso non gliene ha dato e sembra che non gliene stia dando.

Quindi veramente ci vorrebbe un percorso più trasparente, più coerente e più corretto. Ecco perché noi riteniamo che questa legge vada bocciata in toto e quindi chiediamo anche agli altri Comuni della Lombardia di assumere una mozione del genere, per dare con forza l'idea che la Lombardia vuole trasparenza in queste cose, vuole che i luoghi di culto siano ben identificabili e le persone possano esprimere il loro credo liberamente come previsto dalla Costituzione.

Questo è quello che noi intendiamo. Quanto poi al fatto che stasera ci siamo sentiti dire, sulle mozioni precedenti e su questa, che facciamo perdere del tempo ai cittadini discutere di mozioni del genere, e poi si presenta un emendamento, o la mozione non ha senso per essere discussa qui dentro, e quindi non si partecipa al voto, come sulle due mozioni precedenti, oppure prendiamo atto che comunque c'è un minimo intento, che però per noi non è perseguibile. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Devo comunicare che sposo in pieno le tesi così sapientemente illustrate dal collega Agazzi e anche Torazzi. Proprio devo condividerle in pieno e aggiungere solo qualche piccola considerazione. Si è parlato di diritti costituzionali, credo che sicuramente la libertà religiosa è uno importante di questi, ma in una scala di valori eventuali che si voglia dare a questi diritti, quello della sicurezza probabilmente è prioritario. Credo che sia quello che ha ispirato la Regione Lombardia a intervenire sull'argomento alla luce di fatti recentissimi e attuali.

Nelle vostre considerazioni la Regione Lombardia è un ammasso di sprovveduti evidentemente che butta lì delle questioni artificiosamente.

Anche sul discorso delle intese sembra che siano diventate quasi inutili. Mentre tutte le confessioni si sono adeguate a questa norma, quella islamica potrebbe anche essere un'eccezione e arrivare a conseguire gli stessi diritti evitando di sottoscrivere le intese. Tutte le confessioni, compresi i testimoni di Geova, hanno delle intese e le intese servono, tanto per semplificare, ad esempio a regolamentare le festività perché se ogni confessione fa la festività a suo piacimento, voi mi capite che ad esempio sui luoghi di lavoro un giorno dopo l'altro potrebbe esserci per qualcuno motivo di festività. Le intese regolamentano ad esempio il riconoscimento dell'autorità di una certa confessione religiosa e quindi chi ne abbia la rappresentanza legale e giuridica. L'intesa tende a riconoscere gli eventuali matrimoni celebrati dalla confessione religiosa. Questi non sono aspetti così secondari, sono aspetti che impattano nel quotidiano e nel vissuto sociale di tutti.

Quindi io vedo la mozione strumentale, una concezione aprioristica e ideologica. Anche il fatto ad esempio che adesso il Comune di Crema ha fatto l'operazione "I care" e vedo sponsorizzato ancora questo filone islamico nell'assunzione di compiti che io avevo col cuore proposto a favore di tutta la cittadinanza, eventualmente volontari, che avessero potuto e voluto contribuire alla cura del territorio. Invece la mozione è stata bocciata perché configurava lo sfruttamento dei lavoratori, l'evasione contributiva, la concorrenza sleale alle imprese del territorio. Adesso invece gli islamici che fanno il taglio dell'erba di qualche aiuola sono I care e sono benvenuti.

Io vedrei bene una sponsorizzazione più adeguata, se queste comunità si mettessero in piazza ad esempio

a contestare certe posizioni fondamentaliste di filoni islamici che compiono tragedie. Allora questo sarebbe più credibile e forse un fatto più realistico e più attinente alla problematica.

Quanto al fatto che si dice che la clandestinità sarebbe la conseguenza della mancanza di riconoscimento delle cose, io mi chiedo se è la legge che regola i fenomeni sociali, oppure debba essere la clandestinità o la minaccia di esse che va ad ispirare la norma legislativa. Se basta la minaccia della clandestinità, o se questo Stato non ha più la possibilità di controllare i fenomeni non autorizzati, e quindi di conseguenza tutto deve essere autorizzato, mi cadono davvero le braccia.

Vice Presidente Antonio Agazzi.

Se nessuno chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione.

Io ho due emendamenti di Gianluca Giossi e un emendamento presentato dei consiglieri del Movimento cinque Stelle.

Quindi facciamo un giro di dichiarazioni eventuali di voto sulle tre proposte di emendamento, cioè nei tre minuti dite cosa ne pensate, e poi faremo un giro di dichiarazione di voto sul complesso dei documenti, come eventualmente modificati dall'accoglimento di questi emendamenti.

Iniziamo con le dichiarazioni di voto. Chi vuole dichiarare il proprio orientamento su queste tre proposte di emendamento, ne ha facoltà.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Nel merito degli emendamenti, lo ripetiamo, la richiesta, così com'è all'intero della mozione presentata, la troviamo vuota nel senso che non produce effetti sostanziali sul territorio. Ciò non implica che, se volete, siccome l'emendamento che abbiamo presentato è molto chiaro perché dice "Soppressione e sostituzione", volendo possiamo anche non sopprimere alcune richieste e tenerle. Per quanto ci riguarda il 'premesse che', essendo un errore di forma nella presentazione della mozione, ci sta come emendamento. Se volete aggiungere l'impegno di richiesta al Governo, ci può anche stare. Per noi però diventa fondamentale comunque dare corposità a questa richiesta affinché non diventi solo un proclama politico, anche sulla base dell'esperienza (volendo guardare sempre sul territorio cremasco) di Regione Lombardia con la questione della scuola di C.L. che ci ha chiesto più di una volta indietro i soldi.

Dal nostro punto di vista non è una cosa così banale, vista l'esperienza passata proprio di questo territorio.

Se volete, possiamo mantenere l'impianto delle richieste, però per noi diventa fondamentale vedere questa ammissione da parte di Regione Lombardia scritta nero su bianco.

Quindi rimando a voi la decisione.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Ferma restando la posizione in parte già annunciata sul documento, come non ancora eventualmente emendato, io non ho particolare difficoltà a pronunciarmi rispetto agli emendamenti, ma in termini di astensione, perché ciò che conta è l'impianto del documento che io boccerò. Come lo vogliate modificare, o voi direttamente che l'avete proposto, o voi Consiglieri del Movimento cinque Stelle, mi è abbastanza indifferente, per cui io sugli emendamenti, in maniera equanime, mi asterrò.

Se devo fare una notazione, trovo abbastanza eccentrico che vogliate mandare questi documenti ovunque. La cosa più eccentrica l'avete detto prima, che lo volete mandare come Consiglio comunale di Crema a tutti i Consigli comunali dell'ex provincia. Io posso capire che lo si mandi a Regione Lombardia perché è l'istituzione, come Consiglio regionale, che ha varato la legge, ma che un Consiglio comunale si faccia carico di trasmettere l'ordine del giorno ai Consigli comunali di tutta la ex Provincia è davvero una cosa atipica. Si trasmettono al Governo, si trasmettono al Parlamento, ma quell'operazione è sufficiente che la facciano i partiti politici che sensibilizzano il loro consigliere comunale (avete qui anche il Segretario Provinciale del Partito Democratico) e manda una lettera a tutti i Consiglieri comunali dei vari Comuni. Che la faccia l'istituzione Consiglio Comunale di Crema è qualcosa che io trovo abbastanza originale. Però voi siete liberi di approvare quello che volete, naturalmente.

Quindi mi asterrò su queste proposte emendative.

Pongo in votazione la prima proposta di emendamento presentata dal consigliere Gianluca Giossi. Al "Premesso che, terzo punto, si aggiungono gli articoli 2-3-8-17-19-20 della Costituzione.

Chi è d'accordo rispetto a questa aggiunta è pregato di alzare la mano.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 15

voti contrari n. —

astenuti n. 2 (Consiglieri Agazzi e Arpini)

L'emendamento è accolto

Seconda proposta di emendamento Giossi:

"Impegna il Sindaco e la Giunta" terzo punto modificato come segue "a trasmettere il presente

provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo il dissenso per la normativa regionale, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano:

Voti favorevoli n. 13

voti contrari n. 1 (Consigliere Arpini)

astenuti n. 3 (consiglieri Agazzi, di Feo, Boldi)

L'emendamento è accolto.

Passiamo alla proposta di emendamento, a firma di Feo e Boldi, che propone di sostituire integralmente questo dispositivo di delibera con quello da loro proposto che è:

“Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale di Crema impegna il Sindaco e la Giunta comunale a chiedere un parere tecnico vincolante e con assunzione di responsabilità a Regione Lombardia in merito a un eventuale diniego di un luogo di culto da parte di questa Amministrazione secondo la legge sopra citata nelle premesse, soprattutto alla luce dei principi di incostituzionalità già espressi in sede di Consiglio regionale e da sentenze della Corte Costituzionale”.

Chi è d'accordo con questa proposta di emendamento del Gruppo del Movimento cinque Stelle è pregato di alzare la mano:

voti favorevoli n. 2 (Consiglieri Boldi, di Feo)

voti contrari n. 13

astenuti n. 2 (Consiglieri Agazzi, Arpini)

L'emendamento è respinto.

Passiamo al giro delle dichiarazioni di voto sul complesso della proposta di delibera, come modificato dalla votazione che è appena intervenuta.

Consigliere Christian di Feo (Movimento cinque Stelle)

Molto velocemente. Noi non parteciperemo al voto perché abbiamo dato le motivazioni prima.

Forse per onestà intellettuale dovrete imparare a cambiare “Il Consiglio comunale” con “La maggioranza”, visto che state andando avanti a colpi solo di vostre richieste direttamente.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Chiaramente noi siamo favorevoli. Per dare ancora più contenuto alle nostre idee, questa legge non è una legge che va contro i luoghi di culto islamici. Forse è questo che non riuscite a cogliere, oppure vedete solo il male da una parte. Questa legge va contro tutte quelle religioni che chiederanno di avere un luogo di culto. Gli effetti di questa legge già si vedono in alcuni comuni nella Lombardia: Cito per esempio nella Provincia di Bergamo, dove non essendoci appunto luoghi di culto previsti dai PGT, c'erano luoghi di culto non corretti e non a norma. Sono state chiuse nell'ultimo anno e mezzo tre comunità evangeliche, che nulla c'entrano con l'Islam, e un centro islamico aperto in una vecchia officina. Il caso più recente è il Comune di Gorle che ha ordinato la chiusura e la confisca per abusi edilizi di una chiesa pentecostale nigeriana. Il provvedimento è stato tempestivamente sospeso dal TAR di Brescia. Ecco perché noi riteniamo questa legge completamente ingiusta. Questo vincolerà tutte le religioni che vorranno esprimersi liberamente nel nostro Paese. Voglio solo ricordare che per i Testimoni di Geova è stata fatta nel 2007 un'intesa a livello nazionale, che però non è mai stata tramutata in legge. Quindi in teoria, ad oggi, anche loro non potrebbero avere un luogo di culto nella nostra città. Solo per chiarezza. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Confermo naturalmente la mia tendenziale fiducia nei confronti dell'operato degli uffici legali di Regione Lombardia. Sarà comunque compito della Corte costituzionale, che è stata chiamata in causa, verificare la costituzionalità di questo deliberato del Consiglio regionale della Lombardia.

Ritengo quindi questa mozione un'operazione squisitamente politica, che si è voluta portare all'interno del consiglio comunale della città di Crema da parte del Partito Democratico e del centro sinistra, perché politica è stata, come ho detto, anche l'operazione sollecitata dai consiglieri regionali nei confronti del capo del governo, il segretario del Partito Democratico, perché facesse ricorso contro la Legge regionale della Lombardia rispetto alla Corte costituzionale. Quindi è un'operazione politica che respingo perché condivido davvero molto poco di questa imprudenza del Partito Democratico, del centro sinistra, nel favorire la proliferazione di realtà di cui ho detto prima, che la distinzione tra la sfera religiosa e la sfera dell'impegno civile è molto labile e gravida di rischi in questa fase storica particolare.

Respingo anche le accuse di voler cavalcare da un punto di vista elettorale per forse una rivalsea nei confronti di un consenso che non si è avuto, che si continua a non avere. Nel 2017 verificheremo il grado di popolarità di questa Amministrazione che dai miei sensori è bassissimo, quindi anche inferiore rispetto a quella che avevo io dopo l'Amministrazione Bruttomesso.

Chiudo dicendo che quindi il mio voto rispetto a questo documento è assolutamente contrario. Sul tema specifico avremo occasione, visto che non inibisce il procedere dell'iter burocratico rispetto alla situazione locale, e quindi è così poco vero che pone delle difficoltà, sul tema specifico discuteremo quando ci sarà il momento appropriato.

Fatico a credere che gli eredi di forze politiche che si ispiravano a chi diceva che la religione fosse l'oppio dei popoli, siano titolati a ritenere che le forze politiche della maggioranza in Regione Lombardia, che comprendono non pochi cattolici, siano così oscurantiste e desiderose di chiudere i luoghi di culto. Fatico a vedere i ciellini investiti di questo ruolo.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola pone in votazione la seguente mozione integrata con gli emendamenti approvati;

Premesso che:

- Ogni scelta religiosa è legittima e sottoposta ai dettami costituzionali
- Ogni istituzione è chiamata a garantire la concreta fruizione dei diritti costituzionali
- La libertà di culto, in Italia, è garantita dagli artt.2-3-8-17-19-20 della Costituzione
- Le istituzioni devono garantire che ognuno sia protetto da ogni discriminazione
- La libertà religiosa è garantita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata all'ONU nel 1948.

Considerato che:

- *“La possibilità, per tutte le confessioni religiose (senza alcuna distinzione tra culto cattolico, acattolico con o privo di intesa) di vedersi riconosciuta l’assegnazione, da parte dei Comuni, di aree destinate al culto è stata più di una volta riaffermata anche dalla Corte costituzionale”* (in “L’ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 67)
- *“La Corte [Costituzionale, ndr], in particolare, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di norme regionali che limitavano l’esercizio delle attività di culto [...] alle sole confessioni che avessero stipulato un’intesa con lo Stato ai sensi dell’articolo 8 della Costituzione.”* (in “L’ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 68)
- La libertà religiosa e la concreta possibilità di esercitare il culto deve essere un biglietto da visita da esibire come segno di civiltà e progresso in ogni contesto nazionale, internazionale e mondiale
- Expo 2015 costituisce un evento mondiale in cui, a causa della legge regionale in oggetto, Stati con culti prevalentemente non cattolici e/o di altra tradizione potrebbero essere discriminati e disincentivati ad investire economicamente sul territorio italiano; pertanto questa Legge regionale potrebbe facilmente generare mancati introiti economici all’Italia ed in particolare alle attività economiche lombarde

Rilevato che:

- La legge in oggetto introduce di fatto una discriminazione sia tra le differenti confessioni, in particolare tra quelle che hanno un accordo con lo Stato oltre che, in ordine temporale, tra quelle che hanno già edificato luoghi di culto e quelli che sono intenzionati a farli
- Esiste un chiaro intento discriminatorio che si espleta anche su una base etnica poiché la maggioranza dei fedeli di altre fedi, in particolare di quella islamica, non è di origine italiana
- Si impedisce, de facto, ai cittadini italiani, fedeli di confessioni non maggioritarie, di esercitare nella pratica il proprio credo religioso

tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale di Crema impegna la Sindaca e la Giunta Comunale

- a trasmettere alla Giunta Regionale e al Presidente di Regione Lombardia il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere al Consiglio Comunale di Cremona e ai consigli Comunali dell'area della ex-provincia, il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere il presente provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo il dissenso per la normativa regionale, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

La votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Non partecipano al voto i Consiglieri di Feo-Boldi

Voti favorevoli n.13

Voti contrari n. 2 (Agazzi-Arpini)

LA MOZIONE E' APPROVATA

Alle ore 21.00 del 27 MAGGIO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Vice Presidente del Consiglio
Antonio Agazzi

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo